FUGA DI GAS DALLA UNION CARBIDE 135 INTOSSICATI

E' la stessa azienda del disastro in India - Ieri è accaduto in Virginia (Usa) - Migliaia di persone costrette a rimanere per ore tappate in casa

Intossicati all'ospedale (Servizio a pagina 9)

BINGO 3
OLTRE 300 MILIONI DI PREMI

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 202

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 12 Agosto 1985

Nove ore di colloqui il 19 e 20 novembre

REAGAN-GORBACIOV FACCIA A FACCIA QUESTO IL PROGRAMMA ORA PER ORA

Quattro argomenti: guerre stellari, diritti umani, questioni bilaterali, le «zone calde» (Afghanistan compreso)

SANTA BARBARA — Le diplomazie di Stati Uniti e Unione Sovietica hanno già fissato l'agenda del super-vertice del 19 e 20 novembre a Ginevra. Nove ore di colloqui per un lungo elenco di problemi che i ministri e gli esperti delle due superpotenze non sono riusciti a risolvere e che, almeno nelle speranze, dovrebbe portare a una decisa schiarita del clima politico-militare bicontinentale.

Al vertice stanno già lavorando gli staff di Casa Bianca e Cremlino ma anche, si presume, i due leader. I portavoce di Washington, a proposito, hanno appena comunicato i programmi del presidente Reagan. La sua vacanza nel ranch di Santa Barbara, in California, iniziata ieri, durerà tre settimane. Molto riposo, qualche sporadica cavalcata, e lavoro. Reagan, per ammissione del portavoce Larry Speakes, comincerà a «prepararsi» al vertice.

Proprio ieri, il «Washington Post» scriveva che Mosca e Washington hanno già concordato in via preliminare l'agenda del «vertice» individuando i quattro temi principali oggetto dei colloqui: diritti umani, armamenti, problemi regionali, questioni bilaterali.

MOSCA — Dall'Urss, riguardo a Ginevra e ai temi del disarmo, viene un illuminante e abbastanza distensivo articolo delle Isvestia. Mosca — si legge — desidera che l'Europa occidentale agisca da ponte con Washington prima del vertice di novembre a Ginevra. L'autorevole Aleksandr Bovin, sul numero di ieri, smentisce le accuse occidentali secondo le quali le mosse diplomatiche sovietiche tendano a dividere i Paesi europei dagli Stati Uniti nell'alleanza della Nato.

«Vogliamo — ha poi scritto — che i nostri vicini europei usino la loro influenza transatlantica, per modo di dire, per aumentare la cultura politica del loro alleato oltremare».

Questo il calendario della maratona Reagan-Gorbaciov:

LUOGO DEL VERTICE: Ginevra

DATA: 19-20 novembre

DURATA COMPLESSIVA DEI COLLOQUI A DUE: nove ore

PROGRAMMA DEL 19 NOVEMBRE: la mattina, incontro *conoscitivo*, probabile colazione di lavoro. Pomeriggio: discussione generale sui rapporti tra i due Paesi.

PROGRAMMA DEL 20 NOVEMBRE: solo in questa giornata si entrerà nel vivo delle questioni specifiche. Sul tavolo della trattiva, nell'ordine:

1) controllo degli armamenti: argomento del massimo interesse per entrambi i Paesi, mentre l'opinione pubblica reagisce con sempre maggiore allarme di fronte al pericolo di guerra nucleare.

2) problemi *regionali*: Afghanistan e Medio Oriente i due nodi principali, preoccupanti focolai di guerra. Anche se il calendario non ne fa menzione, è probabile che — nel caso non dovesse finire la carneficina nel Sud Africa — anche su questo tema si finisca con lo spendere qualche ora. Così come non si potrà tacere su Nicaragua e in generale sulla situazione in America Latina.

3) problemi bilaterali: scambi commerciali, scientifici e culturali.

4) diritti umani: è l'argomento più controverso. Mentre gli Stati Uniti vorranno discutere la politica interna sovietica che, a loro giudizio, spesso «*nega i diritti fondamentali dell'uomo*» (argomento principe: il caso Sacharov), Gorbaciov ribadirà probabilmente la sua tesi: l'Urss è Paese sovrano, nessuno può interferire.

STAVA PER ANNEGARE IL SOLISTA DEI DURAN DURAN (YACHT CAPOVOLTO)

COWES (ISOLA DI WIGHT) — I Duran-Duran, il popolare complesso inglese di musica pop, hanno rischiato di perdere ieri il loro cantante solista, Simon Le Bon. Per circa venti minuti Le Bon è rimasto intrappolato sott'acqua nello scafo del «Drum», lo yacht con il quale partecipa alla fase finale e più pericolosa della «Admiral's Cup». Il cantante e altri cinque componenti l'equipaggio debbono la vita ad una sacca d'aria formatasi nella struttura dello yacht capovolto. Senza di essa il ventiseienne capogruppo dei Duran-Duran oggi probabilmente non potrebbe raccontare la brutta avventura.

Simon Le Bon

«Sono fortunato di essere vivo, è stato veramente spaventoso. Un paio di colpi sordi e l'imbarcazione si è immediatamente capovolta. Appena un minuto prima andava tutto benissimo, ci sentivamo splendidamente. Un minuto dopo ci siamo trovati in una situazione diametralmente opposta».

A dare l'allarme ed avvertire la guardia costiera

● SEGUE A PAGINA 9

IL PAPA BUSSA ALLA PORTA DI PRETORIA

«Danzate la vostra fede», ha detto Papa Wojtyla alle ragazze di Lomé che ballavano ritmando un motivo indigeno le cui parole aggiornate erano: «Come è bello che il Papa sia qui». Anche per questo terzo viaggio di Giovanni Paolo II in Africa, la «facciata» è affascinante, commovente.

Paolo VI, appena tornato a Roma dal viaggio in Uganda, aveva domandato ai fedeli in un'udienza generale: «Avete mai visto danzare le suore?». Santuari, cappelle, processioni, ordinazioni di nuovi sacerdoti, mescolati alle danze tribali o folkloristiche di popolazioni antichissime, compiono il quadro che viene offerto in Africa anche questa volta al Papa, e costituiscono anche per lui la scoperta d'usi, costumi, riti di Paesi e genti e culture non molto confrontate sinora da vicino. Ma questa è la facciata. I «segni» per la Chiesa, come per i Paesi dove il Papa passa, sono importanti, praticamente indivisibili dalla sostanza e dal fine che giustifica i viaggi del Pontefice o l'entusiasmo della gente. Ma l'importante, dietro la facciata, resta la sostanza di molti problemi che chiedono sempre più perentoriamente una soluzione. Dietro la facciata appunto dei riti e dell'entusiasmo, anche a Lomé, l'incontro, del tutto casuale e non pre-organizzato, del Pontefice con un rappresentante diplomatico della Corea del Nord e con alcuni incaricati d'affari della Repubblica Popolare Cinese nel Togo, può costituire il precedente casuale solo in apparenza di sviluppi positivi nell'ecumenismo vojtyliano.

Dietro la liturgia delle cerimonie e del folklore, anche questo itinerario potrebbe nascondere nel tempo — senza dubbio in tempi abbastanza lunghi — l'avvio d'una ricerca d'intesa per rapporti ufficiali con la Cina e con la Corea comunista.

Ma il vero «segno» che tutti si aspettano da questo viaggio (anche se esso ha per scopo primario ed esplicito il Congresso Eucaristico di Nairobi) è una visita fuori programma in Sudafrica, o comunque un supplemento di condanna, più significativo perché più ravvicinato, di quell'apartheid che il Pontefice ha già condannato da Roma prima di partire e, anche ieri l'altro alle notizie delle ultime complicazioni della situazione. A Roma lo ha condannato in generale, in Sudafrica ha parlato ancora della piaga del razzismo, dell'ingiustizia senza far nomi; anche se dovesse decidere di chiedere di visitare il Sudafrica o fosse addirittura invitato da Botha (il quale sta constatando che gli occorre dinanzi al mondo, e per evitare una strage, un'uscita di sicurezza) ci si domanda se il Pontefice potrebbe arrivare ad una condanna di presenza e in faccia ai responsabili. Ma è almeno ipotizzabile una scena simile, almeno negli spazi della speranza, e non solo per questo viaggio e per queste situazioni? Dopo il vigore appassionato col quale il vescovo protestante Desmond Tutu, premio Nobel per la Pace, ha evitato col suo coraggio una strage di negri e di bianchi ancora maggiore di quella registrata in questi giorni dalla stampa, si può sperare in un arrivo del Papa che bussa magari alla porta di Pretoria soltanto come pellegrino e messaggero di pace, non come uno dei tanti «capi di Stato» vincolato anche lui ai «lucchetti» del protocollo. Questo potrebbe rappresentare la sfida più dirompente e forte alla coscienza dei bianchi e dei negri per evitare il temuto «Vietnam nero».

Se è vero che ormai lo stesso Botha sta pensando a qualche riforma e sta liberando un premio Nobel negro in carcere da vent'anni, per ridurre almeno i rischi d'una totale rivolta e di una conseguente lotta fratricida tra le tribù negre e di queste con i bianchi, anche lui potrebbe ricevere, dalla visita del

Nazareno Fabbretti

● SEGUE A PAGINA 9

La violenza provocata dall'«apartheid»

SUD AFRICA, 65 LE VITTIME

L'ultima è il poliziotto nero lapidato e poi bruciato. Oltre 500 i feriti

DURBAN — Dopo i gravissimi tumulti scoppiati a Durban in occasione dei funerali della leader nera Victoria Mxenge, nel corso dei quali è stato ieri lapidato e bruciato un poliziotto, si segnalano altre dodici uccisioni: sale così a 65 il numero dei neri ufficialmente riconosciuti come uccisi da mercoledì scorso a oggi, mentre i feriti sono circa 500.

Le città-satelliti di Durban sono pattugliate da guerrieri zulù armati di lance, mazze, armi da fuoco e scudi, che tentano di ripristinare l'autorità di Gatsha Buthelezi, capo della regione assegnata alla tribù Kwazulu e ritenuto un moderato in materia di questioni razziali (è in aspro contrasto con gli esponenti oltranzisti della lotta all'apartheid).

La tensione è rimasta alta, e la polizia ha dovuto intervenire per separare le milizie costituite dalle etnie zulù ed indiane. Gli indiani sono stati scortati nel ritorno alle loro case per recuperarne il poco che rimaneva, dopo le devastazioni compiute.

Una foto sconvolgente: il poliziotto nero lapidato e bruciato

Il maggior numero a Milano, Roma e riviera romagnola. Otto finora i decessi

52 I CASI DI AIDS IN ITALIA

Ancora sull'Aids. I casi registrati dalle cronache che hanno portato alla morte in Italia due uomini in una settimana (il primo, a Pavia, aveva 27 anni e si è spento dopo un lungo calvario da un ospedale all'altro, il secondo, venticinquenne, è spirato sabato a Genova con un'agonia straziante), hanno creato profonda impressione in una opinione pubblica già allarmata per il dilagare della *peste* [illegible].

E' un allarme giustificato? Risponde il Ministero della Sanità: «*Sì, ma con riserva. L'Aids in Italia aumenta, ma non vertiginosamente*». E finora, a quanto pare, non si registrano elementi tali da far credere che il fenomeno possa assumere una vastità simile a quella verificata negli Stati Uniti.

Quanti i casi accertati finora nel nostro Paese?

Ancora il Ministero: «*Si tratta di 52 casi, cinque dei quali riguardano bambini. I dati si riferiscono alla situazione registrata fino al 30 giugno scorso*».

Se è accertato che le *categorie a rischio* sono tre in particolare (omosessuali, emofiliaci e tossicodipendenti) com'è possibile che anche in età infantile si sia colpiti dall'Aids?

«*Finora i bambini malati erano figli di tossicodipendenti*».

Ci sono altre categorie a rischio?

«*Non precisamente. Si è notato tuttavia che finora è stata particolarmente colpita una fascia d'età: fra i 20 e i trent'anni*».

Dei 52 casi, quanti hanno avuto esito letale?

«*Fortunatamente solo otto*».

Fin qui, a parte le statistiche, — ferme fino a ieri alla fine dell'84 — niente di particolarmente nuovo. Ma il Bollettino epidemiologico dell'Istituto superiore di Sanità va oltre, definendo una sorta di cartina in cui si definiscono le aree finora più colpite.

Risulta così che il maggior numero dei casi si è verificato a Milano e a Roma, ma che interessata è anche una vasta zona da Bologna all'Adriatico.

Si tratta ora di organizzarsi per combattere la malattia. E la statistica stilata dal Ministero non è che il primo passo su questo fronte. Iniziative verranno prese a brevissimo termine per le carceri (dove la convivenza forzata e la tossicodipendenza diffusa possono creare aree di grande rischio) e per le donazioni di sangue. In quest'ultimo campo si faranno controlli più accurati sui donatori.

DOLLARO APRE A QUOTA 1975

ROMA — Dollaro in ribasso in apertura dei mercati valutari: è indicato sulle 1975 lire, contro le 1996,57 di venerdì.

TORINO — Pochi affari. Mercato debole. Chiusure: Perugina ord. 3549, risp. 2585; Sitos 1581; Cavigardo 28.980; Cir ord. 8295, risp. 5200, risp. n.c. 3710; Alivar 7990; Autostrada To-Mi 5150; Eridania 10.870; Fidenza Vetraria 8790; Ifi 6565; Pirelli Spa ord. 3045, risp. 3094; Montefibre 2007; Westinghouse 26.300; Toro 22.800; Snia ord. 3325, risp. 3348. Altri prezzi: Olivetti ord. 6580/6570; Fiat ord. 4000/3990; Gemina 1825; Sme 1430; Bi-invest 6400.

In corso Allamano e in corso Unione Sovietica

UN BOSCO DI ERBACCE ASSEDIA DUE SCUOLE

Il cortile dell'ottavo istituto tecnico di corso Unione Sovietica 490

E' vero che siamo ad agosto e gli studenti sono altrove, ma non sarebbe il periodo giusto per far finalmente pulizia delle erbacce che da anni soffocano giardini e cortili di due scuole superiori, in corso Allamano e corso Unione Sovietica? Le fotografie che pubblichiamo sono state scattate ieri dopo che una lettrice aveva segnalato, tra l'altro, la boscaglia cresciuta nei giardini pubblici delle Vallette, dietro la scuola Cervi.

In quel caso i giardinieri del comune sono intervenuti e hanno fatto pulizia; non così nell'altro prato vicino alla scuola Leopardi, dove una rigogliosa vegetazione impedisce l'uso del verde. Ne impedisce un uso «normale», visto che, appena fatti due passi fra i cespugli, il cronista ha trovato subito una siringa (ancora sporca di sangue) e un cucchiaio.

Se il comune è almeno parzialmente intervenuto alle Vallette, la Provincia, cui spetta la manutenzione degli istituti tecnici superiori (in questo caso l'VIII Industriale di corso Unione Sovietica 490, e il complesso del Barrocchio di corso Allamano, già tristemente noto per gli incidenti occorsi agli studenti) è inspiegabilmente latitante da anni, per quanto riguarda la manutenzione del verde. Entrambi gli edifici infatti sono letteralmente assediati da rovi, erbacce, rampicanti; da lontano sembrano rovine etrusche, in attesa di volenterosi archeologi che ripuliscano le facciate. Invece sono scuole costruite da pochi anni, perse però in una brughiera incolta, che le fa sembrare in via di definitivo sfacelo. Stessa desolazione anche nel cortile interno del Liceo e istituto tecnico di Rivoli, (l'ex seminario), ridotto già male prima, e ancor peggio adesso che sono in corso interminabili lavori di manutenzione straordinaria.

Specialmente al Barrocchio, nato probabilmente con l'intento di farne un «campus» in stile anglosassone, la visione è impressionante. La vastissima area che circonda gli edifici — tetre costruzioni in cemento armato a vista — è parzialmente affittata a contadini dei dintorni che coltivano un po' di grano; ogni tanto arriva qualche solitario volenteroso che comincia a disboscare, ma la pulizia è sempre rimasta a metà. Anche dal punto di vista educativo, la «brousse» che circonda istituto tecnico e liceo, è un fatto negativo. Come si può pretendere rispetto per le cose pubbliche, educazione ecologica e impegno civile agli studenti, se poi sono costretti a studiare in una specie di scuola nella savana?

Stamane l'autorizzazione da Roma

FONOGRAMMA ARRIVATO NARIA A CASA

In giornata lascerà il repartino detenuti delle Molinette. Sarà scortato dai carabinieri sino a Garlenda sulla Riviera ligure dove lo aspettano la moglie e i genitori

NO
ALLE LEGGI
SPECIALI

La madre e la moglie di Giuliano Naria, un anno fa, davanti alle Molinette

Il fonogramma da Roma, ministero di Grazia e Giustizia, è arrivato alle 9,05. «*Ora chiediamo conferma, poi trasmettiamo l'ordine di trasferimento ai carabinieri*», spiega la dottoressa Guidi, che sostituisce il dottor Surace alla direzione del carcere di Torino. Giuliano Naria, quindi, questa sera dormirà a casa, a Garlenda di Albenga.

Là, agli arresti domiciliari in quella casetta dell'entroterra ligure, una casa «*modesta*», che ancora il detenuto non conosce («*i miei l'hanno comprata quando io ero già in carcere*»), Naria forse guarirà dall'anoressia covata nei nove anni trascorsi nelle patrie galere: quasi sempre in isolamento, a Porto Azzurro, a Rebibbia e a Trani, all'Asinara e alle Nuove, nelle celle dell'ospedale di Parma e delle Molinette. Un'anoressia «*di origine ambientale*», come dicono i medici, che lo ha divorato, fisicamente e psicologicamente, riducendo a 51 i 85 chili del suo peso e facendo di lui un dissociato, un uomo dalla mente confusa, che avrebbe molte cose da dire ma non riesce più ad articolare discorso, che sa di dover mangiare per vivere ma non riesce a ingerire cibi solidi. Un'anoressia che neppure l'assoluzione definitiva con formula ampia, per non aver commesso il fatto, dall'accusa più grave che gli era imputata — la partecipazione all'uccisione del giudice Coco — è valsa a guarire.

«*Anzi, dopo il processo è stato peggio di prima* — dice Naria, e la sua voce è impastata dal Valium —. *Mi avevano assolto, avevano stabilito che non c'entravo, ma continuavano a lasciarmi dentro. Se non ci fosse stata la solidarietà dall'esterno, forse mi sarei ammazzato*». La notizia che la sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma gli aveva concesso gli arresti domiciliari, Giuliano Naria l'ha appresa nella sua cella al *repartino*, dalla televisione portatile che da quindici mesi gli tiene compagnia, sabato alle 13 e 30. Ma la sua reazione non è stata di felicità o di gioia. Piuttosto, sembrava smarrito: «*Dopo tanti anni di isolamento, finisci per aver paura dello spazio aperto, del contatto con gli altri. E io adesso di andare a casa ho un po' paura. La segregazione è diventata la mia realtà. Spero che ce la farò*».

A Garlenda, lo aspettano i genitori e la moglie, Rosella Simone. Naria dovrebbe arrivarci nel pomeriggio, su un'ambulanza scortata dai carabinieri. E in quella casa di due stanze, «*con un giardinetto*», l'ex operaio dell'Ansaldo aspetterà l'esito del processo d'appello (si terrà a Bari) contro la sentenza del Tribunale di Trani, che lo ha condannato a 17 anni e mezzo per la rivolta del dicembre '80 al supercarcere pugliese («*non ho partecipato a quella rivolta, la verità verrà fuori*»), e di quello per insurrezione armata contro i poteri dello Stato, a Roma («*ma l'accusa è strettamente legata al caso Coco* — spiegano gli avvocati — *quindi dovrebbe cadere*»).

Sulla vicenda Naria, ieri ha rilasciato una dichiarazione Filippo Fiandrotti, il parlamentare socialista che quest'odissea ha seguito dall'inizio: «*Il caso di Giuliano rappresenta una macchia nella toga della giustizia italiana* — ha detto fra l'altro Fiandrotti — *e al di là della soluzione, restano i problemi che con quel caso si sono evidenziati. Bisogna riassumere come fondamentale il concetto che il diritto dell'uomo viene prima di ogni altro*».

e. fer.

STAMPA SERA
marvin

15-7 - 14-9-1985
Grande concorso fotografico
"MARVINIADE '85„

NOME ....
COGNOME ....
VIA ....
TELEFONO .... CITTA' ....

N.B. Questo tagliando va allegato alla foto. Per partecipare al concorso di STAMPA SERA-MARVIN, specificare esclusivamente qui sotto con una crocetta il tema scelto

PARTECIPO AL TEMA FISSO

☐ IL FUTURO E' GIA' FRA NOI

ALTRI TEMI

☐ IL MONDO DELLA NATURA
☐ VACANZE... IN CITTA'
☐ SCORCI DEL PASSATO (solo in b/n)
☐ VOLTI E SUGGESTIONI DELL'ESTATE

TITOLO DATO ALLA FOTOGRAFIA

AUT. MIN. RICH.

REGOLAMENTO

Ogni concorrente potrà inviare fino ad un massimo di due opere per ognuno dei temi proposti, in stampa colore di formato 20x25 centimetri.
Ogni opera dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte ed applicato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione che STAMPA SERA pubblicherà ogni giorno dal 15 luglio al 14 settembre 1985. Non saranno validi tagliandi in fotocopia.
Le stampe, senza supporto, dovranno essere imballate in modo da assicurarne il loro arrivo in perfetto stato. Non si assume alcuna responsabilità circa eventuali smarrimenti, furti o danneggiamenti dovuti al trasporto.
Le opere potranno essere restituite unicamente mediante ritiro, a cura dell'interessato, presso il Salone de La Stampa di via Roma 80 a Torino - ore ufficio e a partire dal 20-10-1985.
I premi in palio saranno assegnati ad insindacabile giudizio della giuria. Essi sono per il tema fisso:
1 macchina fotografica [illegible] completa di obiettivo [illegible] e magazzino A 12.
1 buono acquisto di L. 300.000 spendibile presso Marvin al secondo classificato.
A ciascuna delle quattro opere risultanti prime degli altri temi andrà
1 macchina fotografica Zeiss [illegible] con obb. [illegible] e borsa.
A ciascuna delle quattro opere risultanti seconde degli altri temi andrà
1 buono acquisto spendibile presso Marvin di 200 mila lire.
Le 100 opere giudicate dalla giuria più meritevoli saranno esposte al pubblico dal 2 al 15 ottobre 1985 presso: il Salone La Stampa di Via Roma 80 - Torino e la Galleria Marvin di via Lagrange 45 - Torino.
STAMPA SERA si riserva ogni [illegible] diritto di pubblicazione sul giornale delle opere partecipanti al concorso.
I premi non saranno cumulabili. Non potranno perciò essere vinti da un'unica persona, ma dovranno essere assegnati a persone diverse.
Le foto per partecipare al Concorso (che devono pervenire entro e non oltre il 21-9) devono essere portate o spedite a:
- Salone LA STAMPA via Roma, 80 (10100 Torino)
- MARVIN via Lagrange, 45 (10100 Torino)
Tutti i partecipanti a questo concorso hanno automaticamente diritto a partecipare al grande concorso «da Marvin vinci».

SCONTO 25%
sul prezzo di listino
dello sviluppo e stampa a colori
presentando questo tagliando
presso
marvin via Lagrange 45 - Torino
valido sino al 30.9.1985

Anche alle Nuove cresce il numero dei matrimoni cattolici

SPOSI IN CARCERE, LA CURIA E' D'ACCORDO

Un libro «racconta» i drammi dell'amore dietro le sbarre

Giulia Borelli, durante un'udienza, col marito Sergio Galmozzi

Autorizzata a condurre delicate interviste in carcere dallo stesso Nicolò Amato, direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, la giornalista [illegible] Pende ha raccolto nei mesi scorsi una messe di testimonianze da cui trarrà un libro: tema, e forse titolo, «Il carcere e l'amore».

Argomento di non poco peso, quello della possibilità di mantenere rapporti affettivi stando per lunghi anni dietro le sbarre, per i riflessi che la rigida normativa sui «permessi» in vigore dal '77 riverbera sia sulle condizioni di vita carceraria, incrementando le violenze sessuali, sia sull'equilibrio psicofisico di coloro la cui sola colpa è di essere legati sentimentalmente a detenuti e detenute.

Non sono pochi, fra i condannati a pene detentive destinate a durare anche lo spazio d'una vita, quelli che decidono di sposarsi: per sentirsi ancora vivi nonostante la «morte civile» loro imposta, per poter incontrare almeno in parlatorio — facoltà concessa in genere solo ai parenti stretti — la propria donna o il proprio uomo. Tanti: la metà circa, chiede e oggi ottiene senza particolari difficoltà (a parte gli impedimenti validi anche fuori delle mura della prigione) di poterlo fare con il rito religioso, di poter pronunciare il fatidico «sì» davanti al cappellano del carcere piuttosto che a un consigliere comunale. Alle «Nuove» di Torino, su 14 matrimoni celebrati negli ultimi [illegible] mesi, sette hanno avuto il beneplacito della Curia.

Non sappiamo se la Pende lo prenderà in esame, ma è un dato su cui si può riflettere in vari modi: può significare che l'aver infranto la legge, anche in maniera gravissima, anche quella «di Dio» (ad esempio uccidendo), non cancella la fede, il bisogno di fede; oppure che l'essersi posti fuori o ai margini del consesso sociale non aliena dai comportamenti «dentro le regole» che si sarebbero tenuti normalmente (e la ritualità dello «sposarsi in chiesa» appartiene spesso proprio alla categoria delle cose che «si devono fare»). Comunque un aggrapparsi alla realtà esterna, come se la carcerazione, la restrizione forse perenne della libertà, non modificasse radicalmente ogni punto di riferimento.

Al di là di queste considerazioni, le cifre indicano anche un significativo mutamento rispetto al passato: fino ad alcuni anni fa il nullaosta al rito cattolico non era concesso facilmente. *Stampa Sera* si era occupata nel '79 proprio del caso di un rapinatore, Francesco Tuninetti, e della sua compagna Ines Righetti, cui si negava la necessaria autorizzazione da parte della Curia: motivo, l'impossibilità per il detenuto, con molti anni di carcere da scontare, di garantire il rispetto dei valori fondamentali su cui per la Chiesa si basa il sacramento del matrimonio, convivenza e procreazione (previa naturalmente la «consumazione») in testa.

Tuninetti non si accontentò del matrimonio civile, scrisse al Papa: «*Forse chi ha sbagliato deve considerarsi un reietto anche di fronte a Dio?*». Ed ottenne il nullaosta. Forse anche grazie a quel precedente, negli ultimi anni hanno potuto sposarsi «davanti a Dio» diversi terroristi delle Br e di Prima linea: quasi tutti omicidi, con la drammatica prospettiva dell'ergastolo.

Maurizio Spatola

PER STASERA A CHIVASSO CONSIGLIO COMUNALE: SARA' ELETTO IL SINDACO?

A tre mesi esatti dalle elezioni del 12 maggio, il consiglio comunale di Chivasso è stato convocato dal sindaco uscente, Piero [illegible], su invito del prefetto di Torino, per questa sera, alle 21. Tra i punti all'ordine del giorno l'elezione del primo cittadino e della giunta. Pare comunque che la seduta consiliare non avvenga. Molti consiglieri si trovano in vacanza, quindi non ci sarà il numero legale. Inoltre nonostante il recente accordo fra dc, psi, pri, con deleghe a pli e psdi, che però non entrerebbero a far parte della giunta, pare ci siano ancora molti ostacoli. Per quanto riguarda la carica del primo cittadino, invece, pare non ci siano più dubbi: il nome che maggiormente circola è quello di Renato Cambursano (dc).

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo [illegible] vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo [illegible], Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni [illegible] - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 734 DEL 8-12-1984

Armando e Rina Miniotti festeggiano 50 anni di matrimonio

PER FERRAGOSTO LE NOZZE D'ORO

Ex operaio Fiat lui, da ragazza lei faceva la filandera

Rina Mantuetto e Armando Miniotti, nozze d'oro a Ferragosto

Per loro, Ferragosto sarà una festa tutta speciale. E' in quel giorno del 1935, cinquant'anni fa esatti, che Armando Miniotti e Rina Mantuetto convolarono a nozze: ed è proprio il caso di dire «... e *vissero insieme felici e contenti*», visto che sono arrivati a festeggiare in grande serenità e franca allegria le «nozze d'oro».

Torinese lui, 72 anni, anziano Fiat (dopo 35 anni di fabbrica, da Mirafiori all'Avio), di Villafranca Piemonte lei, 74 anni, *filandera* da ragazza e operaia in un biscottificio poi, celebreranno l'ambito anniversario insieme con i figli Germano e Margherita, i tre nipoti Bruno, Monica e Cinzia, di 15, 12 e 5 anni, e tanti altri parenti e amici, in un ristorante della collina prima, nel loro alloggio di via Baveno poi. E brinderanno di sicuro, è il nostro augurio, alla prossima festa: per le «nozze di diamante».

Il fiume continua ad avere amici e simpatizzanti e tornano anche i pesci

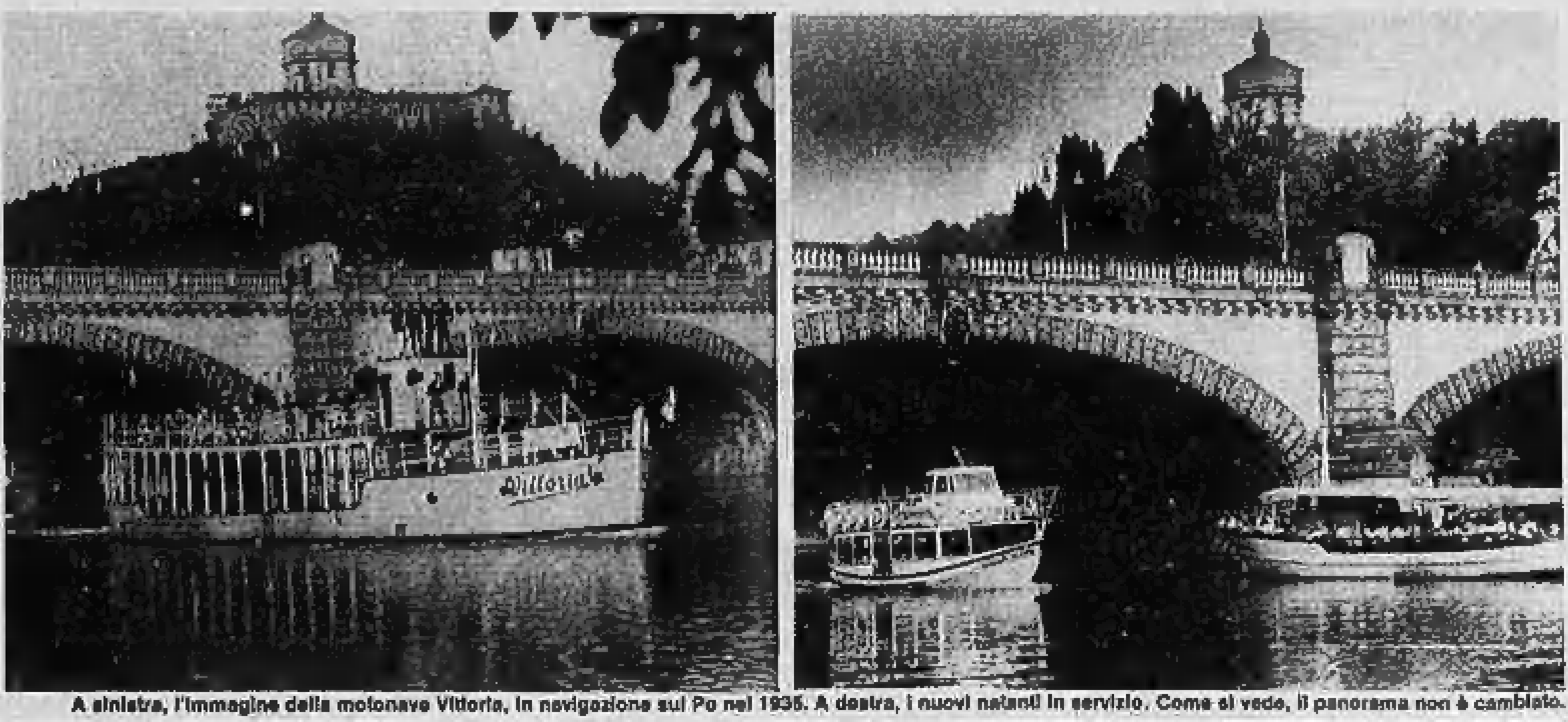
ESTATE DI CINQUANT'ANNI FA, IN BARCA SUL PO DA BORDO DELLA NAVE VITTORIA

La fotografia a sinistra ha mezzo secolo: è stata scattata il 22 maggio 1935 dallo studio «Gherlone» di piazza Carlo Felice, che aveva come motto «Fotografia tutto dappertutto»: i passeggeri sono bambini e rispettive madri premiati (la didascalia non dice per che cosa) con un viaggio sul Po a bordo della motonave «Vittoria». L'immagine di destra invece è di ieri e mostra cos'è il fiume oggi: lo scenario è praticamente uguale. Sono cambiate soltanto, com'è ovvio, le imbarcazioni.

Si nota però che il natante in servizio 50 anni fa, era molto più grande dei due in navigazione ai giorni nostri, e perfino più bello, con una vaga somiglianza con gli show boat di Mark Twain, in accordo, d'altra parte, con i provvisori fasti dell'impero, e le manie di grandezza del regime. Oggi più modestamente le barche stazzano quasi la metà del tonnellaggio e non trasportano più figli della lupa, balilla, e giovani fascisti, ma i rari torinesi rimasti in città e qualche turista capitato quasi per caso a navigare sull'antico Eridano.

Ieri non ci sono stati grandi affollamenti sulle due barche — la linea è gestita ormai da qualche anno dall'Atm — ma tutte le partenze hanno avuto passeggeri, a conferma del successo dell'iniziativa, che ogni anno porta a spasso sull'acqua, migliaia di utenti. Il fiume d'altra parte, continua ad avere amici e simpatizzanti; le società di canottaggio hanno centinaia di iscritti, i locali sulle sponde — antichi imbarcaderi trasformati in gradevoli caffè sull'acqua, con piacevoli frescure serali — sono sempre affollati, mentre c'è perfino qualche pesce che nuota nella corrente pigra di agosto.

Pare che qualcuno oltre che pescarli, li mangi anche; ma sulla commestibilità della fauna ittica di questo tratto del Po, i pareri sono discordi. Per alcuni carpe e barbi sono buoni, per altri immangiabili, con carni che sanno di cloro, acido fenico, petrolio e altri gusti industriali. Comunque non sono tossici: forse è una questione di farci l'abitudine.


A sinistra, l'immagine della motonave Vittoria, in navigazione sul Po nel 1935. A destra, i nuovi natanti in servizio. Come si vede, il panorama non è cambiato.

NUOVO CENTRO COMMERCIO

A Chivasso dopo anni di discussione. Sorgerà in località Cascina Nuova. I vincoli di carattere edilizio

Dopo anni di discussioni il nuovo centro commerciale di Chivasso sta diventando una realtà: infatti, proprio in questi giorni, in località «Cascina Nuova», fra gli insediamenti popolari di corso Galileo Ferraris, la cosiddetta Chivasso Est, sono stati avviati i lavori per la prima fase dell'opera.

Per il momento la ICCT (Impresa costruzione Chivasso Tre) la società che ha stipulato l'accordo con il Comune per la licenza è impegnata nella realizzazione dei primi due lotti che prevedono la costruzione del centro alimentare su di un'area di 3602 metri quadrati con copertura adibita a parcheggio auto e di un complesso misto, residenziale e commerciale e per uffici, per un totale di 11.800 metri cubi. Il costo è stato stimato intorno a 600 mila lire il metro quadro, salvo revisione prezzi.

Un secondo intervento prevede la costruzione di 7 edifici con 184 appartamenti, nonché alcuni centri di vendita a settori specializzati. La società costruttrice si è impegnata con il Comune alla realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione primarie e secondarie.

«Dopo una negoziazione travagliata — dicono in Comune — siamo riusciti ad imporre vincoli di carattere edilizio che salvaguardino la realizzazione del complesso secondo i nostri criteri urbanistici. Il fatto più producente è la collocazione del centro commerciale: funzionerà da servizio di distribuzione per tutta l'area della Coppina che potrà così vedere risolti molti dei suoi problemi». Da risolvere, invece, la destinazione della Cascina Nuova, ora chiusa dal nuovo complesso e per la quale l'amministrazione comunale pare interessata all'acquisto e ad un recupero totale.

A Casalborgone grande festa per il trecentoquinto anno di fondazione dell'associazione

UN BALLO PER IL COMPLEANNO DELL'ABBADIA

Appuntamento per il giorno di Ferragosto. Il programma delle manifestazioni

Trecentoquinto anno di costituzione dell'Abbadia. Come vuole ormai un'antica tradizione, anche quest'anno, il giorno di Ferragosto, i soci dell'Abbadia di Casalborgone si son dati appuntamento, per festeggiare il 305° anno di fondazione della loro associazione.

Costituita nel 1680 con «funzioni di polizia e tutela del buon ordine in occasione delle feste e del carnevale», l'Abbadia ebbe alterne vicende nel corso dei secoli. Oggi l'Abbadia è costituita da 50 capifamiglia, cosiddetti «Serne», e come conferma il suo statuto, ha, «lo scopo di mantenere viva la tradizione con l'annuale rievocazione dei riti e delle funzioni svoltesi durante la plurisecolare esistenza, di promuovere e favorire ogni iniziativa volta a valorizzare il patrimonio artistico, storico e culturale di Casalborgone, di partecipare alla vita della comunità e di cementare l'unione e la fratellanza tra i soci componenti, escluso il perseguimento di ogni fine politico».

Per i casalborgonesi questa ricorrenza sarà una grande festa popolare e di folclore: alle 10, la manifestazione comincerà con il ritrovo dei soci in municipio, e, alle 11, con la posa di una corona d'alloro al monumento ai Caduti; alle 11,15, rinfresco in piazza Cavour, poi, accompagnati dal sindaco Elio Magliano, si recheranno in capoluogo ad assistere alla Messa nella chiesa di Santa Maria Maddalena.

Quest'anno abbà presidente è stato eletto il geometra Francesco Capone, le priore sono Maria Vittore, Anna Frola, Rosa Novo e Rosemma Cena; le «ciroire» Ornella Cravero, Giovanna Penlenero, Flavia Vogliotti e Elena Galato.

Nel pomeriggio, alle ore 15, ci sarà il consueto ritrovo degli Abba, delle Priore e delle Ciroire, in capoluogo. Seguiranno i Vespri e la processione per le vie della borgata con il simulacro della Madonna dell'Assunta.

La trecentoquinta Festa dell'Abbadia si concluderà quindi con il tradizionale «Ballo del Drapeaux»: davanti alla chiesa di Santa Maria tutti gli Abba danzeranno a turno sostenendo lo stendardo dell'Abbadia, raffigurante l'effigie dell'Assunta e lo stemma di Casalborgone. Subito dopo, sul ballo a palchetto, avranno inizio le danze, che si protrarranno fino a tarda notte.

Tanta gente a spasso ieri fra le bancarelle di Porta Palazzo per la fiera del «C'era una volta»

MILLE CURIOSITA' AL GRANBALON

Seconda domenica del mese ed ecco ripetuta, a Porta Palazzo, l'affettuosa e coloratissima liturgia del GranBalon assecondata dalla sua inconfondibile cornice — come riassume lo slogan pubblicitario abbinato alla manifestazione — in cui si mescolano «i ventagli della nonna e le cartoline Anni 30, i soprammobili del 50 e i dipinti un po' più antichi».

Mille proposte, un mare di curiosità e di incanti all'insegna del «c'era una volta». Con tanta gente impegnata in una caccia al tesoro che, snobbando la stasi urbana di agosto, è ieri riuscita a far sentire la città in vacanza e piena di sorprese le ore pigre di un giorno festivo altrimenti senza storia.

Ed ecco lattiere a forma di zebù e cromolitografie ricavate dalle scatole di fiammiferi, ingenui orecchini riesumati da qualche corredo campagnolo e vistose spille da diva del dopoguerra, giacche di lamé e tovaglie ricamate a piccolo punto da chissà quale «signorina Felicita», vasetti ottocenteschi e lampade liberty. Tutto quanto accompagnato da commenti che da soli valgono la visita. In abbinamento a racconti anche loro «in offerta speciale», dove c'è posto per spunti che han le cadenze e la morale didascalica di un vecchio raccontino: dall'ombrellino in pura seta e il servizio di cucchiaini d'argento, ciascuno caratterizzato dallo stemma di una città italiana, appena caduti dalla gran dama purtroppo finita in istituto, sino alle forme di legno per cappello trasformate in sculture di successo: e che brivido scoprire che «un ignorante, anni fa, ne ha buttate cinquecento nel fuoco».

Si guarda, si commenta, ci si scambiano opinioni che hanno il ritmo informale e coinvolgente di una chiacchierata in famiglia. Mentre l'immancabile arredatore di passaggio si gusta con calma i bronzi dell'Alloati, «Sì, proprio lui, l'architetto di via Montebello 50» e il solito padre di mezza età si commuove «Proprio il sonaglino che avevo io. Anni 40? Purtroppo no, diciamo qualche anno prima». Mentre una signora con i capelli bianchi si stringe sottobraccio all'amica, fissando con occhi smarriti un polveroso baschetto di velluto carico di mughetti: «A me queste cose danno una malinconia...».

GranBalon generoso e cordiale, con un sorriso o una nostalgia per tutti. Quasi si scusa un operatore: «Oggi le quotazioni di mercato dei santini traforati, se belli davvero, toccano le diecimila lire contro le 500 di qualche anno fa. Quasi un assurdo, d'accordo, ma non è colpa mia se sono diventati così di moda dopo che ne hanno parlato le riviste specializzate, con il risultato che adesso vanno a ruba. Secondo me, prima di scandalizzarsi, la gente dovrebbe imparare a valutare la qualità e l'interesse legati ai vari oggetti: una scatolina d'argento del '700 non può essere valutata a peso o contrattata come un mestolo dell'altro ieri».

LANCIA

coin
Torino - Via Lagrange, 47

BINGO...

...vedrai che numeri!

7	71
56	47
33	60

Ecco i numeri del gioco n. 7
(7ª settimana)

BINGO 3
STAMPA SERA

12	68
3	41
83	25

Se li trovi sulla tua cartolina (gioco n. 7 - 7ª settimana), evidenziali con un cerchio e conserva il giornale. Compra tutti i giorni Stampa Sera e continua a segnarli. Se riempi tutta la serie di numeri del settimo gioco hai vinto! Se vuoi altre informazioni telefona al numero 011-6965272.

La scorsa settimana ha vinto la ***A 112 AUTOBIANCHI:***

LUIGI CHIOLA - Viale Copperi 7 - BALANGERO (To)

Quando per chi non va in vacanza la vita diventa complicata

UNA GUIDA PER CHI RESTA IN CITTA'

QUARTIERE PER QUARTIERE DOVE TROVARE UN RISTORANTE APERTO

Centro

A La Mole, via Verdi 12; Alfieri, via Alfieri 24; Da Ignazio, via Rattazzi 1; Delle Indie, via Verdi 10; Dock Milano, via Cernaia 46; Gasthaus, via Gramsci 3; Il Menhir, via San Massimo 4; Rullo, via [illegible] 35; La Taverna dei Mercanti, via Mercanti 25; Marinella, via Verdi 33; Mister Hu, via Mercanti 10; Motta, c. Vittorio 92; Sfatula, corso S. Martino 0; Nuova Lampara, via Doria 21; Nuovo Regio, p. Ca[illegible] 117; Pam-Pam, c. Vittorio 46; Pellestrini, c. Palestro 2; Porta di Savona, p. Vittorio 2; Rendez-Vous, c. Vittorio 38; Risorgimento, via Volta 3; Rosso, via XX Settembre 1; Sotto la Mole, via Montebello 9; Statuto, p. Statuto 17; Taverna Fiorentina, via Palazzo di Città 6; Vittoria, via C. Alberto 34; [illegible], via Arsenale 34.

San Salvario - Valentino

Al bon mangé, c. M. d'Azeglio 3; CR Ristorant, via Genova 40; Elstreet, via Genova 4; Da Nella, via M. Cristina 116; Del Chianti, via Saluzzo 13; Giusti, via P. Tommaso 17; Il Giaguaro, via Nizza 83; Il Paperoro, c. Raffaello 5; Blake e Jack, via Nizza 84; La Posada, via Berthollet 6; Major Grill, via Berthollet 25; L'Etile, c. Marconi 38; Piatto d'Oro, via Galliari 9; Ristodante, via Saluzzo 112; Colosseum, via M. Cristina 62; Zia Amelia, via Nizza 31; Posillipo, via Berthollet 3; Dal Mare, via Galliari 26; Messico, via Galliari 8.

Crocetta - S. Secondo

Aladino, via Cassini 4; Crocetta, via Marco Polo 21; [illegible] Esperia, via Assietta 6; Da Aldo, via Messina 5; Vecchia Napoli, c. Mediterraneo 70.

San Paolo

Pappa Gaja, via Braccini 57; Al Ritrovo, via Rivalta 23; Monginevro, via Monginevro 9; Umberto, c. Peschiera 166.

Cenisia - Cit Turin

Drago, via [illegible] 31; La Coccinella, via Principi d'Acaja 61.

Campidoglio - San Donato

Al Centro, via Balbis 11; Black and White, strada delle Ghiacciaie 1; Da Luis, c. Svizzera 58; La Grupia, via Rocciamelone 17; Self Service, via Principi d'Acaja 57.

Aurora Rossini - Valdocco

Lucio, c. Regina 160; Mandrake, lungo Dora Napoli 10; Cosmo, corso Vercelli 8.

Vanchiglia - Vanchiglietta

Il Bagatto, via Tarino 3; Italia, via Giulia di Barolo 50; La Smeocetta, c. S. Maurizio 61; Topazio, c. Regina 111; La Brace, via Napione 25; La Gaia Scienza, via [illegible] 22; Camogli, corso Belgio 25.

Millefonti - Nizza

Entremetier, via Nizza 216; Galluzzi, via Vigliani 164; La Lupa, via Tepice 6; Seneca, via Richelmy 7; Il Marinaio, via Genova 63.

Santa Rita

Il Glicine, via Filadelfia 222; Tavola calda Santa Rita, corso Orbassano 98; La Svizzera, via Rovereto 78; Gennargentu, corso Lepanto 4.

Mirafiori Nord

Le Tre Lanterne, corso Orbassano 277; Su Sirboni, v. Rani 125.

Pozzo Strada

San Domenico, strada della Pronda 15; La Biga, via Luca della Robbia 26.

Parella

Il Ventaglio, corso Francia 216.

Le Vallette - Lucento

New Team Pub, via Valdellatorre 120; Sari, via Giachino 71; La Crota, c. Lombardia 144.

Madonna di Campagna - Lanzo

Montegonero, via Foligno 89; [illegible], via Lanzo 43.

Borgata Vittoria

La Sirena Gaiola, via Ala di Stura 43; Ristoro Sospello, via Sospello 118.

Barriera di Milano

Al Rosticone, c. Giulio Cesare 163/b; Ciao Turin, c. Giulio Cesare 174; Da Ivo, c. Novara 77; Da Pietro, c. Vigevano 4; La [illegible], c. Vercelli 185; La Squala, c. Giulio Cesare 83; Massa Salvatore, c. G. Cesare 53; Valentino, c. Novara 6; Pub, v. Cigna 122; Trattoria Cigna, via Cigna 138.

Madonna del Pilone

Ciacci Federico, corso Chieri 48; Il Passatore, strada d'Harcourt 52; Il Saliscende, strada Funicolare Superga 3; Italia, strada Basilica Superga 45; La Dentera, c. Casale 321.

Borgo Po - Cavoretto

Alberoni, corso Moncalieri 288; Il Canugia, c. Moncalieri 460; De[illegible] Contrarie, strada Moncalvo 102; Catosso, strada Valsalice 170; Carlotta, p. Colle della Maddalena; Fontana dei Francesi, strada Pecetto 23; Garden, strada Valsalice 2; Gran Corona, corso Moncalieri 502; La Cicala, strada del Fioccardo 3; La Gondola, c. Moncalieri 190; La Griglia, strada ai Ronchi 84; La Boccaccia, strada della Vetta 70; Mulatto, corso Casale 164; Franziska Hosteria dell'Hermada, piazza Hermada 10.

Mirafiori Sud

Al Fojot, c. Orbassano 460; Niagara, corso Orbassano 352; La Palma, corso Unione Sovietica 222; Imperia, corso Unione Sovietica 445.

Per quanto riguarda i ristoranti che rimangono aperti, le indicazioni ci vengono comunicate direttamente dai titolari dei locali.

Purtroppo è già accaduto che talvolta non siano esatte. Si verifica infatti anche il fenomeno del locale che, da noi segnalato in elenco come aperto, chiuda invece i battenti quando il proprietario si accorge che la clientela non c'è.

Ci scusiamo con i lettori per tale spiacevole inconveniente.

Le privative aperte per tutta la settimana

TABACCHERIE DI TURNO

Evitata la chiusura massiccia degli scorsi anni

Le tabaccherie aperte questa settimana, da oggi al 17 agosto:

Piazza Emanuele Filiberto 7; via Tunisi 131; corso Agnelli 60; via Gorini 39; corso Lepanto 8; corso Vittorio Emanuele 29; corso Toscana 152; via Carlo Alberto 18; via Appio Claudio 1; via Exilles 43; via Sesia 36; via Germanasca 13; via Genova 38; via Branduzzo 46; via Monginevro 43; via Nizza 108; via Medici 100; via Belfiore 16/D; via De Sanctis 109; corso Traiano 69; via Maria Vittoria 19; via San Francesco d'Assisi 15; corso Corsica 170; corso Duca degli Abruzzi 70; via Parini 14; corso Racconigi 225; via Genova 73/E; via Vochieri 14 bis; via R. Bianchi 11; via [illegible] 143/15; via Nizza 62; via Stradella 157; corso Vercelli 237; via Onorato Vigliani 184; corso Unione Sovietica 240; via Roma 364; via San Donato 6 bis; via Bologna 246; via Mongrando 26; via Chiesa della Salute 26; corso Francia 305; corso Vercelli 113; via Vibò 45; corso De Gasperi 33/C; via San Secondo 2; piazza IV Marzo 7; via San Domenico 2; corso Casale 308; via Colombo 28; via Nizza 380; via Sacchi 58; via Po 52; via Pio VII 164/7; piazza della Repubblica; via Ormea 15; via Millefonti 14; via Luserna 15; via Cibrario 43; via [illegible] 35/F; corso Giulio Cesare 61; corso Belgio 169; via Bologna 31; via Arcivescovado 29; corso San Martino 7; via Pietro Cossa 70; via Barletta 138.

---

oggi & domani

● Oggi a Sestriere si disputa la gara di golf «Coppa del presidente», a 18 buche, più una combinata con Claviere.

● Per tutto agosto rimane aperto il Circolo Arci «Da Giau» in strada Castello di Mirafiori 348 (Mirafiori Sud, Borgo San Pietro), con area verde attrezzata. In programma gare di [illegible] e bocce, «merende sinoire», trattenimenti danzanti.

● L'Inail comunica che è stata stampata la raccolta delle disposizioni normative riguardanti l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, edita già dall'Inail nel 1981. Gli aggiornamenti, al costo di diecimila lire, possono essere richiesti al servizio Studi e Pubblicazioni della direzione generale dell'istituto, in via Aniene 14, Roma, e riguardano gli anni 1982, '83 e '84.

● Giovedì 15 agosto al Rifugio Migliorero (vallone dell'Ischiator), in Alta Valle Stura (Cuneo), concerto sinfonico di Ferragosto, con l'orchestra del conservatorio di Cuneo, diretta da Giovanni Mosca.

● Il prossimo primo settembre a Sampeyre in val Varaita, si terrà la prima edizione de «Lu cianto-viol» (Il Canta-sentieri), singolare manifestazione itinerante di musica popolare organizzata dalla cooperativa «Lu viol».

● Per tutto il mese di agosto, rimane regolarmente aperto il Museo della Montagna al Monte dei Cappuccini, con il consueto orario 8.45/12.15 e 14.45/19.15. Dalla metà di settembre fino ai primi di novembre, sarà allestita la rassegna «Picchi, piccozze e balloons — La montagna a fumetti», una completa visione della montagna e dell'alpinismo attraverso le strisce dei fumetti.

● Fino al 31 agosto, nelle sale Antichi Chiostri di via Garibaldi 25, è aperta la mostra fotografica «Raccontare un fiume: il Po a Torino», organizzata dalla associazione culturale «Fotoalternativane», ingresso libero.

● Fino al 24 agosto è aperta al Castello del Valentino, facoltà di Architettura, la mostra «I love Paperino», in occasione del 50° compleanno di Donald Duck. L'allestimento è della cooperativa Diva in collaborazione con il Comune di Torino. L'orario continuato dalle 10.30 alle 21.30. Ingresso libero.

● E' in corso a Torre Pellice, presso l'aula sinodale del Collegio valdese, la mostra antologica del pittore Paolo Paschetto, in occasione del centenario della nascita. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 16 alle 19, fino al 3 settembre. Per l'occasione è stato edito un catalogo con saggi critici e riproduzioni in bianco e nero e a colori. L'iniziativa è della Società Studi Valdesi su incarico della «Tavola», col patrocinio della Regione e della Provincia.

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 657.228): ore 15,30 ingresso libero; 21 balle lisce.
CLUB 84: ore 15,30 danze.
DU PARC: ore 21 Armandino e Raffaela.
LA PERLA del Valentino: 15,30 ingresso libero.

GALLERIE E MUSEI

AZIENDA SOGGIORNO GARESSIO-FONTI S. BERNARDO: Paesaggi piemontesi e liguri di Silvio Brunello.
CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: Ouverture, sino al 31-12-85. Mostra Bernd & Hilla Becher. Castelli di estrazione, dal 12-7 al 29-9-1985. Orario continuato 10-19; venerdì 10-23. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30: venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17: lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da [illegible]).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65. Orario: 10-21; venerdì e sabato fino alle 24, lunedì chiuso. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

INDIRIZZI UTILI

BACCHETTA calzature pelletteria abbigliamento Porta Palazzo Torino, telefono 544.160.
DENTIERA ROTTA? Accurate riparazioni in giornata. Tel. 334.888.
DENTISTA ANCHE FESTIVI orario continuato via Carlo Alberto 55, telefono 530.042, riparazioni protesi urgenti.
DENTISTA aperto anche festivi ore 8-20. Esecuzioni e riparazioni protesi urgenti. Via Cernaia 18, tel. 512.346.
DENTISTA e laboratorio aperto in agosto, riparazioni in giornata. Via [illegible] 17, telefono 336.113.
STUDIO DENTISTICO 24 ore su 24. Via Pinelli 100, telefono 744.840.
COLORIFICIO TORINO, via San Donato 60, tel. 481.791, carta da parati, moquettes, coprimoquette, tendaggi.
ELETTRODOMESTICI GALLENCA TV colori videoregistratori Hi-Fi, via S. Donato 44, tel. 488.288. Chiuso lunedì.
ERTE LAMPADARI, via Cigna 2, telefono 521.3214. Aperto agosto per risolvere i vostri problemi d'illuminazione.
FIORI «IL GIGLIO», via Tripoli 112 [illegible], Recapito tel. 339.087 - 393.166.
FIORI JUCCI, v. Cibrario 44, t. 466.676.
LIBRERIA BELLIS articoli scuola e regalo via Colombo 41, tel. 584.744.
OROLOGERIA MAJER, via Po 24, oreficeria, sveglie, pile, orologi. Tel. 871.751.
OROLOGERIA SVIZZERA sede Stazione Porta Nuova, tel. 538.223.
OTTICA BRICCO lenti a contatto (aperto agosto), c. V. Veneto 8, t. 882.381.
OTTICA MODENA, via Moncalvo 8, tel. 876.280 (Gran Madre). Aperto agosto.
PARATI MORETTO vinilici, carta, tessuti. Via Sesia 36, tel. 284.061.
PROFUMERIA M. Cristina Ognibene, c. Belgio 144, tel. 892.561. Offerte estive solarium, viso e corpo, cosmesi.
VENEZIA A TORINO articoli da regalo veneziani. Via Po 14, tel. 839.7000.
TINTORIA, v. Monfalcone 17, t. 309.847, c. Principe Oddone 59, t. 471.366.
IDRAULICO per interventi giorno notte. Telefono 619.230 - 819.288.
L'ARTIGIANO riparazioni idrauliche e tapparelle. T. 749.266 - 774.522.
LAVATRICI elettricità riparaz. 331.091.
TAPPARELLE idraulica riparaz. 331.091.
RIPARAZIONI serrande e tapparelle. Telefono 832.236 - 487.076.
TV da riparare? Tele SOS t. 738.1838.
TV QUASTOT Videosoccorso 735.800.
TV ASSISTENZA TV tel. 472.510.
TV riparazioni rapide, t. 473.0277.
TELEVISORI riparazioni. Tel. 310.780.
RISTORANTE IL GLICINE specialità pesce, v. Filadelfia 222 Torino, 385.766. Aperto tutto agosto con dehors.
ROSSO, v. XX Settembre 1, t. 545.477.
TRATTORIA del Passo dehors t. 830.561.
AUTOFFICINA elettrauto gomme carburatori carrozzeria. Tel. 767.611.
AUTOSOCCORSO t. 298.000 tutti giorni.
ELETTRAUTO anche interventi su strada, via Ormea 80, tel. 662.630.
ELETTRAUTO via Branduzzo 38, telefono 695.183. Aperto tutto agosto.
ELETTRAUTO Raffaello 18, t. 682.318.
ELETTRAUTO Galileo 16, tel. 740.966.
ELETTRAUTO Juvarra 9, tel. 538.018.
ELETTRAUTO c. U. Sovietica 229.
ELETTRAUTO SENATORE, via Cigna 34. Aperto tutto agosto. Tel. 821.3145.
ELETTRAUTO Francia 141, tel. 744.874.
CENTRO CONVERGENZA, via Genova 181, telefono 335.050. Vendita riparazione pneumatici.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 58.211

Farmacie aperte

PER CHI SI AMMALA ECCO GLI INDIRIZZI

Oggi pubblichiamo l'elenco delle farmacie aperte, nel periodo dal 7 agosto al 3 settembre, al mattino e al pomeriggio.

Il sabato, la domenica, il lunedì e il giorno di ferragosto le farmacie di turno sono altre. Di volta in volta pubblicheremo l'elenco.

Agnini, corso Regina 264; **Alasia**, via Verbano 16 T; **Alberosa**, via Reiss Romoli 51; **Almasio**, piazza Statuto 3; **Alessa**, corso Unione Sovietica 491; **Amici**, via San Marino 37; **Anglesio**, via Milano 11; **Aurora**, corso Giulio Cesare 24; **Balma**, piazza Rivoli 11; **Beato Angelico**, via San Marino 69; **Borgogna**, via Genova 128; **Bernardi**, via Duchessa Jolanda 10; **Bericocco e Bergogna**, piazza Lagrange 1; **Boelonia**, piazza Carignano 2; **Benicoelre**, corso V. Emanuele 56; **Borelli**, via San Donato 8; **Borgarelli**, via Madama Cristina 62; **Borgo Rossini**, via Reggio 1; **Bulla**, corso Racconigi 190; **Busetti**, via Monginevro 57; **Calandra**, via Crescentino 34; **Canale**, corso Belgio 150; **Castaldi**, piazza Campanella 9; **Cavoretto**, via ai Ronchi 8; **Cervino**, corso Vercelli 111; **Cossano**, via Bologna 250 A; **Chiarici**, via Chiesa della Salute 105.

Comunale n. 1, corso Orbassano 249; **Comunale n. 2**, via Gorresio 37; **Comunale n. 3**, via Boccaccio 10; **Comunale n. 4**, via Oropa 69; **Comunale n. 7**, corso Trapani 150; **Comunale n. 8**, corso Traiano 24; **Comunale n. 9**, corso Sebastopoli 272; **Comunale n. 11**, via Lanzo 96; **Comunale n. 12**, corso Vercelli 236; **Comunale n. 15**, corso Traiano 86; **Comunale n. 16**, via Ponzio 1; **Comunale n. 17**, corso V. Emanuele 182; **Comunale n. 18**, via Borgaro 103; **Comunale n. 19**, via Vibò 19 G; **Comunale n. 24**, via Bellardi 3; **Comunale n. 25**, c/o FF.SS. Porta Nuova; **Comunale n. 26**, via Teodoreto 7; **Comunale n. 27**, via S. Paolo 49/F; **Comunale n. 30**, corso Cosenza 38; **Comunale n. 31**, corso Siracusa 99; **Comunale n. 33**, via Cimabue 8; **Comunale n. 36**, via Filadelfia 142; **Comunale n. 38**, via Vandalino [illegible]1.

Cooperativa n. 3, via Pietro Micca 2; **Cooperativa n. 5**, via Monginevro 29; **Cooperativa n. 7**, via Po 31; **Corso Grosseto**, corso Grosseto 221; **De Angeli**, corso Brescia 47; **Del Corso**, via Saluzzo 1; **Della Rocca**, via dei Mille 48; **Della [illegible]**, viale Falchera 68; **Della Molinetta**, via Nizza 153; **Dolfato**, corso Francia 365; **Ducale**, via Garibaldi 84/A; **Ferrando**, corso Regina Margherita 66; **Ferrero**, via del Carmine 1; **Filadelfia**, via Filadelfia 271; **Fornico**, via Villa Giusti 7; **Frejus**, corso Francia 35.

Gancia, via Asiago 35; **Garelli**, via Cardinal Massaia 45; **Gavazza**, via Pietro Cossa 106; **Ghezzo**, via Passo Buole 59/C; **Gottardo**, largo Sempione 182; **Gran Madre**, piazza Gran Madre di Dio 1; **Guaschi**, corso Unione Sovietica 85; **Igea**, largo Toscana 50; **Internazionale**, via Carlo Alberto 24; **Lingotto**, via Nizza 354; **Lucento**, via Valentino Carrera 86; **Lucento**, via Oglianico 4.

Madonna dell'Aiuto, via Tripoli 23; **Madonna della Salute**, piazza della Vittoria 29; **Madonna delle Rose**, piazza Galimberti 7; **Madonna di Campagna**, corso Grosseto 254; **Magno**, via C. Colombo 42; **Marcolo**, corso Vittorio Emanuele 121; **Mijno**, via Frejus 100; **Monga**, via Livorno 2; **Monginevro**, via Monginevro 178; **Monterosa**, corso Giulio Cesare 158; **Monumento**, corso Vittorio Emanuele 84; **Monviso**, corso Giambone 19; **Morgari**, corso Palermo 108; **Muratore**, via Garibaldi 14; **Musso**, corso Re Umberto 38.

Negro, corso De Gasperi 65; **Operti**, piazza Vittorio Veneto 11; **Ormezzano**, via Genova 84; **Ospedale Maria Vittoria**, via Cibrario 72; **Ospedale Mauriziano**, corso F. Turati 46; **Ospedale Oftalmico**, via Lombroso 30; **Palatina**, corso Regina Margherita 134; **Pensa**, via Cernaia 14; **Peschiera**, corso Peschiera 295; **Piana**, corso Regina Margherita 114; **Piazza**, corso Moncalieri 59; **Picco**, via Sacchi 48; **Piemonte**, corso Toscana 107; **Po**, via Po 4; **Perinelli**, corso San Maurizio 67; **Prello**, viale Mughetti 1.

Rinetti, corso Lecce 31; **Rosalia**, via Pramollo 6; **Ressasco**, corso Montegrappa 55; **Sacro Cuore**, via Nizza 121; **San Camillo**, via Pio VII 164/C; **San Carlo**, via Giolitti 2; **San Francesco da Paola**, via S. F. da Paola 19; **San Giorgio**, piazza L. Bianco 10; **San Giuseppe**, via S. Francesco d'Assisi 24; **San Marco**, via Mazzini 24; **San Michele**, corso Taranto 16; **San Salvario**, piazza Madama Cristina 14; **San Salvatore**, via Nizza 27; **San Secondo**, via San Secondo 9.

Sant'Agnese, strada San Mauro 35; **Sant'Emilio**, via Lancia 11 bis; **Sant'Eraldo**, via Arnaldo da Brescia 25; **Santa Giulia**, via S. Giulia 38; **Santa Rita**, corso Sebastopoli 143; **Santa Rosa**, via Di Nanni 42; **Santi Angeli Custodi**, corso Vercelli 107/A; **Santi Cosma e Damiano**, piazza Omero 16; **Sardi**, via Borgaro 58; **Scotti**, via Nicola Fabrizi 11; **Sennacheribbo**, via Candiolo 31; **Serravalle**, via Lessona 20; **Subalpina**, corso Casale 71; **Tesoriera**, corso Francia 212; **Tibaldi**, via Cigna 53; **Torino Esposizioni**, corso M. d'Azeglio 100; **XX Settembre**, via XX Settembre 87.

Si associano al dolore dei famigliari per la perdita del

dott. Renato Mamini

gli avvocati Nino Raffone, Daniela Gancrenda, Fabio Orlengo, Alberto Rocco.
— Torino, 11 agosto 1985.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Gajottino
vedova Pignataro
anni 79

L'annunciano con dolore il figlio Mimmo con la moglie Marcella e la nipote Donatella, il fratello Mario, cognate, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerale in Lanzo martedì 13 corrente ore 15,15 cappella Santa Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo Torinese, 11 agosto 1985.

Le nipoti Mirella Walpot e Laura Bartolo con le rispettive famiglie ricordano zia Titti con infinito rimpianto.
— Torino, 11 agosto 1985.

E' mancato

Gaspare Chiesa
anni 63

Il doloroso annuncio è dato dalla moglie, il figlio Giovanni, la nuora Maria Maddalena, nipoti, fratello e parenti tutti. Funerali martedì 13 agosto ore 10,15 partendo dall'abitazione via Galileo Galilei 18 in Moncalieri. Servizio pulman.
— Moncalieri, 12 agosto 1985.

E' mancato l'

ing. Giovanni Milanesso

Ne danno il triste annuncio la moglie Laura, le figlie Roberta, Marina col marito Enzo ed il piccolo Alessandro, parenti tutti. La salma sarà benedetta martedì 13 ore 9,30 corso Brunelleschi 7/18, indi proseguirà per Marello ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 agosto 1985.

Lina, Barbara, Giovanni, Ilaria, Mario, Toni e gli amici tutti sono affettuosamente vicini a Roberta e famiglia.

Il 10 agosto improvvisamente si è spento a Roma il

conte Pasquale Prunas
giornalista

Ne danno l'annuncio i fratelli Sebastiano, Renata, Pasquale, il cognato Enzo Mastrostefano, Piero Berengo Gardin, Rosanna Andreoli, le nipoti Isabella col marito Gianfranco Lombardi e Maria Vittoria con Carlo Cabaliro. I funerali domani 13 agosto alle ore 11 in Santa Maria del Popolo.
— Roma, 11 agosto 1985.

E' mancato

Luigi Rontani

Ne danno l'annuncio i suoi cari. Funerali martedì 13 ore 8,30 parrocchia San Domenico Savio.
— Torino, 11 agosto 1985.

Tina Basso e figli con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Silvia e Clemente per la scomparsa del caro PAPA'.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari il

cav. Pino Ponzio
anni 74

Lo annunciano la moglie Marinuccia Panero, la figlia Mary con il marito Lino Mana, l'adorata Gabriella, il nipote Dino Grasso e famiglia, parenti tutti. Funerale martedì 13 corrente messa ore 10 dall'Ospedale Maggiore per la Cattedrale in Fossano.
— Fossano, 11 agosto 1985.

Improvvisamente è mancata

Ottavia Giaretto
in Giaretti

Lo annunciano il marito Giuseppe, i figli Luigi, Gina e Lina con rispettive famiglie, la nipote Mafalda, parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Mauriziano via Sassari lunedì 12 ore 14 per la chiesa parrocchiale di Montalto d'Asti ove alle ore 15,15 si svolgeranno i funerali. Servizio pulman andata e ritorno dall'ospedale.
— Torino, 11 agosto 1985.

Famiglia Valle partecipa al dolore.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Maddalena Craveri
ved. Formento

La piangono la figlia Dina con marito Angelo e il nipote Claudio, il figlio Sebastiano con la moglie Enrica e i nipoti Alberto e Magda. Funerali martedì 13 ore 15,15 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 agosto 1985.

Ricordando i giorni di Alassio il nipote Claudio abbraccia per l'ultima volta la sua indimenticabile nonna LENA.
— Torino, 11 agosto 1985.

Rosetta e Carlo Olivero e Patrizia Trave partecipano il loro dolore per la scomparsa della cara zia LENA.

La famiglia Menotti partecipa con profondo dolore.

Cristianamente è mancata

Carolina Socco
n. Colombara

Lo annunciano la figlia, il genero, i nipoti Orsola, Silvana, Daniela. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Boglione per l'amorevole assistenza. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Giuseppe Lavoratore. Per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 agosto 1985.

I cugini Boglione partecipano al dolore della famiglia Accomo.

E' mancata

Angiola Magni
ved. Martra

Lo annunciano il figlio Giorgio con la moglie Fausi e figlie Claudia ed Elena, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,30 parrocchia di Bussoleno, provenendo da Torino.
— Torino, 12 agosto 1985.

ANNIVERSARI

1983 1985
Mario Cerrato
Rina, Paola, Mario, Roberta

1983 1985
Carmen De Laurentis
in La Sala
Dolore e rimpianto sono sempre vivi nei suoi cari.

1983 1985
Pietro Sommo
(Pierin)
Sempre nel nostro cuore e nei pensieri con riconoscenza lo ricordano i figli e nipoti.

12 - 8 - 1984 12 - 8 - 1985
Aldo Nicol
Viviamo nella certezza che tu, [illegible] bene perduto, ci sei sempre vicino, Rina e Loredana.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA

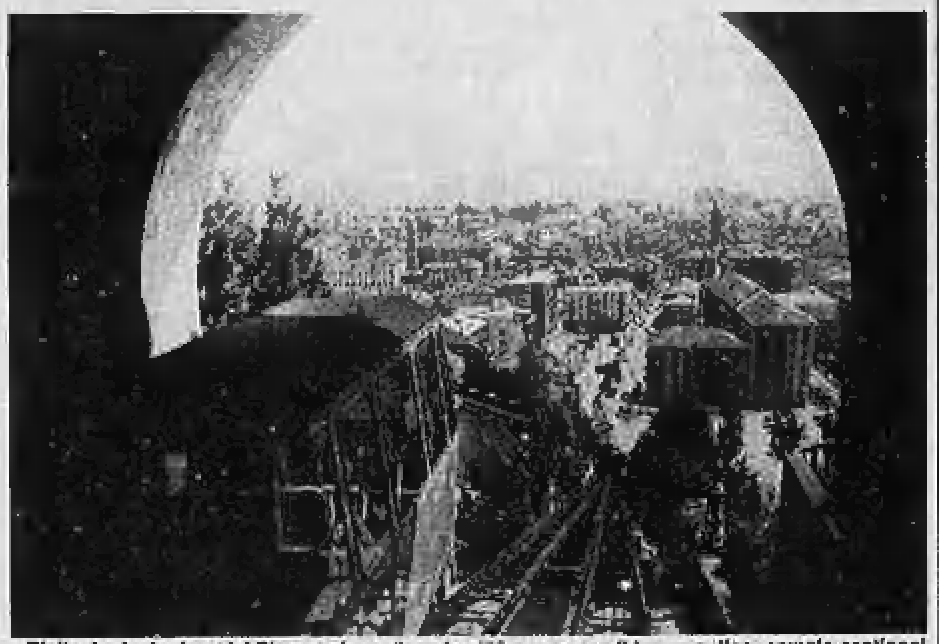
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 15,30

Nel frattempo è stata fermata per manutenzione

BIELLA FESTEGGERA' I CENTO ANNI DELLA FUNICOLARE



Biella. La funicolare del Piazzo, che collega la città nuova con il borgo antico, compie cent'anni

BIELLA — Buon compleanno, funicolare del Piazzo. Gli auguri ufficiali, doverosi in questo caso, arriveranno più avanti perché spegnere cento candeline sulla torta non è davvero cosa di tutti i giorni. A farlo sarà l'intera città che saluterà il genetliaco della sua funivia con un'imponente serie di manifestazioni.

In attesa del gran giorno l'impianto che collega piazza del mercato al borgo antico si è fermato. Le corse riprenderanno il primo settembre. Intanto, quasi in silenzio, la funicolare si sta facendo bella.

Spiega il vicedirettore della direzione della gestione diretta trasporti Pier Giorgio Berruti: «In autunno si festeggerà il secolo di vita, un avvenimento unico. E a questo appuntamento vogliamo presentarci con l'abito migliore. Nel periodo di blocco delle corse le cabine saranno ridipinte, le due stazioni, la sede interna del personale, la sala di rappresentanza tinteggiate a nuovo».

La prima corsa venne effettuata il 6 dicembre 1885 e a piazza del mercato erano convenuti in tanti per vedere il tragitto della vettura e provare «l'infernale macchina, espressione della tecnologia del futuro» che in una manciata di minuti portava al borgo antico. Proprietaria dell'impianto era la Funicolare biellese di Eugenio Fogliano e C. società in accomandita semplice appositamente costituita, alla quale subentrò nel 1935 la Ferrovie elettriche biellesi spa, trasformata poi in Ata, ed infine nel '77 la gestione diretta trasporti dell'amministrazione provinciale.

In origine la funicolare funzionava per «gravità a contrappeso d'acqua», mediante il caricamento dell'acqua, prelevata dalla roggia del Piazzo, in cassoni della capienza di 3500 litri, situati nella parte inferiore delle vetture. Il costo della corsa era di due soldi e le cabine trasportavano dodici persone più il fattorino. Nel primo anno di attività le corse furono 28 mila e più di centomila i passeggeri trasportati. Nell'88, con il biglietto salito a quattro centesimi, il numero dei viaggiatori era salito a 115 mila.

In un verbale del 1906 si legge che a partire dal primo gennaio 1907 il servizio ordinario è stabilito dalle 6,30 alle 20,30; il prezzo della salita è di 10 centesimi, mentre la discesa costa la metà. Per un abbonamento annuale occorrono 44 lire, per uno semestrale 24, per i libretti famigliari di 50 biglietti 3 lire e mezzo, per quelli per operai e studenti di 100 biglietti una lira e mezzo. Il boom del numero di passeggeri trasportati lo si è registrato nel 1960 quando in dodici mesi se ne contarono 686.324; adesso si è tornati ai livelli di un secolo. Ma la funicolare del Piazzo non si tocca: probabilmente, il vero simbolo di Biella è lei.

Roberto Eynard

A Cigliano

IMPORTANTI OPERE PUBBLICHE PREVISTE DAL COMUNE

CIGLIANO — (a. r.) Il Comune di Cigliano con una spesa di oltre un miliardo e mezzo sta realizzando una serie di importanti opere pubbliche. Recentemente ha approvato il terzo lotto dei lavori di potenziamento del civico acquedotto, interessante il tratto di via Roma e le strade laterali; le località Olmetto, Petrano, Ponte Pellra. Si tratta dell'installazione in sotterraneo di nuove tubazioni della rete di distribuzione idrica principale e secondaria, di maggiore portata rispetto a quelle precedenti rivelatesi carenti ad affrontare le esigenze attuali. Gli interventi sulla rete principale di distribuzione di via Moncrivello, località Nord in confine con l'omonimo Comune, già completati sono stati finanziati dal Comune con fondi propri.

Altra spesa di 290 milioni per edilizia scolastica concernenti la ristrutturazione dell'edificio che ospita le scuole elementari e la media. Il primo lotto è di 205 milioni e mezzo. Opere di asfaltatura per altri 280 milioni sono state appaltate e riguardano il terzo lotto e si sono rese necessarie in seguito ai lavori per la metanizzazione.

■ ALESSANDRIA — (e. c.) Problemi per la viabilità a Serravalle Scrivia dove l'Anas deve realizzare lavori di sistemazione sulla statale 35 bis dei Giovi per un tratto di due chilometri. L'arteria, che attraversa il centro, resterà chiusa almeno un mese per permettere il lungo lavoro di sbancamento della sede stradale, condizione necessaria per ripristinare il manto di copertura. L'Anas ha proposto di convogliare il traffico leggero verso Vignole Borbera e Arquata Scrivia usufruendo di una strada secondaria che passa in località Fabbricone e di dirottare quello pesante diretto a Genova sulla provinciale Novi-Ovada e, di lì, attraverso il passo del Turchino oppure di convogliarlo totalmente verso l'autostrada A 7 però a spese dell'utente. Deviazioni anche per i mezzi pubblici e di linea che operano sui tragitti Novi-Gavi e che dovrebbero servirsi della provinciale Gavi-Francavilla-Stazzano-Basaluzzo-Novi. Ancora non si conosce l'inizio esatto dei lavori ma c'è già malcontento e si susseguono le polemiche.

La dc non sa scegliere gli alleati

CUNEO, GIUNTE SOLO A SETTEMBRE

Alberto Cipellini

Elvio Viano

CUNEO — Quello della «Granda» è uno dei pochi capoluoghi di provincia a non essere ancora riuscito a eleggere, novanta giorni dopo le amministrative del 12 maggio, la Giunta comunale e quella dell'Amministrazione provinciale.

I cittadini, per la verità, finora non hanno espresso particolare preoccupazione né proteste per il grosso ritardo nella nomina dei due esecutivi. Solo la lista «Valli Occitane-Verdi» che ha avuto per la prima volta un consigliere eletto alla Provincia ha tappezzato nei giorni scorsi i muri del palazzo dell'amministrazione provinciale di manifesti nei quali si chiede appunto la convocazione del consiglio.

I comunisti hanno espresso il malumore per il ritardo qualche settimana fa ma poi non si sono più fatti vivi con iniziative di stimolo. Una situazione paradossale, perché alla dc che sfiora la maggioranza assoluta nei due consessi basterebbe trovare un alleato per nominare gli esecutivi. Invece di alleati i democristiani ne hanno fin troppi e la scelta che prima o poi dovrà essere fatta ha finora paralizzato il partito di maggioranza. Pentapartito? Quadripartito? Tripartito, com'erano le maggioranze scadute il 12 maggio? Ancora non si sa. Il nodo di Cuneo avrebbe dovuto essere sciolto a Roma nell'ambito degli accordi nazionali ma così non è stato. Sembrava che gli esecutivi del capoluogo e dell'amministrazione provinciale dovessero essere nominati dopo le scelte al Comune di Torino e alla Regione ma ancora una volta i fatti non sono seguiti agli impegni.

Voci ufficiose danno per scontato che Cuneo e l'amministrazione provinciale avranno giunte quadripartito con dc, psi, psdi, pri e quindi con l'esclusione dei liberali che nel Cuneese hanno avuto un'affermazione il 12 maggio anche se inferiore alle attese e ai risultati delle politiche. Ovviamente il pli non accetta di essere messo alla porta, soprattutto alla Provincia dove finora ha governato con democristiani, socialdemocratici e repubblicani. Nel capoluogo, invece, da diverse legislature i liberali sono all'opposizione ma ora pretendono di entrare nella maggioranza. Non si conosce il motivo per il quale il pli non dovrebbe far parte delle ultime giunte ancora da eleggere. Sembra che sia la dc a non volerli, non certo per ostracismo politico bensì per non cedere troppi assessorati rispetto a quelli che aveva finora. L'entrata di due nuovi alleati nella maggioranza, socialisti e liberali nel capoluogo riduce in proporzione la rappresentanza democristiana. Inoltre i dc vogliono allontanare dalla stanza dei bottoni i più temibili concorrenti elettorali, almeno nel Cuneese, appunto i liberali. Per la carica di sindaco di Cuneo e di presidente dell'amministrazione provinciale numerosi sono i candidati. Per il Comune sono almeno tre i più quotati: l'ex senatore socialista Alberto Cipellini, un politico molto noto e stimato in città, Elvio Viano e Sergio Giraudo, entrambi democristiani. Per la presidenza della Provincia si fanno i nomi di Giovanni Quaglia, attuale consigliere regionale che dovrebbe però dimettersi lasciando il posto a Bartolomeo Martinetti, di Mondovì, non più rieletto il 12 maggio, e Guido Bonino, sindaco ancora in carica di Cuneo.

Nell'assise provinciale la dc ha 14 consiglieri su 30 e nel comune capoluogo 18 consiglieri su 40: basta un solo alleato per raggiungere la maggioranza assoluta, ma ciononostante a 90 giorni dalle elezioni del 12 maggio per la prima volta dopo quarant'anni Cuneo, provincia «bianca» per antonomasia non riesce a trovare l'accordo per eleggere le giunte più importanti.

Gianni De Matteis

STASERA A PAROLDO FESTIVAL MUSICALE DELL'ALTA LANGA

Si esibiranno, gratuitamente, nove professori dell'orchestra del Teatro dell'Opera di Montecarlo, in omaggio a Lucien Viora, originario del paesino

CUNEO — (g. d. m.) Paroldo, un paesino dell'Alta Langa con poche centinaia di abitanti, offre questa sera agli appassionati di musica classica un eccezionale concerto che molte le grandi città gli invidiano: nove professori dell'orchestra del Teatro dell'Opera di Montecarlo eseguiranno alle 21 nella chiesa parrocchiale musiche di Bach, Vivaldi, Salzedo, Schubert, Wilder, Corelli e Pourcel.

Il Festival Musicale Alta Langa — è il titolo della manifestazione — è promosso dalla Pro Loco, dal comune di Paroldo e dalla Comunità Montana i quali se la cavano però con poco (mentre il cachet sarebbe di molti milioni) perché gli artisti monegaschi si esibiscono a Paroldo gratuitamente, in segno di amicizia per la gente ma soprattutto per la stima che hanno per Lucien Viora, giovane e bravo flautista dell'orchestra, il quale è originario appunto di Paroldo (in paese vive ancora la nonna) e nel piccolo centro langarolo torna tutti le estati.

Da 11 anni, perché tante sono le edizioni del Festival, alla vigilia della partenza per le ferie un gruppo di professori colleghi di Lucien Viora fa tappa a Paroldo e per una sera offre il saggio della propria bravura. E gratuitamente.

Novara, promosso un progetto di ricerca

GIOVANI, PIANETA SCONOSCIUTO

Sarà coordinato da Nando Della Chiesa

Armando Riviera

NOVARA — I giovani novaresi, le loro aspettative, gli interessi che li animano verranno studiati da un'equipe di esperti dell'Istituto superiore di sociologia dell'Università Bocconi di Milano.

I risultati dell'indagine verranno poi analizzati dall'amministrazione comunale che ha deciso di dedicare la massima attenzione ai problemi della gioventù.

Nei prossimi mesi, lo ha assicurato il sindaco Riviera, dopo il rimpasto che subirà la giunta municipale in settembre, ad un assessore verrà assegnata la delega specifica per affrontare la «questione giovanile».

Droga, delinquenza minorile, deviazioni di ogni genere, sono mali che con sempre maggiore frequenza colpiscono i giovani.

Perché? Spesso per le difficoltà di inserimento nella vita, per un disinteresse generalizzato ai loro gravissimi problemi in una società come quella contemporanea che dei giovani sembra non accorgersi nemmeno; nessuno fino ad ora ha pensato di porre rimedio e di studiare con attenzione la questione giovanile.

Adesso intende farlo il Comune, o comunque, vuol tentare. «Ma per avere possibilità di successo», spiega il primo cittadino di Novara, «bisogna avere le idee chiare. Noi non abbiamo gli strumenti necessari per valutare i giusti metodi di intervento. Ma vogliamo fare qualcosa, dare una risposta a quella che potrebbe essere definita una crisi di partecipazione, se non proprio un totale disinteresse dei giovani soprattutto verso i problemi sociali».

Da questa considerazione è nata l'idea di affidare un vero e proprio studio sulla condizione giovanile a Novara al gruppo di esperti della Bocconi di Milano, gruppo che dovrebbe essere coordinato dal professor Nando Dalla Chiesa, figlio del generale e prefetto di Palermo assassinato dalla mafia con la sua giovane moglie.

La giunta comunale ha esaminato questa possibilità e subito dopo il periodo estivo dovrebbe conferire l'incarico all'équipe milanese.

I giovani di Novara verranno studiati accuratamente, ne verranno esaminati i comportamenti e le aspirazioni per consentire subito dopo al Comune di fornire le prime risposte ai sempre più numerosi problemi dei «minorenni».

Ma questa non sarà che una prima mossa dell'amministrazione comunale. Nei programmi di sindaco e giunta ci sono numerose altre interessanti iniziative tendenti a consentire ai «novaresi di domani» di crescere in una città che sia strutturata anche a loro dimensione, nella quale in altri termini anche i giovani possano sentirsi dei veri protagonisti e realizzare nel miglior modo possibile le loro aspirazioni.

Marcello Sanzo

Al largo di Laveno

NEL LAGO AUTO RUBATE

LAVENO — Un «cimitero» di auto e di moto di grossa cilindrata è stato scoperto nelle acque del lago alle porte di Laveno. Si tratta di mezzi che, rubati e spogliati di ogni cosa fosse utilizzabile, sono poi stati scaraventati dai ladri nelle acque del lago in un punto a due chilometri da Laveno.

La scoperta è stata fatta solo perché una delle auto si è «fermata» inaspettatamente su una stretta «corona» rocciosa ad una trentina di metri di profondità così da essere perfettamente visibile dalla strada.

Si è temuto un incidente, sono intervenuti i carabinieri, i vigili del fuoco e sommozzatori che, recuperatala, hanno scoperto non solo che era stata scagliata in lago dopo essere stata spogliata (mancavano persino le targhe), ma che molto più sotto di auto ce n'erano parecchie altre e che con le auto giacevano i resti di alcune moto di grossa cilindrata.

Anche nell'orario invernale delle Ferrovie salta il collegamento tra Sanremo e Milano

IL «CYCNUS» APPARTIENE ORMAI AI RICORDI

A nulla sono serviti comitati, proteste, interrogazioni parlamentari

Notevolissimi i disagi per chi dalla Riviera si vuol recare nel capoluogo lombardo. Le conseguenze: drastica diminuzione dell'uso del treno, aumento della circolazione con pullman e auto

SANREMO — Il «Cycnus», ormai, appartiene all'albo dei ricordi. Chi sperava che proteste, comitati, interrogazioni parlamentari ed altro potessero «resuscitare» il più veloce ed efficiente treno che abbia battuto negli ultimi decenni la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia ha subito l'ennesima e forse definitiva delusione. L'orario invernale delle ferrovie dello Stato, che scatterà dal 29 settembre prossimo, ha infatti confermato la sentenza: il «Cycnus», cancellato con l'orario estivo, non rivivrà, sacrificato all'altare della nuova (e discussa) filosofia degli orari cadenzati, sposata dall'azienda ferroviaria di Stato.

Le proteste ci saranno, i comitati di protesta che puntavano proprio sull'orario invernale per rivedere il convoglio faranno la loro parte, ma è ormai chiaro a tutti che il «Cycnus» non sarà ripristinato.

Resta l'enorme disagio dei viaggiatori. Il convoglio era l'unico, vero collegamento diretto tra Sanremo, la riviera dei fiori e Milano. Una vera alternativa, specie in inverno, al viaggio in auto.

Da Sanremo il «Cycnus», dopo essere partito da Ventimiglia, puntava sul capoluogo lombardo alle 7,16; poche fermate (Oneglia, Alassio, Albenga, Savona, Genova, Pavia); a Milano arrivava poco dopo le 11. Con la rivoluzione degli orari cadenzati, che avrà provocato benefici da qualche parte, la riviera è stata decisamente penalizzata. Il «Cycnus» è scomparso, il cambio a Genova per chi è diretto a Milano è diventato obbligatorio, solo al sabato e alla domenica sono state attaccate ai convogli vetture dirette per Milano.

Ma gli orari non sono più quelli di prima: l'espresso 555, il sostituto apparente, parte più o meno alla stessa ora dalla riviera dei fiori, ma ha aumentato le fermate (aggiungendo Arma di Taggia, Diano Marina, Loano, Finale Ligure e Varazze) e, autentica preziosità, arriva a Genova Principe alle 9,33, diciotto minuti dopo cioè che dal capoluogo ligure è partito il treno Intercity «Barbarossa» per Milano. Per agguantare il «Barbarossa» non basterebbe che partire da Ventimiglia alle 6,02. Il disagio, insomma, è evidente. Non è l'unico caso del genere. Chi protesta ha segnalato altre coincidenze mancate da manuale: ad esempio l'espresso Nizza-Roma, che permetterebbe un collegamento decente tra la riviera e l'Italia meridionale, arriva nella capitale alle 7 del mattino, dopo una notte di viaggio, proprio mentre dalla stazione Termini sta partendo il rapido per Reggio Calabria e Palermo. Misteri dell'orario ferroviario.

Un parlamentare, l'onorevole imperiese Scajola, ha protestato per i collegamenti con Milano. «E' una questione di pochi minuti. A Genova non dovrebbe essere difficile trovare una soluzione per favorire le coincidenze a beneficio dei viaggiatori provenienti da Sanremo». La risposta è stata poco incoraggiante: la situazione attuale è determinata da lavori di potenziamento della linea ferroviaria. Questo quanto sostengono nelle sedi ministeriali interessate. L'impressione, comunque, è che le cose non miglioreranno.

Il traffico passeggeri tra la riviera dei fiori e Milano è drasticamente calato. Lunedì 5 agosto, giornata presa a campione da un gruppo di ferrovieri, su tre convogli in partenza per Milano (8,13, 9,00 e 11,17) hanno preso posto, in tutto, quindici viaggiatori con il biglietto per il capoluogo lombardo. Sul vecchio «Cycnus», come minimo, erano cento al giorno! Una caduta verticale superiore al previsto. Molti, ormai, preferiscono pullman o auto private.

Bruno Monticone

Tra le più note manifestazioni le sacre rappresentazioni di Sordevolo

FESTE DI FERRAGOSTO E SAGRE PAESANE VIVACIZZANO LA «BASSA» VERCELLESE

VERCELLI — La provincia di Vercelli non è solo terra di riso. Ciò riguarda esclusivamente la Bassa, ove l'occhio spazia su un'infinita distesa di verde-oro dove il riso si avvia alla maturazione.

Vi sono comprensori turistici con tutti i problemi che interessano il settore come il Biellese e la Valsesia, affollati in questi giorni per le sagre agostane caratteristiche: il Ferragosto andornese, il Ferragosto viveronese, la sagra dei mirtilli a Riesa, feste religiose a Oropa e al Sacro Monte di Varallo, le ormai famose rappresentazioni della Passione di Cristo a Sordevolo, che continueranno sino al 15 settembre.

Sacre rappresentazioni che si inseriscono in Italia tra le più importanti manifestazioni di arte popolare e religiosa e poste a confronto con la celebre Passione di Oberammergau, in Germania.

Rappresentazioni che si susseguono in edizioni serali sabato e domenica. In un grande anfiteatro all'aperto capace di ospitare circa cinquemila persone in un'area di quattromila metri quadrati è scenograficamente riprodotto un piccolo lembo di Palestina con i luoghi deputati alla Passione nel contesto del quale operano circa quattrocento personaggi, tutti di Sordevolo, interpreti e comparse.

Sempre intenso il programma del Ferragosto viveronese, predisposto dalla Pro Loco del lago, presieduta da parecchi lustri da Sergio Sarasso, un tecnico dell'amministrazione provinciale appassionato dei problemi turistici di Viverone.

Non sempre gli sforzi sono seguiti da risultati positivi. Quest'anno Sarasso e altri operatori non sono pienamente soddisfatti dell'andamento delle cose intorno al lago. Tuttavia, Sarasso ed i suoi collaboratori non si perdono d'animo e si stanno preparando «per un turismo che si fa sempre più esigente, creando i presupposti per una nuova immagine del lago».

Dice Sarasso: «Stiamo perseguendo alcune importanti iniziative, quali la navigazione di linea sul lago, la realizzazione dell'area dei servizi lacustri, la sistemazione strutturale del lungolago e il miglioramento della viabilità». Aggiunge il presidente della Pro Loco: «Saranno realizzate con un piano pluriennale opere quali l'ambulatorio medico estivo, la sede dei vigili urbani e dei guardiapesca, una parte commerciale con botteghe del vino e dei prodotti tipici della provincia, un laboratorio ittico, un museo etnografico e di attrezzature rurali con ampie sale convegno. In un secondo tempo si penserà alla realizzazione di un istituto professionale qualificato. Sono tutte iniziative che qualificheranno ulteriormente la zona. La spesa prevista è di un miliardo e cinquecento milioni».

Lasciati da parte i progetti, torniamo al Ferragosto 1985. Mercoledì 14, organizzata dal Club Lac di soleil, traversata a nuoto del lago di quattro chilometri, giovedì 15 elezione di Miss Viverone, sabato 17 serata di chiusura del Ferragosto con elezione di Mister Lago. Domenica 18 gara di wind surf gran coppa Pro Loco, domenica 25 agosto trofeo di pesca con trattenimenti enogastronomici.

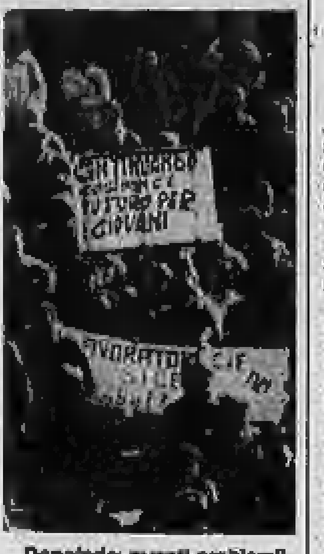
Chiudiamo queste note ricordando che la Bassa, il Vercellese risicolo, si riprenderà la sua rivincita in settembre richiamando turisti e popolazioni locali con la sagra della panissa il 1° settembre a Crescentino, la sagra della porchetta, sempre il 1° settembre, a Caresana, la sagra delle rane il 7 e 8 alla borgata Cappuccini di Vercelli e la sagra del vino, dal 18 al 29 settembre, nel capoluogo.

Walter Nasi

Italiani: e dopo le ferie?

PESSIMISTI MA SPERANO

Il 13% sostiene che dopo le ferie la situazione andrà un po' meglio e soltanto il 3% è decisamente ottimista, (ma il 44% si attende una personale situazione economica «stabile»)



Dopoferie: quanti problemi!

ROMA — Con che animo gli italiani partono per le tanto attese vacanze estive? Tranquilli, sicuri che al ritorno non avranno amare sorprese, o invece timorosi, convinti che, come sempre, settembre è sinonimo di rincari e nuove tasse? Ebbene, gli italiani prevedono un moderato peggioramento della situazione economica ma molti sperano di cavarsela personalmente senza troppi problemi, anche grazie agli sgravi fiscali promessi dal ministro delle Finanze Visentini. E' questo il risultato di un sondaggio d'opinione realizzato dalla «Makno», che un settimanale pubblicherà sul suo prossimo numero.

Alla domanda sull'evoluzione della situazione generale nei prossimi dodici mesi il 31 per cento degli interpellati ha risposto con previsioni di moderato peggioramento. Il 13 per cento ha mostrato invece deciso pessimismo, il 31 per cento ha previsto stabilità, il 13 per cento ha sostenuto che andrà un po' meglio ed il [illegible] per cento si è dichiarato decisamente ottimista.

Quanto alle previsioni sulla propria situazione economica personale, il sondaggio ha registrato un 44 per cento di risposte a favore di una stabilità; il 24 per cento pensa invece che andrà peggio e il nove per cento che andrà decisamente male; moderatamente ottimista è il 15 per cento e decisamente ottimista il tre per cento.

Nelle previsioni individuali, l'oscar dell'ottimismo spetta ancora una volta al Triveneto, con il 30,7 per cento, quasi il doppio della media nazionale, mentre il pessimismo è nettamente più radicato nel Mezzogiorno.

La più grande novità di politica economica del prossimo autunno dovrebbe essere — secondo gli intervistati — la nuova curva dell'Irpef, cioè lo sgravio delle imposte dirette preannunciato da Visentini. Sulla riforma si riscontra un buon livello di informazione: quasi l'85% accetta di avanzare una previsione sugli effetti che ne ricaverà. Il 24,4 per cento stima che ne avrà un vantaggio contro il 17,2 per cento che prevede di subirne un danno. Gli altri (42,8 per cento) ritengono che la loro posizione di fronte al fisco non muterà.

PER I DISORDINI IN SUDAFRICA ORO E PLATINO IN RIALZO

NEWYORK — La guerra civile in Sud Africa, oltre alle terribili conseguenze umane, ha risvolti anche sul piano economico, in particolare sul mercato dell'oro e del platino, i due metalli preziosi abbondanti nel Paese dilaniato dall'assurda violenza. Infatti le quotazioni dell'oro hanno avuto un'impennata sulla piazza di New York alla fine della scorsa settimana per le preoccupazioni provocate dai disordini razziali in Sudafrica. Alla chiusura il prezzo è salito a 328,50 dollari, quasi sette in più del 321,85 del fixing pomeridiano di Londra.

Se in parte questa lievitazione si spiega anche con il contemporaneo cedimento del dollaro sul mercato dei cambi americani (a New York ha chiuso a 1879 lire contro le [illegible] del fixing italiano), essa è dovuta soprattutto all'aumento intervenuto nelle quotazioni del platino, metallo molto più sensibile alla situazione sudafricana.

Nel pomeriggio americano sono affluiti ingenti ordini di acquisto di platino dal Giappone: il Sudafrica è un grande produttore di platino, per il quale, a diversità dell'oro, non vengono costituite in genere scorte consistenti, per cui il prezzo è più sensibile all'andamento dell'offerta. Quando la quotazione del platino era già salita di [illegible] dollari, anche l'oro si è mosso all'insù, sostenuto da una consistente richiesta da parte asiatica.

In Giappone

UN ROBOT AIUTERA' GLI ANZIANI

Visto che aumenta il numero dei vecchi, i giapponesi corrono ai ripari: costruiranno una macchina che si occuperà di loro

TOKIO — Anche in Giappone aumenta sempre di più il numero degli anziani ed il governo intende venire incontro ai loro problemi mettendo allo studio un robot apposito che li aiuti nelle necessità della vita di tutti i giorni.

Lo ha annunciato il ministero dell'Industria e Commercio, che chiederà che a questo proposito venga messa in bilancio il prossimo anno una cifra destinata a finanziare studi per giungere all'impostazione di principio di quello che viene chiamato il «robot d'argento» (l'argento è quello dei capelli bianchi degli anziani).

Nel 1987, poi, si dovrebbe passare alla costruzione vera e propria del robot ma si ritiene che occorrano dai sette agli otto anni per giungere a produrre un robot adatto all'uso pratico. Come nelle altre società industriali, anche in Giappone sta accelerando il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione: quest'anno i giapponesi in età dai 65 anni in su sono dodici milioni.

PARIGI
Strasburgo
FRANCIA
Lione
Bordeaux
Tolosa
Marsiglia
Nizza
SPAGNA

«CARO MITTERRAND ECCO CHE COSA DEVI FARE PER L'ECONOMIA»

L'ultimo rapporto dell'Ocse: solo evitando gli automatismi retributivi la Francia può uscire dalla crisi

Il presidente della Repubblica francese Mitterrand

PARIGI — Due anni di rigorosa politica d'austerità hanno contribuito ad avviare la Francia sulla strada del riequilibrio economico, ma il problema della disoccupazione resta vivo ed anzi tenderà ad aggravarsi.

Lo afferma l'Ocse nel suo ultimo rapporto annuo sull'economia francese, che proprio alla crisi occupazionale del Paese dedica ampio spazio.

Pur riconoscendo gli innegabili sforzi compiuti in questo campo dal governo di Parigi (in particolare mediante il cosiddetto *«trattamento sociale della disoccupazione»*) gli esperti dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico affermano, infatti che le difficoltà del problema sono quasi insormontabili perché nascono dal suo carattere strutturale e dalla *«natura dualistica del mercato del lavoro francese»*, caratterizzato dalla coesistenza di gruppi marginali e precari da una parte, e dall'altra da una grossa maggioranza di dipendenti *«ultraprotetti e capaci di imporsi nelle contrattazioni salariali»*.

L'Ocse ripete così le sue abituali raccomandazioni:

PRIMO: adozione di meccanismi microeconomici di formazione dei salari (cioè accordi stipulati azienda per azienda) invece del riferimento automatico a livelli retributivi nazionali.

SECONDO: possibilità di ridurre il limite del salario minimo di crescita (smic) per i giovani e più generalmente, allentamento delle «rigidità» strutturali d'ordine legislativo e sociale che, impedendo i licenziamenti, disincentivano le assunzioni.

Ampliando il discorso, il rapporto dell'Ocse precisa che questa vera e propria rivoluzione di mentalità esige l'accordo e la cooperazione di tutte le parti sociali, senza di che *«alcuni segmenti della popolazione si sentiranno sempre più sospinti ai margini ed esclusi dalla società»*.

Sul piano macroeconomico il rapporto osserva che parallelamente alla politica dei prezzi e dei redditi, dopo la terza svalutazione del franco nel 1983, la restrizione monetaria e fiscale instaurata ha avuto un indubbio successo anche nell'equilibrio dei conti correnti. Ma la fragilità del sistema — osserva l'Ocse — impone il proseguimento dell'austerità unito ad un cauto dosaggio di incentivi all'investimento e di tagli alla spesa, che siano tali da neutralizzare l'impatto dell'indebitamento e di un'eventuale modifica del quadro esterno.

Una situazione sotto certi aspetti simile a quella italiana, che non mancherà di impegnare a fondo i ministri economici del governo Mitterrand.

r. e.

I MOLTI «MALI» DEL SISTEMA IN UNA DURA DENUNCIA DELLA CORTE DEI CONTI

FISCO, PER LA LOTTA CONTRO GLI EVASORI IL 1984 «ANNO NERO»

ROMA — Anche il 1984 è stato un anno «nero» per la lotta all'evasione fiscale, un fenomeno che sfugge al pieno controllo del fisco. Infatti in rapporto al numero e alla varietà delle posizioni tributarie, i controlli insufficienti eseguiti nel corso dell'84 «confermano il carattere d'urgenza assunto dalla ristrutturazione dell'apparato dell'amministrazione finanziaria che da tempo è oggetto di rinvii, con conseguenze gravi per la finanza pubblica». Lo rileva la Corte dei Conti nella relazione sul rendiconto generale dello Stato.

Nel 1984 i controlli previsti sui soggetti (per le imposte dirette e l'Iva) e su quelli scelti mediante sorteggio, erano 226.000, ma sono state esaminate le posizioni relative a soli 181.323 contribuenti. In relazione alla tipologia degli strumenti «istruttori» impiegati nell'espletamento di detti controlli, 4.749 sono stati gli accessi e le ispezioni documentali dei quali 2.778 su persone fisiche, 1.119 su società di persone e 852 su società di capitali.

Viceversa, rileva la Corte dei Conti, «continua ad essere di proporzioni rilevanti» la somma corrisposta ai contribuenti per rimborsi e restituzioni dell'Iva: circa 40 miliardi.

Eppure in materia di Iva l'accorpamento delle aliquote, previsto con il decreto legge 853 dell'84, avrebbe dovuto, secondo la Corte, «ridurre l'ampiezza delle restituzioni essendo state eliminate aliquote elevate relative ad alcuni beni impiegati per la produzione di beni e servizi che erano però soggetti ad aliquote di minore consistenza e che determinavano in tal modo la presenza di settori in strutturale credito d'imposta».

«GLI UFFICI FINANZIARI NON SONO PER NULLA ADEGUATI»

ROMA — E' urgente la ristrutturazione dell'apparato dell'amministrazione finanziaria «che da tempo è oggetto di rinvii con conseguenze gravi per la finanza pubblica»: lo sostiene la Corte dei Conti analizzando la situazione del ministero delle Finanze.

Dopo aver ricordato di aver già segnalato il «generalizzato degrado» delle strutture dell'amministrazione del fisco, la Corte osserva che anche nel 1984 il perseguimento dell'adeguamento delle strutture dell'amministrazione ha avuto priorità inferiore agli interventi di revisione normativa contro l'evasione.

Nel recente provvedimento antievasione del ministro Visentini (con l'accorpamento delle aliquote Iva e la determinazione forfettizzata dell'imposta) sono contenuti anche interventi organizzativi: ma essi — secondo la Corte — rappresentano solo ulteriori limitati adeguamenti delle strutture esistenti. In questo ambito è stato disposto uno stanziamento triennale di 205 miliardi, «che rappresenta un apporto non certo adeguato — dice la Corte — neppure ad un primo avvio della ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria. A fronte dell'oggettiva differenza esistente tra potenziamento e ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria, la complessità propria della seconda postula certamente interventi graduali nel tempo e preferibilmente volti alla prioritaria considerazione delle risorse umane occorrenti». A conferma di questi indicazioni di urgente ristrutturazione, la Corte osserva, tra l'altro, che gli stessi risultati del provvedimento antievasione potrebbero essere danneggiati dalle strutture inadeguate.

FERROVIE «BASTA COL DEFICIT!»

ROMA — Dal prossimo anno le tariffe ferroviarie potrebbero aumentare in modo consistente, in quanto le Ferrovie cesseranno di essere un settore dell'amministrazione dello Stato per diventare un ente pubblico, disciplinato dal diritto privato e, come tale, responsabile dei risultati di bilancio.

Questa prospettiva preoccupa la Corte dei Conti che, nella sua relazione annuale dedica un intero capitolo all'argomento. Nel 1984 le Ferrovie hanno speso per il personale 6745 miliardi, più del doppio di quanto hanno ricavato dalla vendita di biglietti per il trasporto passeggeri e merci (2367 miliardi).

Questo stato di cose imporrebbe aumenti fortissimi alle tariffe, ma le Ferrovie dovranno tenersi ben al di sotto di quanto sarebbe loro necessario per rimettere in pari il bilancio.

Dopo lo scandalo 'dell'antigelo'

AUSTRIA, PER IL VINO LEGGI SEVERISSIME

VIENNA — Dopo l'azzeramento delle esportazioni e l'arresto di 36 commercianti per lo scandalo del vino «all'antigelo», l'Austria è decisa a ristrutturare l'intero settore vinicolo. Di tale necessità è convinto il ministro dell'Agricoltura austriaco Guenter Haiden, il quale, nonostante l'opposizione dei commercianti, è deciso a varare il primo ottobre una nuova normativa sui vini, la più severa d'Europa. I vini austriaci, specie quelli di pregio, diventeranno più cari, ha osservato il ministro, aggiungendo che «ormai è finita l'epoca del vino a buon mercato, di produzione di massa, da vendere a poco prezzo in bottiglioni».

La nuova legge stabilirà, in particolare, il divieto di aggiungere zucchero ai vini pregiati, i quali saranno venduti solamente in bottiglie da 0,75 litri, numerate, e verrà indicata nell'etichetta l'annata, la gradazione alcolica, il grado di acidità e lo zucchero di rimanenza. L'etichetta porterà il contrassegno ufficiale «controllato e garantito».

Su ogni bottiglia dovranno essere indicati inoltre la zona di provenienza del vino (in base ad una nuova suddivisione, semplificata, delle aree vinicole del paese) e l'eventuale vino da taglio utilizzato. L'imbottigliamento dovrà avvenire nella zona di produzione. Verranno fissati limiti massimi di raccolta d'uva per ettaro. Il vino non potrà essere messo in vendita prima del primo maggio successivo alla raccolta.

La legge indicherà esplicitamente le sostanze che possono venire aggiunte al vino per migliorarlo o conservarlo.

Si spera di evitare in questo modo il ripetersi delle frodi e delle sofisticazioni.

Indagine del ministero Ecologia: nell'82 spesi 147 miliardi contro i 1262 stanziati per riparare i guasti

«PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE LO STATO SPENDE SOLTANTO LE BRICIOLE POI ARRIVANO LE CALAMITA' A RICORDARCI CHE LA NATURA DEVE ESSERE DIFESA»

Difesa del paesaggio è anche una politica anti-inquinamento: pene più severe per chi sporca

ROMA — Pochi soldi e spesi male: i paesi industrializzati dedicano alla tutela dell'ambiente una quota decisamente insufficiente del loro bilancio.

La spesa per l'ambiente dei membri dell'Ocse non supera l'uno per cento del prodotto interno lordo. Di questo passo, ammonisce un accuratissimo studio di questa Organizzazione, i paesi industrializzati non riusciranno a far fronte alla marea montante del disastro ecologico.

Soltanto per ridurre l'inquinamento, affermano gli esperti dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo, dovranno raddoppiare del 20-50 per cento gli investimenti nel settore. Quanto ai denari già spesi, l'indagine individua due fasi che contraddistinguono le politiche ambientali delle aree industrializzate del mondo.

La prima, che ha dominato gli Anni Settanta, è sostanzialmente «curativa»: una filosofia tappabuchi che si traduce in elevatissimi livelli di spesa con un ritorno, in termini di efficienza, tutt'altro che soddisfacente. La seconda fase, che si sta delineando negli anni Ottanta, risponde invece a criteri di prevenzione ed è indirizzata verso politiche «anticipatorie» che assicurano una maggiore efficienza.

Prevenire, insomma, è ancora una volta meglio che curare. Non solo, precisa lo studio: gli investimenti nel settore ambientale non presentano controindicazioni sul piano macroeconomico (non hanno cioè effetti negativi sulla produttività del lavoro, sull'inflazione, sul reddito). Spendere per l'ambiente, quindi, può essere un affare anche in termini di economia ortodossa.

Quanto all'Italia, la quota per l'ambiente tra il 1981 e il 1985 (sommando i contributi di Stato, Regioni, Comuni e privati) si aggira intorno all'uno per cento del prodotto interno lordo, pari quindi alla media Ocse.

Stando a un'indagine, la prima in materia, promossa dal ministero per l'Ecologia e condotta dall'economista Emilio Gerelli con la collaborazione di Rita Cellerino e Giuseppe Pisauro, l'Italia è ancora ferma alla «fase tappabuchi».

Lo studio, pubblicato dalla rivista dei Verdi «La nuova Ecologia», indica infatti che oltre il 90 per cento della spesa pubblica è destinato a porre rimedio ai guasti causati dalle «calamità naturali (che di naturale hanno ben poco e sono dovute alla gestione del territorio, come ha dimostrato per l'ennesima volta il recente disastro di Val di Fiemme».

Tappata (male) la falla più vistosa, l'Italia disperde il resto in investimenti disorganici per opere idrauliche, difesa del suolo, gestione delle foreste.

Alla voce «protezione della natura», che include la creazione di parchi e riserve e il controllo degli inquinamenti, vanno le briciole.

Nel 1981 solo 83 miliardi della spesa pubblica di fronte ai 946 gettati nella voragine della voce «calamità naturali»; nel 1982 soltanto 147 miliardi contro 1262 finiti per essere spesi nel tamponare i guasti della mancata difesa del territorio.

La prevenzione, dunque, è una parola ancora sconosciuta nel lessico della politica ambientale italiana. Altro problema: la frammentazione dei fondi. L'indagine di Gerelli rivela che sono ben undici i ministeri che erogano fondi per la natura. I più importanti sono Tesoro, Bilancio, Lavori pubblici e Agricoltura, cui fa capo il 96 per cento della spesa totale.

Il bilancio opera soprattutto attraverso il Fio (fondo investimenti occupazione) che nel periodo 1982-1985 ha indirizzato all'ambiente il 34 per cento degli investimenti (3000 miliardi sugli 8.800 complessivi). Mentre il Senato deve ancora approvare la legge istitutiva del ministero dell'Ambiente, già approvata dalla Camera.

«E' emblematico di una cultura che stenta a riconoscere al settore ambientale un'autonomia di intervento, quindi di spesa, simile a quella accordata agli altri settori tradizionali, come la Giustizia, la Sanità, l'Istruzione». Questo il commento dei Verdi.

r. c.

MAFIA: SCALFARO RIFERISCE ALLA CAMERA

ROMA — C'è molta attesa per le dichiarazioni che il ministro Scalfaro farà domani alla Commissione Interni della Camera — convocata in via straordinaria — sui mezzi e sulla strategia che lo Stato intende mettere in campo per combattere una mafia sempre più potente e spietata. Nel Paese, e soprattutto a Palermo, si attendono dal governo risposte più adeguate rispetto al passato per portare avanti una lotta che si presenta difficile.

Tra i poliziotti della squadra mobile palermitana, in trincea contro le agguerrite cosche, serpeggiano ancora rabbia e sfiducia dopo i recenti assassini dei commissari Montana e Cassarà e dell'agente Antiochia e le polemiche sul caso Marino. Nemmeno l'immediato arrivo di reparti speciali (mille uomini in trasferta operativa fino a settembre) e il pronto insediamento del nuovo capo della Mobile sembrano aver placato la «contestazione». Uno stato d'animo comprensibile: con 882 latitanti e una media annua di 120 omicidi, la polizia dispone solo di 50 uomini e di 7 pantere per la perlustrazione notturna.

E proprio sul problema dell'inadeguatezza degli uomini e dei mezzi tornerà a parlare oggi il ministro Scalfaro in un incontro con la delegazione del Siulp (Cgil, Cisl e Uil), il più rappresentativo dei due sindacati della polizia. In particolare, l'attenzione sarà rivolta alla necessità di poter disporre di strumenti investigativi più sofisticati e anche nel campo internazionale i collegamenti della «piovra» con altri paesi o con gli Usa sono ormai provati).

Il ministro spiega la nuova filosofia

INDUSTRIA PUBBLICA DARIDA: BASTA CON L'ASSISTENZA!

ROMA — Partecipazioni Statali: sta cambiando la filosofia di fondo. Lo afferma senza ombra d'incertezza lo stesso ministro responsabile, Clelio Darida, in un'intervista a un quotidiano milanese: *«Non si accetta più di gestire un settore in crisi perenne; e nemmeno a livello politico si ritiene tollerabile, nell'attuale situazione di deficit pubblico, che l'industria bruci ricchezza invece di produrne. Prova ne sia che negli ultimi anni le Partecipazioni Statali non hanno più rilevato "rami secchi" dall'industria privata»*.

Non mancano altri segnali di questa «svolta», come fa notare Darida. Dopo anni di perdite disastrose (coperte dallo Stato e, quindi, da tutti i cittadini che pagano le tasse), gli enti pubblici sembrano avviati sulla strada del risanamento. L'Eni, che nell'83 aveva perso 1350 miliardi, l'anno scorso è sceso a 88 miliardi e per il 1985 promette addirittura il ritorno all'utile; l'Iri è passata da meno 3300 a meno 2670, l'Efim da meno 784 a meno 570 e ora i due enti assicurano il dimezzamento delle perdite.

I problemi, comunque, non sono tutti finiti, come spiega Darida: *«Anche se non perdono più o perdono poco, le industrie pubbliche si portano però sempre dietro l'onere di un indebitamento molto elevato, mentre la sfida delle nuove tecnologie impone lo sforzo di rilevanti investimenti. Il fabbisogno di capitali rimane quindi elevato: se non si eroga l'azionista-Stato le imprese continuano ad indebitarsi: è la classica spirale perversa. Quello che conta* — aggiunge il ministro — *è che i fondi pubblici non servano più solo per coprire le perdite ma per ricapitalizzare imprese che possono produrre ricchezza, come avviene anche nel settore privato»*. In soldoni, questo significa che i quattro enti pubblici (i tre industriali più l'Ente Cinema) avanzano richieste allo Stato per un ammontare complessivo di 5855 miliardi, ma osserva Darida, *«è una richiesta inferiore di circa 2 mila miliardi rispetto a quella formulata l'anno scorso»*.

In questi ultimi tempi si registra una novità nel campo delle partecipazioni statali, dopo l'avvio del riassetto e del risanamento: l'interesse del capitale privato, anche estero, di entrare nelle industrie pubbliche. Un'inversione di rotta, la fine dell'industria pubblica come «ammortizzatore sociale»? Secondo Darida si tratta semplicemente del recupero della formula originale delle Partecipazioni Statali: *«Forte ritorno del capitale privato, pur nel mantenimento del controllo pubblico dell'azienda, ma solo nei settori strategici»*. Ma i casi Sme (con le sue varie «cordate», dopo la prima mossa di De Benedetti) e Mediobanca, due enti a partecipazione statale coinvolti in ipotesi di privatizzazione, hanno sollevato non poche polemiche. Il ministro chiarisce che il caso Sme *«volge a una soluzione: ormai è tutto in mano all'Iri al quale spettano le decisioni sulla cessione. Su Mediobanca ho riferito in Parlamento: ribadisco che la quota privata può essere aumentata, anche con l'apertura a gruppi esteri. Il controllo deve rimanere pubblico. La logica operativa può rimanere quella del passato che ha ben funzionato»*.

Anche a proposito dell'Alfa Romeo si sono alternati in questi ultimi tempi una ridda di voci su possibili nuovi soci privati. Darida non lo smentisce: *«L'Iri deve cercare, come sta già facendo, un partner industriale che da un lato entri finanziariamente nel capitale della società, dall'altro abbia la forza di migliorare la capacità di penetrazione commerciale dell'Alfa. Ma non è facile»*.

«Non si accetta più di gestire un settore in crisi perenne, e nemmeno a livello politico si ritiene tollerabile che l'industria bruci ricchezza invece di produrne».

Darida

Gli hobby (attuali e non) dei politici in vacanza

FORLANI CALCIATORE PER CRAXI IL BASKET E BIONDI FA IL SUB

ROMA — Siamo alla vigilia di ferragosto, ed anche i politici più stakanovisti hanno abbandonato Roma.

La capitale è deserta, vuoti i palazzi del potere, presidiati da semplici funzionari i centri più importanti e le sedi di partiti e sindacati. Anche il governo è in vacanza e solo il ministro degli Interni garantisce la continuità e la presenza al Viminale: Oscar Luigi Scalfaro si riposerà dopo ferragosto, al rientro dei suoi colleghi.

Chi al mare, chi ai monti, chi nella quiete della casa di campagna e chi in viaggio all'estero, leaders ed esponenti politici approfittano di questa pausa estiva per riposare e ritemprarsi, in vista delle fatiche in programma alla ripresa di settembre.

Per molti però, questi giorni di ferragosto costituiscono un atteso appuntamento con antiche e mai abbandonate attività sportive. Perché se sono tantissimi i parlamentari tifosi, sono parecchi i veri sportivi, quelli che una disciplina fisica la praticano, e molti gli ex campioni che hanno preferito il Parlamento ai campi di gioco. Ed ora, in vacanza, riscoprono l'antica passione.

Il vicepresidente del Consiglio ad esempio, era un promettente calciatore che nell'immediato dopoguerra giocava a centro campo nella Vis Pesaro, in serie C. Ma Arnaldo Forlani aveva un cruccio: il fratello Romolo era più bravo, e gli rubava il posto di titolare in squadra. Così abbandonò lo sport.

Ma Forlani non è l'unico ad aver lasciato una brillante carriera sportiva per «ripiegare» sulla politica, dove l'importante non è partecipare, ma vincere: in Parlamento ci sono numerosi ex campioni sfortunati.

Come il deputato comunista Massimo Serafini, che giocava da «libero» nell'Atalanta allenata da Valcareggi, ma poi dovette abbandonare il calcio e darsi alla politica in seguito ad un grave infortunio al menisco.

Anche Ignazio Pirastu, oggi rappresentante del pci nel consiglio d'amministrazione Rai, sembrava avviato al successo nello sport: come pugile dilettante disputò 38 combattimenti, vincendone 35.

La liberale Paola Pampana, consigliere all'ambiente del Comune di Roma, dal canto suo ha un passato in nazionale: ottima come campionessa di tiro a segno con la carabina (record personale: 598 centri su 600).

In gioventù Andrea Barbato, ex direttore del TG2 e oggi parlamentare della sinistra indipendente, giocava a baseball in serie A, nel Centro sportivo universitario: tre campionati, uno dei quali interrotto da una squalifica di 6 mesi perché Barbato lanciò una mazza contro l'arbitro. Autentico campione di rugby, invece, era l'onorevole Andrea Borri (dc): vinse due titoli universitari e uno scudetto di campione d'Italia, nel '57, con il Parma.

Tra gli sportivi della politica non mancano gli ex arbitri di calcio: il più noto è Concetto lo Bello, dc, già «principe dei fischietti» nazionale) e i tennisti, come il democristiano Giancarlo Tesini, racchetta di prima categoria da giovane, che poi fu anche presidente della Lega Nazionale Basket (ora questa carica è passata al ministro del lavoro Gianni De Michelis).

La pallacanestro è anche la passione del presidente del consiglio Bettino Craxi, che però non arrivò mai ai massimi vertici sul parquet: meglio di lui, da questo punto di vista, ha fatto la neo-deputata democristiana Silvia Costa, che giocò anche nella serie A di Basket femminile, ed è tuttora un'appassionata di tennis e di vela.

Il neosegretario del pli Alfredo Biondi è un ottimo subacqueo, Ugo Pecchioli (pci) fa il velista, il capogruppo della dc alla Camera Virginio Rognoni pedala, l'indipendente di sinistra Franco Bassanini si dedica all'alpinismo.

Ma il più estroverso di tutti è il socialista Paolo Pillitteri: ha giocato al calcio (da libero), è stato un buon centometrista ed un campione di bocce, è appassionato di trekking in alta montagna ma soprattutto di trial. «Andando in moto sull'orlo dei burroni — sostiene — si ha la sensazione di poter superare ogni ostacolo».

Craxi

Forlani

RISCHIA LA MORTE SIMON LE BON DEI DURAN DURAN

Il lussuoso yacht del famoso cantante inglese si è capovolto mentre partecipava all'Admiral's Cup

(Segue dalla 1ª pagina)

sono stati gli spettatori che dalla spiaggia seguivano la «Fastnet Race», la regata conclusiva e più difficile dell'«Admiral's Cup».

I soccorsi sono stati immediati e in pochi minuti una squadra di sommozzatori ha raggiunto con un elicottero della marina inglese la zona del sinistro. A coordinare le operazioni è stato il sottufficiale Larry Slater, uno specialista in materia.

«Quando sono arrivato sul posto c'erano diciotto persone sedute sullo scafo. Sono saltato in acqua e ho chiesto quanti ne mancavano; mi hanno detto che c'erano sei compagni ancora bloccati all'interno dello scafo» racconta Slater. Ma i soccorsi non sono stati agevoli. Le speciali apparecchiature di emergenza portate dai sommozzatori per aiutare il cantante dei Duran-Duran e gli altri compagni a respirare non hanno funzionato bene e Simon Le Bon ha dovuto, per riemergere, fare affidamento ancora sulle sue sole forze.

Il «Drum» il lussuoso e costoso yacht su cui si era imbarcato il cantante si era trovato in difficoltà a cinque chilometri da Falmouth, sulle coste sud-occidentali dell'Inghilterra, nell'ultimo tratto della «Fastnet Race». Il «Drum» partecipa alla regata ma non gareggiava per la classifica della «Admiral's Cup».

Polemiche e reclami a Ventimiglia, appena terminata la gara

SI TINGE DI GIALLO IL PALIO MARINARO

Il sestiere vincitore, Burgu, avrebbe sostituito un vogatore

Ventimiglia. I caratteristici costumi della danza medievale

VENTIMIGLIA — Il Palio Marinaro 1985 di Ventimiglia disputatosi ieri verso le ore 22 circa, nello specchio d'acqua antistante la passeggiata a mare a conclusione del corteo storico, si sta tingendo di giallo. Il gozzo del sestiere Burgu che ha tagliato per primo il traguardo, dopo dieci anni che inseguiva questa vittoria, si è aggiudicato il «Carbaso».

Però, il Cuventu, giunto secondo, ha presentato immediatamente ricorso per gravi irregolarità: la sostituzione nell'equipaggio di un vogatore, regolarmente iscritto, con un altro di nome Arnaud. Assieme al sestiere Cuventu già vincitore del Palio Marinaro non solo l'anno scorso ma negli anni '77 e '80, anche altri sestieri hanno presentato un reclamo, anche se non nei termini prescritti dal regolamento.

All'arrivo dei gozzi, viste le contestazioni, il comitato organizzatore non aveva consegnato subito il palio, ma si era riservato di farlo durante il gran ballo serale. Il Burgu in tale occasione ha ritirato il «Carbaso». Questo è stato possibile perché il presidente del sestiere, Basso, ha firmato una dichiarazione nella quale ha affermato, sotto la sua personale responsabilità, che nessuna sostituzione di persona era stata effettuata nell'equipaggio.

Intanto gli altri sestieri, in segno di protesta, non hanno ritirato gli altri premi e targhe, riservandosi di documentare con fotografie il loro reclamo.

E' la prima volta in dieci anni che si verifica un fatto di questa gravità e di conseguenza la protesta è stata così plateale, anche se talvolta nel passato qualche contestazione si è avuta, ma non di queste dimensioni. La gara svolta dal gozzo del sestiere Burgu è stata senz'altro buona anche se tirata fino all'ultimo momento con il sestiere giunto secondo. Il Burgu non è certo partito avvantaggiato perché la corsia che ha scelto non era delle migliori.

Infatti, secondo l'arrivo della staffetta in notturna, svoltasi la sera prima, che si aggiudica la scelta del posto, il team atletico del Burgu s'era piazzato quarto, primo il Cuventu, secondo il Campu, terza la Marina, quindi, il Burgu. E' importante la scelta della corsia di gara perché può essere determinante ai fini agonistici.

Mercoledì sera, quando la sceneggiata del corteo storico che quest'anno ha rappresentato, attraverso la rievocazione dei sestieri il romanzo d'amore dell'ex frate Ludovico Lazzaria e di Tiburgia di Boglio, verrà ripetuta in notturna nella piazza del municipio, si prevede un po' di maretta. Gli animi saranno certo surriscaldati dagli avvenimenti accaduti durante la regata, quindi non si possono prevedere gli sviluppi riguardo il caso specifico del Palio Marinaro 1985.

Italo Merlo

Una dura condanna di Giovanni Paolo II per la segregazione razziale

IL PAPA BUSSA ALLE PORTE DI PRETORIA «APARTHEID CALPESTA I DIRITTI UMANI»

(Segue dalla 1ª pagina)

Papa, un vantaggio almeno politico di fronte a tutto il mondo civile ormai — anche se strumentalmente e ipocritamente — «indignato». A questo punto anche gli Stati Uniti costringono al Senato Reagan a prendere posizione con sanzioni concrete non solo con deprecazioni. Ma il Papa è il Papa; ha un carnet di «punti caldi» da affrontare come Papa, coi cristiani dei diversi Paesi che sta visitando in Africa, e non è contemplato, se non si aggrava un'emergenza ultimativa e tragica, un programma vero e proprio di intervento sociale e politico.

In Togo Vojtyla ha tolto ogni illusione a chi s'aspettava che sorvolasse sul problema più spinoso che divide Roma dalle confessioni locali in conflitto su questa materia: la poligamia di certe tribù di negri, in parte anche cristiani, che la praticano di fatto. Il Papa ha detto che occorre certamente molto coraggio, ai cristiani poligami, o a quelli tentati di conservarla come un punto e un valore inalienabile della propria tradizione, per affrontare «un rinnovamento che può persino sembrare un'infedeltà al passato». Nessuno può chiedere al Papa su questo punto di ribaltare il Vangelo, che è esplicito contro la poligamia. «Questi costumi», ha precisato il Papa, «corrispondono spesso ad una lunga esperienza sociale e comportano aspetti positivi d'iniziazione alla vita, di equilibrio e di coesione sociale, ma la verità e la libertà cristiana possono invitare a prendere le distanze da tali abitudini».

Non tutti però si rassegnano. Lo spettro, anzi la minaccia d'un «Concilio africano» non è affatto astratta. E non riguarderebbe soltanto il problema della poligamia. Lo reclamano molti vescovi, gran parte del clero locale, sia pure con diversa cognizione e perentorietà, e lo sperano anche i più sensibili missionari europei e americani che operano nel Continente. Il Papa, interrogato dai giornalisti sull'aereo, ha detto che non ne sa ancora abbastanza su questa ipotesi, e che in ogni caso si tratterebbe di un Sinodo, non d'un Concilio, e con identità e programmi ancora totalmente da precisare.

Ma c'è chi insiste sempre più chiaramente sul pericolo di un Concilio «secessionistico» se non proprio «scismatico» nel caso che Roma non si apra nei confronti dell'«africanità». A differenza di quanto è accaduto in America Latina, dove la «teologia della liberazione» si è articolata rapidamente, ma solo in questi ultimi anni, portando la Chiesa ad un confronto anche aspro, ma non ad una scissione, in Africa la situazione è più «esplosiva». Infatti in questo continente la «protesta» nei confronti dell'adesione al cattolicesimo ha avuto una gestazione molto più lunga, rispetto appunto a quanto è accaduto nell'America Latina, e le conseguenze potrebbero sfociare da un momento all'altro, in una rivolta, specie nelle zone più evolute.

Il Papa è stato e è ormai dovunque, e accetta di riflesso anche i contatti diretti o indiretti di natura inevitabilmente burocratica e politica con tiranni come con democratici. Ma non può essere ovviamente una Primula Rossa che arrivi dappertutto nel momento critico. Sia al Nord che al Sud del mondo, questo controllo delle situazioni per evitare dei conflitti con Roma o sul posto, lo assolvono prima di tutto il cardinale Casaroli, grande «tessitore» della diplomazia della Santa Sede con l'Est; e lo assolvono in tutti i continenti i suoi fidati e illuminati uomini del suo staff.

Nazareno Fabbretti

Si sparerà però solo alla selvaggina migratoria, per la stanziale si «apre» il 15 settembre

«VIA LIBERA» AI CACCIATORI DAL 18 AGOSTO

Una nuova stagione venatoria, però i problemi del settore rimangono insoluti

ROMA — «Via libera» a partire dal 18 agosto per i cacciatori italiani: in quasi tutte le regioni si apre, infatti, la stagione venatoria con la caccia consentita soltanto ad alcune specie di selvaggina migratoria (e da due a un massimo di sei giornate) e, quasi ovunque, senza l'ausilio del cane e da postazioni fisse. Sono circa un milione e mezzo gli italiani che praticano la caccia, secondo una stima dell'Unavi (Unione nazionale associazioni venatorie italiane), anche se non più di trecentomila scenderanno in campo per questa «preapertura estiva»; gli altri cacciatori cominceranno l'attività il 15 settembre, quando, con la possibilità di cacciare la selvaggina stanziale, si avrà la vera «apertura generale» della stagione.

«Una stagione — sottolinea il sen. Carlo Fermariello, presidente dell'Arcicaccia — che sarà caratterizzata dal recente accordo firmato dalle associazioni venatorie, dalle confederazioni agricole e dalle Regioni, che ha permesso di allargare il fronte dell'impegno per la salvaguardia dell'ambiente e il rilancio dell'attività venatoria nel quadro di una gestione complessiva del territorio e delle sue risorse».

Sul piano legislativo l'accordo dovrebbe portare ad una modifica della legge-quadro, all'esame in questi giorni del comitato tecnico-venatorio. La novità più importante contenuta nel nuovo testo riguarda l'elaborazione da parte delle Regioni di piani agro-faunistici per grandi aree omogenee.

Tali piani debbono prevedere la creazione di ambiti protetti fino al 25 per cento del territorio e strutture private per attività venatorie e di riproduzione di selvaggina fino al dieci per cento.

Direttamente riconducibile all'impegno delle associazioni venatorie per la tutela dell'ambiente è la proposta per un pesante aggravio delle sanzioni contro chi esercita la caccia negli ambiti protetti o sulla fauna particolarmente protetta.

In tutto il territorio nazionale l'attività venatoria si svolge in regime di caccia controllata con limitazioni di carnieri e soltanto a circa 50 specie di fauna selvatica, fra le 600 presenti nel nostro Paese.

Le altre norme che regolano la caccia sono stabilite dalle Regioni che, tramite un complesso sistema di aperture e chiusure, divieti e limitazioni, autorizzano l'abbattimento di alcune specie ritenute eccedenti o ne proteggono altre perché rare, considerando anche le differenti realtà ambientali, il clima e la «pressione venatoria» sul territorio.

I calendari venatori prevedono anche il numero delle «uscite»: di solito sono tre giornate, ma alcune Regioni le hanno ridotte a due. L'apertura sarà anticipata solamente in due regioni: nel Friuli Venezia Giulia e in Lombardia. Dovranno attendere, invece, oltre il 18 agosto, i cacciatori siciliani (25 agosto), i piemontesi (15 settembre), i valdostani (15 settembre) e quelli delle province di Trento (8 settembre), Bolzano (primo settembre) e Isernia (15 settembre). I cacciatori della Sardegna, dopo un anticipo alla tortora l'11 agosto, dovranno aspettare il 15 settembre per l'apertura della stagione venatoria. In Campania la caccia si aprirà regolarmente, ma per i territori delle isole di Ischia, Capri, Procida, gli «appassionati» dovranno attendere il 27 settembre per imbracciare la «doppietta».

Di particolare protezione gode il cinghiale, il cui abbattimento è consentito solamente dal primo novembre al 31 gennaio. La legge sulla caccia stabilisce anche il divieto dell'esercizio venatorio nei parchi pubblici, nei giardini, nei parchi nazionali e regionali, nelle riserve naturali, nelle oasi di protezione e nelle zone comprese nel raggio di cento metri da immobili, fabbricati e stabili adibiti ad abitazione o posto di lavoro.

La stagione venatoria si apre anche all'insegna delle molte proteste dei cacciatori, manifestatesi clamorosamente attraverso la presentazione di liste di cacciatori e pescatori, oppure con l'annullamento delle schede elettorali alle ultime amministrative.

Duesseldorf in stato d'assedio per tifosi, punk e skinheads

BONN — Mille poliziotti in uniforme e in borghese hanno dissuaso duecento «skinheads» e tifosi di calcio, da ieri a Duesseldorf per un raduno nazionale, dallo scatenare una zuffa gigantesca nel centro della città con un numero superiore di punks che protestavano contro la loro riunione.

Tra i giovani 48 sono stati fermati perché trovati in possesso di pistole a gas, bombolette di lacrimogeni e bastoni, e 14 denunciati. Per maggiore precauzione ieri nel centro storico di Duesseldorf è stato disdetto un servizio religioso di una chiesa; mentre tutti i musei e una scuola sono rimasti chiusi.

Tre neonati morti, 4 gravi mistero in ospedale polacco

VARSAVIA — Tre neonati sono morti ed altri quattro versano in gravi condizioni verosimilmente in seguito ad un errore di somministrazione avvenuto all'ospedale regionale di Wloclawek (circa cento chilometri dalla capitale polacca). Nella notte fra giovedì e venerdì in undici bambini si sono «sviluppate gravi complicazioni per ragioni sconosciute» dopo che erano loro state praticate iniezioni di un preparato a base di glucosio e albumina che avrebbe dovuto aumentare la loro resistenza alle infezioni.

Tre dei neonati sono morti mentre altri quattro, di cui due trasferiti nel reparto rianimazione dell'ospedale di Bydgoszcz, versano in gravi condizioni. Stabili sono invece giudicate le condizioni dei quattro rimanenti. Il ministero della Sanità ha già ordinato una inchiesta.

Autobus in un burrone 23 vittime in Thailandia

BANGKOK — Almeno 23 persone sono morte nella Thailandia settentrionale in un pauroso incidente stradale occorso quando l'autobus sul quale viaggiavano ha sbandato ieri sera durante un temporale su una strada di montagna ed è precipitato in un burrone profondo circa cinquecento metri.

Ne ha dato notizia la polizia, precisando che altre 30 persone, rimaste ferite, sono state ricoverate in ospedali della zona.

Arrestati in Boemia tre di «Charta 77»

VIENNA — La polizia cecoslovacca ha tratto in arresto tre autorevoli esponenti del movimento di difesa dei diritti dell'uomo «Charta 77» ed ha loro confiscato un testo in cui, a nome del medesimo movimento, viene criticata l'invasione sovietica della Cecoslovacchia, nella imminenza del 17° anniversario di quegli eventi.

I tre arrestati sono Vaclav Havel, Ladislav Lis e Jiri Dienstbier. Havel e Lis sono stati catturati venerdì, nella casa di vacanza estiva di quest'ultimo, nella Boemia settentrionale, mentre Dienstbier è stato arrestato ieri, pure nella Boemia settentrionale dove trascorreva le vacanze estive.

Da ieri in Aghanistan le elezioni comunali

ISLAMABAD — Le elezioni per i consigli comunali sono cominciate ieri a Kabul, dove il presidente afghano, Babrak Karmal si è già recato a votare. Anche altri importanti dirigenti hanno votato e 65 consiglieri locali sono stati già rieletti. Le consultazioni si sono svolte a Kabul e in nove circoscrizioni vicine alla capitale. Radio Kabul ha precisato che le elezioni proseguiranno in altre regioni del Paese.

Da parte sua, il presidente della Repubblica Karmal ha definito tali elezioni «un avvenimento storico» per l'Afghanistan.

La Casa Bianca fa capire che potrebbe applicare sanzioni economiche

DAGLI USA NUOVE PRESSIONI SUI GOVERNANTI DI JOHANNESBURG

Se il Congresso approvasse misure restrittive, Reagan potrebbe non far valere il suo diritto di veto. Intervista di Winnie Mandela alla Bbc

WASHINGTON — Il prevalente orientamento del Congresso e le pressioni dell'opinione pubblica potrebbero indurre il presidente Reagan a non opporsi all'applicazione di sanzioni economiche nei confronti del governo sudafricano, anche se il capo dell'esecutivo ritiene che esistano ancora margini per scongiurare un'eventualità del genere, sempre che da Pretoria vengano segni concreti ed incoraggianti.

Parlando con i giornalisti sull'«Air Force One» che trasportava Reagan ed i suoi più stretti collaboratori in California, il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes ha confermato che l'Amministrazione sta accentuando le pressioni sui governanti di Pretoria perché si adoperino, in tempi brevi, a rinunciare alla politica di apartheid. «Quello che dicevamo pubblicamente ed in privato tramite canali diplomatici lo diciamo ora dall'alto del governo e della Casa Bianca», ha affermato Speakes.

Il portavoce della Casa Bianca si è poi soffermato sui recenti colloqui che il consigliere per la sicurezza nazionale Robert McFarlane ha avuto a Vienna con il ministro degli Esteri sudafricano Roelof Botha.

«McFarlane — ha dichiarato Speakes — ha fatto presente che le sanzioni economiche che sono già state approvate dalla Camera dei Rappresentanti e che godono degli ampi consensi del Senato sono un'eventualità reale e che il Sudafrica dovrà varare riforme prima che i provvedimenti diventino esecutivi».

Per quanto riguarda la decisione di Reagan sull'opportunità o no di bloccare con il veto le sanzioni, essa dipenderà dalla sua valutazione personale, dal «pro» e dal «contro» del provvedimento, ha spiegato ancora il funzionario. Ma anche un eventuale veto presidenziale potrebbe essere neutralizzato dal Congresso qualora i due terzi di Camera e Senato si pronuncino a favore dei provvedimenti economici anti-Pretoria.

Al Sudafrica, e lo ha ripetuto proprio in queste ore Speakes, gli Stati Uniti chiedono di porre fine alla violenza; di abrogare lo stato di emergenza proclamato tre settimane fa; di avviare nuovamente il dialogo tra bianchi e neri.

«A questo punto l'Amministrazione attende che Pretoria agisca; quando e se essi prenderanno una decisione, noi l'esamineremo e ci pronunceremo al riguardo», ha concluso Larry Speakes.

LONDRA — La Bbc ha intervistato in Sudafrica la moglie di Nelson Mandela, il leader nero in carcere da vent'anni a Città del Capo. Winnie Mandela ha dichiarato alla tv britannica che il marito, se scarcerato, riprenderà quasi certamente la guida del «Congresso nazionale africano» e continuerà a battersi per la fine dell'apartheid. Secondo la moglie, inoltre, la scarcerazione di Nelson Mandela non potrà servire da sola a riportare la pace in Sudafrica.

Winnie Mandela ha con l'occasione ribadito che per la sua libertà il marito non intende sottostare ad alcuna condizione.

IN AUSTRALIA PRESTO OBBLIGO DI DENUNCIA PER CHI HA L'AIDS

SYDNEY — Il premier del Nuovo Galles del Sud Neville Wran ha impegnato il suo governo a varare una legge per combattere la diffusione del virus Aids (sindrome da immunodeficienza acquisita) che si teme possa assumere le proporzioni di un'epidemia.

L'iniziativa che potrebbe costringere la prostituzione maschile e femminile particolarmente fiorente a Sydney e i gruppi ad alto rischio d'infezione ad agire clandestinamente, rende obbligatorio per chi abbia contratto la malattia informare le autorità sanitarie pena la multa o addirittura il carcere.

Il premier ha detto che già esiste per sifilide, gonorrea e altre malattie veneree trasmesse sessualmente l'obbligo di notifica alle autorità competenti e pertanto non si vede motivo di escludere l'Aids dalla categoria di malattie per le quali esiste l'obbligatorietà della denuncia.

A BEIRUT 13 MORTI STANOTTE

BEIRUT — E' stata la battaglia più violenta degli ultimi due mesi. Per tutta la notte le milizie cristiane e musulmane di Beirut si sono affrontate con i mortai ed i bazooka lungo la «linea verde». Il bilancio è quanto mai pesante: tredici morti, oltre settanta feriti. In undici ore di scontri che si sono affievoliti soltanto all'alba sono cadute, da una parte e dall'altra, circa 3500 granate.

I mortai hanno colpito anche l'Università americana uccidendo uno studente e ferendone gravemente altri tre. I giovani sono stati raggiunti in pieno dalla deflagrazione di una granata che era caduta all'interno del campus.

UNION CARBIDE, 135 GLI INTOSSICATI A UN PASSO DA UN'ALTRA CATASTROFE

NEW YORK — E' salito ad almeno 135 il numero delle persone rimaste intossicate dalla nube di gas tossico fuoriuscita da una fabbrica di insetticidi della «Union Carbide» a Institute in West Virginia. In un impianto della Union Carbide a Bhopal, in India, stesso incidente ma di proporzioni catastrofiche, con 2 mila morti. La fuoriuscita del gas tossico, secondo un portavoce della ditta, è durata una decina di minuti.

A provocare il guasto che ha costretto migliaia di persone a rimanersene tappate in casa sino al momento del cessato-allarme, è stato l'improvviso crescere della pressione e il conseguente cattivo funzionamento di una valvola in uno dei serbatoi dell'impianto contenente circa duemila litri del venefico gas. Tra le persone intossicate le più gravi sono otto operai. Le loro condizioni sono attualmente serie.

La nube di gas tossico, sempre secondo un portavoce dell'impianto, era piuttosto densa e si è estesa sino ad una vicina autostrada interstatale colpendo parecchi guidatori di automezzi che l'hanno attraversata. Questi hanno lamentato irritazione agli occhi, nausea e difficoltà nella respirazione, e sono stati subito inviati verso i più vicini centri di soccorso.

Non si sa quanto gas sia fuoriuscito; la situazione è stata aggravata dal fatto che non spirava vento e quindi la nube non si è subito dissipata. Un portavoce ha precisato che il gas «aldicarb» che componeva la nube è molto meno tossico dell'isocianato di metile che fu la causa della sciagura di Bhopal. La fuga è avvenuta in una conduttura per il trasporto ad un serbatoio di immagazzinamento del gas «aldicarb».

Il gas della nube tossica viene prodotto nel secondo di tre processi di lavorazione per la trasformazione dell'isocianato di metile in vari tipi di insetticidi. L'incidente di ieri viene definito il peggiore nei [illegible] anni di esistenza dell'impianto di Institute. In una dichiarazione pubblicata ai primi di quest'anno la «Union Carbide» aveva fatto sapere che dal 1980 si erano verificate 61 fuoriuscite di materiali contenenti isocianato di metile, ma che tutti questi incidenti riguardavano un quantitativo di meno di mezzo chilogrammo e non dovevano quindi essere rese note ai termini delle norme di sicurezza governative.

Dopo il disastro di Bhopal, nell'impianto di Institute la fabbricazione di insetticidi derivati dall'isocianato di metile era stata sospesa, ed era stata ripresa soltanto lo scorso aprile dopo che, secondo un annuncio della società, erano stati installati nell'impianto nuovi dispositivi di sicurezza ad un costo di cinque milioni di dollari.

Fantascientifiche innovazioni della casa Usa

PER IL 1990 SARA' PRONTA L'AUTO DEL FUTURO COL PIANO «SATURNO» DELLA GENERAL MOTORS

In programma investimenti per un totale di oltre trentamila miliardi di lire

DETROIT — La macchina del futuro nascerà sotto il segno di Saturno: così almeno assicurano i dirigenti della General Motors, la più grande industria automobilistica del mondo.

Saturno infatti è il nome di un progetto fantascientifico del colosso statunitense per costruire entro il 1990 in un modo completamente nuovo una automobile completamente nuova: la General Motors è pronta a scommetterci 16 miliardi di dollari, di cui 5 miliardi già stanziati.

Nei quartieri generali della GM, a Detroit, ne parlano come di una visione magica. La macchina del futuro, rispetto agli attuali modelli, sarà come un microcomputer a paragone delle calcolatrici degli Anni Sessanta. Quest'auto possiederà per esempio un sistema elettronico integrato capace di evitare automaticamente le collisioni e di trovare le strade con meno traffico.

Ma, cosa ancora più importante, con il progetto Saturno i dirigenti della GM sperano di tagliare diverse migliaia di dollari dai costi di produzione delle macchine di piccole dimensioni e di riguadagnare così nella guerra contro la concorrenza giapponese una supremazia indiscussa sui mercati di tutto il mondo.

Ma, nonostante i soldi investiti, il progetto rimane per il momento avvolto nel mistero. La General Motors non ha ancora deciso dove costruire lo stabilimento, che, almeno sulla carta, dovrà essere il più grande impianto degli Stati Uniti ed occupare direttamente 6 mila persone e indirettamente altre 20 mila a partire dal 1988. Sono più di 1000 le città e i paesi che da quaranta Stati, dal Texas al Minnesota, si sono offerti di ospitare il nuovo stabilimento a condizioni estremamente vantaggiose.

I dirigenti della GM non sono nemmeno in grado per ora di dire con precisione in che cosa consista questo nuovo modo di produrre un'automobile e esattamente a che cosa assomiglierà il nuovo modello.

«Vogliamo fare tabula rasa e dimenticare come abbiamo costruito macchine fino ad oggi negli Stati Uniti — spiega il portavoce del progetto Saturno, S.D. Hall — Vogliamo reinventare un modo di produrre piccole automobili in America a prezzi competitivi».

All'80 per cento Saturno sarà un'utilizzazione di quanto di più avanzato esiste oggi nella produzione di automobili. La GM non esiterà a copiare dai giapponesi e dagli europei. Nello stesso tempo però utilizzerà appieno tutto il patrimonio di tecnologia che è venuta maturando proprio in questi ultimi tempi, grazie all'acquisto dell'Electronic Data Systems Corporation, una delle più avanzate compagnie di servizi per computers a livello internazionale, e della «Hughes Aircraft», una compagnia che produce materiale elettronico altamente sofisticato, per usi militari, spaziali e commerciali.

Per il 20 per cento il progetto Saturno sarà innovativo in tutti i sistemi finora adottati. Totalmente inediti i rapporti di produzione e l'uso dei robot alla catena di montaggio. Obiettivo del progetto è di ridurre il totale di lavoro umano necessario per costruire una macchina dalle attuali 200 ore alle auspicate 40 ore.

LA GRANDE PESCA

Key West. Prosegue, al largo della Florida, l'opera di ripescaggio del tesoro scoperto sul fondo del mare a bordo del galeone spagnolo «Nuestra Señora de Atocha» affondato tre secoli fa. Sono stati già recuperati finora sette casse di monete d'argento, una di lingotti d'oro e 140 lingotti d'argento

Un agiato 61enne

RECORD IN INDIA: 89 MOGLI

NEW DELHI — Un latifondista indiano di 61 anni ha battuto, sembra, il record della poligamia: ha convolato 89 volte a giuste nozze e trascorre ora la sua vita con sei mogli, e l'ultima è una diciottenne.

Si tratta di Udayanath Dakhinaray, dello Stato di Orissa, nell'India orientale, il quale, tuttavia, non ha conosciuto a lungo i legami del matrimonio: 26 mogli sono morte e 57 l'hanno lasciato, la prima dopo quindici giorni di vita in comune.

E' d'altronde dopo la partenza di questa, nel 1949 — ha detto — che ha deciso di essere un poligamo.

Udayanath, che è proprietario di 200 ettari di terreni attorno al piccolo villaggio di Orali, ha affermato che la sua ultima unione, avvenuta lo scorso maggio, come pure tutte le altre, era avvenuta con il pieno accordo delle future mogli e delle loro famiglie.

Più poligamo che prolifico, Udayanath Dakhinaray ha avuto solo dieci figli: sette maschi e tre femmine.

La storia del «miracolo» nipponico nel dopoguerra non è fatta di soli prodigi, ma anche di ombre e di immani sacrifici

GIAPPONE: DIETRO LA GLORIA ECONOMICA...

Gli stessi anni dello sviluppo contenevano in sé i semi dei problemi odierni

TOKYO — Fra i crateri e le macerie gli industriali nipponici scrissero 40 anni fa i primi capitoli del massimo successo industriale nel dopoguerra: una storia, però, che si va facendo dolorosa. Grandi investimenti, duro lavoro hanno fatto vendere auto e prodotti elettronici in tutto il globo, fornito capitali ingenti ai centri finanziari mondiali e portato il 90 per cento dei 120 milioni di giapponesi a considerarsi appartenenti della media classe agiata.

I mutamenti che hanno fatto del Giappone la massima economia non comunista dopo gli Usa, però, recavano in sé i semi dei problemi odierni. All'interno, l'inquinamento invade le campagne, l'espansione economica accentua tensioni fra coltivatori e commercianti, e molti manifestano malumore: non hanno tempo libero, o luoghi dove goderlo. All'estero, i partner guardano furiosi la valanga di prodotti nipponici che sopprime le loro industrie e i posti di lavoro.

Il miracolo economico giapponese derivò dalla riforma terriera imposta dopo la guerra dall'occupazione americana. I latifondi in mano a poche famiglie furono suddivisi fra tanti piccoli coltivatori, arricchendo gran parte della popolazione. Nel libro «Sviluppo economico giapponese», Kunio Yoshihara scrive: «La nostra moderna crescita economica partì da redditi da pura sopravvivenza».

L'aumento dei redditi generò una base nuova di consumatori interni, avida di auto, frigoriferi, lavatrici e televisori, che alimentò lo sviluppo dell'economia. Nel 1950 la guerra coreana fece decollare a razzo tante piccole ditte, che alla vicina penisola spedirono materiale bellico per 1500 milioni di dollari. Governo e industria insieme crearono la «Japan Inc.» (come disse con ironia, ma non troppa, l'Occidente), un sistema di accordi sui fini da raggiungere e sulle restrizioni all'import, con generosi sussidi statali resi possibili dalle ridottissime spese per la difesa.

Invece, dall'Occidente il Giappone importò sempre più idee: come i controlli di qualità e le tecniche manageriali da insegnare a una manodopera che convergeva sulle ditte, pronta a lavorare tante ore per salari ridotti e senza scioperi. Macchine utensili computerizzate, robot e altri sviluppi accrebbero presto la produttività; i costi calarono anche se le paghe raggiusero i livelli di altri Paesi. La popolazione risparmiava il 35 per cento del reddito a bassi interessi fissi, dando denaro non costoso a cantieri, acciaierie, fabbriche di elettronica e di auto, che poterono investire nell'equipaggiamento più di avanguardia.

Vent'anni fa mentre gli Usa puntavano a mettere un uomo sulla Luna, il Giappone raddoppiava il reddito nazionale: l'esperto americano di sviluppo economico giapponese, Albert Keidel, commenta: «Negli Anni Sessanta il Giappone ebbe un'espansione del 14 per cento, già un miracolo. Ma è accaduto in un Paese che importa tutta l'energia e le materie prime o quasi: ancora più straordinario».

Saturata la domanda interna, il Giappone puntò sui mercati dell'export. Usa e Asia prima, poi l'Europa, il Medio Oriente e l'Africa, offrendo merci già collaudate in un clima di concorrenza micidiale in patria. L'export cominciò con i tessili, poi con le moto e le radioline, passando a navi, auto e tv, videoregistratori, sistemi stereo miniaturizzati. Tutte le economie industriali subirono la recessione dal 1973, quando il petrolio balzò alle stelle, colpendo gravemente anche il mercato giapponese, che deve importare tutto il petrolio, i minerali ferrosi, la lana, il cotone, e oltre il 90 per cento del rame.

Secondo Keidel, «la minaccia della contrazione economica mondiale lasciò Tokyo in posizione particolarmente vulnerabile». I rincari di greggio aumentarono l'inflazione nipponica, ridussero la richiesta delle sue merci quasi ovunque, obbligando il governo a farsi dare in prestito grossi capitali da spendere per le opere pubbliche, affinché non calasse l'occupazione.

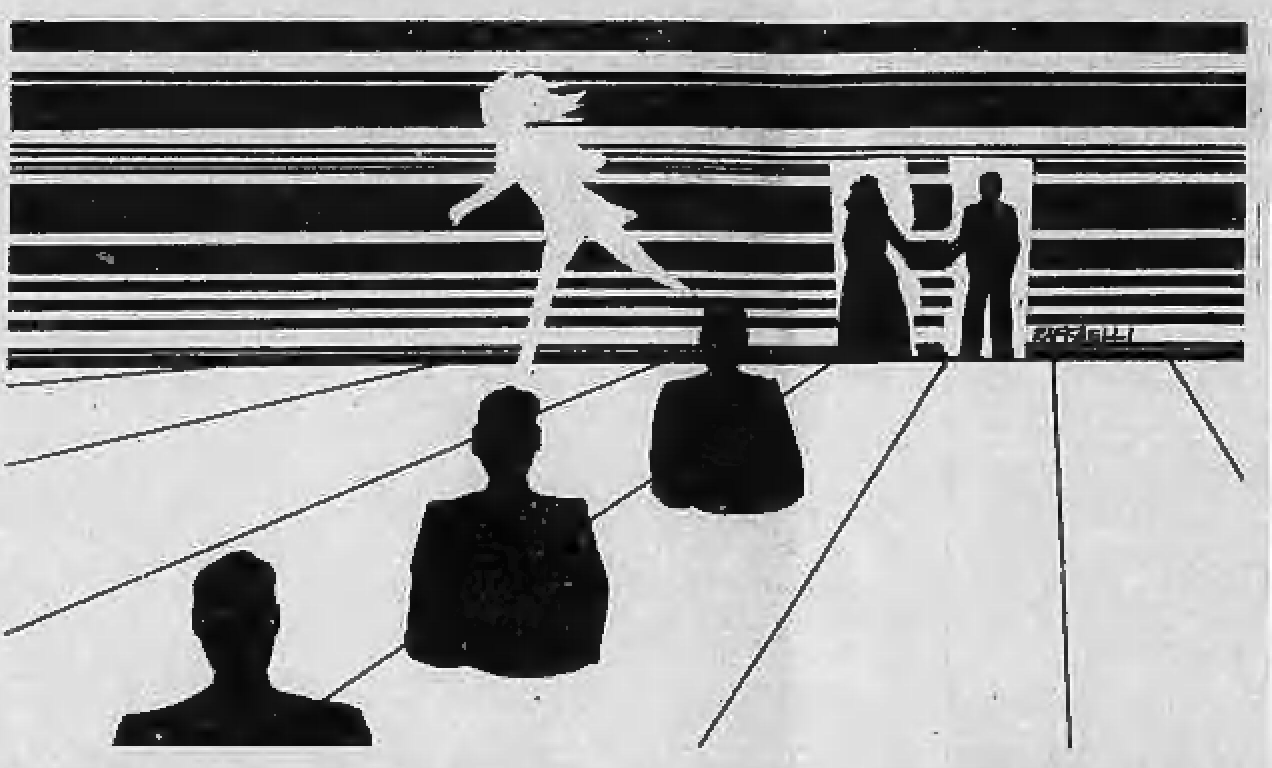
Al contempo, i cittadini che avevano sopportato l'inquinamento, prodotto da tante fabbriche accanto al piccolo giardino di casa, vedendo alla tv i bambini colpiti dai detriti tossici hanno cominciato ad obbligare le industrie a spendere il denaro necessario per filtrare gli scarichi nell'aria, nell'acqua, nei suoli. L'espansione economica vacillò. Ma riprese alla fine del decennio scorso grazie alle centrali nucleari, ai risparmi d'energia, al freno dei salari, ai miglioramenti della produttività.

Ora l'economia cresce di circa il 5 per cento l'anno, l'inflazione è sotto il 2, la disoccupazione è moderata. Ma la qualità degli alloggi resta bassa, pensioni e previdenza sociale sono così inadeguate che i lavoratori oltre i 65 anni sono abbondanti più che in ogni Paese occidentale, e il governo è intrappolato dai debiti che creò per uscire dalla crisi petrolifera. Il sistema previdenziale, dicono gli esperti, è inadeguato a portare il Giappone nel prossimo secolo. Si vive sempre più a lungo, quindi i contributi caleranno, e quindi aumenteranno le tasse.

KIZERIDIS LASCIA TEL AVIV

TEL AVIV — Il professor Panagiotis Kizeridis, direttore dell'Istituto italiano di cultura e consigliere dell'Ambasciata d'Italia in Israele lascia questi posti per nuovi incarichi dopo tre anni straordinariamente fervidi di realizzazioni che hanno rappresentato innovazioni radicali per i rapporti culturali tra l'Italia e Israele. Tra le testimonianze di apprezzamento per la sua opera merita di essere segnalato che Sua Beatitudine il Patriarca greco-ortodosso di Gerusalemme, Diodoros I, e il Santo Sinodo nella riunione del 5 agosto hanno conferito al professor Kizeridis l'alta onorificenza della Croce d'oro della Chiesa Ortodossa «per aver grandemente contribuito, tramite la diffusione della cultura italiana, alla pacifica convivenza in Terra Santa dei cristiani, degli ebrei e dei musulmani».

controtabù



Franca Romé, studiosa di psicologia del comportamento e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Duepiù», caporedattore di «Insieme», ha collaborato ad «Amica», «Starebene», «Vivere insieme» e altre. Ha scritto, tra l'altro, l'«Atlante della Sessualità» (Mondadori), «Per una ruga in più» (Rizzoli), sulla realtà sociale, psicologica, sessuale della donna dal 45 ai 60 anni e, ultimo in ordine di tempo, «Donne sole» (SEI).

FACCIO COME MI PARE!

> *Rosina scrive: «Tre delusioni d'amore mi hanno convinta a comportarmi da uomo. Voglio imparare a prendere l'iniziativa. Non sarebbe ora che noi tutte facessimo così?»*

«Ho circa trent'anni, sono carina, piaccio alla gente, ho un buon lavoro, una bella casetta tutta mia, eppure da anni sto male. Dopo tre delusioni d'amore, dalle quali sono uscita distrutta, insicura e piangente, ho deciso di mettermi a fare... l'uomo. Non mi fraintenda, non sono diventata lesbica, voglio soltanto essere quella che prende le iniziative, che va a letto con uno se le piace e poi lo molla se si stufa. Insomma, ho deciso di cambiarmi profondamente nel campo dei sentimenti e della sessualità. Non crede che sarebbe ora che noi donne, tutte insieme, cercassimo di darci una mano in tal senso? Dove è scritto che per essere felici bisogna essere vicino un marito, compagno o amante fisso che sia? Per favore parli un poco di questo argomento, gliene sarei grata. E forse anche tante altre lo sarebbero».

Rosina G., Torino

A una così simpatica lettera proprio non posso resistere, anche perché ho da poco finito di dare una lettura al *Manuale della Playgirl* dello psichiatra bolognese Gianni Monduzzi e le sue decisioni mi sembra proprio corrispondano a questo nuovo tipo di donna. Secondo Monduzzi, questa nuova femmina «emergente» sarebbe una creatura sempre giovane, al di là dell'anagrafe. Generosa, magnanima, indulgente, ma soprattutto e specialmente verso se stessa, molto originale e imprevedibile, saprebbe sempre quello che vuole. Fisicamente ostenta comunque qualcosa: ha fianchi larghi? Li mette in mostra. Ha riccioloni ribelli? Ben vengano. Capelli fini fini? Li lascia come sono. Insomma non cerca di essere diversa da sé, ma si fa notare. E con gli uomini? Lei ha deciso che vale prima di tutto divertirsi, lo fa e lo dice. Pertanto la sua tecnica è di questo tipo: «*Tu mi piaci, facciamo un weekend insieme?*».

Dopo, naturalmente, questo tipo di donna (tutto al contrario di com'era prima) cercherà di sganciarsi il più presto possibile. A letto di nuovo insieme? Mah, vedremo, per ora restiamo amici...

Ovvio che una strategia del genere può far cascare nella confusione il più sperimentato degli uomini e può anche fargli perdere la testa, come una diva. La *playgirl* è cosciente del fatto che di rado un uomo si innamora veramente di una donna, ma si innamora dell'idea che si è fatto di lei e, forte di questa convinzione, si dà da fare. Per divertirsi, come accennavo.

Mi sono un po' dilungata su questo nuovo personaggio, ma stia attenta, ci vuole stoffa per arrivare a tanto. E personalmente non credo nemmeno sia la strada giusta per le donne. Specie se, come lei e tante altre, cercano di trasformarsi in consumatrici del prodotto-uomo perché troppo deluse in amore. Per quanto divertente, umoristica e allettante l'immagine di questa nuova femmina (che per altro comincia a circolare, specie nelle grandi città) fa tanto venire in mente un trucco come un altro per trovare in tanti uomini quello che in uno solo non si riesce a trovare. E siccome la donna di oggi, con tutti i suoi desideri — di sesso, amicizia, compagnia, scambio di interessi — ha capito che dovrebbe avere cento vite per trovare un uomo che si adattasse a lei, ecco che prende un po' di qua e un po' di là ciò di cui ha bisogno.

Ma, specie dal punto di vista sessuale, per quello che ne so, le cose non funzionano esattamente come il quadretto della *playgirl* farebbe supporre. E' ben vero che la donna in questione non soffre più tanto per l'indifferenza del «dopo», ma non gode nemmeno granché nel «durante». Schiere di ragazze e giovani donne in preda all'ansia di non provare l'orgasmo cambiando sempre uomo stanno tornando alla castità.

Ciò che, invece, mi piace di questa nuova prospettiva femminile è la voglia di essere allegre, divertirsi, essere sicure di sé, indipendentemente dalle troppo frequenti crisi di insicurezza del maschio. Questo sarebbe davvero un passo avanti per noi donne! Ma senza troppi sforzi di imitazioni di modelli maschili, per favore... Le sembra il caso?

Franca Romé

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota del numero in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Parliamo ancora di Fulcanelli, uomo espertissimo nella scienza ermetica, in possesso di molte nozioni che normalmente sembrano oscure, che ci ha lasciato molte cose interessanti. Tra le altre, ci sembra che qualcuna possa essere riferita senza difficoltà ai tarocchi. Fulcanelli studiò in particolare le cattedrali gotiche sin nei minimi particolari e fece intuire le analogie che questi luoghi di culto hanno con le carte: non dimentichiamo che è proprio nel periodo gotico che è probabile che i tarocchi abbiano visto la luce. Non è quindi inesatto avvicinare i tarocchi alle cattedrali gotiche. Tutto puntava alla cattedrale: le carte magiche fecero altrettanto e che ne sono state influenzate. Dice in proposito Fulcanelli: «La cattedrale è anche l'ospitale asilo per tutti i disgraziati. I malati che vivevano a Notre-Dame-de-Paris, per chiedere a Dio il lenimento delle loro sofferenze, vi restavano fino alla completa guarigione. Era assegnata loro una cappella illuminata da sei lampade».

Non è difficile legare questa immagine ai tarocchi e preferiamo non dire di più in modo che i lettori possano avere la soddisfazione di scoprire da soli quali sono le analogie. Gli studiosi dell'occulto sono stati sempre molto interessati ai tarocchi, come d'altronde ci sembra giusto. Non dimentichiamo, infatti, che a proposito delle cattedrali gotiche Fulcanelli aggiunge: «...Con l'abbondante fioritura della sua decorazione, con la varietà di scene e soggetti che l'adornano la cattedrale si presenta come un'enciclopedia di tutto il sapere medioevale...».

Hi-fi

LE PRIME NOVITA' PER IL SIM CHE APRE A SETTEMBRE

Pioneer si presenta al Sim di settembre (dal 5 al 9) con alcune novità assolute di rilievo. Fra esse degni di nota sono l'amplificatore A 77-X ed il registratore CT A9-X. Si tratta di due apparecchi che hanno caratteristiche nuove. Il deck adotta un sistema di trasporto del nastro, il Reference Master Mechanism dotato di due serie di capstan, pinch roller (a diametro diverso e quindi a velocità diverse in modo che la tensione del nastro sia uniforme).

I vantaggi di questo sistema sono wow e flutter ridotto, rumore di modulazione quasi inesistente, migliore risposta in frequenza e migliore purezza. Le testine sono in ribbon-sendust.

Fra gli amplificatori il 77 non è il modello top, ruolo che è riservato al più potente 88. Ma ha comunque oltre cento watt per canale, è dotato dell'ormai noto circuito non-switching della Pioneer per eliminare la distorsione d'incrocio, di ben cinque ingressi fra i quali naturalmente il cd e di un selettore che consente di bypassare i controlli di tono per avere il massimo di purezza di segnale in uscita.

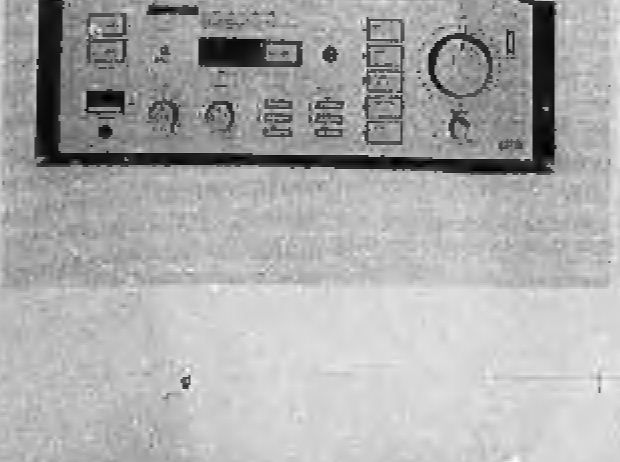
Quanto costano: un milione e settecentomila il registratore, circa un milione l'ampli.

A proposito di amplificatori, poi, c'è da segnalare il Pro 300 della Revac, centotrenta watt su 8 ohm e 180 su quattro, dal costo assai contenuto: solo 1 milione e 200.000 lire al pubblico. La risposta in frequenza è eccellente, arriva agli 80 kilohertz partendo praticamente dalla continua (2 Hz). La distorsione di intermodulazione è sotto la 0,0095.

Un apparecchio dalle caratteristiche professionali, indistruttibile, pesa tredici chili e lo dimostra nella qualità delle finiture e delle circuitazioni.

Pensato per un lavoro in discoteca, funziona benissimo anche in casa e non ha poi molto da invidiare al fratello maggiore Pro 808, se non un poco di potenza che l'altro ha in più. Nel complesso un ottimo apparecchio, in grado di risolvere definitivamente i problemi di amplificazione. Si accoppia con molti pro, senza dare grattacapi di ordine elettrico.

Mauro Benedetti



Fiori & Erbe

ESTATE: LAVORIAMO SUL BALCONE IMPARANDO AD INNAFFIARE COME SI DEVE (ATTENTI A NON TRASCURARE L'IRIS)

Seconda puntata dedicata ai fiori dell'estate, con i consigli per la coltivazione.

I lavori sul balcone — Durante il mese di luglio potrete inoltre sistemare, sia in giardino che sul balcone, qualche pianta annuale per la bella fioritura autunnale. E' consigliabile però seminare direttamente sul posto e non effettuare il trapianto. Ecco un breve elenco di semi da acquistare se avete dello spazio rimasto libero da altri fiori che hanno finito il loro ciclo vegetativo: Astri, Amaranto, [illegible], Nasturzio Capucine, Salvie, Zinnie. Appartengono tutte alla categoria della vegetazione veloce. Non dimentichiamo di aumentare le annaffiature alle rose appena il caldo si farà sentire e di spruzzarle dopo il tramonto del sole sulle foglie, evitando però di bagnare i fiori e i nuovi boccioli.

La simpatica Begonia — Un altro fiore che in questo periodo può essere collocato a dimora è la Begonia. E' facilissima da coltivare. La sua riproduzione avviene per talea dal mese di maggio a settembre inoltrato. Dal floricoltore pertanto se avete intenzione di acquistarne qualche esemplare non avrete che l'imbarazzo della scelta. Se il posto a disposizione per il trapianto è abbastanza largo vi conviene acquistarle senza vasetto, perché di solito il fiorista prepara le talee in vasi molto piccoli che non sono sufficienti per la buona riuscita della fioritura. Quando avrete trasferito tutte le piantine in una cassettina, che deve contenere della terra molto permeabile e molto sabbiosa, collocatela in un luogo ombroso. Le Begonia vuole infatti un'esposizione ombreggiata ma nello stesso tempo calda. Importante non farle mancare acqua.

Come si innaffia d'estate — E' utile ricordare che, particolarmente in questa stagione, le innaffiature devono essere abbondanti per tutti i fiori e che non va adoperata l'acqua fredda. Vi consigliamo di riempirne due o tre fiaschi, a seconda dei vasi da bagnare, e lasciarli per tutto il giorno sul balcone assieme ai fiori. Alla sera quando eseguirete l'innaffiatura, l'acqua avrà raggiunto la temperatura ambiente e non danneggerà i vostri fiori.

Il ciclamino che troviamo in montagna — Ora qualche consiglio per le amiche giardiniere che porteranno in città qualche pianta di ciclamino. La fioritura inizia infatti in questo periodo, e continua per tutta l'estate. Per trovare questo fiore bisogna percorrere qualche bella vallata, meglio se nella stessa corre un ruscello. Lo troverete nascosto all'ombra di qualche grossa pianta in luoghi umidi e in molti casi dove la terra è ricoperta di muschio.

Per la raccolta delle «patate», bisogna disporre di un coltellino perché il bulbo è assicurato al terreno abbastanza fortemente con le radichette. Assieme al bulbo raccogliete anche un po' di terra originale che sistemerete poi nei vasi di città. Fate attenzione però a non tagliarlo, il coltello vi deve servire solamente per aiutarvi a rimuovere la terra. Questo bel fiore selvatico può benissimo rifiorire sul vostro balcone, perché si adatta al clima della città; importante non collocarlo al sole diretto.

Un fiore trascurato: l'Iris — Un bel fiore che in questo periodo cresce nei nostri giardini è l'Iris. Ha due grandi pregi: resiste bene al freddo e si moltiplica con facilità. I suoi colori sono moltissimi dal viola al rosa, dal bianco al celeste, al giallo, ecc. Si adatta con facilità a qualsiasi terreno e questo periodo è il migliore per interrare i rizomi dell'Iris germanica, meglio conosciuta come Giaggiolo. Vi consigliamo di fare un tentativo nelle vostre cassette. La terra va bene di qualsiasi tipo: anche se è molto povera, il Giaggiolo fiorirà ugualmente.

Il rizoma deve essere sotterrato a circa due centimetri di profondità, in posizione orizzontale; bagnate la terra e, dopo una settimana di esposizione soleggiata, vedrete spuntare le prime foglie che sono molto eleganti e hanno la forma di spada. Come vedete è tutto molto semplice, dopo la fioritura non preoccupatevi per il freddo, il nostro fiore lo sopporta bene e può rimanere tutto l'inverno sul balcone. Nella primavera prossima sarà pronto per la nuova vegetazione.

Giorgio Voghi

LA POSTA DEL GIARDINIERE

«I boccioli delle mie rose sono completamente ricoperti di minuscoli insetti verdi. Sono pericolosi? E come posso fare per eliminarli?».

Virginia C. - Romano C.se

I minuscoli insetti verdi sono afidi o pidocchi. Come ha potuto vedere vivono in colonie sui germogli e sulle parti più tenere delle piante. Sono molto dannosi perché succhiano la linfa delle piante. Dato il loro colore, non sempre si riesce a vederli facilmente. Vengono però in aiuto le formiche, che fanno da... spia, golose della sostanza zuccherina prodotta dagli afidi.

Consiglio — Basta un insetticida. Non ne usi però uno qualunque, ma ne scelga uno di buona marca (Gesal insetticida, liquido o spray, della Ciba-Geigy ad esempio). Effettui il trattamento nelle ore meno calde e spruzzi l'insetticida in maniera uniforme su tutta la pianta, anche dove non nota gli insetti; nel suo caso ritengo che il trattamento vada ripetuto dopo 4-5 giorni. Poi... mi mandi una rosa.

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

ROSSI G — La sua lettera mi ha profondamente commosso perché riesco a comprendere, in un modo particolare, lo sfogo che da essa traspare: perché ho anch'io un cagnolino come fedelissimo compagno.

Le virtù innate di queste creature — i cani sono dolci, affettuosi, fedeli, intelligenti — mi hanno sovente dato modo di riflettere sull'esattezza di quel detto «Più conosco gli uomini (e le donne, si potrebbe aggiungere, senza per questo voler polemizzare con il gentil sesso), più amo i cani». E', secondo me, un essere realmente «umano»; è una specie di portafortuna vivente, se lo si sa ascoltare, un vero sensitivo, un eccellente «medium» (riesce infatti, come il cavallo, a «vedere» i fantasmi). La prima funzione mitica, universalmente attestata, gli assegna il ruolo di «psicopompo», cioè guida dell'anima dell'uomo nella notte della morte dopo esserne stato il compagno nel giorno della vita.

Mi scusi la lunga introduzione alla risposta che attende e che sembra allontanarsi dal soggetto, ma non è così: perché, per prima cosa, lei ha veramente bisogno di un altro cane che le tenga compagnia. Subito. Oltre a non sentirsi più solo, deve sapere che adottandolo e amandolo come un figlio o un fratello minore (la sta già aspettando da qualche parte, e i suoi cinquant'anni non contano) lo «spirito-guida» di tutti i cani che finora sono vissuti, e vivono, sulla Terra — l'eggregore che ben conosciamo — premierà presto in un modo qualsiasi, ma ragguardevole, la sua buona azione, la sua mano tesa verso un essere che ha tanto bisogno di affetto ed è in grado di ricambiarlo mille volte.

Compia questo primo passo, poi aspetti serenamente uno straordinario susseguirsi di eventi positivi, in molti settori dell'esistenza. Perché, ed ora passo ai tarocchi, il gioco formato dai numeri 11, 19, 18 e 7 dà questo responso: con la sua forza morale, con la fiducia in quella famosa «buona stella» che prima o poi risplende per tutti (quel «quid» che sempre riporta in perfetto equilibrio la bilancia di ogni destino) e che è assecondata dalla luce solare (19), supererà le attuali poco felici contingenze (18). E il futuro è «vittoria», appagamento, nuovi entusiasmi (7). E' quasi superfluo dire che la sintesi del gioco, l'8, è «equilibrio». Non subisca il destino, ma se lo ricostruisca; da oggi ne ha la possibilità in attesa dell'inverno, che le farà incontrare una donna veramente buona, seria e leale.

INNAMORATO AL — Il naufragio sentimentale che si è verificato nel corso del suo servizio militare (dopo ben tre anni di intesa) rientra nella «norma»; non è la prima volta che capita, né l'ultima. Dunque, animo. In fondo, i tarocchi dicono che è stato un bene, per lei: l'1 che ha estratto dopo l'11 vuol dire che il «destino» ha in serbo un nuovo e migliore affetto, un'altra donna. Il 9 al terzo posto rispecchia l'attuale stato dello spirito, un poco triste. Consideri tutto questo come una esperienza utile al fine di «maturare» nel carattere, e dimentichi al più presto il passato.

Tra novembre '85 e giugno '86 sono previsti almeno un paio di incontri, sempre con fanciulle più giovani.

SCOIATTOLO — Entro la fine del 1985, sempre nell'ambito dell'attuale sede di lavoro, ci sarà per lei più che un vero e proprio «cambiamento», una importante «trasformazione» (scusi la sottigliezza del gioco di parole), i cui risultati saranno abbastanza buoni. Infatti, tra gli arcani estratti non sono presenti quelli di «movimento» (per esempio il VII, il X, il III o VI) che possono indicare le cose che cambiano; ma la sintesi del gioco è 13, appunto una «radicale capitale trasformazione» di una situazione o stato». Ecco perché potrebbe soltanto spostarsi di una scrivania e veder mutare — solo leggermente, ma in bene — le sue mansioni. Il tutto avverrà un poco a rilento, per via del 9 iniziale, ma le apporterà grande tranquillità e soddisfazioni.

A cura di **Franco Spinardi** e **Beppe Bracco**

CINESETTIMANA - I film che vedremo [redacted] tv

SONO PELLICOLE CALDISSIME

MA NON TUTTE DI GRANDE INTERESSE E QUALITA'

Sale il mercurio del termometro; sale il numero [redacted] film de[redacted] cinesettimana tv della Rai: [redacted] l'[redacted] volta; trenta questa settimana [redacted] che iniziata ieri (domeni[redacted] [redacted] [redacted] film [redacted] del tutto riuscito [redacted] Pietro Germi («L'uomo di paglia», 1957, Raidue, ore 11,15) e con una commedia [redacted] americana [redacted] 1958: «Indiscreto» (Raiuno, ore 20,30) [redacted] Cary Grant e Ingrid Bergman; re[redacted] di Stanley Donen.

[redacted] [redacted] [redacted] una grande attrice di teatro che [redacted] innamora d'un economista famoso tentando [redacted] [redacted] cambiare gusti e [redacted] Stasera [redacted] Giuliano [redacted] [redacted] 1968 («Arizona Colt», Raiuno, 20,30), in [redacted] film [redacted] [redacted] Lupo e il cui titolo è tutto un programma.

Domani ancora Germi che aveva finalmente [redacted] una nuova maniera: «Sedott[redacted] e abbandonata» (1964, su Raidue, [redacted] 20,30). E' una vicenda [redacted] anche troppo fa[redacted] (un possidente siciliano che costringe alle nozze il seduttore della figlia), ma che si rivede volentieri anche per il cast che si impernia su una maliziosa Stefania [redacted], un sanguigno Saro Urzì e un impagabile Leopoldo Trieste, «baronello» spiantato, scelto per «tappare un buco» [redacted] famiglia.

Inoltre [redacted] Raitre alle 21,45 tipico film [redacted] dell'epoca, «I teddy boys della canzone» con [redacted] «teddy» del momento: Teddy Reno.

Vicenda ovviamente insulsa ma con molte [redacted] e recitata bene da Delia [redacted] [redacted] Carotenuto, Panelli e Viarisio, [redacted] Ninchi, [redacted] e [redacted].

Nel 1956 Fred Zinnemann, il famoso regista dell'altrettanto famoso «Mezzogiorno di fuoco» (film drammatico se mai [redacted] n'è stato uno), [redacted] inopinatamente «Oklahoma» (1955) notissimo [redacted] lanciato [redacted] Broadway dagli autori Rodgers e Hammerstein.

Il regista poi [redacted] talmente bravo che fece recitare in una parte [redacted] nientemeno che [redacted] Steiger, attore drammatico di [redacted]ma [redacted] di teatro che [redacted] [redacted] prima aveva interpretato «Fronte del porto».

L'operazione Zinnemann sortì ottimi risultati. Nel cast Gordon MacRae, Shirley Jones e [redacted] [redacted] interpreti buoni per tutte [redacted] stagioni: [redacted] Albert e Gloria [redacted]me.

[redacted] tono giornaliero, tutto sommato medio fino ad ora, [redacted] risolleva giovedì [redacted] tre grandi registi americani: John Ford, King Vidor e Charles Vidor (di scuola [redacted]tunitense, quest'ultimo, ma na[redacted] in Ungheria).

Il grande Ford firma un avvince[redacted]e polpettone storico del '[redacted], «La più grande avventura» (Raiuno, [redacted] 13,45), imperniato [redacted] una vicenda all'epoca della proclamazione di indipendenza delle colonie americane. Nel [redacted] Claudette Colbert ed Henry Fonda. Di King Vidor (Raitre, 20,30), viene presentato «Palcoscenico nella strada» (1931), storia di una stagione molto calda [redacted] [redacted] York, quando gli abitanti [redacted] tutto [redacted] angusto rione vivono, gioiscono [redacted] soffrono davanti alle proprie [redacted]. Protagonista Sylvia Sidney.

Charles Vidor è il regista [redacted] [redacted] folly [redacted] impazzito» (1957), in onda su Raiuno alle 20,30: [redacted] film Frank Sinatra è un cantante di grido che fa uno sgarbo alla mafia americana che lo colpisce alla gola rovinandogli la carriera. Interpreti femminili Mitzi Gaynor e [redacted] [redacted] (diventata famosa con «Pinky, [redacted] [redacted] bianca»).

Venerdì una [redacted] tante [redacted] sul grande impresario Ziegfield: «Il paradiso delle fanciulle» (1936), di Robert [redacted] Leonard con William Powell, Myrna Loy e la bravissima Luise Rainer (la superba interprete de' «La buona terra» accanto a Paul Muni).

Buono il film ma il pubblico rimpianse la coppia protagonista appena reduce [redacted] [redacted]cessi de «L'uomo ombra».

Sabato [redacted] Raiuno alle 13,45 un film cele[redacted] del '4[redacted] «Ho sposato una strega», [redacted] [redacted]lair, con Fredric March e Veronika Lake, [redacted] lanciò [redacted] l'occasione la sua bi[redacted] capigliatura in una foggia «storica» che le copriva [redacted]a faccia; poi imitata in tutto l'universo [redacted] a guerra ultimata.

Dramma della droga in epoca più vicina a noi (1970), con «L'uomo [redacted] porta accanto», su Raidue alle 20,30, diretto da David [redacted] con Eli Wallach e Julie Harris.

I [redacted]

Dopo l'exploit della «Maratona di Hitchcock» offerta domani [redacted] da Italia 1, il panorama [redacted] cinema in [redacted] sulle emittenti private [redacted]ferma tutte [redacted] modeste [redacted] [redacted] cui [redacted] deve rassegnare di questi tempi il telespettatore.

I titoli non mancano, anche se spesso [redacted] confinati in orari da nottambuli: Hollywood continua a [redacted] la parte del leone, ma appare difficile [redacted] rintracciare [redacted] filo logico nelle offerte, sia preferire una [redacted] all'altra. In questo [redacted] anche i frequenti appuntamenti [redacted] ciclo «Americana» su Retequattro non si sollevano da [redacted] standard [redacted] e risul[redacted] scontati [redacted] [redacted] caso che per ragionamento. Si è dunque costretti a procedere per simpatie e, da questo punto di vista, [redacted] si può che privilegiare, [redacted] [redacted] 23,20 su Canale 5 la «Cronaca fa[redacted] di Valerio Zurlini, uno degli autori più sottili e sensibili del cinema italiano per lungo tempo ridotto al silenzio dall'inerzia del mercato e poi scomparso quasi inosservato, mentre la criti[redacted] tardivamente, lo riscopriva.

[redacted] alle [redacted] appuntamento [redacted] la qualità anche [redacted] Telemontecarlo [redacted] merito del film di [redacted] Newman (qui solo regista [redacted] «Gli effetti dei raggi g[redacted] [redacted] fiori [redacted] Matilda». Si [redacted] [redacted] [redacted] dramma familiare girato dal celebre attore nel 1972 e interpretato [redacted] sofferta passione da sua moglie Joanne Woodward, una vicenda tutta femminile, [redacted] solita nel mondo [redacted] Hollywood.

Mercoledì su Canale 5 (ore 21,30), prosegue il breve ciclo [redacted] a Giancarlo Giannini. Ancora [redacted] pellicola di Lina Wertmueller: «Fatto di sangue fra due uomini per [redacted] [redacted] una vedova...»: la prima occasione, per Sophia [redacted] di [redacted] a girare [redacted] film in Italia.

Piu' stimolante, a tarda notte (ore 0,15) su Italia 1 il film televisivo di Gordon Flemming «Philby, Burgess e McLean».

Il titolo del giovedì è «Doc» di Frank Perry, [redacted] onda su Italia 1 alle 20,30, nel quale il protagonista Stacy Keach [redacted] involontaria [redacted] a se stesso, presente su Retequattro con [redacted] avventure di «Mike Hammer». In «Doc» invece [redacted] assapora il western [redacted]tuale degli Anni [redacted] [redacted] un regista sofisticato (Perry) e una affascinante mallarda (Faye Dunaway), impegnati a rispolverare la [redacted] storia dei fratelli Earp e quindi la sfida all'O.K. Corral.

Naturalmente il punto di [redacted] rispetto [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] e Sturgess è [redacted] diverso e più realistico. Venerdì [redacted] [redacted]dizionale «Scipione detto anche l'Africano» di Gigi Magni (Retequattro alle 20,30) si fa preferire a una modesta prima visione tv come quella di «Virus» (Italia 1 [redacted]lla stessa ora).

Sabato infine tra «Di pari passo tra l'amore e la morte» di John Huston ([redacted] [redacted]), «Can Can» di Walter Lang (Retequattro alle 22,20) e [redacted] [redacted] [redacted] Fritz Lang (Tmc [redacted] 20,30) si può costruire [redacted] [redacted] [redacted].

Ford su [redacted] «La più grande [redacted] - [redacted] [redacted] Raitre «Palcoscenico nella strada» - Gassman e [redacted] su Retequattro «Scipione [redacted] [redacted] [redacted]

Il figlio di Dino Risi, Marco, e[redacted] [redacted] [redacted] suo nuovo film: protagonista Jerry Calà

Il giovane regista Marco Risi parla del suo [redacted] [redacted]

UN [redacted]PO DI FULMINE

Bo[redacted] [redacted] apparenz[redacted] [redacted] a quella [redacted] Lolita, la storia di Giulia, bambina di undi[redacted] anni e mezzo che dichiara il suo [redacted]ore a un uomo [redacted] trenta, sarà assolutamente priva di libidine [redacted] morbosità.

Nel parlarne in una conferenza stampa [redacted] determinazione sincera, Marco Risi, regista di «Colpo di fulmine», [redacted] che si tratterà del [redacted] [redacted] [redacted] sofferto e [redacted]e; autore del soggetto (insieme con Francioso) e della sceneggiatura, Risi considera quest'opera (che uscirà a fine settembre) come «il classico film atipico e cioè girato su una storia un po' s[redacted]na, certo non costruita su un attore particolare».

Prodotto da Claudio Bonivento, insieme con Mario e Vittorio Cecchi Gori e distribuito dalla Ceiad-Columbia, il film è[redacted] un miliardo e trecento milioni ed è ambientato prima a Roma e poi a Venezia.

Protagonista maschile sarà Jerry Calà mentre la bambina undicenne sarà interpretata [redacted] [redacted] Gravina (nessuna parentela [redacted] Carla); gli altri interpreti sono Ricky Tognazzi, Valeria D'Obici, Elisabetta Giovannini; la colonna [redacted] [redacted] [redacted] da De Sica.

L'uomo di [redacted] [redacted] piccola Giulia si innamora [redacted] un trentenne [redacted] che fa l'agente [redacted] Borsa a Roma ed è attualmente in crisi [redacted] la g[redacted] moglie; appena licenziato dal suo ufficio, [redacted] conosce a Venezia, dove si è recato per una cura di agopuntura, la bambina [redacted] è figli[redacted] di un suo [redacted] amico, il quale fa il [redacted]tiere di un grande albergo.

«Come Gi[redacted] gli dice che si è innamorata di lui, l'uomo sente un improvviso trasporto verso di essa che servirà a farlo crescere, a smuoverlo — sottolinea Risi — dalla [redacted]a condizione post-infantile. Il finale, piuttosto agrodolce per la piccola, sarà senz'altro agro per lui».

La relazione tra l'agente di Borsa in crisi e l'undicenne Giulia si svilupperà, pur «restando [redacted] platonico — precisa [redacted] il regi[redacted] — e [redacted] contemplando [redacted] in scambio di un bacio, tra le feste per bambini e le calli veneziane con una gita in gondola e [redacted] [redacted] gelosia piuttosto [redacted]».

«Ci sono [redacted] quattro anni per realizzare "Colpo di fulmine" — ha concluso Risi — per i particolari o difficoltà di riprese... ma la verità è che una cosa del genere non la voleva nessuno...».

INTERVISTA - Confidenze di Glauco Mauri

TRAGICO MALVOLIO

E' AL SUO VENTICINQUESIMO [redacted]

«Quello [redacted] Teatro [redacted] è uno scenario naturale tal[redacted] [redacted] che quasi non c'era bisogno di scenografia, infatti lasciamo tutto come è con solo una pedana e delle finte arcate». Parla Glauco Mauri, [redacted] ha portato a Taormina-Arte il secondo spettacolo «La dodicesima notte» dopo [redacted] novità di Bucci «Il mio mondo per un cavallo».

Mauri è arrivato da Roma e qui ha provato per [redacted] mese, adesso con la compagnia rinforzata da Pamela Villoresi (Viola) e Mino [redacted] [redacted] Toby), Leda Negroni (Olivia). Glauco Mauri, è per la seconda volta Malvolio, il pomposo cortigiano beffato che lui [redacted] in chiave diversa dal [redacted] Malvolio di dieci anni fa a Venezia con la regia di Aldo Trionfo. Lo abbiamo trovato [redacted] prove all'una di notte alla ricerca di un ristorante ma non quello dove si era riunita la compagnia di Bucci che recitava in altro scenario incantevole alla Villa Comu[redacted]e.

«[redacted] gli [redacted] e cambi in esperienza e umanità. Que[redacted] Malvolio non [redacted] un perso[redacted]io [redacted] ma controvoglia quasi tragica, si aggrappa allo scherzo, ha bisogno [redacted] crederci, è vittima e beffato, insomma un Malvolio amaro. Adesso siamo alla Versiliana [redacted] Viareggio e lo spettacolo si concluderà per il periodo estivo a Gardone il 13 e 14 agosto».

Non lo riprenderete?

«Con [redacted] [redacted] allestimento studiato [redacted] un teatro non all'aperto, in gennaio fino a [redacted]io, al teatro Co[redacted] di Treviso che, con Taormina-Arte è uno dei partner produttivi. In autunno invece riprenderò "Re Lear", uno spettacolo che mi ha dato grandissime soddisfazioni e per cui sono stato premiato con il "Biglietto d'Oro Agis-Bnl" avendo effettuato più di [redacted]to rappresentazioni, il 10 agosto durante la festa per il tea[redacted] a Taormina».

E' [redacted] Mauri, [redacted] i suoi occhi incredibilmente teneri [redacted] sempre [redacted] fanciullo, i [redacted]pelli ricciuti e morbidi, la sahariana nera che mimetizza la figura [redacted] tantino pesante. Quanti Shakespeare ci [redacted] [redacted] nella tua carriera?

«Questo è il mio venticinquesimo Shakespeare [redacted] [redacted] [redacted] mia quarta "Dodicesima notte", l'opera più elegante, allegra e profonda del grande Shakespeare. Un lavoro che amo forse perché segnò il mio debutto. [redacted] '50 a Roma io ero [redacted] una [redacted] facevo un marinaio. Fu [redacted] edizione celebre con Salvo Randone, [redacted] Proclemer, Rossella Falk, Giorgio [redacted] Lullo ed accadde una [redacted] [redacted] favola: [redacted] [redacted] all'ultimo momento, ci accorgemmo che mancava il capitano, fu la Proclemer a spingermi in [redacted] al suo po[redacted]. [redacted] di fare la comparsa. La seconda "Dodicesima notte" che interpretai, non nella parte [redacted] Malvolio (lo era [illegible], fu [redacted] la regia di [redacted] [illegible] affiancato [redacted] Laura Adani».

Dopo [redacted] e Mauri arriveranno gli inglesi e la Borboni. Attesissimo l'appuntamento con Paola Borboni, "[redacted] Lear", questa attrice che a 85 [redacted] si rifiuta come una [redacted]nessa [redacted] abdicare, un vero "Re Lear" un testo scientifico che durerà un'ora e [redacted] quarto.

Adele Gallotti

Glauco Mauri

Gina Lollobrigida e Mino D'Amato saranno i protagonisti di Domenica in da settembre

Dove andiamo stasera in città

BELLAVISTA

Così parlò De Crescenzo

Teatro

Punti Verdi.
Parco Rignon. Stasera la compagnia *Teatro e Società*, [illegible] [illegible]ia Moriconi e Pino Micol, presenta la commedia di William Shakespeare *Molto rumore per nulla*. Lo spettacolo, diretto da Sandro Sequi, replicherà per l'ultima volta a Torino domani sera.

Cinema

Punti Verdi.
Palazzo Reale. Stasera, preceduto dal cartone animato di Cavandoli, *La linea*, il programma propone il film *Così parlò Bellavista*, scritto, interpretato e diretto da Luciano De Crescenzo e tratto dal suo omonimo bestseller satirico.

Sorta di grande atto d'amore verso Napoli, libro e film narrano dell'arrivo a Napoli del milanesissimo dottor Cazzaniga, inviato a fare il direttore del personale di una grossa società e alle [illegible] con [illegible] filosofia di vita totalmente [illegible] dalla sua.

Dopo aver perduto tassì ed essere stato costretto a bere il caffè con lo [illegible]ro, Cazzaniga incontra il professor Bellavista, sorta di filosofo *alla napoletana* con cui si scontra immediatamente litigando a più non posso. Bellavista ha le sue gatte da pelare, rappresentate dalla moglie, dal padre paralitico che riacquista coscienza solo sentendo la [illegible] «*milioni*», e dalla figlia che, rimasta incinta, [illegible] sposare un architetto di ottima famiglia, ma disoccupato.

A tutto c'è soluzione, anche alla lite Cazzaniga-Bellavista. I due, rimasti chiusi in ascensore, troveranno modo di costruire un ponte ideale tra Nord e Sud. Il film la scorsa stagione ha avuto abbastanza successo. In autunno uscirà la continuazione. Domani in programma c'è *Kaos* dei fratelli Taviani.

Parco della Pellerina. Stasera proiezione di *Corvo rosso non avrai il mio scalpo*, recente classico del western, firmato da Sidney Pollack, con protagonisti Robert Redford e Will Geer. Il film è del 1972 e narra la vicenda del cacciatore solitario Jeremiah Johnson che dopo tanti anni di convivenza pacifica con gli indiani (ha sposato una squaw), litiga mortalmente con la tribù dei Corvi, e diventa per vendetta (gli hanno ucciso la moglie) uno sterminatore di [illegible] il cui nome comincia a circolare tra i bianchi al punto di diventare un mito.

La lotta si fa cruentissima fra lui e il capotribù Corvo Rosso, ma quando dopo essersi cercati a lungo i due si trovano l'uno di fronte all'altro comprendono di non [illegible] motivi veri per odiarsi. Ognuno prende la sua strada.

[illegible]a Pellerina domani sera due ore di cabaret con Beppe Grillo, il popolarissimo comico g[illegible] [illegible] [illegible]tagonista di uno dei prossimi show televisivi del [illegible] sera.

Accade

Alpette. Presso la Scuola Comunale, nel salone delle mostre, è aperta la personale del pittore Marcello Marchini, intitolata «*Alpette e le sue frazioni*». Alla mostra è abbinato un gioco piuttosto inedito: tutti i visitatori dello stesso segno zodiacale del pittore Marchini riceveranno in omaggio una sua litografia numerata e firmata. Di che segno è Marchini? Sarà semplice scoprirlo andando a visitare la mostra.

Experimenta. Prosegue tutti i giorni presso la Villa Gualino, Viale Settimio Severo 65, la mostra di fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica. Per ciascuno dei cinque settori (ottica, acustica, meccanica, elettricità ed osservazioni geoastronomiche) vi sono dalle cinque alle dieci esperienze. Orario continuato, dalle [illegible] [illegible] 21 ([illegible] venerdì, dalle 10 alle 24). Ingresso, lire 2 mila. Ogni mezz'ora parte da piazza Vittorio un pulmino-navetta. [illegible] e [illegible] è chiusa tutto il giorno, in compenso al sabato la mostra è aperta anc[illegible]

I love Paperino. Prosegue fino al 24 agosto, sotto il porticato del Castello del Valentino, la m[illegible] costituita con omaggi grafici, letterari, musicali, pittorici al papero più sfortunato della brigata Disney. Orario: 10-13/15-20. Ingresso, lire 2 mila.

Il Teatrino di Ceronetti. [illegible] previsione dell'avviamento di un'intensa e particolarissima attività marionettistica, si cercano tre marionettisti (un uomo, [illegible] donne) da istruire e utilizzare in un particolare repertorio. Oc[illegible] età [illegible] superiore ai ventitré anni, conoscenza di almeno uno strumento [illegible], intonazione nel [illegible]o, buona capacità [illegible] movimento danzato, buona [illegible] di dizione, altezza non superiore al [illegible] tra e sessantacinque, fisico snello e agile. L'attività si presenta particolarmente interessante. Gli interessati possono rivolgersi al Centro Studi del Teatro Stabile di Torino.

Concerti

Settembre Musica. Nel box di piazza Castello, prosegue la prevendita dei biglietti (lato sinistro di Palazzo Madama), dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18. Il primo concerto è in programma per mercoledì 28 agosto, alle ore 21, al Teatro Regio, con l'esibizione della Staatskapelle di Dresda, in un repertorio comprendente brani di Mendelssohn, Ligeti, Richard Strauss, Schumann. Direttore, Hans Vonk. Posti numerati, lire 7 mila. Prenotazioni telefoniche: 011/557 6046-553.326; accettate ma solamente se provenienti da numeri telefonici esterni al distretto [illegible]

In poltrona davanti alla TV

DROGA

Reportage d'eccezione

Rete 4

Ore 20,30: Reilly, la spia più grande, telefilm. E' il [illegible]: Reilly arriva a Mosca con un amico, [illegible] un messaggio di Lloyd George per Lenin. Secondo il messaggio è necessario che la Russia rientri in guerra perché, se revocasse il suo trattato, [illegible] Germania invaderebbe Mosca in meno di un giorno. Reilly propone [illegible] piano di intervento, [illegible] l'appoggio delle truppe inglesi. Sembra che Orlov, il capo della polizia bolscevica, sia favorevole al suo progetto. Ma a Mosca la situazione cambia rapidamente.

Italia 1

[illegible] 20,30: Samurai, telefilm. Una sposa chiede a Ito Ogami di affrontare un gruppo di bellicosissimi samurai. Ogami, pur accorgendosi che si tratta di [illegible] trappola, non rinuncia all'incarico.

Un'altra donna deve uccidere per vendetta un samurai entro una certa data. Non trovando l'uomo giusto ne uccide uno a caso, fingendo che si tratti di quello che sta cercando. [illegible] pertanto a Ito di testimoniare il suo lavoro, ma lui rifiuta. Non basta: un'ultima donna sfida Ito per vendicare il marito che era stato ucciso anni prima da un altro samurai. Il mediocre telefilm deriva da un bel film, uscito in Italia col discutibile titolo [illegible] *Ogami il pericolo giallo*.

Ore 22,30: Be Bop a Lula, varietà. In pieno clima ferragostano la puntata di «Be Bop a Lula» di questa settimana non poteva che essere dedicata a Rimini, località che per eccellenza è sinonimo di [illegible] e di vita spensierata. «Rimini» è il titolo del recentissimo libro di Vittorio Tondelli, scrittore dell'ultima generazione, che ha avuto un grosso successo di pubblico e critica. «Rimini» si chiama anche il brano musicale presentato da Lou Colombo. Il clima della puntata è quello di «Bandiera Gialla», noto ma[illegible]locale della riviera romagnola che festeggia il suo terzo anno di vita e che è stato sponsorizzato in modo addirittura sfacciato negli anni scorsi da tv private e riviste specializzate. Completano la puntata interviste e video di Ivan Cattaneo, Little Tony e Bobby Solo. Una lunga intervista vede anche protagonista il cantante quindicenne Luis Miguel, mentre [illegible] castigatissimi interventi sono [illegible] e Ilona Staller (meglio nota come Cicciolina) e la playmate Pamela Prati. Video finale con gli Spandau Ballet.

Raiuno

Ore 22,35: Quando la cronaca diventa storia, documenti. La [illegible] è [illegible] oltre che [illegible], e neanche a farlo apposta, Raiuno l'ha mandata in onda d'estate e a tarda sera. La puntata di oggi è l'ultima. S'intitola *Alla ricerca dei signori della droga*, e vede protagonista il giornalista del settimanale «L'Espresso» Roberto Fabiani. Fabiani [illegible] vissuto a lungo nel [illegible] «*Triangolo d'oro*» dell'oppio e dei suoi derivati, la zona al confine fra Thailandia e Birmania, in cui si produce la [illegible] maggioranza dell'eroina commercializzata poi in Occidente. Fabiani è venuto a contatto con [illegible] di coltivatori e trafficanti che nella zona agiscono assolutamente indisturbati da anni, [illegible] la complice protezione dei loro governi.

Ore 23,15: I concerti di Beethoven, musicale. Per il ciclo «I cinque concerti di Beethoven per piano e orchestra» a cura di Gioacchino Lanza Tomasi, [illegible] sarà trasmesso il Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore, «L'imperatore», op. 73, nell'esecuzione dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Rai, pianista Claudio Arrau, direttore Moshe Atzmon.

Composto [illegible] Beethoven nel 1809 — anno del bombardamento di Vienna da parte dei francesi — il concerto è permeato dello spirito eroico dei tempi. Presentato a Lipsia nel 1810, ottenne [illegible] straordinario suc[illegible], [illegible]o Arrau, considerato uno dei più grandi concertisti viventi, è nato a Chillan (Cile) nel 1905. Ha esordito a soli cinque anni come bambino prodigio. Nella [illegible] lunga carriera [illegible] suonato sotto la direzione, tra gli altri, di Nikisch, Mengelberg, Furtwaengler.

Gli è stato conferito inoltre il premio Unesco 1983, ed è stato nominato membro dell'Accademia [illegible] di Santa Cecilia di Roma, ricevendo poi la medaglia Beethoven della Beethoven Society di New York ed il Premio Nazionale delle Arti cileno.

Canale 5

Ore 20,30: La terza guerra mondiale, sceneggiato. Nonostante l'eroica resistenza, la Guardia Nazionale americana viene schiacciata dalle colonne sovietiche, composte per la maggior parte da gruppi di «*esploratori*» addestrati alla guerriglia. Le consultazioni [illegible] i più alti funzionari del Politburo e della Casa Bianca si intensificano, col risultato che tanto il P[illegible] Usa [illegible] il suo corrispondente sovietico si irrigidiscono nelle loro posizioni, soprattutto a causa delle pressioni a cui sono sottoposti da parte dei loro maggiori consiglieri.

[illegible] dubbio [illegible] a emergere: gli stessi fautori dell'occupazione dell'oleodotto da parte dell'esercito [illegible] parlano con i loro dirigenti che però dichiarano candidamente che l'incidente può portare anche ad [illegible] guerra nucleare.

I russi cercano ancora un'ultima mediazione: vorrebbero solo una dichiarazione pubblica nella quale gli Usa s'impegnino ad interrompere l'embargo sul grano. La dichiarazione non [illegible] e alla fine il fat[illegible] bottone viene premuto.

[illegible] [illegible] I confini [illegible] l'uomo, documentario. Stasera [illegible] Jacques Mayol parla delle sue esperienze di yoga e di zen. Si illustra come per il primatista d[illegible] d[illegible] subacquea in apnea i sistemi di controllo psicofisico dello yoga siano fondamentali.

Raiuno

Giuliano Gemma alle 20,30

13 — **Maratona d'estate**, rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi: **I grandi temi narrativi: La bella addormentata nel bosco**
13,30 **Telegiornale**
FILM 13,45 **Dinastia**, di Lee Philips, con Sarah Miles, Stacy Keach, Harris Yulin, Harrison Ford, Ami Irving. Usa western 1976 — *Nell'America del 1820 John Blackwood, sua moglie Jennifer e suo fratel[illegible] Matt decidono di trasferirsi nel west. John ama la terra e il lavoro di agricoltore. Matt è un sognatore che insegue l'avventura. A tenere le redini della famiglia in realtà è Jennifer che riesce a conciliare la fantasia dell'uno col conservatorismo dell'altro*
15,25 **Incontro di calcio tra la Nazionale Cantanti e la squadra [illegible] Vigili Urbani di Bologna**
15,55 **Storie di ieri, di oggi, di sempre**, documenti
16,20 **L'impareggiabile dottor Snuggless**, cartoni animati
16,30 **Brendon Chase**, sceneggiato
17 — **Sulle strade della California**, telefilm
17,50 **[illegible] allegre avventure [illegible] Scooby Doo e i suoi amici**, cartoni animati
18,10 **Grisù il draghetto**, cartoni animati
18,25 **Tv Stadio**, un programma di Paolo Valenti. Seconda parte: Italia-Inghilterra
19,35 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
[illegible] 20,30 **Arizona Colt**, di Michele Lupo, con Giuliano Gemma, Corinne [illegible]chand. Italia western 1966 — *Il pistolero Arizona Colt viene messo ingiustamente in carcere. Gli uomini del bandito Gordon Watch danno l'assalto alla prigione e reclutano lui e altri fuorilegge per rimpinguare la banda. Arizona finge di allearsi a Gordon Watch, ma in realtà aspetta il momento adatto per farlo fuori. Nei panni del cattivo il [illegible] Fernando Sancho, supercattivo di tutti i western italiani, ucciso in [illegible]ci finali almeno un centinaio di volte*
22,25 **Telegiornale**
22,35 **Quando la cronaca diventa storia: Alla ricerca dei signori [illegible]la droga**
23,15 **I cinque concerti di Beethoven per piano e orchestra.** [illegible]. Orchestra Sinfo[illegible] della [illegible] [illegible] Roma
23,55 **Tg1 notte**

Raitre

18,25 **Ceresole Reale: Trial**
19 — **Tg3**
19,25 **L'altro suono**, musicale: Appunti sulla musica popolare presentati da Guendalina Biuso
20 — **Psicologia evolutiva: Dall'infanzia all'adolescenza**, documenti
FILM 20,30 **A luce rock: AC/DC [illegible] there the rock**, di E. Dyonisius. [illegible] [illegible] 1979 — *Le immagini di [illegible] [illegible]certo del gruppo australiano degli AC/DC tenuto al Pavillon di Parigi nel dicembre del 1979. Alle immagini del concerto si alternano interviste*
21,55 **Tg3**
22,20 **L'Abc dell'infanzia**, documenti
FILM [illegible] **La paloma**, [illegible] Daniel Schmid, con Ingrid Caven, Magdalena Montezuma, Bulle Ogier. Germania drammatico 1974 — *Viola, in arte Paloma, è una bellissima che vuole accedere al gran mondo e ci riesce spo[illegible]do un ricco spasimante. Ma un giorno s'innamora del suo migliore amico e [illegible] ammala di tisi...*

Raidue

Eleonora Rossi Drago [illegible] 17

13 — **Tg2 ore tredici**
13,15 **Due e simpatia, uno sceneggiato al giorno: Che fare?**, [illegible] Elisabetta Pozzi, Remo Girone, Anna Mesuli, Isabella Guidotti. Regia di Gianni Serra
14,25 **L'estate è un'avventura**, varietà presentato da Paola Tanziani. Nel corso del programma: **Gianni e Pinotto**, telefilm
FILM 17 — **Donne sole**, [illegible] Vittorio Sala, con Eleonora Rossi Drago, Gianna Maria Canale. Italia commedia 1956 — *Tre belle indossatrici: Luisa, Mara e Nice. Luisa s'innamora di un principe che alla lunga si rivela un poco di buono. Mara accetta le p[illegible]e di un produttore che vuole farne un'attrice. Nice decide di accettare la corte di un uomo più semplice, meno attraente; ma più premuroso e sincero*
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Samurai senza padrone**, telefilm. Con Toshiro Mifune, Toshi Goida, Jiro Sakagami
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **Il lago dei cigni**, balletto in quattro atti di Marius Petipa e Léon Ivanov. Musica di P. I. Ciaikovski. Con Natalia Makarova, Ivan Nagy, William Carter, Lucia Chase. American Ballet Theatre. Atti III e IV
21,25 **Tg2 stasera**
FILM 21,35 **Effi Briest**, regia di Rainer Werner Fassbinder, con Hanna Schygulla, Wolfgang Schenck. Germania drammatico — *La storia di Effi, donna che [illegible] inutil[illegible] contro l'oppressione delle convenzioni*
23,55 **Tg2 Stanotte**

Eurotv

Canali 24, 36, 65

FILM 14,30 **Delitto e castigo**, di Fernando De Fuentes, con Lila Prado. Messico drammatico 1950 — *Riduzione messicana del romanzo di Dostoevskij: [illegible] studente, spinto dalla miseria, uccide un'usuraia. Fugge poi impaurito e viene consolato da una prostituta che lo induce a costituirsi*
17 — **Arrivano le spose**, telefilm
18 — **I mostri**, telefilm
18,30 **Pinocchio**, cartoni animati — **Yattaman**, cartoni animati — **Conan**, cartoni animati
20 — **Cuore selvaggio**, sceneggiato
FILM 20,30 **Rascel-Fifì**, di Guido Leoni, con Renato Rascel, Celina Cely, Ernesto Calindri. Italia comico 1956 — *Marines e giapponesi durante l'ultima guerra si contendono un'isola del Pacifico, dove c'è la capanna di un vecchio indigeno che ha due figlie. Doppio idillio tra due soldati delle parti avverse e le due hawaiane. Intanto un vecchio saggio provvede a procurare una donna per ciascuno degli uomini*
22,30 **Petrocelli**, telefilm
FILM 23,30 **Poloni e dannati**, di Charles Gérard, con Pierre Mondy, Petula Clark. Francia poliziesco 1964 — *Il ritrovamento di un tesoro nascosto dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale scatena le cupidigie di un misterioso personaggio che ammazza tutti quelli che ne vengono in possesso*
[illegible] 1,30 **Film non stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

12 — **Cannon**, telefilm
13 — **Wonder Woman**, telefilm
14 — **Dee Jay Television**, musicale
14,30 **Kung Fu**, telefilm. Con David Carradine
15,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
16 — **[illegible] Bum Bam: Dastardly e Muttley**, [illegible] animati — **Flò, [illegible] piccola Robinson**, cartoni animati — **Speed Buggy**, cartoni animati
[illegible] — **Quella [illegible] nella prateria**, telefilm
18 — **Fantasilandia**, telefilm
20 — **Rascal il mio amico orsetto**, cartoni animati
20,30 **Samurai**, telefilm
22,30 **Be Bop a Lula**, musicale. Con Red Ronnie
FILM 23,30 **La ragazza Rosemarie**, di Rolf Thiele, con Nadja Tiller. Germania drammatico 1958 — *Rosemarie, suo fratello e un loro amico si esibiscono suonando nel cortile del Palast Hotel. Nell'albergo ha luogo un incontro politico segreto e un generale, attratto da lei, fa di tutto per conoscerla*
1.20 **Mod Squad I ragazzi di Greer**, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 30, 61

FILM 13,30 **Fiori nella polvere**, di Mervin Ler Roy, con Greer Garson, Walter Pidgeon. Usa drammatico 1941 — *Teresa [illegible] sposa Sam e dopo pochi anni di matrimonio perde l'unica figlioletta. Da allora passa il resto della [illegible] vita a dedicarsi agli orfanelli*
15,30 **Westgate**, telefilm
16,30 **[illegible] selvaggia**, documentario
17 — **Lobo**, telefilm
18 — **I ragazzi [illegible] [illegible] sera**, telefilm
18,30 **Tuttinfamiglia**, quiz a premi pr[illegible] da Claudio Lippi
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Love Boat**, telefilm
20,30 **La terza guerra mondiale**, sceneggiato. Con [illegible] Hudson, Kathy Lee Crosby, Brian Keith, [illegible] [illegible] Seconda parte
22,30 **I confini dell'uomo**, documenti
23,30 **Golf**, sport
FILM 0,30 **Il mostro della laguna nera**, di Jack Arnold, con Richard Carlson, Julia Adams. Usa fantascienza 1954 — *Due biologi si recano in Amazzonia per esplorare la laguna nel punto in cui sono stati trovati i resti di una misteriosa creatura. La coppia si imbatte in un umanoide capace di vivere sott'acqua. Dopo molte avventure i due lo catturano, ma il mostro scappa di nuovo, pronto per un altro film della serie*

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13,15 **Alice**, telefilm
13,45 **Mary Tyler Moore**, telefilm
14,15 **Ciranda de pedra**, telenovela
15,10 **Ciao Ciao: Blue Noah**, cartoni animati — **I gatti di Chattanooga**, cartoni animati
16,10 **Mi benedica padre**, telefilm
16,30 **Lancer**, telefilm
17,30 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
18,20 **I giorni di Bryan**, telefilm
19,25 **La schiava Isaura**, telenovela. Con Lucelia Santos, Ru[illegible] De Falco — *Storia di una bella schiava bianca, Isaura. La padrona, D[illegible] Ester, la [illegible]ca (?) fa diventare una gran dama*
20 — **Amore dannato**, telenovela
20,30 **Reilly, la spia più grande**, telefilm. Con Jeanne Crowley, Sam Neill
FILM [illegible] **Un eroe dei [illegible]ri tempi**, di Mario Monicelli, con Alberto Sordi. [illegible] commedia 1955 — *Alberto, giovane timido e di scarsa iniziativa, vive coccolato da una vecchia zia e un'anziana domestica. La sua paura più grande è quella di essere incolpato di qualche delitto, e allo scopo usa prendere nota di tutto quanto fa nella giornata [illegible] [illegible] un alibi sempre pronto. La sola volta che non lo fa viene accusato di essere un dinamitardo*
23,20 **Serpico**, telefilm
0,20 **L'ora di Hitchcock**, telefilm
1,20 **Agente speciale**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,15 **Master.** La musica giorno per giorno
- 15 — **Motel** - Radiouno sulle strade d'Italia. Programma di Lino Meli
- 16 — **Il Paginone estate** a cura di Giuseppe Neri
- 17,30 **Radiouno jazz '85** a cura di Adriano Mazzoletti
- 18,30 **Musica sera: Piccolo concerto**
- 19,25 **Audiobox Labyrinthus** spazio multicodice di Pinotto Fava
- 20 — **Il salotto di Gertrude Stein.** Biografia sceneggiata di Francesca e Gregorio Codispoti
- 20,30 **Inquietudini e premonizioni** «Il sogno di Pelopida»
- 21,30 **Il violinista sul tetto.** Cronache, indiscrezioni e leggende sul teatro musicale americano di Pino Nu[redacted] e Tito Schipa jr.
- 22 — **Radiocondominio.** [redacted] radiofonico di Michele Pe[redacted] e Marisa Rampin

RAISTEREOUNO

- 15 — **Tu mi senti...**
- 19,15 **Superstereouno**
- 23,05 **Piano bar**

DUE (FM 95,6)

- 12,45 [redacted] **gioca.** Sfida [redacted] in singolar [redacted] folla pittoresca e pingue guiderdone. Conduce Vittorio [redacted]
- 15 — **Accordo perfetto.** Programma di Donatella Sotta presentato da Patrizia Giangrand
- 15,42 **La controra.** Musica per un pomeriggio d'estate, presentata da Michele Straniero
- 16,35 **La strana casa della formica morta.** Leo Antinozzi, Mauro De Cillis, Flamma Satta, Fabio Visca, William Ward, ovvero altri cinque alla ricerca di idee nel disagio estivo
- 19,50 **Radiodue sera jazz.** Coordinato da Paolo Padula
- 21 — **Serata a sorpresa,** con Alberto Gozzi
- 22,40 **Piano, pianoforte.** A cura di Costanza Filippeschi

RAISTEREODUE

- 15 — **Studiodue.** In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
- 18,05 **I magnifici dieci.** Dischi in cerca della Hit Parade
- 19,50 **F. M. Musica.** Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata

TRE (FM 3,6)

- 11,50 **Pomeriggio musicale.** Opere, concerti, notizie e incontri
- 15,30 **Un certo discorso,** estate a cura di Pasquale Santoli
- 17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Benedetta Bini
- 21,10 Dalla Radio Svizzera Italiana: **Wilhelm Backhaus nel centenario della nascita**
- 22,25 **XXI Festival di Nuova Consonanza 1984**
- 23 — **Il jazz.** Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

- 18 — **La mappa misteriosa,** sceneggiato. Con Catherine Dufourd, Louis Charles [redacted] — *due ragazzi alla ricerca di un tesoro segnalato da una misteriosa mappa trovata in un fienile*
- 18,30 **Gianni e Pinotto,** cartoni animati
- 19 — **Piccola storia della musica** di Enzo Restagno
- 19,15 **Oroscopo** — **Notizie flash** — **Bollettino meteorologico**
- 19,30 **Capitol,** sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Dusay, Costance Towers — *Lotta accanita per il potere politico fra due famiglie che mirano alla conquista della poltrona di presidente degli Stati Uniti*
- 20,30 **Drim,** varietà. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia di Gianni Boncompagni
- 21,45 **Dancemania,** musicale. Con Laura D'Angelo, Stephany
- 22,45 **L'opera selvaggia,** documentario — Al termine: **Bollettino meteorologico**

Svizzera R1 tv

- 17 — [redacted]
- 18 — **La Tv dei ragazzi**
- 18,45 **Telegiornale**
- 19 — [redacted] **quotidiano — Attualità**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 **Il mondo che** [redacted]
- 21 — **Sam e Sally,** [redacted]
- [redacted] [redacted]
- 23,15 **Telegiornale**

Capodistria

- FILM 16 — **Zorro, la maschera della vendetta**
- 16,45 **Combat,** telefilm
- 17,40 **Soko,** telefilm
- 18,30 **Skippy il canguro,** telefilm
- 19 — **Cartoni animati** — **Documentario**
- FILM 20,20 **Mille dollari per un Winchester,** con M. Hyers. Usa western 1954
- 22 — **Quantunque io...**
- FILM 23,15 Film non pervenuto in tempo utile

Telecupole Canali 64, 57, 21

- 13 — **Motori non stop**
- 13,30 **Telefilm**
- 14 — **Grandi tragedie,** telefilm
- 14,30 **Sceneggiato**
- 15,30 **Selvaggio West,** telefilm
- 16,30 **Cartoni animati**
- 17 — **Boys and girls,** telefilm
- 17,30 **Telefilm**
- 18 — **Suoi,** telefilm
- 19 — **Il disconfiera**
- 19,30 **Notiziario**
- 20 — **Spectreman,** telefilm
- 20,30 **Selvaggio West,** telefilm
- 21,30 **Grandi tragedie,** telefilm
- 22 — **Alternatore Wulff,** telefilm
- FILM 22,30 **Ciao Norma Jean,** con Misty Rowe, T. Locke. Usa drammatico 1977
- FILM 0,30 **Un attimo di vita**

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

- 14,30 **Jeeg robot,** cartoni animati
- 15 — **Le spie,** telefilm
- 15,50 **Laramie,** telefilm
- 16,40 — **Longridge story,** telefilm
- 17,35 **Sos squadra speciale,** cartoni animati — **Gollon,** cartoni animati — **Ape Maia,** cartoni animati — **Il cartonissimo,** cartoni animati
- 19 — **Doris Day show,** telefilm
- 19,30 **Le spie,** telefilm
- FILM 20,30 **Il giorno più lungo di** [redacted] **City,** [redacted] Harald Philipp, con Lex [redacted] Pierre [redacted] Germania avventura [redacted] — *Attorno a un giacimento auri*[redacted]*ro si scatena la cupidigia* [redacted] *alcuni banditi. Questi non esitano a uccidere e a ferire anche il fidanzato della proprietaria del* [redacted]
- 22 — **Longridge story,** telefilm — **Film non stop**
- 23 — **Doris Day show,** telefilm
- 23,30 **Laramie,** telefilm
- [redacted] **Maciste nella terra dei ciclopi**
- FILM 2 — **I cavalieri della croce**
- FILM 3,30 [redacted] **il conquistatore,** di [redacted] Tota
- FILM 5 — **Supersexy '64**
- FILM 6,30 **Maigret e la** [redacted] **dei quattro soldi**

Primantenna Canali 21, 37

- 19,30 **Equipaggio tutto matto,** telefilm
- 20 — **Archie e Sabrina,** cartoni animati
- FILM 20,30 **Anatomia di un delitto,** di Jerry Hopper, con Sterling Hayden, Gloria Grahame. Usa giallo 19[redacted]
- 22 — **Le stelle stanno a guardare,** sceneggiato
- 22,30 **Curro Jimenez,** telefilm
- [redacted] **Duello** [redacted] **spie,** di John Sturges, [redacted] Cornel Wilde, Michael Wilding. Usa storico 1955

Tele Subalpina Canale 46

- 18 — **The cat,** telefilm
- 18,30 **Cartoni animati**
- 19 — **Documentario**
- 19,30 **I grandi della cultura: Sant'Agostino**
- 20 — **I novellini,** telefilm
- [redacted] **Giorni di sangue,** di Enzo Gicca, [redacted] Whale, [redacted] Hudson. [redacted] drammatico 1978
- FILM [redacted] **Allegra gioventù,** [redacted] Ozores, con Emma Penella, Adolfo Marsillach, José Luis Ozores. Spagna [redacted]

[redacted] C[redacted] Can. 21, 56, 68

- 13 — [redacted] **Scotland Yard,** telefilm
- 14,15 **Cartoni animati**
- FILM 14,45 **Un tango dalla Russia,** di Serwang Rosa, con Britt Semand, Liv Ferrer. Italia spionaggio 1965
- 17 — **All music**
- 18,30 **Cartoni animati**
- 19,15 **Il re del quartiere,** telefilm
- 19,45 **Fuga disperata,** telefilm
- FILM 20,15 **Gli uomini vogliono vivere,** di L. Monguy, con Claudio Gora. Italia drammatico

Videouno Canali 53, 39, 26

- 13,30 **Get smart,** [redacted]
- FILM 15 — **Zorro la maschera** [redacted] **vendetta,** [redacted] Quiney, Italia avventura 1973
- 16,45 **Combat,** telefilm
- 17,40 **Soko,** telefilm
- 18,30 **Skippy il canguro,** telefilm
- 19 — **Cartoni animati**
- FILM 20,25 **Mille dollari per un Winchester,** di Sidney Salcow
- 22,10 **Quantunque io...**
- 23 — **Westside medical,** telefilm
- FILM 24 — **Zorro e la masc**[redacted] **della vendetta** (replica)

Videogruppo Can. 52, 54, 57

- 13 — **La grande vallata,** telefilm
- 14 — **I cento giorni di Andrea,** sceneggiato
- 14,30 **Tra l'amore e il potere,** sceneggiato
- FILM 15 — **La sfinge** [redacted] **male,** di Sam Wood, con Joan Fontaine, Herbert [redacted] giallo 1948
- 17 — **La grande vallata,** [redacted]
- 18 — [redacted]
- 18,05 **Andrea Celeste,** sceneggiato
- 19 — **Videonotizie**
- 19,15 **Agenda estate**
- 19,30 **Tra l'amore e il potere,** sceneggiato
- 20 — **I cento giorni di Andrea,** telefilm
- FILM 20,25 **Donne in** [redacted] **d'amore,** di Jean Neg[redacted] Hope Lange, Suzy Parker. Usa drammatico [redacted]
- 22,15 **Agenda estate**
- FILM 22,30 **L'inverno ti farà t**[redacted], di [redacted] Colpi, con [redacted] Valli, Georges Wilson, Gerald Sety. Francia drammatico 1961
- 24 — **Videonotizie**
- 0,15 **Enea,** sceneggiato

Rete A Canali 31, 62, 33

- 18 — **Aspettando il domani,** [redacted]neggiato
- [redacted] **The doctors,** telefilm
- 17 — [redacted] **split**
- 17,30 **Superproposte**
- 19,30 **The doctors,** telefilm
- 20 — **Aspettando il domani,** sceneggiato
- 20,30 **Speciale Mariana estate**
- FILM 21,30 **Al di** [redacted] **della legge,** di Giorgio Stegani, con Lee [redacted] Cleef, Antonio [redacted]. Italia [redacted] 1968 — *Il vagabondo Cudlip gira il west in compagnia* [redacted] *un* [redacted] *e* [redacted] *strano predicatore che prima deruba i passeggeri* [redacted] *diligenza, poi ne difende un'altra attaccata dai banditi. Nominato sceriffo di una cittadina, Cudlip ha la possibilità* [redacted] *effettuare* [redacted] *colpo colossale ma preferisce schierarsi* [redacted] *par*[redacted] *della legge*
- 23,30 **Superproposte**

Canale 68 Canali 68, 57

- FILM 17 — **Agente** [redacted] **da Las Vegas**
- 18,40 **Torino musica**
- 19,30 **La pagina** [redacted] **erbe**
- FILM 20,35 **La donna** [redacted] **amore**
- 22,10 **I moventi,** sceneggiato
- FILM 23 — [redacted]

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

- 18,30 **Family tree,** telefilm
- 19,30 **Lone ranger,** cartoni animati
- 20 — **Arrivano i superboys,** cartoni animati
- [redacted] 20,25 **Sfida nella città morta,** di John Sturges, con Robert Taylor, Richard Widmark, Patricia Owens. Usa western 1958
- 22,15 **La grande vallata,** telefilm
- [redacted],15 **Family tree,** telefilm
- FILM 0,15 **Rosie,** di David Lowell Rich, con Rosalin Russell, Sandra [redacted]. Usa commedia 1967

Telecity Canali 63, 38, [redacted]

- 13 — **Ugo il re del judo,** telefilm
- 13,30 **Trider G7,** cartoni animati
- 14 — **Cento giorni di Andrea Celeste,** sceneggiato
- 15 — **Longridge story,** telefilm
- 16 — **I detectives,** telefilm
- 17 — **Il** [redacted] **della magia,** telefilm
- 17,30 **Viva, per i** [redacted]: [redacted] **7,** cartoni animati — **Plasteman,** cartoni animati — **Gachaman,** cartoni animati
- 19 — [redacted] **signora torna a scuola,** telefilm
- 19,30 **Cento giorni** [redacted] **Andrea Celeste,** sceneggiato
- FILM [redacted] **L'inarrivabile felicità,** di Sidney Lanfield, con Rita Hayworth, Fred Astaire. Usa musicale 1941 — *Un ballerino* [redacted] *le armi non* [redacted]*porta la disciplina e viene* [redacted] *punito. Nei giorni* [redacted] *precedono uno spettacolo s'innamora di* [redacted] *ballerina e fa di tutto per conquistarla*
- 22,15 **Tra l'amore e il potere,** [redacted]neggiato
- 22,45 **Boxing**
- FILM 23,45 **Ancora e sempre,** [redacted] Alexander Hall, [redacted] Ray Milland, Jane Wyman, Aldo Ray. Usa commedia 1953

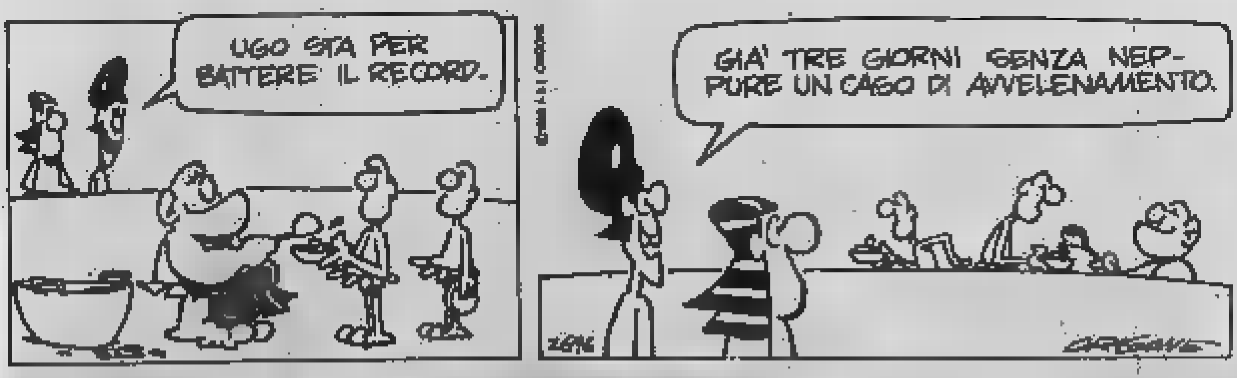
Quartarete Can. 22, 35, 23

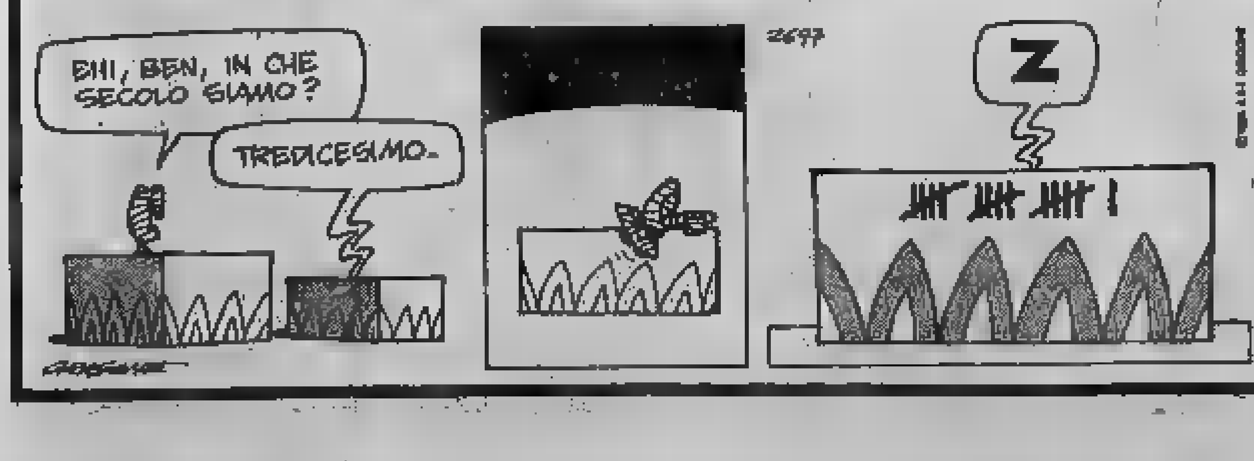
- 12,50 **Telenovela**
- 13,30 **A tuttamore,** telefilm
- 14 — **Super** [redacted], [redacted] animati
- [redacted] **Avventura a Vallechiara -** [redacted]**... e le gonne,** con Stan [redacted] e Oliver Hardy. Usa comico [redacted]
- 16 — **Super eroi,** cartoni animati
- 16,30 **Cara** [redacted] sceneggiato
- 17,30 **Invaders,** telefilm
- 18,30 **Orson Welles,** [redacted]
- 19 — **A tuttamore,** telefilm
- 19,30 **Super eroi,** cartoni animati
- 20 — **Missione Marchand,** telefilm
- FILM 21 — **Gli allegri legionari,** [redacted] Stan Laurel Oliver Hardy. Usa comico
- 23 — **The invaders,** telefilm
- 24 — **Gli uomini della Rat,** telefilm
- FILM 1 — **Quando i** [redacted] **come,** di Amasi Damiani, con Pia Giancaro, Margaret Rose Kiel, [redacted] commedia 1973
- FILM 3 — [redacted] **amori segreti** [redacted] **Romeo e Giulietta,** di A. P. Scootsberry, con F. Skona, [redacted], F. Finag. Usa sexy [redacted]
- 4,45 **Mondo,** telefilm

Quinta Rete Canale 47

- FILM 13 — **A qualcuno piace caldo,** di Billy Wilder, con Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon, George Raft, [redacted] O'Brien, John [redacted]. Brown. Usa commedia 1959 — *Due musicisti disoccupati assistono per caso ad una sparatoria fra gangster e debbono scappare per ev*[redacted] *di essere eliminati come* [redacted]*ricolosi testimoni.*
- 14,45 **Mandib,** telefilm
- 16 — **Star Trek,** telefilm
- 17 — **Gundam,** [redacted] animati
- 17,30 **Guyslugger,** cartoni animati
- 18 — [redacted] **principessa Zaffiro,** cartoni animati
- [redacted] **Laura,** sceneggiato
- [redacted] — **Mannix,** telefilm
- 20 — **Villa Paradiso,** sceneggiato
- 20,30 **Capitani e re,** sceneggiato
- 21,30 **Ellery Queen,** telefilm
- 22,30 **Funny face,** telefilm
- [redacted] 23 — **La peccatrice adolescente,** [redacted] Roger Fritz, [redacted] Helga Anders, Anthony Steel, Françoise Prévost. Germa[redacted] commedia [redacted]
- FILM 1 — [redacted] **Venezia muore un'estate,** [redacted] Pedro Lazaga, [redacted] Mark Burns, Lynne Frederick. Spagna drammatico [redacted]

Nilus


UGO STA PER BATTERE IL RECORD.
GIA' TRE GIORNI SENZA NEPPURE UN CASO DI AVVELENAMENTO.
2646


EHI, BEN, IN CHE SECOLO SIAMO?
TREDICESIMO.
2647
Z

Oroscopo di domani

■ AstrOlga

[redacted] ([redacted] marzo - 20 aprile) La scoperta che il partner ideale è ben diverso da quello amato nella realtà mette in crisi l'Ariete che vive in una continua altalena di impeti emotivi. Una nuova avventura di tipo sportivo, intrapresa con amici, riporta infatti il morale alle stelle.

TORO (21 aprile - 21 maggio) La spensieratezza in amore non è sufficiente a consolare il Toro che si sente tradito nel campo delle amicizie. La sua valutazione è errata e le incomprensioni derivano dal suo atteggiamento poco conciliante e alieno da tatto e diplomazia.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Un'altra giornata fortunata perché, oltre a consentire un successo personale, permette di usare il virtuosismo per superare un ostacolo, cosa che galvanizza i Gemelli più di una conquista troppo facile. Martedì positivo, all'insegna del buon umore.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Martedì spensierato con tendenza a concentrare tutti i propri interessi in campo sentimentale. E siccome l'amore è protetto da Venere, la giornata si rivela fortunatissima. I rapporti continuano a consolidarsi e a offrire sicurezza.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) [redacted] ancora tenere a freno lo spirito critico un po' troppo [redacted]gressivo e distorto da valutazioni sbagliate. In questo modo è possibile vivere un piacevole martedì in compagnia di nuovi amici e [redacted] un gratificante [redacted] personale.

VERGINE (23 agosto - 22 [redacted]) L'umore ritorna sereno e le fantasie suggeriscono imprese piacevoli che rallegrano la giornata. Occorre però diffidare di un Sagittario che potrebbe generare un po' di caos nell'ordinaria routine verginiana. Perfetto accordo con il partner.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Confusione di idee in amore, insofferenza nei confronti del partner, mancanza di dialogo con il sesso opposto, disturbano l'armonia di una giornata positiva per le amicizie e per le attività in genere, siano esse vacanziere o impegnate.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Un amore approvato dalla ragione diventa tenace e perde la caratteristica della possessività e della gelosia tipica dello Scorpione. Ma se i sentimenti sono [illegible], [illegible] troppi motivi per [illegible] sulle amicizie e sulle questioni di denaro.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Decisioni improvvise e azioni im[redacted] [redacted] la giornata di domani, positiva [redacted] punto di vista. Anche gli eventuali colpi [redacted] testa si [redacted] con voi [redacted] fine e il Sagittario avrà modo di ottenere e di [redacted] proseliti.

[redacted] (22 dic. - 20 genn.) [redacted] morbosi [redacted] psiche, [redacted]quietudine e insoddisfazione. Se da un lato esiste ancora il rischio di idealizzare una persona sbagliata, dall'altro è anche possibile che il Capricorno incontri il vero amore e non sia in grado di riconoscerlo.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Esprimere le proprie idee in maniera insolita, dimostrarsi impazienti se non sono condivise, reagire con intemperanza alle opinioni altrui, sono atteggiamenti che caratterizzano la giornata di domani, rischiando di allontanare la fortuna a portata di mano.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) Un'altra giornata magica, con amori corrisposti, alimentati dalla fantasia e approvati dal raziocinio. La vitalità in netto rialzo spinge a vivere intensamente, la fortuna anche troppo evidente genera spensieratezza. Niente va male ai Pesci.

Temperatura a Torino
ore 8 +19

TEMPO PREVISTO: cielo irregolarmente nuvoloso [redacted] possibili precipitazioni sui rilievi. VENTI: calmi o deboli. TEMPERATURA: stazionaria. TENDENZA DEL TEMPO: condizioni stazionarie.

Regioni ore 8	
Aosta	+17
Alessandria	+19
Asti	+18
Cuneo	+18
Novara	[redacted]
Vercelli	+21
Genova	+22
Imperia	+23
Savona	np

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 0,30	
Venezia	+23
Milano	+22
Bologna	+25
Ancona	+23
Roma	+22
Napoli	+25
Bari	+23
Reggio C	+24
Palermo	+27
Cagliari	+24

All'estero ieri		
Atene	+22	+35
Berlino	np	np
Bruxelles	+11	+21
Buenos Aires	+ 7	+12
Ginevra	+17	+21
Lisbona	+18	+26
Londra	+12	+17
Mosca	+20	+32
New York	+22	+30
Parigi	+12	+23
Tokyo	+24	+27

Da oggi «La scalata», soap opera radiofonica (Raidue)

QUESTO PROF. BACCARDI

DOVREBBE PARTIRE SUBITO PER «DALLAS»

Stamattina su Radiodue è partita [redacted] seconda serie della *soap opera* radiofonica *La scalata*, scritta da Paolo Levi, interpretata da un [redacted] d'attori che [redacted] può tranquillamente definire sterminato, e registrata presso il centro [redacted] produzione Rai di Torino con [redacted] regia di Massimo Scaglione.

La scalata era già andata [redacted] onda lo scorso [redacted], sempre al mattino ad un'ora un po' scomoda (le 8.45), inserita in una [redacted] di programma intensivo di quasi *novele* radiofoniche che la radio nazionale manda [redacted] onda da tempo, e fra [redacted] le concorrenti era stata una delle più amate dal pubblico.

Vi si narrava — e la [redacted] serie continuerà a farlo — delle imprese del primario Baccardi, vedovo, risposato con [redacted] attrice cinematografica Adriana, e padre dei complessatissimi Nora e Oscar. Baccardi, votato al [redacted] e al potere, tesseva trame con le banche, con oscure società finanziarie, con altri medici e [redacted] uomini politici, allo scopo di costruire un ospedale che avrebbe praticamente dominato, entrando nel ristretto olimpo dei massimi baroni della medicina.

Ci riusciva in pieno, come constatavano i radioascoltatori al termine della quarantesima puntata, ma per farcela accondiscendeva a collusioni [redacted] po' [redacted]. La storia [redacted] concludeva [redacted] una telefonata tra due mafiosi, e quando il primo diceva al secondo che la clinica era appena stata inaugurata, l'altro rispondeva promettendo laconicamente «*Ci occuperemo anche* [redacted] *Baccardi*».

Cosa succederà al antipatico primario maneggione? Nelle 35 puntate che si succederanno quotidianamente in queste settimane il problema mafia non viene quasi sfiorato. I killer si occuperanno con tutta probabilità di lui e del [redacted] ospedale, ma forse [redacted] lasciano in un terzo troncone della vicenda.

Baccardi piuttosto [redacted] troverà invischiato in un'intricata faccenda relativa alla commercializzazione di nuovi prodotti farmaceutici. Paolo Levi, attento a fondere vicenda avventurosa e indagine sociale, calca la mano [redacted] meccanismi economici che fanno da corollario alla ricerca [redacted] scientifica in campo medico, e [redacted] pubblico vi [redacted]verà di conseguenza la descrizione di ogni sorta di bassezza, intrighi e annessa illegalità.

Se la carriera del protagonista, fra bigami e disonestà, procede tutto sommato abbastanza bene, la vita familiare di Baccardi appare invece [redacted] vero e proprio disa[redacted]. Adriana, sua moglie, si stanca di fare [redacted] casalinga e decide di tornare sul set. Appena manifesta le sue intenzioni cade immediatamente vittima di [redacted] [redacted] di lestofanti che speculano sulle sue ambizioni, ma soprattutto tentano ogni strada possibile per mano[redacted] tramite [redacted] il ricco marito e costringerlo a sborsare quanto più [redacted] si può.

I figli, nevrotici e complessati in massimo grado, tan[redacted] l'uno che l'altra, decidono di ricorrere al lettino [redacted] psicanalista, e s'imbattono nel perfido Renzo, psicologo d'assalto, che inizia a indagare sulle debolezze dell'impero Baccardi. [redacted] [redacted] con l'ambiziosa e un po' spietata medichessa Laura, e decide di cominciare da parte sua la scalata all'impero del primario.

[redacted] duo farà veramente di tutto, prestandosi ad ogni genere di tradimento, doppio gioco e tentativo di corruzione per spodestare [redacted] primario dal suo trono di dominatore quasi assoluto del mercato della salute.

Ce la farà Baccardi a contrastare le trappole che la coppia instancabile dissemina sulla sua strada? Probabilmente sì perché tutto sommato è un buon rappresentante di quello che viene definito come «*drittone*». Ad una [redacted] non potrà comunque porre riparo: all'infarto che lo coglierà nel corso dell'ulti[redacted] puntata rischiando di toglierlo di mezzo per sempre protagonista e *soap opera*.

Morirà? No, ma comincerà [redacted] capire — e con lui lo capiranno tutti i suoi numerosissimi nemici — che da solo non può più reggere le redini dell'immenso impero ospedal-sanitario che comanda. [redacted] allora a chi affidarsi? Realista in massimo grado, la storia immaginata da Levi non è, fortunatamente, una storia vera.

Il radiodramma si distingue dai consimili per rapidità di linguaggio, nonché [redacted] un [redacted] buon gusto che lo caratterizza e che gli fa evitare tutti i tranelli della vicenda impedendogli [redacted] scivolare nel grottesco e nel fumetto.

Gli interpreti principali [redacted] Carlo Hintermann (Baccardi), Ileana Ghione (Adriana), Aurora Cancian [redacted] figlia Nora), Toni Bertorelli (il [redacted] Oscar, precedentemente interpretato da Sebastiano Tringali), Piero Sammataro (Renzo), Micaela Esdra (Laura), Carlo Bagno, Dino Desiata, Adriana Vianello, Wilma D'Eusebio, Franco Vaccaro, Anna Bo[redacted] e altri attori, circa sessanta.

[redacted] Levi è il [redacted] commediografo, asso della mistery story teatrale, autore fra l'altro [redacted] *Il caso Pinedus*, *Come per scherzo* o *Anna e il telefo*[redacted]. Massimo Scaglione è invece l'altrettanto celebre regista torinese, attualmente impegnato nel montaggio della seconda [redacted] di *Aeroporto internazionale* [redacted] *Fiumicino*, telefilm prodotto da Raiuno [redacted] andrà in onda alla fine del prossimo autunno. [redacted] sua trasmissione radiofonica, *Donna mistero* [redacted]*za fine bello*, imperniata sul poeta Guido Gozzano, [redacted] recentemente presentata al Premio Italia.

Le *soap opera* radiofoniche [redacted] conquistando l'Italia? A due anni dal loro esordio è forse ancora troppo presto per dirlo. Il genere è nato in America, e ha preso enormemente piede attorno agli Anni Trenta. Nei decenni successivi dalla radio i mini-sceneggiati quotidiani si sono trasferiti in tv. [redacted] loro curioso nome (che tradotto significa più o meno *Storie al sapone*) deriva dall'abitudine degli inserzionisti statunitensi di infarcirle di pubblicità di detersivi contando sul fatto che [redacted] rivolgono essenzialmente a un pubblico di casalinghe.

[redacted]. pol.

Carlo Hintermann e Ileana Ghione, interpreti principali della «novela» all'italiana

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli Aiace, ecc.)

AMBROSIO corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007
Una poltrona per due, di John Landis, con Dan Aykroyd, Eddie Murphy (Usa-Col.) — Divertenti imprese di due uomini lanciati alla rincorsa del medesimo avanzamento professionale. Chi arriva primo prende quello che vuole. N. viet. Comm.
16,40; 17,50; 20; 22,20 Riedizione

ARLECCHINO corso Sommeiller 22 Tel. 587.190
Chiuso per ferie

CAPITOL via San Dalmazzo 24 Tel. 540.605
Punti Verdi: C'era una volta in America, di Sergio Leone, con Robert De Niro, James Wood
Ore 16,30 Drammatico
48 ore, di Walter Hill, con Nick Nolte, Eddie Murphy.
Ore 20,35; 22,35 Poliziesco

CENTRALE D'ESSAI via C. Alberto 37 Tel. 540.110
Chiuso per ferie

CHARLIE CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E Tel. 545.243
La foresta silenziosa (Cross creek), di Martin Ritt, con Mary Steenburgen, Rip Torn (Usa-Color) — Una scelta anticonformista (vivere in una foresta isolata) di Marjorie Rawlings, autrice del romanzo «Il cucciolo». Non viet. Avventuroso
16,30; 18,35; 20,40; 22,40 ★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E Tel. 540.245
La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa Color) — Fantastica giornata di una appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. Non viet. Commedia
16,30; 18; 19,30; 21; 22,40 ★★★★★/●●●

CRISTALLO via Gallo 5 Tel. 650.71.00
Chiuso per ferie

DORIA via Gramsci 9 Tel. 542.422
Chiuso per ferie

ELISEO GRANDE piazza Sabotino Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

ELISEO BLU piazza Sabotino Tel. 447.5241
Chiuso per ferie

[redacted] ROSSO piazza Sabotino Tel. 447.5241
Chiuso per ferie

FIAMMA corso Trapani 57 Tel. 372.057
Chiuso per ferie.

GIOIELLO via C. Colombo 31 Tel. 590.700
Chiuso per ferie.

IDEAL corso Beccaria 4 Tel. 521.40.19
Chiuso per ferie.

KING [redacted] CINESTUDIO via Po 21 Tel. 838.75.02
Chiuso per ferie.

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis Tel. 537.190
Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford ([redacted]) — Un bimbo di otto [redacted] a un omicidio, dei killers lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato. Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

LUX Galleria S. Federico Tel. 541.283
Rue Barbare, di Gilles Behat, con Bernard Giraudeau, Carlana Boisson (Francia-Colori) — Un uomo isolato contro la banda metropolitana divorata da una mania sessuale.
Viet. 18 Drammatico
15,35; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30 ★★/●●●

NAZIONALE via Pomba 7 Tel. 510.[redacted]
Chiuso per ferie

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

OLIMPIA via Arsenale 31 Tel. 532.448
Chiuso per ferie

REPOSI via XX Settembre 15 Tel. 531.400
Indiana Jones e il tempio maledetto, di Steven Spielberg, con Harrison Ford (Usa-Colori) — Nuova impresa dell'avventuriero-archeologo Indiana Jones alle prese con una setta sanguinaria. Non viet. Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●●

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145
Chiuso per ferie

STUDIO RITZ via Acqui 2 Tel. 830.521
Chiuso per ferie

VITTORIA via Roma 356 Tel. 511.719
Chiuso per ferie

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO via C. Saluzzo 77 Tel. 287.197
Fuga di mezzanotte, di Alan Parker, con Brad Davis, Paul Smith (Usa-Col.). Viet. 18 Avventuroso
20; 22,30. Posto unico 2000 ridotti 1500 Riedizione

FARO via Po 30 Tel. 832.214
Chiuso per ferie. Riapertura sabato 31 agosto.

FORTINO via Cigna 47 Tel. 488.580
Chiuso per ferie

MASSAUA piazza Ma[redacted] Tel. [redacted]
Chiuso per ferie

[redacted] [redacted] Varaldo 8 Tel. 749.2332
Chiuso per ferie

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, t. 874.171)
La donna in fiamme, di Robert Van Ackeren, con Gudrun Landgrebe (Germania Occ. - Colori)
Viet. 18 Commedia erotica
20; 22.30 ★★/●●

[redacted] STUDIO (c. Cosenza 66, telefono 390.720)
Chiuso

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171)
Chiuso.

CUORE* (via Nizza 56, tel. 687.668)
Chiuso.

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612 176)
Chiuso.

FALCHERA (v. Tamero 30, tel. 262 15 60)
Chiuso.

LUCI ROSSE

[redacted] (via Bacchi 19, tel. 511.392)
Vibrazioni porno e carnali. Con Martine Semo. Or. 14,05; 15,50; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 484 031)
Orgasmi bollenti. Original video system. Ap. 14; ult. 22.30

CINECLUB (v. Fr. Calandra 16, t. 831.862)
[redacted] 14,30 [redacted] 23 [redacted] Josefine mutzenbacher. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 851.904)
La bestia nella pelle e Banane Orgasmi. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2. Ultimo ore 24. Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 8, tel. 658 334)
Il profumo del peccato (Horse party), con Dagmar Markel, Sabine Sachon. Ap. 14.30; ult. 22.30.

[redacted] (largo G. Cesare 105, t. 787.874)
Il sesso sulle labbra. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
Chiuso per ferie

MILANO COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530 786)
Body Talk. Novità. Ap. 10; ult. 22.30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 46, t. 740 880/1)
Ether e Josephine cameriere porcellone e Porno Crazy (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22.30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530 888)
2 film: **No stop [illegible] sex e La ragazza porno**, con Marielle Charvey. Ap. 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso 4000, ridotti 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.768)
Fantasie di dolci porcellone, con Marilyn Jess (Super hard core) Ap. 15; ult. 22.30. Ingresso L. [redacted].

SPEZIA (via Nizza 110, tel. 696 3813)
Chiuso per ferie. Riapertura il 19/8

TORINO (via Suardi 8, tel. 530 353)
L'amica di Sonia, con Marina Frajese. Ore ore 14,30; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.042)
Wanda la chiave del piacere e Baby Cakes. No stop dalle ore 14 alle 24.

FUORI CITTA'

PINEROLO
HOLLYWOOD: Body Play.
ITALIA: Yoy operaciona sesso. Viet [redacted].
RITZ: Fenomeni paranormali incontrollabili.

S. SICARIO
S. SICARIO: 48 ore.

SUSA
CENISIO: Innamorarsi.

Show di Luciano De Crescenzo questa sera (o[redacted] 22) a Palaz[redacted] Reale per i «Punti Verdi» dell'estate torinese

I PUNTI VERDI
Palazzo Reale
COSI' PARLO' BELLAVISTA
di Luciano De Crescenzo
Prevendita biglietti al Capitol dalle 15.30 - 16.30

I PUNTI VERDI
Rignon
MOLTO RUMORE PER NULLA
di William Shakespeare
regia di Sandro Sequi

Via Roma 80.
Telefoni 517.[redacted] - 533 634 - 536.113
Sollievo
LA STAMPA

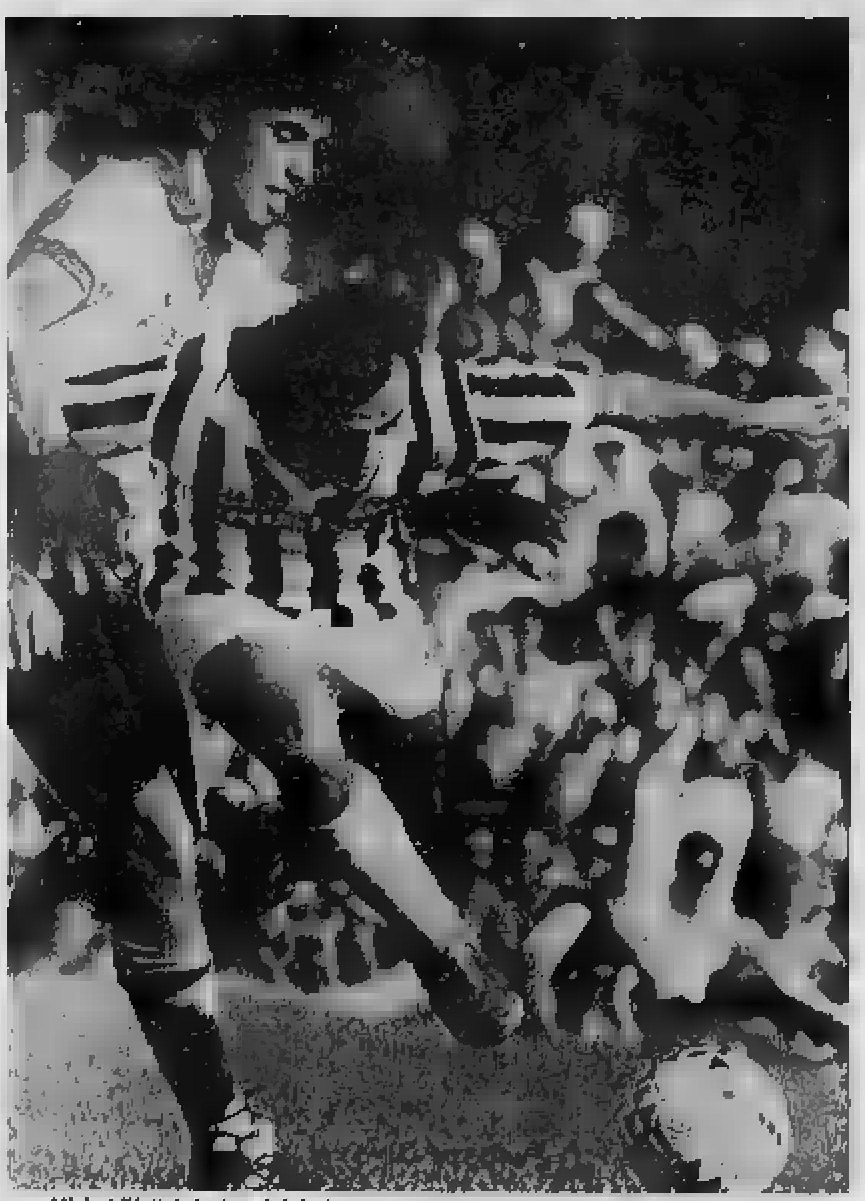
I PUNTI VERDI
Pellerina
CORVO ROSSO NON AVRAI IL MI[redacted] SCALPO
di Sidney Pollack
Ospiti della Festa di Ferragosto Gianfranco D'Angelo - I Tre tre e Maurizio Ferrini

[redacted]rc
un giardino nel cuore di Torino
CONCERTO DA MARE
I GRAN SHOW INTERNAZIONALI

IPI
TORINO
VIA ALFIERI 24 TEL. 513582
MILANO ROMA GENOVA AOSTA
FIRENZE PADOVA BIELLA

STAMPA SERA
la domenica
SPORT

JUVE, PLATINI GRANDE REGISTA (E SERENA VA DUE VOLTE IN GOL)


Michel Platini: è stato lui il «faro» della Juventus ieri sera nell'amichevole di Parma

SALTO IN ALTO

- [redacted] il [redacted] mondiale del [redacted] Zhu: il sovietico Rudolph Povarnitsin, che l'anno scorso non figurava neppure [redacted] i primi 50 della specialità, supera [redacted] «muro» dei 2 metri [redacted] 40

• A PAGINA 2

CICLISMO

- Il velocista [redacted] vince la «Tre Val[redacted] Varesine» e prenota una maglia az[redacted] per i campionati del mondo. Martini: «Se la merita»

• [redacted] 2

TORINO

- E' una squadra grintosa, [redacted] proprio come la vuole Radice. Junior: «Siamo [redacted] gruppo [redacted] [redacted] [redacted] disputere[redacted] sicuramente un grande campionato»

• A PAGINA 6

SAMPDORIA

- I [redacted] volti della squadra di Bersellini: lenta nel primo tempo, più veloce nella ripresa. [redacted] tecnico blucerchiato [redacted] [redacted] soddisfatto: «Ancora troppi errori».

• A PAGINA 3

UNDE[redacted] 16

- La gioia [redacted] nigeriani, che diventano campioni del mondo battendo a Pechino [redacted] Germania Ovest

• A PAGINA 5

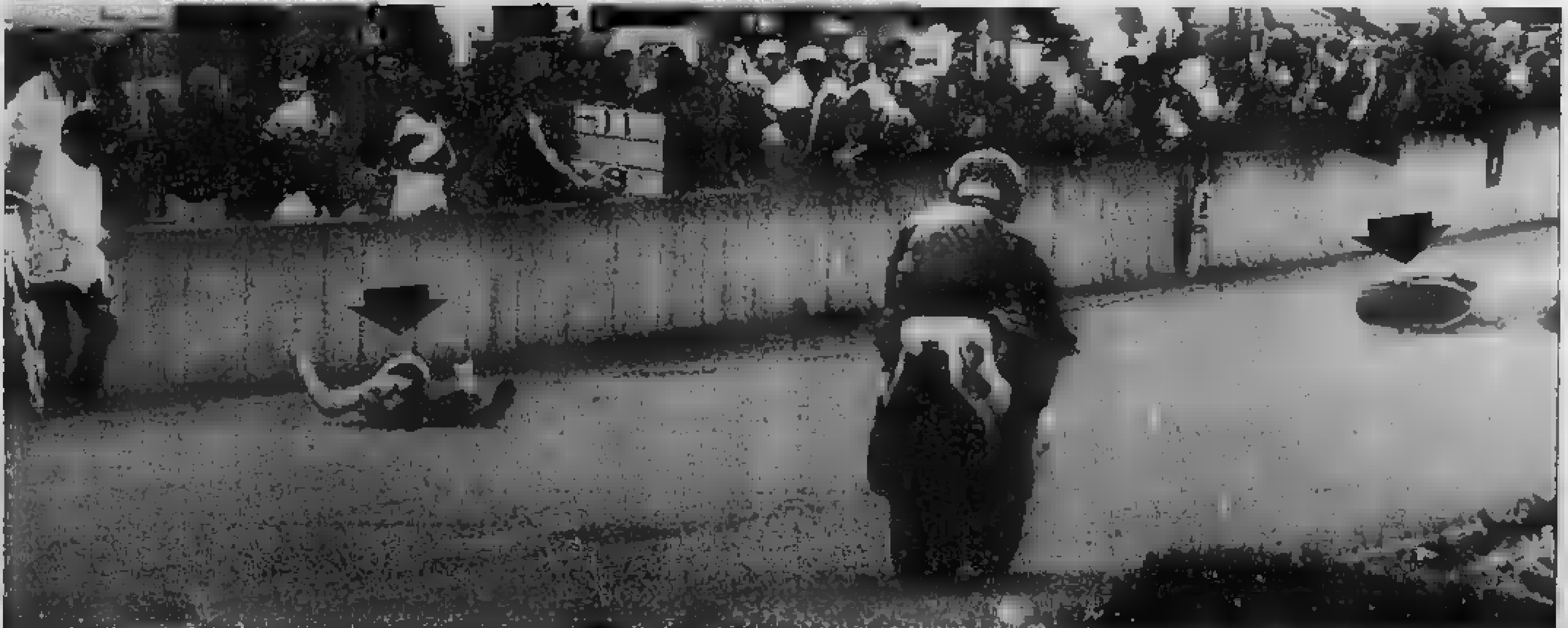
Conclusi gli «europei» di nuoto

SOLTANTO MINERVINI CI PUO' CONSOLARE

Gianni Minervini, il migliore degli azzurri agli «europei»

Momenti di angoscia [redacted] una spettacolare caduta del pilota italiano, che [redacted] la [redacted] [redacted] delle ecchimosi

UNCINI, CHE PAURA! MA E' SALVO



Spettacolare [redacted] di Franco Uncini ieri ad Anderstop (nella foto, la moto a destra ed [redacted] pilota [redacted] sinistra). L'incidente si è verificato durante il Gran Premio [redacted] Svezia, nella curva «Gislaved»: il centauro italiano, tentando di controllare la moto [redacted] derapava, è stato sbalzato violentemente sull'asfalto ed è rimasto per qualche angoscioso secondo steso sulla pista. Si è temuto il [redacted]lo, ma la paura è passata presto: il pilota italiano se l'è cavata con un lieve trauma cranico e [redacted] alla spalla ed al gomito sinistri.

Il Gran [redacted] di Svezia ha fatto [redacted] Spencer nella leggenda: il pilota statunitense, dopo aver conquistato il titolo [redacted]elle 250, si è aggiudicato trionfalmente anche quello della classe 500. Ieri avrebbe potuto [redacted]putare una gara pruden[redacted] invece ha rischiato ed ha vinto ancora. Un grande campione, senza dubbio.

Se il mondiale delle 500 con il Gran Premio di Svezia si è concluso, resta ancora aperta la lotta per quello delle 125. Al termine di una gara altamente spettacolare, disputata sulla pista bagnata, ha vinto l'austriaco Auinger, specialista della pioggia, [redacted] a Bianchi ed a Gresini, che ha p[redacted] così altri due punti [redacted] [redacted] [redacted] vigilia del Gran Premio decisivo, quello [redacted] [redacted] Marino a Misano, è a cinque lunghezze [redacted] Bianchi, che guida [redacted] cl[redacted]

Rudolph Povarnitsin ha portato ieri il limite mondiale a 2,40

SALTO IN ALTO, UN'IMPRESA STORICA

Il sovietico, che l'anno scorso non figurava neppure tra i 50 migliori specialisti, ha migliorato a Donetsk il proprio limite personale di 14 centimetri. Detronizzato il cinese Zhu Jianhua (2,39)

DONETSK — C'è grande meraviglia nel mondo dell'atletica per la strabiliante impresa realizzata a Donetsk da Rudolph Povarnitsin, cioè da quel[illegible] [illegible] fino a ieri pomeriggio poteva [illegible] tranquillamente definito un quas[illegible] [illegible] sovietico, il quale, in una gara valevole per le semifinali della Coppa dell'Urss di atletica ha stabilito con la misura di 2,40 il nuovo primato mondiale di salto in alto.

Povarnitsin, uno spilungone (è alto 2,01) nato a Votkinsk [illegible] residente a Kiev, in Ucraina, non aveva finora dato prova di particolari qualità com'è dimostrato dal fatto che fino all'anno scorso il suo nome non era neppure compreso nell'elenco dei cinquanta migliori saltatori [illegible] mondo. Il [illegible] record p[illegible]nale era infatti di «soli» 2 metri e 26 centimetri.

Che f[illegible] praticamente impossibile p[illegible] che Povarnitsin diventasse protagonis[illegible] di un «exploit» del genere è d'altra parte [illegible]mostrato anche dal fatto che soltanto la settimana scorsa, ai campionati sovietici [illegible] si sono disp[illegible] a Leningrado, l'atleta oggi indicato [illegible] un fenomeno non è neppure [illegible] a [illegible] tra i primi [illegible].

[illegible] la [illegible] impresa, Rudolph [illegible] ha così fatto saltare il record che apparteneva [illegible] cinese Zhu [illegible] il quale, nel [illegible] di [illegible] diverse prestazioni, lo aveva portato fino alla misura di 2,39, impresa che aveva realizzato in un «meeting» organizzato [illegible] Germania Occidentale.

Il primato stabilito dal saltatore sovietico offre evidentemente lo spunto per una lunga serie di considerazioni a cominciare dal [illegible] che [illegible] ragazzo ucraino [illegible] sorp[illegible]dentemente riuscito di migliorare la misura-limite per[illegible] di addirittura [illegible] centimetri, un «exploit», questo, probabilmente unico nella storia dell'atletica leggera mondiale.

Aicardi si allena di più, vince e fatica di meno

CAMBIA IL PALLONE ELASTICO ADESSO ARRIVA IL DIETOLOGO

ANDORA — La [illegible] di pubblico al derby di pallone elastico tra Aicardi e Rosso era davvero impressionante, col tifo quasi equamente distribuito tra [illegible] [illegible] dei molti cuneesi che speravano in una vittoria a sorpresa del battitore di Priola, vera forza della natura in giornata di vena. Ma la maggior esperienza e tecnica di [illegible], [illegible] assai bene dai compagni di squadra Olivieri, Ghigliazza e Arnaldo, [illegible] alla fine prevalso con un punteggio forse troppo [illegible] in [illegible] del quartetto di casa, 11 a 5.

Rosso ha quindi per il [illegible] dovuto dare l'addio alle speranze di una[illegible] immediata al girone finale. Si dovrà battere per [illegible] nei quattro anche se sembra già scontato che lui e lo [illegible] Sa[illegible] [illegible] avranno troppe difficoltà a conquistarsi i [illegible] posti [illegible] in palio e a ritrovarsi di fronte Aicardi e Bertola nelle partite decisive per l'aggiudicazione del titolo italiano.

Nel pallone elastico comunque, parecchie cose stanno cambiando, sia per quanto riguarda la preparazione atletica dei giocatori (lavoro in palestra) che per l'assetto della [illegible], più [illegible] problemi di rinnovamento della stessa immagine di questa antica disciplina sportiva. La Don Dagnino ad esempio, approfittando della disponibilità del Centro Turistico Ariston di proprietà del presidente Pallavicino, ha tenuto in ritiro i propri giocatori.

Riccardo Aicardi, un ragazzo [illegible] al [illegible] elastico da un simpatico [illegible] di Castello, Marco Isoardi, parroco da molti anni di Testico, si allena ora più intensamente di un tempo ed è addirittura di qualche chilo sottopeso: «*La società ha messo un dietologo a disposizione dei giocatori* — ha sottolineato il direttore tecnico della Don Dagnino, l'albese Vincenzo Ferrero — *ed* [illegible] *disturbi dovuti anche al caldo ed alla fatica*».

Fra una battuta e l'altra i giocatori si aiutano con bevande energetiche, già sperimentate e pubblicizzate dai campioni del pedale, Moser in testa, ci si avvia in [illegible] ad un pallone elastico forse meno tangaccio ma più scientifico, sperando che dai centri di addestramento federale vengano fuori dei nuovi campioni. Ad Imperia si parla molto bene del diciottenne Saria, un ragazzo che potrebbe già dalla prossima stagione indossare la maglia [illegible] Don [illegible] e del quindicenne Sciorella. A Torino, a riportare l'Eda in serie A, [illegible] in [illegible] [illegible] un giovane dal fisico statuario, Gianni Aschiero, molto seguito e incoraggiato da Berruti. Il vivaio ligure comunque, al momento, sembra il migliore anche se a Cortemilia furoreggia a livello giovanile un altro ragazzo dalle [illegible] possibilità, [illegible] Dogliolo.

Giovanni Binda

Aicardi: tecnica ed esperienza

Ciclismo: dopo il successo nella Tre Valli Varesine

ORA MARTINI ELOGIA MANTOVANI «MERITA UNA MAGLIA AZZURRA»

Precisa il c.t. «L'ho incitato a mantenere questa condizione, così per la prima volta potrebbe far parte della squadra nazionale». Intanto Saronni migliora

ANGERA — Con una volata lunga un chilometro, Giovanni Mantovani si è aggiudicato la 65ª «Tre Valli Varesine», seconda premondiale: il velocista milanese era infatti in fuga con il portoghese Da Silva da una dozzina di chilometri e il gruppo lo braccava a meno di cento metri; proprio con una volata così lunga è riuscito a respingere l'incalzare del gruppo trascinato da Saronni ed a contenere per mezza macchina l'attacco dell'ex campione del mondo, cogliendo così la [illegible] bella vittoria [illegible] sua carriera e la seconda stagionale dopo l'ultima tappa del Giro di Puglia a Martinafranca.

Giu[illegible] Saronni, smanioso di vincere, è riuscito a staccarsi dal gruppo sul rettilineo d'arrivo lungo il Lago Maggiore e ad iniziare la rimonta [illegible], [illegible] non è portata a termine. Legittimo quindi un gesto di rabbia dell'ex campione del [illegible] dopo il traguardo. Anche l'altro fuggitivo, Da Silva, è riuscito a cavare qualcosa dalla fuga [illegible] a due, ottenendo il quarto posto dietro a Saronni e Gavazzi.

Una sorpresa, questa vittoria di Mantovani, un atleta che vince raramen[illegible] (questo è il suo 16° [illegible] [illegible]cesso in nove anni di carriera), ma che [illegible] sul Lago Maggiore ha trovato la sua grande giornata: [illegible]che perché il successo è stato ottenuto [illegible] una fuga, cosa insolita per lui, abituato ad aspettare la volata.

Il commissario tecnico Martini [illegible] sorriso [illegible] per il secondo posto di Saronni, che sarà una delle punte della squadra azzurra al mondiale del Montello. Argentin, Contini e gli altri azzurrabili sono arrivati con il gruppo. Argentin ha detto che, non essendo ancora al cento [illegible] cento, non ha fatto [illegible] volata. Mantovani [illegible] parte sua[illegible] spiegato lo sprint vincente: «[illegible] *abbassato la testa sul manubrio* — ha detto — *quando, voltandomi all'ultimo chilometro, ho* [illegible] [illegible] *centinaio di metri dietro di me la maglia gialla di Saronni in testa. Ce l'ho messa tutta, andasse come andasse, era meglio morire sulla bicicletta piuttosto* [illegible] *farmi riprendere*».

Saronni invece ha confessato: «*Se fossi uscito più decisamente e se fossi stato più convinto probabilmente sarei riuscito a vincere. Sono però in miglioramento di forma e sono fiducioso*».

Il commissario tecnico degli azzurri Alfredo Martini, subito dopo la conclusione della Tre Valli Varesine, valida come seconda premondiale, ha così [illegible] le prove degli azzurrabili: «*Saronni è sempre stato nelle prime posizioni sia in salita sia in pianura e con la squadra ha controllato bene la corsa. Gli ho* [illegible] *però, per le prossime gare di preparazione al mondiale, di non guardare a tutti i costi al successo, per* [illegible] *in*[illegible] *qualche azione*».

«*Mi sono complimentato* [illegible] *Mantovani* — ha poi proseguito Martini — *per la bella volata e per la buona forma mostrata e l'ho incitato a* [illegible] *questa condizione e magari* [illegible] *porte della squadra azzurra potrebbe aprirsi anche per lui, che* [illegible] *è mai stato in Nazionale*».

Di Argentin Martini ha [illegible] che «*indubbiamente è tornato dal vittorioso Giro della Danimarca completamente ritrovato. Deve solamente continuare a lavorare per arrivare al cento per cento delle sue possibilità*». Quanto a Contini, [illegible] [illegible] spiegato che «*ha dimostrato volontà e coraggio nella fuga a metà gara, quindi ha intenzione di mostrarsi presto al massimo. Deve però ancora crescere. Lo aspetto, con tanti altri,* [illegible] *prossime premondiali di Vignola,* [illegible] *Lissone e* [illegible] *Lonate Ceppino per la Coppa Bernocchi*».

Mantovani all'arrivo

Bilancio degli «europei» di nuoto dominati dal tedesco Gross: il ranista, quarto, merita fiducia

MINERVINI, L'UNICA VERA SPERANZA

DAL NOSTRO [illegible]

Sofia — [illegible] ultime [illegible] giornate hanno salvato l'anima [illegible] campionati europei di piscina [illegible] grigi, noiosi e [illegible] [illegible] storia, [illegible] che rimane comunque valido, in [illegible]le e [illegible] dettagli che riguardano la spedizione azzurra. A [illegible]clusione [illegible] una settimana tristissima, che aveva ridotto in condizioni penose il fegato di tutti gli appassionati presenti e degli italiani in particolare, [illegible] invece arrivati sabato i grandi records e ieri perfino la medaglia [illegible] gli [illegible].

Poca roba, [illegible], [illegible] Roma, [illegible] anni fa, ne [illegible] caduti 11, sei mondiali e cinque solo continentali. Stavolta, complice il freddo e il maltempo di mercoledì, giovedì e venerdì, ci si deve accontentare del primatone di Gross sui 200 delfino e del primatino europeo (però non lontano dal mondiale) di Polyansky nei 200 dorso. Il record di Michael Gross, detto «albatros», possente tedesco occidentale di 201 centimetri (dalla testa ai piedi) ma anche di 230 centimetri (dalla punta di una mano all'altra, a braccia aperte) era atteso.

Miki si è concentrato per qualche giorno [illegible] suo traguardo, quello di vincere tre gare individuali (i 200 stile libero e le due di delfino) e di far vincere alla Germania le tre staffette maschili. L'impresa gli è riuscita in pieno, non senza qualche difficoltà e un po' di fortuna, giacché il sesto oro gli è arrivato ieri nella 4x100 mista soltanto dieci minuti dopo la fine della gara, quando è stata ufficializzata la squalifica dei sovietici e la promozione dei tedeschi al primo posto.

Gross resta comunque anche dopo Sofia il personaggio numero uno del nuoto europeo (anzi, mondiale e, quando sabato è andato a prendersi la sua quinta medaglia a tempo di record, abbiamo avuto un saggio di quel che potrà offrirci sul suo menu ai prossimi banchetti di Madrid (mondiali '86) e Seul (olimpiadi '88).

In questi campionati si cercavano nuovi personaggi da affiancare a Gross e il risultato della ricerca è stato abbastan[illegible] La DDR (17 medaglie d'oro di cui 14 femminili) ha ancora una volta dominato il settore donne nonostante un brusco passaggio di consegne generazionale, che ha lasciato sopravvivere stelle già note (Strauss, Sirch, Nord) ma ha soprattutto [illegible] stelline nuove, [illegible] soli quindici-sedici anni, come [illegible] velocista Friedrich ([illegible] ori) e Stellmach, la delfinista Gressler, [illegible] [illegible] Weigang e la ranista Gerasch, che pure non è [illegible] ad impedire alla diva di casa, la bulgara ricciuta Tania Bogomilova, di soffiare alla Germania Est nei 200 rana l'unico oro che le sia sfuggito nelle ultime tre edizioni europee.

Fra gli uomini brilla l'astro del principe Igor, al secolo Igor Poliansky, 18 anni, sovietico di Siberia, doppio vincitore in dorso, pronto [illegible] [illegible] sfida [illegible]diale con l'americano Carey, re di Los Angeles aggiungiamoci Tamas Darnyi, nuovo dominatore ungherese dei misti, [illegible] del trono che fu a Roma '83 [illegible] Giovanni Franceschi.

E Stephan Caron, france[illegible] [illegible] madre scozzese, possente atleta di due metri e [illegible] centimetri, che ha tenuto [illegible] giù [illegible] gradino più alto del podio della gara più veloce, i 100 stile libero, il povero «Sigfrido» Woithe, che ha vinto le olimpiadi a Mosca, i [illegible] a Guayaquil, ma per tre [illegible] consecutivo ha [illegible] gli europei.

E [illegible] Dassler, mezzofon[illegible] DDR, Volkov, [illegible] [illegible]vietico e altri. Vorremmo poterci mettere [illegible] degli [illegible]zurri. Gianni Minervini, 4° nei 100 rana, protagonista numero [illegible] nella staffetta mista che ci ha dato in extremis un bronzo sospirato (sempre grazie alla squalifica sovietica), sarà molto presto il più forte ranista veloce d'Europa. Ha [illegible] anni e tempo per maturare [illegible] Los Angeles (dove studia) e Roma, dove è nato. Purtroppo, proprio a partire da quel 4° posto [illegible] Minervini che poteva essere almeno un argento, qualcosa non ha funzionato in casa azzurra.

Sfortuna, certo, molte colpe [illegible] [illegible] preparazione collegial[illegible] non centrata, il problema di Giovanni Franceschi che molto lentamente accenna a riprendersi dal collasso fisico e psichico di Los Angeles. Il 4° posto decorosissimo di Long John nei 200 misti torna a farci sperare che sia recuperabile a certi livelli. Da ogni crisi, avendo qualità, impegno, organizzazione, si può uscire. Lo dimostrano i nostri tuffi, tornati sul podio [illegible] piattaformista Rinaldi, dopo l'eclisse post Dibiasi-Cagnotto.

Lo conferma la nostra pallanuoto, che dopo tante batoste è tornata [illegible] zona medaglia [illegible] un «sette» che si accontenta di quel poco, molto poco rispetto ai 2 ori e tre bronzi di Roma '83 e della miriade [illegible] primati italiani d'allora, e par[illegible] con i cinque soli di Sofia.

Gianni Menicholli

Tre immagini di Gross (record nel 200 delfino)

Nei «mondiali» di canottaggio a Brandeburgo

JUNIORES AZZURRI IN CRESCITA TRE EQUIPAGGI VANNO SUL PODIO

Medaglia d'argento per il singolo (Tizzano) e bronzo per «4 con» e «4 senza». In finale anche «4 di coppia» [illegible] «doppio», rispettivamente quarto e quinto

BRANDEBURGO — Cinque equipaggi azzurri in finale, tre sul podio. Ai mondiali juniores di canottaggio sul lago Beetzsee, ai quali hanno preso parte atleti di trenta nazioni, i canottieri italiani hanno conquistato una medaglia d'argento e due di bronzo, un bottino [illegible] dubbio lusinghiero, che costituisce un passo in avanti rispetto alle ultime edizioni dei campionati.

La medaglia d'argento è stata conquistata dal napoletano Davide Tizzano nel singolo che, con una grande prestazione, è giunto al traguardo alle spalle del tedesco dell'Est Hajek, ma è riuscito a precedere il sovietico Fedorenko. Le due medaglie di bronzo sono andate al «4 con» del Sa[illegible] [illegible] Napoli con Palomba, Massa, Sirtani, [illegible] tim. Labrano ed al «4 senza» con Di Palo, Zeccato, Sansavini e Sanseverino, [illegible] ha sofferto parecchio per aggiudicarsi il terzo posto, con un grande finale che ha consentito all'armo azzurro di avere la meglio sulla Germania Est, nella scia di Romania e Gran Bretagna.

Gli altri due equipaggi azzurri che si erano [illegible] per le finali, hanno ottenuto un quarto ed un quinto posto, rispettivamente con il «quattro di coppia» (Fusaro, La Mura, Paradiso, Desize), che era stato l'unico ad aggiudicarsi la sua semifinale, e con il «doppio» (Belgeri, Gandola).

Senza dubbio i risultati ottenuti ieri parlano chiaro. La scuola del tecnico federale Nielsen sta dando i suoi frutti. Grinta e determinazione sono state le armi vincenti degli equipaggi azzurri.

Nella foto in alto Davide Tizzano medaglia d'argento [illegible] «singolo»

A Parma un'altra brillante prestazione della squadra bianconera

BONIPERTI E' SODDISFATTO (E CON RAGIONE) QUESTA JUVE E' DAVVERO SCATENATA

Oltre a segnare tanti gol (che avrebbero potuto essere ancora più numerosi) la formazione di Trapattoni ha dato spettacolo. Manfredonia e Laudrup sono già ottimamente inseriti

[redacted] lolo a fianco un tiro [redacted] [redacted] (Trapattoni [redacted] osserva)

[redacted] NOSTRO INVIATO

PARMA — Poker della Juventus a Parma, ma il 4-1 avrebbe potuto assumere le proporzioni di un'autentica goleada se Michel Platini, [redacted] migliore in campo in [redacted], non avesse [redacted] [redacted] calcio di rigore [redacted] se Pacione, subentrato all'ottimo Laudrup, insieme allo stesso danese, non avessero mancato altre favorevoli occasioni.

Dove [redacted] Milan aveva vinto per 3-0, [redacted] Juventus ha dato spettacolo segnando un gol [redacted] più e subendone uno per una leggerezza dell'ex parmense Pin (forse tradito dall'emozione di giocare davanti al vecchio pubblico) che ha favorito il punto della bandiera realizzato dall'ex «primavera» bianconero Gambino.

«Mi sono davvero divertito, una bella Juventus, [redacted] *Platini fenomenale»,* è stato il commento [redacted] Giampiero Boniperti. Il presidente, abbronzatissimo, aveva ragione [redacted] essere soddisfatto.

La Juventus, che ha già [redacted] [redacted] dante di autonomia nelle gambe (e [redacted] questi tempi [redacted] è poco, dopo due setti[redacted] di preparazione) ha aumentato il [redacted] di classe con l'innesto di Laudrup, Manfredonia e Mauro, e [redacted] potenza con Serena che anche [redacted], come a Casale, è stato il «mattatore», realizzando [redacted] doppietta [redacted] finezza, prodezza che ha compiuto scartando in [redacted] le occasioni il portiere e depositando nella [redacted] sguarnita.

Ma Serena non è da scoprire per i torinesi, anche se i gol li ha fatti [redacted] di piede anziché di testa, rinunciando cioè alla sua specialità. Così come non è da scoprire Platini che ha propiziato [redacted] reti di Bonini e Laudrup, dirigendo il gioco e andando anche a concludere: «le roi» sta crescendo [redacted] partita in partita sul piano della condizione fisica e, se in [redacted] come a Parma, lo spettacolo è garantito.

[redacted] continua a impressionare favorevolmente è Michael Laudrup il quale, oltre ad essere [redacted] raffinato dribblatore dimostra [redacted] sapersi adattare [redacted] [redacted] spalla di lusso di Serena [redacted] [redacted] «trait d'union» con il centrocampo dove [redacted]fredonia si muove con disinvoltura al punto [redacted] dare l'impressione di giocare da sempre nella Juventus tanta [redacted] la fa[redacted]ità [redacted] cui lega [redacted] Platini e gli altri componenti il reparto.

Mauro deve ancora perfezionare l'intesa. [redacted] meglio i compagni e i meccanismi di gioco [redacted] offrire cross a Serena [redacted] quale per altro ha fornito [redacted] pallone del 3-0. Al calabrese, per altro, il talento non manca.

Trapattoni temeva che a Parma [redacted] Juventus soffrisse più che a Casale per la maggior consistenza degli avversari (serie C1) e per il clima afoso: viceversa, la squadra ha fatto registrare ulteriori progressi e Trapattoni ne prende atto dicendo: *«Ho avuto le risposte che cercavo. Mi sono piaciuti tutti».*

La difesa, che ha avuto in Cabrini l'elemento di maggior spicco per virtuosismi tecnici e per la costante spinta, si è comportata bene e Tacconi, incolpevole sul gol di Gambino, ha all'attivo almeno tre belle parate.

Tra i rincalzi [redacted] ruotare durante [redacted] ripresa, Pacione ha confermato la [redacted] vocazione al gol anche se deve perfezio[redacted] la mira, ed è piaciuto Bonetti [redacted] solo per [redacted] spettacolare [redacted] a fil di traversa ma per [redacted]verve. L'ex ge[redacted] [redacted]cchisce una «[redacted]» [redacted] ben fornita e in grado di dare parecchie soddisfazioni ai suoi tifosi.

Bruno Bernardi

I rossoblù sono apparsi in crisi di ritmo

IL GENOA A SIENA HA CAPITO CHE L'ATTENDE MOLTA FATICA

Burgnich lavora con lo scopo di dare alla squadra la capacità di mantenere per 10 mesi una buona condizione atletica. Si profila un caso-Mauti?

Sandro Mazzola

BARGA — Il Genoa dell'amministratore delegato Sandro Mazzola non ha fatto [redacted] grossa figura sabato sera [redacted] il Siena dell'allenatore Ferruccio Mazzola, fratello di Sandro. Alla terza uscita stagionale, i rossoblù non sono infatti andati più in là di un pareggio.

I risultati in questo periodo contano poco, è [redacted], ma quello che ha fatto un [redacted] storcere la bocca ai tifosi [redacted]noani che avevano seguito la squadra del cuore in terra toscana è che il Genoa si è fatto prendere sul ritmo dal Siena che lo ha messo in difficoltà a centrocampo e [redacted] difesa.

«Il che significa — ha commentato Burgnich a fine gara — *che* [redacted] *lavoro da svol*[redacted] *è parecchio e che nessuno deve farsi illusioni di sorta».*

Alcune considerazioni sono d'obbligo. Primo: i quadri tecnici rossoblù [redacted] stati ampiamente rinnovati durante la campagna acquisti. Il Genoa è mutato per almeno sette undicesimi e l'intesa non è certo cosa che si [redacted]ssa trovare dall'oggi al domani. E Burgnich, che pure è uno [redacted] tecnici più seri in circolazione, tra [redacted] sue qualità positive non ha certo quello [redacted] [redacted] la fata turchina.

Secondo: in queste partite le formazioni di categoria inferiore ce la mettono sempre tutta per dare filo da torcere a quelle di categoria superio[redacted]. A Siena, con estrema puntualità il fatto [redacted] è ripetuto ragion per cui il Genoa [redacted] sofferto più del lecito.

Insomma, come dare torto a Burgnich quando commenta questo deludente 1-1 con la frase: *«C'è ancora parecchio* [redacted] *lavorare»?* La realtà è questa. I [redacted] non devono illudersi troppo [redacted] una facile promozione. Il Genoa deve gradualmente arrivare a una condizione atletica accettabile, una condizione che poi [redacted] mantenuta per i lunghi dieci mesi attraverso i quali si articola il campionato [redacted] serie B.

Pensare [redacted] Coppa Italia quando le avversarie [redacted] girone eliminatorio si chiamano tra le altre Milan e Udinese non pare lecito. Meglio tenere la mente rivolta al campionato [redacted] alle [redacted] difficoltà, meglio [redacted] pensando al traguardo che [redacted] chiama promozione.

Così [redacted] pensa Burgnich e come dargli torto? Il *trainer* [redacted] intende [redacted] condizionare da [redacted] e da nessuno, pronto a mettere a tacere ogni e qualsiasi puntata polemica degli uomini a [redacted] disposizione con una frase molto chiara: *«Se i risultati non verranno sarò io il solo a pagare. Ragion per cui voglio fare di testa mia coerentemente alle mie idee. Nel Ge*[redacted] *allenato da me nessuno è titolare inamovibile* [redacted] *tutti devono guadagnarsi il posto».*

Il riferimento era per Mauti che [redacted] sente insidiato dal neo-acquisto Butti e che a Siena ha [redacted] qualche frase [redacted] [redacted]' polemica. Per tutta risposta, Burgnich [redacted] ha utilizzato solo nel secondo tempo. E Mauti, anziché cercare di farsi notare e guadagnare fiducia, [redacted] parso nascondersi parecchio dietro ai compagni. Un comportamento che certamente non aumenterà la fiducia che l'allenatore nutre in [redacted].

Giorgio Bidone

I blucerchiati [redacted] Massa Carrara hanno alternato spunti validi [redacted] fasi largamente insufficienti

UNA SAMPDORIA A DUE FACCE

A Pescara debutto di Diego e arrivano i gol

BIANCHI LO NEGA MA IL NAPOLI E' SEMPRE MARADONADIPENDENTE

PESCARA — *«Sono molto contento. Ho giocato solo* [redacted] *minuti ma già mi trovo a meraviglia con i nuovi compagni. Una cosa è certa: non andrò mai più in panchina. Si soffre troppo».* Così Maradona [redacted] termine della partita che il Napoli [redacted] vinto a Pescara. All'Adriatico la squadra di Bianchi ha avuto [redacted] volti. Con Maradona in campo [redacted] decisamente un altro Napoli, [redacted] [redacted] il gioco [redacted] maggiormente finalizzato, [redacted] azioni trovano uno sbocco.

«Ferlaino e Allodi hanno lavorato benissimo — dice il niño — *questa squadra è proprio bella.* [redacted] *bisogno solo di avere accanto a sé un* [redacted]*so pubblico che la sostenga. Per fortuna noi abbiamo i nostri ineguagliabili tifosi».*

— E l'intesa con Giordano?

«Non ci saranno problemi. Indubbiamente tutti possiamo ancora migliorare. Bruno [redacted] *un campione e sicuramente segnerà tante reti».*

Prima di andar via svela: *«Visto il gol di Bagni? Bene, lo* [redacted] *provato e riprovato in allenamento. Basta lavorare. I risultati verranno. Questo Napoli* [redacted] *Bianchi che fa pressing a tutto campo, che ha mentalità vincente,* [redacted] *potrà fallire. Ecco perché sono contento».*

«Siamo venuti da Napoli solo per vedere lui. Giocherà mezz'ora? Fa nulla. E' troppo grande. Ci basta». Lui naturalmente è Diego Armando Maradona. Così alcuni tifosi prima del match. Il niño li ha richiamati da ogni parte. Sia [redacted] Napoli [redacted] dalle varie località di villeggiatura della costiera adriatica. Lui ha ripa[redacted] i suoi supporters. Ha giocato 30 minuti, la sua presenza è valsa il prezzo del biglietto. [redacted]è chi ha pa[redacted] addirittura 50 mila [redacted] per assistere alla vittoria del Napoli, scusate, di Maradona sul Pescara. Sì, perché dopo l'ulti[redacted] amichevole del ciclo-ritiro, non esistono dubbi. Il Napoli, nonostante gli arrivi di Gior[redacted], Pecci, Garella, è ancora maradonadipendente.

Un boato ha salutato il [redacted] ingresso [redacted] campo all'Adriatico. Da quel momento il Napoli è [redacted] un'altra squadra. Più spigliato, più veloce, più incisivo. Basti [redacted] che [redacted] oltre 45 minuti [redacted] portiere [redacted] Pescara Rossi non era [redacted] impegnato. Mai un tiro nello specchio della porta. Entrato Maradona, la musica è cambiata.

«Diego sei bello», hanno urlato dagli spalti. E lui ad effettuare finte, tocchi da fantacalcio, assist vincenti, punizioni che solo la bravura di Rossi [redacted] riuscita a sventare. Bianchi negli spogliatoi non ci sta. Quando [redacted] parlano di Napoli bello nel secondo tempo, controbatte: *«Due squadre diverse. Nel primo tempo siamo stati più squadra, nella ripresa c'è stata una maggiore esaltazione* [redacted] *singolo. L'optimum lo raggiungeremo quando riusciremo ad unire i due momenti».*

Nel giorno del «debutto» [redacted] Maradona, [redacted] Napoli ha perso però Filardi. L'ex varesino che si sta dimostrando acquisto di sicuro rendimento ed affidamento, si è infortunato. Una dura contusione [redacted] spalla destra l'ha costretto ad uscire dopo [redacted] ventina [redacted] minuti. Trasportato all'ospedale di Pescara [redacted] giocatore [redacted] [redacted] in [redacted]. Oggi pomeriggio a Napoli verrà [redacted] [redacted] prof. Iannelli, ortopedico di fiducia della società. Bianchi si augura che si tratti di una semplice contusione e che [redacted] ci sia lussazione. *«Altrimenti* [redacted] *farmi benedire».* [redacted] detto il trainer negli spogliatoi. Va infatti ricordato che sinora il tecnico a più riprese ha dovuto [redacted] a meno [redacted] Caffarelli, Bertoni, Renica, Buriani, Ferrario, Maradona ed ancora Ferrario.

Michele Gibelli

Mancini: i tifosi della Samp si [redacted] molto da lui

DAL NOSTRO INVIATO

[redacted] CARRARA — Evidentemente dev'essere proprio vero che capire [redacted] calcio non è cosa da tutti. *«Stasera ho visto due partite* — diceva ieri a Massa l'allenatore della Sampdoria, Bersellini, [redacted]po la partita vinta per 2 a 1 dai suoi contro la squadra locale — *quella del primo tempo mi è piaciuta molto, quella della ripresa l'ho trovata addirittura penosa».* Tutto questo mentre alla maggioranza degli spettatori il secondo tempo era [redacted]mbrato decisamente più vivace e divertente del primo.

Ovviamente buona parte del merito [redacted] miglioramento fra i primi e i secondi [redacted] lo [redacted] attribuiva [redacted] calo [redacted] rendimento della Massese ma era sembrato a molti che anche la S[redacted] [redacted] mostrato nel secondo tempo una maggior vivacità, una condizione atletica più brillante rispetto alla parte iniziale. *«Può anche da*[redacted] — acco[redacted] [redacted] — *ma a me non era questo che interessa*[redacted] *vedere. Forse i miei* [redacted] *sembrati più in forma solo perché gli avversari hanno ceduto un po', resta comunque il fatto che nella ripresa per arrivare* [redacted] *fasce* [redacted] *volevano trenta passaggi e nel pri*[redacted] *tempo ne bastavano tre. Prima* [redacted] *vedeva la palla girare bene, dopo* [redacted] *più, ed è questo che a me interessa, al*[redacted] *adesso: vedere gli schemi che funzionano, il pallone che gira* [redacted] *costringere i giocatori a correre e spomparsi».*

Spiegazioni che non fanno [redacted] grinza. E' dimostrano, appunto, [redacted] non sia così facile [redacted] si crede intendersene [redacted] calcio. Bisogna però riconoscere un'attenuante: nei giorni scorsi e anche prima della partita di ieri sera, Bersellini aveva ripetutamente spiegato come i suoi uomini si trovino ad un punto della preparazione fisica per cui hanno, come si dice fra addetti ai lavori, i muscoli «imballati». Come dire che la muscolatura ha già ritrovato la potenza di prima dopo il breve letargo delle vacanze, ma non [redacted] [redacted] raggiunto l'abituale velocità di movimento.

Ma Bersellini ostinatamente scoraggia ogni profano ottimismo. *«Può anche darsi che nella ripresa i* [redacted]*ssi sembrassero più veloci* — ribadisce — *ma a me non interessava questo: la lentezza muscolare è un problema che* [redacted] *si risolve, sono al*[redacted] *adesso bisogna curare».*

E sia: la Sampdoria è un po' imballata muscolarmente, ma questo non è un problema. E' invece un problema che nel secondo tempo non si siano cercati e trovati come nel primo determinati schemi di gioco. Forse la colpa potrebbe anche essere di questa abbondanza di uomini che costringe a frequenti cambiamenti con conseguenti mutamenti tattici e di schemi di gioco? *«Tutte le squadre hanno un organico di 16-17 giocatori: esattamente come noi* — afferma Bersellini — *è vero che abbiamo quattro punte, ma con caratteristiche assolutamente diverse fra di esse, quindi potranno tutti venire utili al momento opportuno».*

La concorrenza, però, può essere uno stimolo in più così come può essere un motivo di disordine, di turbamento dei delicati equilibri psicologici di determinati giocatori. Già nella scorsa stagione qualche campioncino momentaneamente escluso aveva avuto a che ridire. *«A questo proposito* — dice Bersellini — *vorrei ricordare che la Juventus un anno ha vinto lo scudetto per mezzo di Altafini che entrava in campo negli ultimi dieci minuti. Senza riscaldamento, preparazione psicologica o altre cose del genere. E poi questa storia che alla Sampdoria abbiamo problemi di abbondanza incomincia a diventare un luogo comune: in difesa, ad esempio, non abbiamo niente di troppo. Basta pensare che faccio giocare terzino destro Pari che è un centrocampista».*

Si è di fronte, in conclusione, al «solito» Bersellini: prudente fino all'inverosimile, con i piedi talmente per terra da sembrarvi inchiodato. Neppure quest'anno, quando tutti parlano della sua squadra come di una delle principali candidate allo scudetto, con nomi in organico che farebbero invidia a qualsiasi altro club di primo piano, vuole abbandonarsi per un momento all'ottimismo:

«Il mio obiettivo — spiega il tecnico blucerchiato con la consueta pacatezza — *è quello di portare questa squadra ad un certo livello, più in alto possibile, ovviamente, e mantenercela. Dopodiché, come ben sa la gente che si occupa di calcio seriamente, per vincere lo scudetto ci vuole qualche cosa di più: una mano della famosa dea bendata».*

Giorgio Destefanis

tutti i giorni su

STAMPA SERA

il tagliando per partecipare al concorso

il grande concorso fotografico dell'estate

marviniade 85

15/7 - 14/9/1985

Ogni concorrente potrà inviare fino ad un massimo di due opere per ognuno dei temi proposti, in stampa colore di formato 20x25 centimetri. Ogni opera dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte ed applicato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione che STAMPA SERA pubblicherà ogni giorno dal 15 luglio al 14 settembre 1985. Non saranno validi tagliandi in fotocopia. Le stampe, senza supporto, dovranno essere imballate in modo da assicurare il loro arrivo in perfetto stato. Non si assume alcuna responsabilità circa eventuali smarrimenti, furti o danneggiamenti dovuti al trasporto. Le opere potranno essere restituite unicamente mediante ritiro, a cura dell'interessato, presso il Salone de La Stampa di via Roma 80 a Torino - ore ufficio e a partire dal 20.10.1985. I premi in palio saranno assegnati ad insindacabile giudizio della giuria. Essi sono per il tema fisso: **1 macchina fotografica Hasselblad completa di obiettivo 80/2,8 e magazzino A 12. 1 buono acquisto di L. 300.000 spendibile presso Marvin al secondo classificato.** A ciascuna delle quattro opere risultanti prime degli altri temi andrà **1 macchina fotografica Zeiss Contax 159 MM con obb. Planar e borsa.** A ciascuna delle quattro opere risultanti seconde degli altri temi andrà **1 buono acquisto spendibile presso Marvin di 200 mila lire.** Le 100 opere giudicate dalla giuria più meritevoli saranno esposte al pubblico dal 2 al 15 ottobre 1985 presso: il Salone La Stampa di Via Roma 80 - Torino e la Galleria Marvin di via Lagrange 45 - Torino. STAMPA SERA si riserva ogni e qualsiasi diritto di pubblicazione sul giornale delle opere partecipanti al concorso. I premi non saranno cumulativi.

Non potranno perciò essere vinti da un'unica persona, ma dovranno essere assegnati a persone diverse. Le foto per partecipare al Concorso (che devono pervenire entro e non oltre il 21-9) devono essere portate o spedite a: **- Salone LA STAMPA via Roma, 80 (10100 Torino) - MARVIN via Lagrange, 45 (10100 Torino) - Tutti i partecipanti a questo concorso hanno automaticamente diritto a partecipare al grande concorso «da Marvin-vinci».**

HASSELBLAD

CONTAX
159 MM

Aut. Min. Con

TEMA FISSO:
Il futuro è già fra noi

1° PREMIO UNA MACCHINA FOTOGRAFICA HASSELBLAD COMPLETA DI OBIETTIVO 80/2,8 e MAGAZZINO A 12

2° PREMIO UN BUONO ACQUISTO DI L. 300.000 SPENDIBILE PRESSO IL NEGOZIO MARVIN IN VIA LAGRANGE 45

ALTRI TEMI: **Il mondo della natura - Vacanze... in città Scorci del passato (solo b/n) - Volti e suggestioni dell'estate**
PER OGNI TEMA:

1° PREMIO UNA MACCHINA FOTOGRAFICA ZEISS CONTAX 159 MM CON OBIETTIVO PLANAR E BORSA.

2° PREMIO UN BUONO ACQUISTO DI L. 200.000 SPENDIBILE PRESSO IL NEGOZIO MARVIN IN VIA LAGRANGE 45

Grande marvin
Dalla [illegible] computer
Torino, Via Lagrange 45 - Tel. 011-537'061-2-3-4 r.a.

Prime valutazioni dopo la conclusione del «ritiro» altoatesino

QUESTO TORINO SI SPECCHIA IN RADICE

Lo spirito con cui i giocatori si battono è quello tipico che caratterizza le formazioni guidate dall'allenatore lombardo. Junior: «Siamo un gruppo di amici [illegible] faremo sicuramente bene»

Mercoledì [illegible] Lucca

I GRANATA IN RITIRO AD ASTI

Dopo [illegible] match con il [illegible], primo contatto con il calcio di [illegible] A, il Torino ha concluso la prima fase della preparazione precampionato, quella condotta nel ritiro di Caldaro in Alto Adige. Due settimane sante di fatica e sudore, fondamentali per partire subito con il piede giusto, ma soprattutto importanti per abituare il fisico agli sforzi prolungati del campionato.

Ma Radice non ha messo in libertà i suoi. Il periodo noioso della clausura infatti continua. Da stamane i granata riprendono gli allenamenti nel ritiro di Valle Benedetta. All'Hasta Hotel, abituale sede di tutte le vigilie casalinghe di campionato, Dossena e compagni rifiniranno la preparazione in vista [illegible] pr[illegible] impegni.

Ultimi test importanti prima delle partite che contano saranno quelli di mercoledì sera a Lucca e quello di domenica a Messina. Dopo la trasferta siciliana, la squadra di Radice non farà subito ritorno a Torino, ma inizierà una lunga peregrinazione per la Penisola. Infatti si sposterà in pullman a San Benedetto del Tronto, dove mercoledì [illegible] la prima partita di Coppa Italia. Quindi risalirà ancora l'Italia facendo prima tappa a Rimini [illegible] il secondo match di Coppa, arrivando poi [illegible] a Trieste per giocare il terzo turno.

[illegible] se ne saprà di più sulle condizioni di Dossena, che ha rimediato una botta al collo del piede destro. Il gonfiore è passato e il [illegible] dovrebbe riprendersi in breve tempo.

Il Torino ha concluso il «ritiro» in Alto Adige e l'allenatore può tirare le prime somme. Della partita contro il Bari è stato detto, la squadra granata ha pareggiato senza gloria ma alcune considerazioni positive si possono trarre egualmente ora che, praticamente chiuso un ciclo, si prepara ad aprirne uno nuovo, quello degli incontri più impegnativi.

La squadra di Radice riflette in pieno i principi che animano questo tecnico: le formazioni che gli vengono affidate si somigliano tutte, posseggono cioè lo stesso spirito e si riconoscono immediatam[illegible]. Logicamente non stiamo affermando che vincerà lo [illegible] (se [illegible] altro, è troppo presto per tentare questo tipo di considerazioni) ma che è perfettamente in grado di ripetere il campionato [illegible] [illegible] anno, questo sì.

Si fa molto in fretta a trinciare giudizi su [illegible] gruppo di giocatori che si conoscono poco, mentre è [illegible] più serio vivere, [illegible] abbiamo avuto occasione [illegible] [illegible] noi, a stretto contatto [illegible] loro e [illegible] l'allenatore per capirne [illegible] idee: molti concetti diventano così immediatamente più chiari.

Un campione d'altri tempi, [illegible] Agroppi, che [illegible] occupa [illegible] posto di prestigio alla Fiorentina, amava ripetere: «*Il pallone [illegible] [illegible] tutti*». E [illegible] aveva torto, perché il pallone [illegible] [illegible] cosa maledettamente seria e come [illegible] bisogna trattarlo, senza superficialità.

Su questo discorso torneremo nei prossimi giorni, per spiegare ulteriormente (e con dovizia [illegible] particolari, ascoltando [illegible] opinioni dei protagonisti) come nasce questo Torino e quali [illegible] le [illegible] caratteristiche e le sue aspirazioni.

Intanto, si possono ascoltare gli anziani della squadra. E, per cominciare, capitan Zaccarelli: «*Il gruppo c'è, adesso debbo [illegible] le cose che so al giovane Cra[illegible]. Sono sicuro che faremo [illegible]*». Junior: «*Voglio concludere la mia carriera nel Torino, non giocherò in un'altra squadra italiana. Siamo un gruppo di amici, faremo certamente bene*».

Le dichiarazioni dei granata sono tutte di questo tenore e per entrare nei particolari che riguardano la stagione che sta per iniziare ecco l'opinione di uno dei giocatori che desidera conservare l'anonimato: «*Si dice da mille parti che questo Torino, ed in particolare Comi, deve far dimenticare Serena ai tifosi. E' un'autentica sciocchezza, Aldo è già dimenticato. D'ora in avanti si dovrà parlare unicamente di quello che farà il Torino senza di lui. E sarà una bella [illegible] per tutti, soprattutto per i nostri tifosi*».

Naturalmente, il Torino è [illegible] tutto da scoprire. Ma qualcosa, in questi primissimi giorni di attività, si è già vi[illegible]. Per esempio si è potuto considerare le possibilità dei giovani, [illegible] note lietissime soprattutto per Ezio Rossi ed Antonio Comi. Il primo [illegible] probabilmente uno dei difen[illegible] fissi [illegible] nuovo Torino (e che bella accoppiata [illegible] Francini) mentre davanti, visto che la squadra giocherà con due «punte», la lotta si prospetta apertissima tra Schachner, Comi e Mariani, senza dimenticare la presenza di Lerda. Proprio in questo delicato settore si vedrà fino a che punto potrà essere valido [illegible] nuovo Torino. In ogni [illegible], si tratta [illegible] una squadra corsara, ben chiusa nelle retrovie e con [illegible] possibilità davanti, specialmente se Schachner troverà la necessaria [illegible] quando si lancerà [illegible] potenza negli spazi liberi.

Questo è quanto si può af[illegible] [illegible] [illegible] a proposito del «nuovo» Torino, che sembra [illegible] altrettanto valido [illegible] quello «vecchio», se non di più. Sarà comunque il campionato, naturalmente dopo le prime gare ufficiali, a dircelo con certezza.

Beppe Bracco

Per il Torino, Junior è sempre [illegible] [illegible]

ECCO LE AMICHEVOLI DI QUESTA SETTIMANA

STASERA		
Reggiana-PALERMO	[illegible]o Emilia	20,45
DOMANI		
Francavilla-CAMPOBASSO	Francavilla	[illegible]
INTER-Peñarol	Cesena	20,30
SAMBENEDET.-MILAN	S. Benedetto	21
PESCARA-ROMA	Pescara	21
[illegible]	Parma	[illegible]
Piacenza-ATALANTA	Piacenza	18
Carrarese-GENOA	Carrara	21
Ladispoli-LECCE	Ladispoli	[illegible]
[illegible]' 14 AGOSTO		
PISA-SAMPDORIA	Viareggi[illegible]	21
Lucchese-TORINO	Lucca	19,30
Cesena-JUVENTUS	[illegible]	20,15
Cremonese-PALERMO	[illegible]	20,30
Civitanovese-ASCOLI	Civitanova M.	21
Ospitaletto-COMO	Ospitaletto [illegible]	18
Sorrento-AVELLINO	Chianciano	18
Ancona-AREZZO		21
Mantova-BRESCIA		21
Vicenza-UDINESE	Vicenza	20,45
Modena-BOLOGNA	[illegible]	18
GIOVEDI' 15 AGOSTO		
INTER-Santos (o Independiente)	[illegible]	
NAPOLI-Twente	Napoli	20,30
Empoli-GENOA	Forte dei Marmi	21
[illegible] 17 [illegible]		
CREMONESE-ATALANTA		20,30
Forlì-P[illegible]		
Conegliano-TRIESTINA		
DOMENICA 18 AGOSTO		
Foggia-NAPOLI		20,30
ROMA-ATLETICO Mineiro		20,30
Messina-TORINO		20,45
BOLOGNA-COMO		20,45
Foligno-PERUGIA		
PISA-CAGLIARI		20,45
VICENZA-FIORENTINA		20,45
Massese-Parma		
VERONA-JUVENTUS		20
CESENA-MILAN		20,15
UDINESE-Santos		20,45
Ladispoli-CAMPOBASSO		17
SAMPDORIA-Independiente		21
Spal-LAZIO		21
Ospitaletto-MONZA		17,30
Città di Castello-AREZZO		
Monopoli-BARI		
Livorno-LECCE		18
Pontedera-EMPOLI		21
Reggina-CATANZARO		21

Le troppe assenze (soprattutto quella di Rossi) costringono il tecnico [illegible] cambiare di continuo

LIEDHOLM «MASCHERA» IL SUO MILAN

DAL NOSTRO INVIATO

VIPITENO — Milan, quanti guai: Rossi non riesce a giocare, perché il ginocchio sinistro continua a bloccarlo; sono infortunati pure Baresi, Galli, Tassotti; Icardi ed Evani [illegible] si accordano per il contratto e via di questo passo a pochi giorni, ormai, dal via della Coppa Italia.

Liedholm [illegible] a mascherare la formazione: [illegible] spazio [illegible] giovani, praticamente non ha [illegible] [illegible] [illegible] campo i «resti» dei titolari tutti assieme. [illegible] compenso [illegible] emergendo ragazzini come Cimmino e [illegible] Maldini, quest'ultimo [illegible] d'arte. Due difensori coi fiocchi con i quali, sicuramente, il [illegible] farà l'esordio [illegible] Coppa [illegible], visto [illegible] Baresi e [illegible] non sono [illegible] niente recuperabili dovendo smaltire rispettivamente i postumi dell'asportazio[illegible] [illegible] un menisco e l'infortunio rimediato in Coppa Italia, cioè nell'ultima fase [illegible] [illegible]gione.

Il guaio peggiore, comunque, riguarda Paolo Rossi. Ad una decina d'anni di distanza dagli interventi alle gi[illegible] l'attaccante comincia a risentirne: «*Se l'avessero operato a 25 anni, [illegible] [illegible] ci sarebbero problemi* — dice il preparatore atletico Sguazzero — *ma questo è avvenuto quando Rossi ne aveva 17. Per tutti questi anni le sue ginocchia senza menisco hanno sopportato un carico di lavoro [illegible] indifferente*».

Qualcuno ha ipotizzato la possibilità che Rossi venga rimandato alla Juventus ignorando dunque la [illegible] del [illegible] lamenti: c'è già un contratto firmato fra il giocatore ed il Milan, Rossi era in regime di svincolo, dunque è lui che si è venduto alla [illegible] [illegible] non [illegible] stato certamente Boniperti ad avviare l'operazione. Tant'è [illegible] che anche dopo la conclusione del calciomercato, la Juventus, ufficialmente, non [illegible] la destinazione del suo giocatore. Anche in questi [illegible] giorni, il presidente del Milan «ha fatto il furbo» non presentando [illegible] Lega il contratto con [illegible]: in questo modo Farina ha risparmiato mediamente un milione al giorno d'interessi, [illegible] quanto [illegible] costretto a versare trecento milioni in contanti più settecento in fidejussioni.

Probabilmente aspetterà l'ultimo giorno, cioè il 14 agosto, termine fissato dall'Uefa per la presentazione dei contratti di quegli elementi che possono essere schierati nelle manifestazioni europee. Se Farina non si muove entro mercoledì prossimo, automaticamente dovrà rinunciare a Rossi per la Coppa Uefa. Addio dunque il «tridente» che sogna Liedholm, [illegible] che Pablito riesca ad inserirsi nel vivo di una squadra che con Virdis e Hateley è abbastanza agile. Virdis a Vipiteno ha segnato addirittura 8 gol, Hateley soltanto una rete: dunque, una parte del tridente è [illegible] in forma.

Nel pomeriggio il Milan ha lasciato Vipiteno dopo due settimane [illegible] preparazione, con destinazione [illegible] Benedetto del Tronto. La società non scherza [illegible] fatto di amichevoli e di distanze. Giorni fa i rossoneri hanno giocato a Parma e sono rientrati subito in pullman a Vipiteno con quattro ore di viaggio notturno. Da Vipiteno a San Benedetto non è uno scherzo ma la squadra è giovane e Liedholm sotto questo aspetto è di una professionalità eccezionale.

Lo svedese fa buon occhio a tutto, anche al caso Rossi. In pratica Farina, vendendo Verza e Battistini, gli ha smantellato il centrocampo per inseguire il sogno rappresentato da un giocatore che [illegible] [illegible] Juventus [illegible] [illegible] fase discendente.

Ora lo svedese deve fare il «mago», inventare un centrocampo e dovrà farlo arrangiandosi con Icardi ed [illegible]. I due lo [illegible] [illegible] [illegible] attendono pazientemente un aum[illegible] sostanzioso di stipendio, altrimenti rimarranno fuori.

Giorgio Gandolfi

Dopo la vittoria sulla Biellese

MAROSO SODDISFATTO I TIFOSI NON ANCORA

> *La squadra vista al «Lamarmora» non pare in grado [illegible] competere per le prime piazze della C2. Caligaris: «Siamo sulla strada giusta»*

[illegible] — Un [illegible] in avanti rispetto a giovedì, non fosse altro che per il successo all'inglese (2-0) ottenuto a [illegible] di [illegible] [illegible] che ha confermato [illegible] discreta caratura della [illegible] intelaiatura, ma [illegible] le ottimistiche dichiarazioni di Maroso, il N[illegible] è [illegible] [illegible] [illegible] da un'accettabile condizione.

«*A distanza di soli tre giorni e fatte le debite proporzioni perché il Como gioca [illegible]rie A, la Biellese in [illegible]za, ho visto un'altra formazione* — [illegible] [illegible] l'allenatore [illegible] negli spog[illegible] —. *Il risultato conta relativamente in questi casi*; [illegible] come non [illegible] *molto impor*[illegible] *il 3-0 inflittoci dai lariani*, [illegible] *dobbiamo esaltarci troppo per la doppietta* [illegible] *stasera. Vincere però fa sempre piacere, specie quando* [illegible] [illegible] *messe in mostra buone trame di gioco*».

Ha aggiunto Maroso: «*La difesa non ha accusato sbavature ed è il reparto più avanti di tutti nella preparazione. Abbiamo ancora dei problemi da risolvere a centrocampo ed in attacco, ma ricordiamoci che contro la Biellese mi sono mancati Balacich, in disaccordo con la società sull'ingaggio, De Riggi, leggermente infortunato, e Maffioletti che purtroppo ne avrà chissà per quanto*».

Al di là delle dichiarazioni del [illegible]ico (qualcuna è stonata di comodo), il Novara visto al Lamarmora non è apparso una squadra in grado di competere per le primissime piazze della C2.

Il calcio d'agosto, si sa, corrisponde [illegible] al vero, ma la [illegible] vera uscita suona come un piccolo campanello [illegible]e. Contro una Biellese ordinata, Scola e Catena [illegible] nuovamente incontrato grosse difficoltà [illegible] andare [illegible] [illegible] a rete [illegible] i due [illegible] sono frutti episodici, non scaturiti da azioni collettive.

Il primo di Vecchetti è venuto su una sfortunata carambola dei difensori lanieri, il secondo di Zardi grazie ad una bella punizione della mezzala, una delle [illegible]che note liete del derby amichevole.

Per il resto, se si esclude una deviazione di Banfo su un altro tiro piazzato del numero [illegible] dieci azzurro, i due portieri biellesi sono rimasti pressoché inoperosi. Tre conclusioni nello specchio della porta in novanta minuti sono troppo poco per una compagine che nonostante tutto aspira ad un campionato da piazze alte.

Niente male è stata invece la prestazione dei bianconeri che, pure sconfitti, hanno tenuto testa ai più tecnici «cugini».

La squadra di Caligaris si è mossa bene specie nel primo tempo: il pallone ha viaggiato secondo schemi precisi, con De Prata, Vogliotti e Fiorasso (eccellente la sua gara), precisi [illegible] disimpegni e nei rientri.

Lo schema, [illegible] [illegible] lanciato sulla fascia sinistra, si è dimostrato più che mai azzeccato ed anche se davanti Marini ha patito l'assenza del «gemello» Cavagnetto, precauzionalmente a riposo, la Biellese [illegible] e [illegible] più pericolosa del Novara.

Logica la soddisfazione di Caligaris: «*Siamo sulla strada giusta ed anche con gli azzurri siamo andati abbastanza bene. Teniamo presente che la preparazione è incominciata da soli otto giorni. Non posso certo sentirmi deluso da questo avvio, anche se* [illegible] *solo agli inizi*».

Roberto Eynard

Battuta [illegible] Pechino la Germania Ovest «Under 16»

LACRIME IN CAMPO DEI GIOVANI NIGERIANI CAMPIONI DEL MONDO DI CALCIO

[illegible] — Ottantamila spettatori increduli sono stati ieri testimoni nella capitale cinese della clamorosa sorpresa fornita dalla Nazionale nigeriana di calcio che, battendo per 2-0 la Germania Occidentale, si è aggiudi[illegible] il campionato mondiale «Under 16».

Dopo aver sorpreso gli avversari [illegible] una rete segnata al 3' minuto di gioco, gli africani hanno saldato il conto [illegible] i tedeschi raddoppiando a un minuto dalla fine.

[illegible] principali qualità della compagine nigeriana sono state la grande saldezza difensiva e [illegible] nell'improvvisare rapidi contropiede che hanno fatto saltare gli schemi avversari.

[illegible] [illegible] i meriti dei vincitori c'è poi la considerazione che la Nigeria ha concluso il torneo imbattuta, avendo conseguito 5 vittorie (di [illegible] delle quali [illegible] [illegible] spese l'Italia) e un pareggio.

Nella foto: i giocatori africani si abbracciano commossi alla fine della gara.

Collaudo positivo

[illegible] SETTE GOL ALL'ARMENO

ARMENO — La prima uscita dell'Omegna in quel di Armeno, dove ha messo a segno un 7-0 che lascia intendere il divario di categoria tra le due formazioni, non ha certo potuto dare indicazioni sul valore della squadra di Marino Bergamasco.

Ci sono giocatori sui quali indubbiamente il tecnico deve sperare per il prossimo campionato, altri che debbono invece dimostrare di valere la maglia di titolare e parecchi giovani che sperano in un lancio tra i professionisti.

Fra tutti, proprio da questi ultimi, sono giunte le note migliori, in particolare da Rombaldi, un attaccante di buona [illegible], e Marson, un difensore che potrebbe anche diventare titolare.

Altri ragazzi che si sono messi in evidenza sono Poli, Rizzolo e Zappoli. Troppo presto comunque per dare giudizi su questa formazione che alla prima uscita ha dovuto rinunciare a due difensori titolari, [illegible] e Vianello, entrambi alle prese con il servizio militare, e che a [illegible] presenta qualche [illegible] la possibile partenza di [illegible].

Inoltre bisognerà attendere prove più severe, o meglio ancora la Coppa Italia, per sapere quali saranno le possibilità della squadra nel prossimo campionato.

Intanto la preparazione proseguirà ad Armeno fino al 14 agosto con una breve trasferta a [illegible] sulle alture di Stresa, dove giovedì verrà disputata un'amichevole contro la [illegible].

Una gara più impegnativa sarà quella del 17 agosto in notturna al «[illegible]» di Gravellona Toce. Forse allora, con il rientro dei militari e la sistemazione della posizione di alcuni giocatori, Bergamasco potrà mettere in campo una formazione più definitiva di quella attuale.

Questa intanto la cronaca delle reti della partita di Armeno. Ha aperto le marcature [illegible], con la complicità di una deviazione di Rombaldi, dopo cinque minuti di gioco. Poco dopo lo stesso Rombaldi ha raddoppiato su azione di calcio d'angolo mentre Rizzolo ha segnato allo scadere del primo tempo.

Nella ripresa sono andati a segno Molinari, ancora Rizzolo, [illegible] ed il «libero» Piazza.

R. [illegible]

1959: Nell'esercito svizzero i primi contatti con la grossa cilindrata

1968: Primi contatti con Enzo Ferrari

CAMPIONE EUROPEO
1970

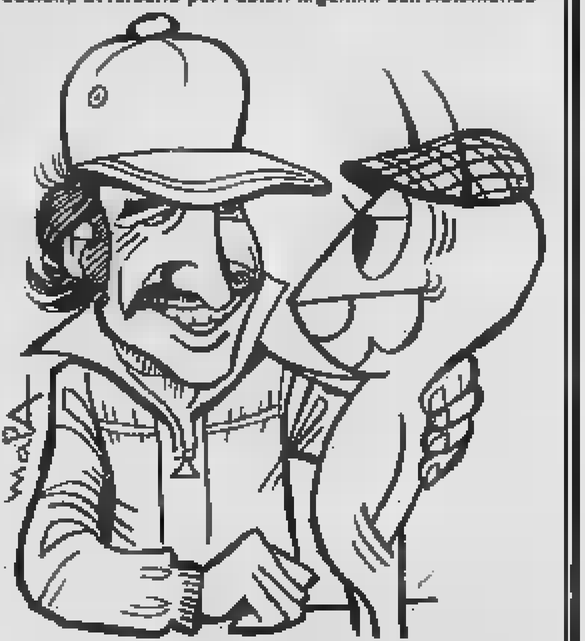
[redacted]: Campione Europeo

Macchine (quasi) di scarto

Qui sopra, Regazzoni a Monza [redacted] [redacted] [redacted] la Brabham F.3 «avanzata» da Silvio [redacted]ller. In basso: ancora il pilota ticinese con la stessa macchina sul circuito di Reims e (sotto) il figlio [redacted] Fangio, Manuel junior [redacted] «Cacho», che [redacted] quei tempi fu suo irriducibile avversario per i colori argentini dell'Automundo

"È QUESTIONE DI CUORE"

15ª
PUNTATA



di Clay Regazzoni

La scuderia gilene avrebbe [redacted] a disposizione un'altra, nuova. Quella vecchia non sarebbe stata venduta, ma passata a me. Avevo venticinque anni e poco tempo [redacted]r riflettere. Intuivo però che quello che stava facendo Silvio era [redacted] [redacted] fuori del normale. Ci presentammo con le due Brabham a Monza, lui la nuova, [redacted] la vecchia. Era primavera, un giovedì festivo in Italia. Il sabato si sarebbe corso a Montecarlo. A Monza, Silvio andò come una bomba. Sempre in prima posizione, finché non erano sopraggiunti problemi [redacted] motore. Io mi ero arrangiato, [redacted] ero anche preso troppa confidenza un paio di volte, [redacted] il risultato di girarmi. Subito a Lugano, in officina, per vedere che [redacted] [redacted] il motore di Silvio. Avevamo poche ore a disposizione. Il venerdì mattina, molto presto, sarebbero cominciate [redacted] prove per la [redacted] di formula tre di Montecarlo. I meccanici [redacted] iniziato a lavorare a ritmo da gran premio, ma il motore, quantunque nuovo, non voleva andar bene. Il tempo passava. Montecarlo stava spettando e la mia macchina era già là. Mentre tutti erano impegnati a risolvere i problemi della Brabham numero uno, io ero sulle spine, [redacted] assalito da quell'egoismo [redacted] il quale non si diventa corridori. Pensavo [redacted] [redacted] stesso e non a Silvio. Alla mia macchina e [redacted] alla sua. Alle mie prove di quasi debuttante [redacted] non alle sue di protagonista. Non ero disposto ad aspettare e tuttavia ero a piedi: non avevo il mezzo per andare fino a Monaco. Poco dopo la mezzanotte fu chiaro che, se non [redacted] avessero fatto partire con qualcosa, la Martinelli e Sonvico rischiava [redacted] essere completamente esclusa dall'importante appuntamento. Mi venne [redacted]n aiuto la fidanzata di Silvio, Rosy.

«Prendi la mia Volvo e va'».

Partii [redacted]lla notte, da solo, con la Volvo di Rosy. Arrivai all'alba, circa mezz'ora prima che chiudessero [redacted] strade per [redacted] svolgere [redacted] prove. Mi infilai deciso nel circuito perché era troppo forte il desiderio di vedere come era fatto. La [redacted]nte del Principato stava ancora dormendo, [redacted]chissimi erano quelli che si trovavano già in strada. Un passante mi lanciò un'occhiata distratta. [redacted] gli avessero detto che a guidare quell'auto era Clay Regazzoni, non avrebbe cambiato certo espressione. Il tracciato mi piacque subito. Si partiva dalla zona bassa del porto per raggiungere la piazza del Casino dopo una salita. Si scendeva [redacted] si arrivava di nuovo alla zona del porto attraverso un tunnel e [redacted] *chicane*: [redacted] famosa variante che ti si apre davanti all'improvviso [redacted] un sinistra-destra a trabocchetto.

«Qui bisognerà stare attenti».

Il pensiero mi fu dettato da un sesto senso: proprio lì, tre anni dopo, mi sarei giocato con suprema incoscienza la vita. Era quasi l'ora delle prove e mi accorsi di non avere dormito. Allora raggiunsi [redacted] mare, scesi su un piccolo scoglio. [redacted] Montecarlo non c'è spiaggia, [redacted] mi lavai la faccia [redacted] quell'acqua azzurra e fredda. Ero pronto. Mi misi al volante e cominciai a girare. Senza paura di niente e di nessuno. Dopo una decina di giri, ecco che mi si profila davanti una macchina. Era Crichton Stuart. Una quindicina di anni dopo avrebbe giocato un ruolo decisivo per Frank Williams, mettendolo in contatto [redacted] gli sponsor arabi [redacted] permettendo così l'exploit [redacted] [redacted] *team*. Ero già in coda a Stuart. Fu più forte di me: all'entrata della curva del Gasometro, ritardai la frenata per passarlo. Calcolai male e lo tamponai leggermente. Lui aveva continuato. Io avevo dovuto fermarmi col musetto rotto. Per fortuna era arrivato Silvio [redacted] tutta la banda e col pezzo di scorta. I meccanici furono rapidi.

Era verde e il resto della macchina era rosso. Un bel contrasto. Gareggiai [redacted] una macchina bicolore che spiccava abbastanza nel gruppo essendo l'unica. Era il 1965 e arrivai dodicesimo.

Correvo sempre più spesso. Eppure non avevo [redacted] futuro davanti a [redacted]. [redacted] la Martinelli e Sonvico avesse deciso [redacted] smettere ogni attività sportiva, avrei dovuto dire addio [redacted] quel meraviglioso mondo [redacted] ancora esasperato dal professionismo [redacted] aperto al puro divertimento. Tutto [redacted] consentiva: dal cuore degli uomini alla tecnica delle auto costruite in modo [redacted] esaltare le [redacted] del pilota. Molti di [redacted]ro (anch'io?) avevano cuori primitivi e selvaggi.

Mi viene in mente l'argentino Car[redacted] Pairetti. Mi aveva folgorato con una esibizione, ripetuta più volte, [redacted] Circuito del Garda. [redacted] arrivava a Salò dopo la discesa che chiamavano delle «Zette». Case a destra e a sinistra. In fondo, una curva secca a novanta gradi. Subito dopo, il viale [redacted] i box. Pairetti usciva da questa curva a velocità elevata, tutto in controsterzo. Fin lì ci sarei arrivato anch'io. Ma nel pieno della manovra, quel pazzo alzava [redacted] mano [redacted] volante per segnalare che tutto andava bene. Lo vidi almeno tre o quat[redacted] volte con quel pollice puntato verso il cielo. L'avevo detto a Silvio, [redacted] lui aveva scrollato le spalle.

«E' solo teatro!».

Nella stessa corsa, al Circuito [redacted] Garda, la mia Brabham mi aveva lasciato a piedi per un guasto stranis[redacted]. Stavo scendendo dai tornanti delle «Zette» e in una frenata mi ero sentito spingere in avanti. Verso il volante. [redacted] quei tempo [illegible] si usavano [redacted] cinture di sicurezza. [illegible] mi trovai spostato [redacted] almeno quindici centimetri. Il serbatoio, posto dietro la schiena, [redacted] sfiatava più. I vapori della benzina l'avevano gonfiato e c'era stata forte pressione sul sedile che aveva ceduto.

Pairetti faceva parte della scuderia argentina Automundo. Come vent'anni prima, Peron aveva stanziato un bel po' [redacted] [redacted] per cercare di dar lustro al Paese attraverso l'automobilismo. Allora era andata bene con Froilan Gonzalez [redacted] benissimo con Manuel Fangio. Ora [redacted] riprovavano con Pairetti, Bordeu e il figlio dello stesso Fangio, Cacho. [redacted] argentini avevano stabilito il loro quartier generale a Chiasso [redacted] disponevano [redacted] Brabham nuovissime. Quando correvano, sembravano [redacted] branco di bufali inferociti [redacted] Pairetti era [redacted] capomandria. Con noi svizzeri avevano il dente avvelenato perché qualche anno prima Moser era andato nel loro Paese per correre la ri[redacted] Temporada. Quattro corse in programma, quattro vittorie secche. Erano impazziti. Anch'io a Monza, nel 1966, ho incominciato a farli soffrire, in [redacted] [redacted] di formula tre, [redacted] la vecchia Brabham della Martinelli [redacted] Sonvico, [redacted] schierato in pri[redacted] fila. Si era cominciato con la batteria. Era partito bene. Avevo preso cento metri di vantaggio [redacted] li avevo mantenuti sino alla fine. Il gruppo, alle mie spalle si ostacolava nel tentativo [redacted] sfruttare la scia. Mettersi dietro una macchina, in gergo, si dice farsi succhiare, stare in scia. In una pista veloce [redacted] [redacted] Monza [redacted] quei tempi, questo faceva guadagnare velocità. [redacted] scapito [redacted] chi era [redacted] testa. Il battistrada doveva tirare [redacted] era esposto [redacted] un facile sorpasso. In finale ero [redacted] davanti. Con cento metri [redacted] vantaggio credevo di [redacted] [redacted] riparo da ogni attacco. Il gruppo però aveva capito. I più veloci non si ostacolavano stupidamente, come in batteria. Con i cambi giusti, si avvicinarono [redacted] finirono per agganciarmi. Dopo una decina di giri [redacted] ero trovato proprio dietro a Pairetti. Vederlo andare era una [redacted] che faceva rizzare i capelli. Sempre [redacted] traverso e a tutto gas, saliva e scendeva dai cordoli, quelle fettucce rialzate di cemento che delimitano i bordi delle curve. Mai una traiettoria uguale: il contrario di Fangio. Particolarmente emozionante, vista da dietro, la sua entrata alla prima curva [redacted] Lesmo. Non bastava girare il volante per curvare. Bisognava far slittare la macchina prima della curva. Ma nella misura giusta. [redacted] si anticipava poco, ci si trovava troppo all'esterno. Se si anticipava troppo, si saliva sul cordolo interno. In un caso come nell'altro, si perdeva tempo. Lo vedevo dunque salire [redacted] scendere, remare col volante e scodare paurosamente.

«Devo sorpassarlo, [redacted] [redacted] mette di traverso succede l'incidente».

Mi ero appena dato questo allarme, quando alla seconda curva [redacted] Lesmo Pairetti anticipò un po' troppo. Invece [redacted] alzare l'acceleratore (mai alzare l'acceleratore!) lo tenne giù. Gran testa-coda. Gran botto contro il guardrail [redacted] due ruote in aria. Rallentai un poco e sterzai a destra, convinto [redacted] poter passare. Ma la macchina [redacted] Pairetti [redacted] proiettata [redacted] nuovo in [redacted] alla pista. In tempo per colpire [redacted]mie ruote posteriori e spedirmi nel bosco, contro un albero. La velocità non era eccessiva. Scesi [redacted] solo dalla macchina, [redacted] sanguinavo. Avevo un pezzo di lingua staccato. [redacted] stato un morso involontario. Mi portarono all'ospedale [redacted] mi diedero cinque punti. Non sentii alcun dolore. Nel pomeriggio ero al box per assistere al gran premio. Tutti mi chiedevano spiegazioni dell'incidente, con i gesti combinavo poco e allora mi sforzavo di parlare. I punti saltarono. Ritor[redacted] all'ospedale ma [redacted] carica [redacted] che qualche ora prima aveva funzionato da anestetico, si era esaurita. Altri cinque punti, un male pazzesco. Trascorsi [redacted] quindicina di giorni fastidiosissimi. Stavo attento a [redacted] parlare, mi sostenevo a liquidi. Quando [redacted] tolsero i punti, rimase una cicatrice, ricordo perenne di Carlos Pairetti, l'argentino pazzo.

Clay Regazzoni
(con Cesare De Agostini)
Copyright Sperling [redacted] Kupfer

IL VIAGGIO DI NARIA VERSO CASA

TORINO — Naria ha lasciato [illegible] 15 di oggi il repartino detenuti delle Molinette [illegible] un cellulare dei carabinieri, destinazione Garlenda [illegible] Albenga [illegible] finalmente agli arresti domiciliari. Il fonogramma di autorizzazione al trasferimento [illegible] arrivato alla direzione delle Nuove già [illegible] mattina alle 9 e 06, ma per organizzare la «traduzione» è stata necessaria qualche ora.

[illegible] mezzogiorno, aspettando che venissero a prenderlo, [illegible] Naria [illegible] eccitatissimo e lo smarrimento di ieri aveva lasciato posto a un sor[illegible] grande così. «Me ne andrei anche a piedi» ha commentato quando gli hanno detto che non c'erano ambulanze disponibili, che avrebbe dovuto compiere il viaggio su di un furgone blindato. E il medico [illegible], dal canto [illegible], ha dato l'autorizzazione: «Non dovrebbero esserci problemi. Si stancherà [illegible] po', [illegible] avrà tempo per riposarsi a casa».

A casa, a Garlenda [illegible] Albenga, lo aspettano la madre, il padre e la moglie, Rosella Simone. Con loro Naria attenderà le sentenze dei processi ancora a suo carico: quello d'appello a [illegible] contro la decisione dei giu[illegible] di Trani (17 anni e mezzo per [illegible] rivolta al supercarcere pugliese dell'80) e quello a Roma per insurrezione armata contro i poteri dello [illegible] («ma l'accusa è legata al caso Coco, per cui Naria è stato assolto: dovrebbe cadere» dicono [illegible] avvocati), [illegible] a casa forse Naria guarirà dall'anoressia [illegible] *origine ambientale*», covata in [illegible] anni di carcere in isolamento, che lo ha divorato.

(il seguito a pagina 2)

Giuliano Naria, come è oggi

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 202

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 12 Agosto 1985

ULTIMA ORA / Un «Boeing 747» della Jal in volo di linea tra Tokyo e Osaka

CADE JUMBO IN GIAPPONE 524 A BORDO: TUTTI MORTI?

TOKYO — Un Jumbo delle aviolinee giapponesi «Jal» con 524 persone a bordo — di cui [illegible] passeggeri adulti, do[illegible] bambini e quindici persone di equipaggio — è precipitato alle 18,31 (ora locale), 31 minuti dopo [illegible] partito [illegible] Tokyo per Osaka [illegible] Giappone occidentale. Non si sa per ora se ci siano superstiti.

L'aereo è caduto [illegible] [illegible] zona montagnosa boschiva nei pressi della città di Nagano, a 54 chilometri dalla base [illegible] americana di Yokota e a 160 chilometri [illegible] Tokyo. La [illegible] [illegible] relitto in fiamme è stata [illegible] nota dalle autorità della provincia di Nagano dopo che fonti della compagnia e della polizia avevano riferito che un aereo era scomparso dai radar.

Numerosi abita[illegible] della zona [illegible] subito [illegible] alla [illegible] giapponese e [illegible] [illegible] [illegible] polizia di aver [illegible] [illegible] forte esplosione e di [illegible] visto levarsi nel cielo una nube a forma di fungo.

L'ente radiofonico giappo[illegible] dare la notizia della scomp[illegible] dell'aereo dal radar di [illegible] del volo, [illegible] noto [illegible] [illegible] messaggio [illegible] [illegible] pilota dicev[illegible] [illegible] portello di [illegible] è rotto. Tentiamo un atterraggio di fortuna».

[illegible] sciagura [illegible] oggi rischia di diventare la seconda, per numero delle vittime, di tutta la storia dell'aviazione mondiale. Il [illegible] più grave finora avvenuto è quello che risale al marzo 1977, quando all'aeroporto di Tenerife, nelle Isole Canarie, morirono 583 persone nella collisione fra due Boeing 747, l'uno della Pan American Airlines e l'altro della compagnia [illegible] bandiera greca Klm.

Il più [illegible] incidente [illegible] [illegible] coinvolto [illegible] solo aereo [illegible] invece al marzo 1974, quando un [illegible] [illegible] aviolinee turche precipitò nelle vicinanze di Parigi provocando 346 vittime.

CINA
RUSSIA
Vladivostok
Chongjin
MARE DEL GIAPPONE
COREA
SEUL
Akita
Sendai
Tokio
KYOTO
Osaka
Hiroshima
KYUSHU
G I A P P O N E
0 50 100 150

ECCO LO «SCONOSCIUTO» CHE HA SALTATO 2,40

La [illegible] foto [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] 2 [illegible] e [illegible] realizzato ieri a Donyetsk in Ucraina [illegible] Rudolf Povarnitsin, un gigante [illegible] due metri, 23 anni: sconosciuto nella [illegible] Unione [illegible] perché era fermo a [illegible]. [illegible] ieri è esploso, saltando 2,40

IL PAPA BUSSA ALLA PORTA DI PRETORIA

«D[illegible] vostra fede», ha detto [illegible] Wojtyla alle ragazze di Lomé che ballavano ritmando un motivo indigeno le cui parole sgiornate erano: «Come è bello che il Papa sia qui». Anche per questo terzo viaggio di Giovanni Paolo II in Africa, la «facciata» è entusiasmante, commovente.

Paolo VI, appena tornato a Roma [illegible] viaggio in Uganda, aveva domandato ai fedeli in un'udienza generale: [illegible] mai visto danzare le suore?». Santuari, cappelle, [illegible]ni, ordinazioni di nuovi sacerdoti, mescolati alle danze rituali e folcloristiche di popolazioni antichissime, compongono il quadro che viene offerto in Africa anche questa volta al Papa, e costituiscono anche per lui la scoperta d'usi, costumi, riti di Paesi e genti e culture non molto controllat[illegible] ancora da vicino. Ma questa è [illegible] facciata. I «segni» per la Chiesa, come per i Paesi dove il Papa passa, [illegible] importanti, praticamente indivisibili dalla [illegible] e dal [illegible] che giustifica i viaggi [illegible] Pontefice e l'attivismo della gente. Ma l'importante, dietro la facciata, resta la sostanza di molti problemi che chiedono sempre più perentoriamente una soluzione. Dietro la facciata appunto dei riti e dell'entusiasmo, anche a Lomé, l'incontro, del tutto casuale e non preorganizzato, del Pontefice con un rappresentante diplomatico della Corea del Nord e [illegible] alcuni [illegible] d'affari [illegible] Repubblica Popolare Ci[illegible] nel Togo. [illegible] costituire il [illegible] casuale solo in apparenza di sviluppi positivi nel [illegible] wojtyliano.

[illegible] [illegible] liturgia del cerimo[illegible] [illegible] folklore, [illegible] questo incontro potrebbe risultare nel [illegible] — senza dubbio in tempi abbastanza lunghi — l'avvio d'una ricerca d'intesa per rapporti ufficiali [illegible] la Cina [illegible] la Corea comunista.

Ma il [illegible] «segno» che tutti si aspettano da questo [illegible] (anche se esso ha per sco[illegible] primario ed esplicito il C[illegible]gresso Eucaristico di Nairobi) è una visita fuori programma in Sud Africa, o comunque un supplemento di condanna, più significativo perché più ravvicinato, di quell'apartheid che il Pontefice ha già condannato da Roma prima di partire e, anche ieri l'altro alle notizie delle ultime complicazioni della si[illegible]. A Roma lo ha condannato in generale. In Sud Africa ha parlato ancora delle piaghe del razzismo, dell'ingiustizia senza far nomi; anche se dovesse decidere di [illegible] di visitare il Sud Africa o fosse addirittura invitato da Botha (il quale sta constatando che gli occorre [illegible] [illegible] mondo, e per evitare una strage, [illegible]la di sicurezza) ci si domanda se il Pontefice potrebbe arrivare ad una condanna di presenza e in faccia ai responsabili. Ma è almeno ipotizzabile una sosta simile, almeno negli spazi della speranza, e non solo per questo viaggio e per queste situazioni? Dopo il vigore appassionato col quale il vescovo protestante Desmond Tutu, Premio Nobel per la Pace, ha evitato col suo coraggio una strage di negri e di bianchi ancora maggiore di quella registrata in questi giorni della stampa, si può sperare in un arrivo del Papa che bussa magari alle porte di Pretoria soltanto come pellegrino e mediatore di pace, non come uno dei tanti «capi di Stato» vinco[illegible] anche lui ai «lucchetti» [illegible] protocollo. Questo potre[illegible] rappresentare la sfida più decisiva e forse [illegible] coscienze [illegible] bianchi e dei negri per evitare il temuto «Vietnam nero».

Se è vero che ormai lo stesso Botha sta pensando a qualche riforma e sta liberando un leader negro in carcere da vent'anni, per ridurre almeno i rischi d'una totale rivolta e di una conseguente lotta fratricida tra le tribù negre e di queste con i bianchi, anche lui potrebbe ricevere, dalla visita del

Nazareno Fabbretti

● SEGUE A PAGINA 8

HA RISCHIATO DI ANNEGARE IL CANTANTE DEI DURAN DURAN

COWES (ISOLA [illegible] WIGHT) — I Duran-Duran, il popolare complesso inglese di musica pop, hanno rischia[illegible] di perdere ieri il loro [illegible]tante solista, Simon Le Bon. Per circa venti minuti Le Bon è rimasto intrappolato [illegible] [illegible] scafo [illegible] «Drum», lo yacht con il quale partecipa alla fase finale e più pericolosa della «Admiral's Cup». Il cantante e altri cinque componenti l'equipaggio debbono la vita ad una sacca d'aria formatasi nella struttura dello yacht capovolto. Senza di essa il ventiseienne capogruppo dei Duran-Duran oggi prob[illegible]mente non potrebbe rac[illegible]tare la brutta avventura.

«Sono fortunato di essere vivo, è stato veramente spaventoso. Un paio di colpi sordi e l'imbarcazione si è immediatamente capovolta. Appena un minuto prima andava tutto benissimo, ci sentivamo splendidamente. Un minuto dopo ci siamo trovati in una situazione diametralmente [illegible].

A dare l'allarme [illegible] avverti-

● [illegible] A [illegible] 5

In primo piano, lo scafo rovesciato dello [illegible] sul [illegible] gareggiava Simon Le Bon (nel riquadro) e la nave che lo [illegible] soccorso.

Processo in corso ai 16 arrestati di Mazara del Vallo per proteste contro la retrocessione della squadra

ACCUSA DI PECULATO PER IL CONSIGLIO COMUNALE CHE VUOL PAGARE LE SPESE PROCESSUALI AI TIFOSI

TRAPANI — Il Trapani piazzatosi secondo [illegible] girone [illegible] del torneo interregionale parteciperà al campionato di C2 al [illegible] della squadra del Mazara penalizzata [illegible] 5 punti per responsabilità presunta in illecito nel torneo vinto [illegible] stagione scorsa. Identica sostituzione varrà anche per quanto riguarda il girone eliminatorio della Coppa Italia di serie C che comprenderà, oltre appunto al Trapani, Akragas, Canicattì e Licata.

Ad accusare il Mazara, come si ricorderà, era stato il portiere del Favara, Storiale, che aveva affermato di aver ricevuto prima della partita contro il Mazara una telefonata del dirigente del Riss', Baldi. Storiale non aveva poi preso parte all'incontro (vinto dal Mazara per 1 a 0) in quanto impegnato negli esami di un concorso pubblico a Roma.

In prima istanza, la Commissione disciplinare aveva assolto il Mazara per «forte e serio dubbio» sulla sua colpevolezza, ma Favara, il Trapani e l'ufficio inchieste avevano presentato appello.

La Caf, successivamente, ha rovesciato il verdetto riconoscendo come colpevole il Mazara, penalizzandolo di 5 punti e infliggendo due anni di squalifica a Baldi.

Lo stesso giorno (cioè giovedì scorso) i tifosi mazaresi — mentre la squadra lasciava il ritiro, i contratti [illegible] nuovi acquisti [illegible] annullati [illegible] l'allenatore Arcoleo si dimetteva — hanno «occupato» stazione ferroviaria e autostrada. Si [illegible] verificati disordini e c'è stato qualche incidente. Due agenti sono rimasti contusi e sedici dei manifestanti [illegible] [illegible] [illegible] stati e denunciati.

E [illegible] quest'ultimo atto della vicenda si [illegible] ora un altro interessante [illegible] Il Comune di [illegible] ha [illegible] di accollarsi l'onorario del collegio di [illegible] dei sedici imputati giunti stamane in manette al tribunale di Marsala su un autobus speciale scortato [illegible] carabinieri. Il pubblico ministero, dottoressa Antonietta Sabatino (lo stesso sostituto procuratore [illegible] Repubblica che ha già disposto la citazione a giudizio dei tifosi con il procedimento per direttissima), ha ravvisato nella decisione presa d'urgenza e all'unanimità dal Consiglio comunale gli estremi del reato di «peculato per distrazione» e ha chiesto che i relativi atti siano trasmessi al suo ufficio. Il magistrato esaminerà il documento del Comune in cui, fra l'altro, si dice che i tifosi sono «ingiustamente detenuti» e si definisce il comportamento di carabinieri e polizia «spropositato e inade[illegible] nei confronti di onesti e inermi cittadini».

[illegible] A 1879

MILANO — Il dollaro è [illegible] [illegible] [illegible] alla chiusura dei mercati [illegible] a 1879 lire contro le 1888,40 di venerdì. Così informa l'agenzia Radiocor.

Ancora un passo indietro, quindi, che rafforza il mercato dell'oro.

ORO — Posizioni più elevate rispetto a quelle europee di fine settimana: il primo fixing di Londra è stato quotato questa mattina a 328,00 dollari contro i 321,85 dollari del fixing di [illegible] scorso.

In corso Allamano e in corso Unione Sovietica

UN BOSCO DI ERBACCE ASSEDIA DUE SCUOLE

Il cortile dell'ottavo istituto tecnico di corso Unione Sovietica 400

E' vero che siamo ad agosto e gli studenti sono altrove, ma non [illegible] il periodo giusto per far finalmente pulizia delle erbacce che da anni soffocano giardini e cortili di due scuole superiori, in [illegible] Allamano e [illegible] Unione Sovietica? Le fotografie [illegible] pubblichiamo sono state scattate ieri dopo che una lettrice aveva segnalato, tra l'altro, la boscaglia cresciuta nei giardini pubblici delle Vallette, dietro la scuola Cervi.

In quel caso i giardinieri del comune sono intervenuti [illegible] hanno fatto pulizia: non così nell'altro prato vicino [illegible] scuola Leopardi, dove una rigogliosa vegetazione impedisce l'uso [illegible] verde. Ne impedisce [illegible] [illegible] «normale», visto che, [illegible] fatti due passi fra i cespugli, il cronista ha trovato subito una siringa (ancora sporca di sangue) e un cucchiaio.

Se il comune è almeno parzialmente intervenuto alle Vallette, la Provincia, cui spetta la manutenzione [illegible] istituti tecnici superiori (in questo caso l'VIII Industriale di corso Unione Sovietica [illegible] e il complesso del Barrocchio di corso Allamano, [illegible] tristemente noto per gli incidenti occorsi agli studenti) è inspiegabilmente latitante da anni, per quanto riguarda la manutenzione del verde. Entrambi gli edifici infatti sono letteralmente assediati [illegible] rovi, erbacce, rampicanti; [illegible] lontano [illegible] [illegible] etrusche, in [illegible] [illegible] volenterosi archeologi [illegible] ripulissero le facciate. Invece [illegible] scuole costruite da pochi anni, perse però in una brughiera incolta, che le fa sembrare in via di definitivo sfacelo. Stessa desolazione anche nel cortile interno del Liceo e [illegible] [illegible]ico di Rivoli, (l'ex seminario), ridotto già [illegible] prima, e [illegible] peggio adesso che sono in corso interminabili lavori di manutenzione straordinaria.

Specialmente al Barrocchio, nato probabilmente con l'intento di farne un «campus» in stile anglosassone, la [illegible] è impressionante. La vastissima [illegible] che circonda gli edifici — tre costruzioni in cemento armato a [illegible] — è parzialmente [illegible] e [illegible] dei [illegible] che coltivano un po' di grano [illegible] [illegible] arriva qualche [illegible] [illegible] che comincia a disboscare, ma la pulizia è sempre rimasta a metà. Anche dal punto di vista [illegible] educativo, la «brousse» che circonda istituto tecnico e liceo, è un fatto negativo. Come si può pretendere rispetto per le cose pubbliche, educazione ecologica e impegno civile agli studenti, se [illegible] sono cos[illegible] a studiare [illegible] una specie di scuola nella savana?

Ha lasciato le Molinette [illegible] i CC

NARIA TORNATO A CASA SOTTO SCORTA

[illegible] a scacchi verde e marrone sui pantaloni [illegible] pigiama, zoccoli ai piedi, tre borse posate a terra, chiuse. «*Sono pronto, aspetto che vengano a prendermi*». Oggi a mezzogiorno lo smarrimento di ieri aveva lasciato posto all'eccitazione: Giuliano Naria, [illegible] procinto di lasciare il *repartino* detenuti delle Molinette, [illegible] stava più nella poca pelle che gli è rimasta a coprire le ossa. Riusciva persino a camminare [illegible] trascinare [illegible] gambe.

Il fonogramma di autorizzazione al trasferimento era arrivato alle 9 e 5 alla direzione delle Nuove, ma per organizzare la «*traduzione*» c'è voluta qualche ora. I carabinieri sono andati a prelevarlo [illegible] 15: con il cellulare. Non c'erano ambulanze libere [illegible] il viaggio fino a Garlenda, ma il medico ha autorizzato il viaggio [illegible] *furgone*. «*Andrò benissimo, per di andarmene farei l'autostrada a piedi* — diceva Naria, finalmente [illegible] un sorriso largo così —. *E stasera dormirò a* [illegible].

A casa, dopo nove anni. La, agli arresti [illegible] in quella [illegible] dell'entroterra ligu[illegible] che [illegible] il detenuto [illegible] conosce («*I miei l'hanno comprata quando* [illegible] *ero già* [illegible] [illegible]»). Naria forse guarirà dall'anoressia covata nei [illegible] anni trascorsi nelle patrie galere: quasi sempre [illegible] isolamento, a Porto Azzurro, a [illegible] e a Trani, all'Asinara e alle Nuove, nelle celle dell'ospedale [illegible] Parma e delle Molinette. Un'anoressia «*di origine ambientale*», [illegible] i medici, [illegible] anche psicologicamente, riducendo [illegible] 51 i 95 [illegible] del suo peso. Un'anoressia che nemmeno l'assoluzione [illegible]nitiva [illegible] formula ampia dall'accusa più grave che gli era imputata — la partecipazione all'uccisione del giudice Coco — è valsa a guarire.

«*Dopo tanti anni di isolamento, finisci per* [illegible] *paura dello spazio aperto, del contatto con gli altri* — aveva detto [illegible] sabato alle 13 e 30, dopo [illegible] appreso che i magistrati romani gli avevano [illegible] gli arresti domiciliari —. *E io adesso di* [illegible]*re a casa ho un po' paura. Spero che ce la farò*».

A Garlenda, lo aspettano i genitori e la moglie, Rosella Simone. Con loro, l'ex [illegible]raio dell'Ansaldo [illegible] l'esito del processo d'appello (si terrà a Bari) contro la sentenza del Tribunale di Trani, che [illegible] ha condannato a 17 anni e mezzo per la rivolta del dicembre '80 [illegible] supercarcere pugliese («*non ho partecipato a quella rivolta, la verità verrà fuori*»), e di quello per insurrezione armata contro i poteri dello Stato, a Roma («*ma l'accusa è strettamente legata al caso Coco* — spiegano gli avvocati — *quindi dovrebbe cadere*»).

[illegible] Filippo Fiandrotti, il parlamentare socialista che quest'odissea [illegible] seguito [illegible] l'inizio, «*Il* [illegible] *di Giuliano rappresenta una macchia sulla toga della giustizia* [illegible]*ana. Bisogna riassumere come fondamentale il concetto che il diritto dell'uomo viene prima di ogni altro*».

e. fer.

La madre e la moglie di Giuliano Naria, [illegible] anno fa

Fotografo torinese e giornalista milanese partono per Himalaya

CERCANO IL MASTINO TIBETANO

E' [illegible] [illegible] esperti il progenitore [illegible] [illegible]

> *La spedizione partirà il 15 settembre. I due, a cavallo, accompagnati da un* [illegible] *pastore abruzzese, sperano di trovare qualche esemplare presso i contadini*

[illegible] il 15 [illegible] da Milano una spedizione che cercherà le [illegible] [illegible] mastino tibetano, progenitore dei molossi, considerato estinto.

Della spedizione fanno parte Piero La Piana, fotografo torinese di 29 anni, Paolo Februo, milanese di 31 anni, fotografo e giornalista [illegible] il cane Camilla, un pastore abruzzese di due anni.

Il [illegible]gio, che sarà effettuato a cavallo, partirà da Leh e [illegible] snoderà [illegible] [illegible] chilometri [illegible] piedi della catena himalayana, lungo il confine cinese e tibetano.

Le ultime [illegible]e sul mastino tibetano risalgono agli Anni Cinquanta, ma La Piana e Februo non escludono la possibilità di riuscire a tro[illegible] alcuni esemplari, di [illegible]prietà di nomadi e dei monaci di qualche monastero. L'eventuale ritrovamento del cane «permetterebbe [illegible] salvare dall'estinzione una razza canina che tanta importanza ha avuto nella storia dell'uomo».

La spedizione servirà anche a collaudare nuove attrezzature per il «trekking» e nuovi capi d'abbigliamento, oltre a verificare le capacità di adattamento [illegible] partecipanti a condizioni ambientali climatiche differenti.

STAMPA SERA
marvin

15-7 - 14-9-1985
Grande concorso fotografico
"MARVINIADE '85"

NOME...
[illegible]...
[illegible]...
TELEFONO...........................CITTA'..........................

N.B. Questo tagliando va allegato alla foto. Per partecipare al concorso di STAMPA SERA-MARVIN, specificare esattamente sul retro con una crocetta il tema scelto

PARTECIPO AL TEMA FISSO

☐ IL [illegible] E' GIA' [illegible] NOI

ALTRI TEMI

☐ IL [illegible] DELLA NATURA
☐ VACANZE... IN CITTA'
☐ [illegible] DEL [illegible] (solo in b/n)
☐ VOLTI [illegible] DELL'ESTATE

TITOLO DATO ALLA FOTOGRAFIA

REGOLAMENTO

[illegible]

SCONTO 25%
sul prezzo di listino
dello sviluppo e stampa a colori
presentando questo tagliando
presso
marvin via Lagrange 45 - Torino

Anche [illegible] Nuove [illegible] il [illegible] dei matrimoni cattolici

SPOSI IN CARCERE, LA CURIA E' D'ACCORDO

Un libro «racconta» i drammi dell'amore dietro le sbarre

Autorizzata a condurre delicate interviste in carcere dallo stesso Nicolò Amato, direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, la giornalista Stella Pende ha raccolto nei mesi scorsi una messe di testimonianze da cui trarrà un libro: tema, e forse titolo, «Il carcere e l'amore».

Argomento di non poco peso, quello della possibilità di mantenere rapporti affettivi stando per lunghi anni dietro le sbarre, per i riflessi che la rigida normativa sui «permessi» in vigore dal '77 riverbera sia sulle condizioni di vita carceraria, incrementando le violenze sessuali, sia sull'equilibrio psicofisico di coloro [illegible] cui sola colpa è di [illegible] legati sentimentalmente a detenuti o detenute.

Non sono pochi, fra i condannati a pene detentive de[illegible] a durare anche lo spazio d'una vita, quelli che decidono di sposarsi: per sentirsi [illegible] vivi nonostante la «morte civile» loro imposta, [illegible] poter incontrare almeno in parlatorio — facoltà concessa in ge[illegible] solo ai parenti stretti — la propria donna o il proprio uomo. Tanti, [illegible] metà circa, [illegible] e oggi ottiene senza particolari difficoltà (a parte gli impedimenti validi anche fuori delle mura della prigione) di poterlo fare con il rito religioso, di poter pronunciare il fatidico «sì» davanti al cappellano del carcere piuttosto che a un consigliere comunale. Alle «Nuove» di Torino, su 14 matrimoni celebrati negli ultimi 28 mesi, sette hanno avuto il beneplacito della Curia.

Giulia Borelli, durante un'udienza, col marito Sergio Galmozzi

Non sappiamo se la Pende lo prenderà in esame, ma è un dato su cui si può [illegible]re in vari modi: può significare che l'aver infranto la legge, anche in maniera gravissima, anche quella «di Dio» (ad esempio uccidendo), [illegible] cancella la [illegible] il bisogno di fede; [illegible] che l'essersi posti fuori o ai margini del consesso sociale non aliena [illegible] comportamenti «dentro le regole» che si sarebbero tenuti normalmente (e la ritualità dello «sposarsi in Chiesa» appartiene spesso proprio alla categoria delle cose che «si devono fare»). Comunque [illegible] aggrapparsi alla realtà esterna, come [illegible] la carcerazione, [illegible] restrizione forse perenne della libertà, non modificasse radicalmente [illegible] ogni punto di riferimento.

Al di là di queste considerazioni, [illegible] cifre indicano anche [illegible] significativo mutamento rispetto [illegible] passato: fino ad alcuni [illegible] [illegible] il nullaosta al rito cattolico non [illegible] concesso facilmente. *Stampa Sera* si [illegible] occupata nel '79 proprio [illegible] [illegible] di un rapinatore, Francesco Tuninetti, e della sua compagna Ines Righetti, cui si negava la necessaria [illegible] da parte della [illegible]: motivo, l'impossibilità per il detenuto, con molti anni di [illegible] da scontare, di garantire il rispetto dei valori [illegible] su cui per la Chiesa si [illegible] il sacramento [illegible] matrimonio, convivenza e procreazione (previa [illegible]turalmente la «consumazione») in testa.

Tuninetti [illegible] si [illegible] tentò del matrimonio civile, scrisse al Papa: «*Forse chi ha sbagliato deve* [illegible] *un reietto anche di fronte a Dio?*». [illegible] ottenne il nullaosta. Forse anche grazie a quel precedente, negli ultimi anni hanno potuto sposarsi «davanti a Dio» diversi terroristi delle Br o di Prima linea: quasi tutti omicidi, con la drammatica prospettiva dell'ergastolo.

Maurizio [illegible]

PER STASERA A CHIVASSO CONSIGLIO COMUNALE: SARA' ELETTO IL SINDACO?

A tre mesi esatti [illegible] elezioni [illegible] 12 maggio, il consiglio comunale [illegible] Chivasso è stato [illegible] dal sindaco uscente, Piero Camoletto, su invito del prefetto di Torino, per questa sera, [illegible] [illegible] [illegible] i punti all'ordine del giorno l'elezione del primo cittadino e della giunta. Pare comunque che la seduta con[illegible] non avvenga. Molti consiglieri si trovano in [illegible], quindi non ci sarà il numero legale. Inoltre nonostante il recente accordo fra dc, psi, pri, con deleghe a pli e psdi, che però non entrerebbero a far parte della giunta, pare ci siano [illegible] molti ostacoli. Per quanto riguarda la carica [illegible] primo cittadino, invece, pare non ci [illegible] più dubbi: il nome che maggiormente circola è quello di Renato Camburzano (dc).

STAMPA SERA
[illegible] direttore responsabile
[illegible]
Editrice LA[illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni [illegible] - Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1985 Ed. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 734 DEL 4-12-1984

Armando [illegible] [illegible] Miniotti festeggiano 50 [illegible] [illegible] matrimonio

PER FERRAGOSTO LE NOZZE D'ORO

Ex operaio Fiat lui, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible]

Rina Mantuetto e Armando Miniotti, nozze d'oro a Ferragosto

Per loro, Ferragosto [illegible] una festa tutta speciale. E' in [illegible]uel giorno del 1935, cinquant'anni fa esatti, che Armando Miniotti [illegible] Rina Mantuetto convolarono [illegible] nozze: ed [illegible] proprio il caso di dire «... *e vissero insieme felici e contenti*», visto che sono arrivati a festeggiare in gra[illegible] serenità e franca allegria [illegible] «nozze d'oro».

Torinese lui, [illegible] anni, [illegible]no Fiat (dopo 35 anni di fabbrica, da Mirafiori all'Avio), di Villafranca Piemonte lei, 74 anni, *filandera* da ragazza e operaia in un biscottificio poi, celebreranno l'ambito anniversario insieme con i figli Germano e Margherita, i tre nipoti Bruno, Monica e Cinzia, di 15, 12 e 5 anni, e tanti altri parenti e amici, in un ristorante della collina prima, nel loro alloggio di via Bavenno poi. E brinderanno di sicuro, è il nostro augurio, alla prossima festa: per le «nozze di diamante».

Il fiume continua ad avere amici e simpatizzanti e tornano anche i pesci

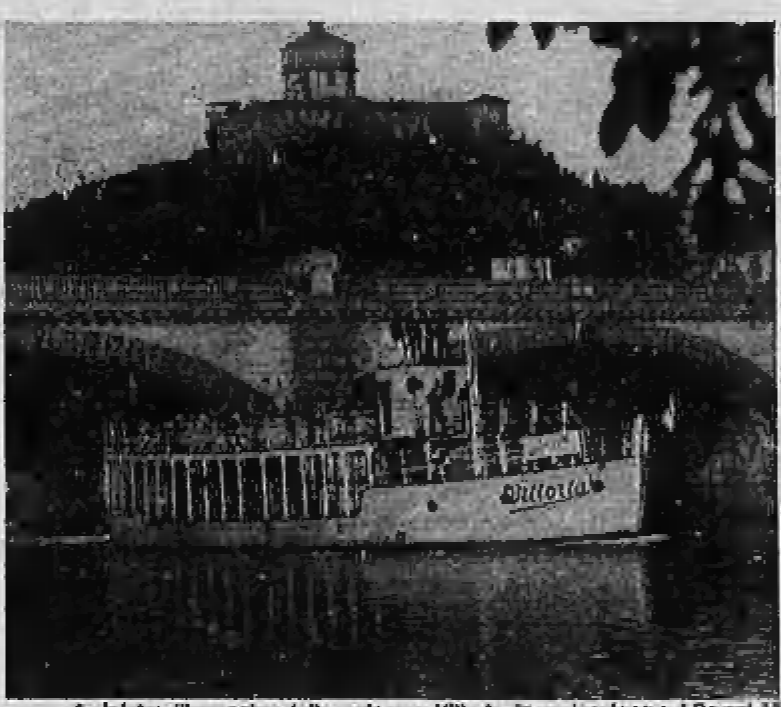
ESTATE DI CINQUANT'ANNI FA, IN BARCA SUL PO DA BORDO DELLA NAVE VITTORIA

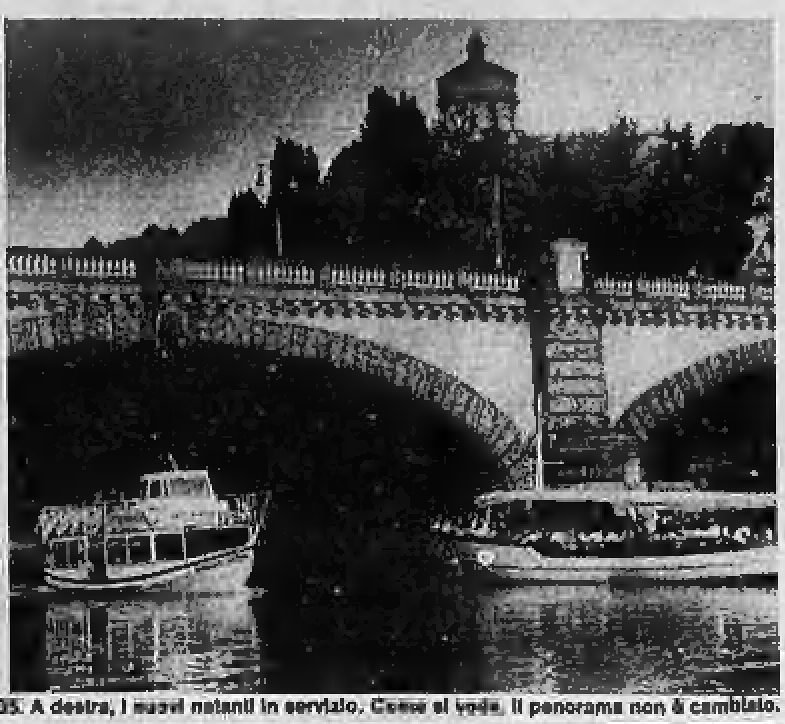
La fotografia a sinistra ha mezzo secolo: è stata scattata il 22 maggio 1935 dallo studio «Gherione» di piazza Carlo Felice, che aveva come motto «Fotografa tutto dappertutto»; i passeggeri sono bambini e rispettive madri premiati (la didascalia non dice per che cosa) con un viaggio sul Po a bordo della motonave «Vittoria». L'immagine di destra invece è di ieri e mostra com'è il fiume oggi: lo scenario è esattamente uguale. Sono cambiate soltanto, com'è ovvio, le imbarcazioni.

Si nota però che il natante in servizio 50 anni fa, era molto più grande dei due in navigazione ai giorni nostri, e perfino più bello, con una vaga somiglianza con gli show boat di Mark Twain, in accordo, d'altra parte, con i provvisori fasti dell'impero, e le manie di grandezza del regime. Oggi più modestamente le barche stazzano quasi la metà del tonnellaggio e non trasportano più figli della lupa, balilla, e giovani fascisti, ma i rari torinesi rimasti in città e qualche turista capitato quasi per caso a navigare sull'antico Eridano.

Ieri non ci sono stati grandi affollamenti sulle due barche — la linea è gestita ormai da qualche anno dall'Atm — ma tutte le partenze hanno avuto passeggeri, a conferma del successo dell'iniziativa, che ogni anno porta a spasso sull'acqua, migliaia di utenti. Il fiume d'altra parte, continua ad avere amici e simpatizzanti: le società di canottaggio hanno centinaia di iscritti, i locali sulle sponde — antichi imbarcaderi trasformati in gradevoli caffè sull'acqua, con piacevoli frescure serali — sono sempre affollati, mentre c'è perfino qualche pesce che nuota nella corrente pigra di agosto.

Pare che qualcuno oltre che pescarli, li mangi anche; ma sulla commestibilità della fauna ittica di questo tratto del Po, i pareri sono discordi. Per alcuni carpe e barbi sono buoni, per altri immangiabili, con carni che sanno di cloro, acido fenico, petrolio e altri gusti industriali. Comunque non sono tossici: forse è solo questione di farci l'abitudine.





A sinistra, l'immagine della motonave Vittoria, in navigazione sul Po nel 1935. A destra, i nuovi natanti in servizio. Come si vede, il panorama non è cambiato.

TRE SCIPPI E 5 LADRI ARRESTATI

Due malviventi in moto sfuggiti ad una volante dopo un'aggessione in corso Francia. Altro fatto: presi mentre tentano di rubare un'auto

Torino semideserta offre poche occasioni per «delinquere»: i soliti alloggi momentaneamente abbandonati dai proprietari in ferie e soprattutto gli scippi che in questi giorni sembrano in aumento e che colpiscono soprattutto le persone anziane e più indifese. Tra ieri ne sono stati portati a termine tre. Alle 9 e 30 del mattino in corso Francia all'altezza del numero civico 35 due giovani hanno rubato orologio e bracciale a Evigia Marocco Faccaro, di 63 anni. Gli scippatori erano su una moto bianca e azzurra che è fuggita velocemente all'arrivo di una volante della polizia. Inutilmente gli agenti hanno sparato un paio di colpi intimidatori per tentare di fermarli.

Il secondo scippo alle 12 in via Pacchiotti 34: anche in questo caso alla vittima sono stati sottratti orologio e bracciale, prima che i due aggressori fuggissero su una «Fiat Uno» rossa. La scippata è Elvira Grasso, di 82 anni. Tre ore e mezzo più tardi in via Madonna delle rose, all'altezza del civico 3 Consolata Casella, 68 anni, si è vista portare via la borsa con 80 mila lire e i documenti da due giovani fuggiti a piedi.

Scippatori lesti a fuggire, meno abili cinque loro colleghi ladri che lavoravano nel turno di notte. Francesco Boneratto, 22 anni, residente in via del Drosso, e Mario Macario, 57 anni, via Cottolengo 21, sono stati arrestati per concorso in tentato furto su un'auto in sosta. Alfonso Leonetti, 21 anni, è stato arrestato per tentato furto nell'alloggio dei fratelli Mameli in via Giovanni Chevalley 14. Salvatore Barbaria, 24 anni, strada delle Cacce 124, e Sergio Argento, 20 anni, via Imperia 9, sono stati infine arrestati mentre tentavano di rubare nel negozio di abbigliamento di Felice Puccio in via Lagrange 15.

A Casalborgone grande festa per il trecentoquinto anno di fondazione dell'associazione

UN BALLO PER IL COMPLEANNO DELL'ABBADIA

Appuntamento per il giorno di Ferragosto. Il programma delle manifestazioni

Trecentoquinto anno di costituzione dell'Abbadia. Come vuole ormai un'antica tradizione, anche quest'anno, il giorno di Ferragosto, i soci dell'Abbadia di Casalborgone si son dati appuntamento, per festeggiare il 305° anno di fondazione della loro associazione.

Costituita nel 1680 con «funzioni di polizia a tutela del buon ordine in occasione delle feste e del carnevale», l'Abbadia ebbe alterne vicende nel corso dei secoli. Oggi l'Abbadia è costituita da 50 capifamiglia, cosiddetti «Bernù», e come conferma il suo statuto, ha «lo scopo di mantenere viva la tradizione con l'annuale rievocazione dei riti e delle funzioni svoltesi durante la plurisecolare esistenza, di promuovere e favorire ogni iniziativa volta a valorizzare il patrimonio artistico, storico e culturale di Casalborgone, di partecipare alla vita della comunità e di cementare l'unione e la fratellanza tra i soci componenti, escluso il perseguimento di ogni fine politico».

Per i casalborgonesi questa ricorrenza sarà una grande festa popolare e di folclore: alle 10, la manifestazione comincerà con il ritrovo dei soci in municipio, e, alle 11, con la posa di una corona d'alloro al monumento ai Caduti; alle 11,15, rinfresco in piazza Cavour, poi, accompagnati dal sindaco Elio Magliano, si recheranno in capoluogo ad assistere alla Messa nella chiesa di Santa Maria Maddalena.

Quest'anno abbà presidente è stato eletto il geometra Francesco Capone, le priore sono Maria Vittore, Anna Frola, Rosa Novo e Rosemma Cena; le «circire» Ornella Gravero, Giovanna Pentenero, Flavia Vogliotti e Elena Caiato.

Nel pomeriggio, alle ore 15, ci sarà il consueto ritrovo degli Abbà, delle Priore e delle Circire, in capoluogo. Seguiranno i Vespri e la processione per le vie della borgata con il simulacro della Madonna dell'Assunta.

La trecentoquinta Festa dell'Abbadia si concluderà quindi con il tradizionale «Ballo del Drapeaux»: davanti alla chiesa di Santa Maria tutti gli Abbà danzeranno a turno sostenendo lo standarde dell'Abbadia, raffigurante l'effigie dell'Assunta e lo stemma di Casalborgone. Subito dopo, sul ballo a palchetto, avranno inizio le danze, che si protrarranno sino a tarda notte.

Tanta gente a spasso ieri fra le bancarelle di Porta Palazzo per la fiera del «C'era una volta»

MILLE CURIOSITA' AL GRANBALON

Seconda domenica del mese ed ecco ripetuta, a Porta Palazzo, l'affettuosa e coloratissima liturgia del GranBalon assecondata dalla sua inconfondibile cornice — come riassume lo slogan pubblicitario abbinato alla manifestazione — in cui si mescolano «i ventagli della nonna e le cartoline Anni 30, i soprammobili del 50 e i dipinti un po' più antichi».

Mille proposte, un mare di curiosità e di incanti all'insegna del «c'era una volta». Con tanta gente impegnata in una caccia al tesoro che, snobbando le stasi urbane di agosto, è ieri riuscita a far sentire la città in vacanza e piene di sorprese le ore pigre di un giorno festivo altrimenti senza storie.

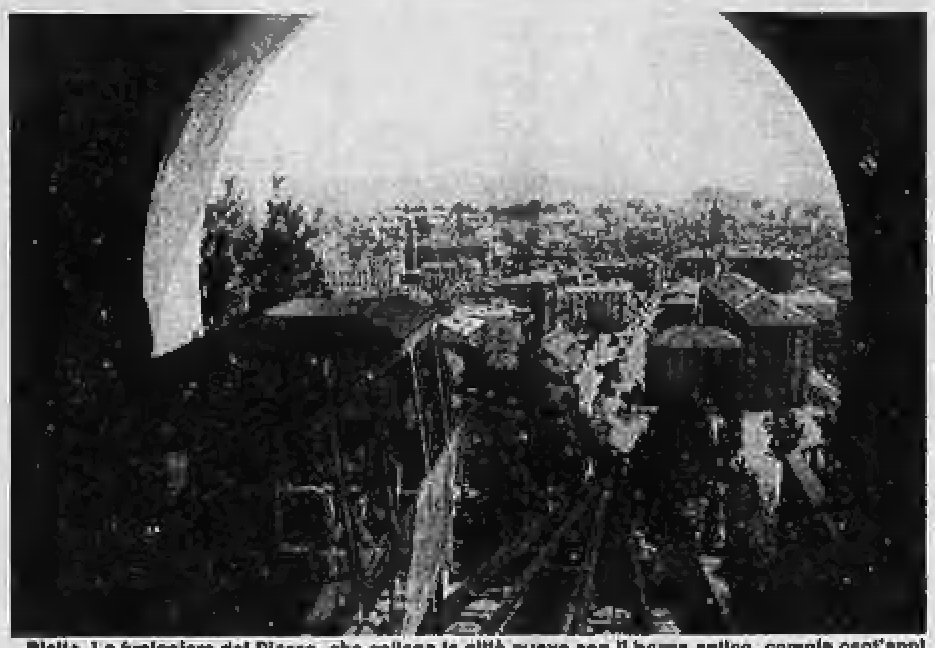
Ed ecco lettiere a forma di sabò e cromolitografie ricavate dalle scatole di fiammiferi, ingenui orecchini riesumati da qualche corredo campagnolo e vistose spille da diva del dopoguerra, giacche di lamé e tovaglie ricamate a piccolo punto da chissà quale «signorina Felicita», vaselli ottocenteschi e lampade liberty. Tutto quanto accompagnato da commenti che da soli valgono la visita. In abbinamento a racconti anche loro «in offerta speciale», dove c'è posto per spunti che han la cadenza e la morale didascalica di un vecchio racconto: dall'ombrellino in pura seta e il servizio di cucchiaini d'argento, ciascuno caratterizzato dallo stemma di una città italiana, appena caduti dalla gran dama purtroppo finita in istituto, sino alle forme di legno per cappello trasformate in sculture di successo: e che brivido scoprire che «un ignorante, anni fa, ne ha buttate cinquecento nel fuoco».

Si guarda, si commenta, ci si scambiano opinioni che hanno il ritmo informale e coinvolgente di una chiacchierata in famiglia. Mentre l'immancabile arredatore di passaggio si gusta con calma i bronzi dell'Alloati. «Sì, proprio lui, l'architetto di via Montebello 50» e il solito padre di mezza età si commuove «Proprio il sonaglino che aveva lui. Anni 40? Purtroppo no, diciamo qualche anno prima». Mentre una signora con i capelli bianchi si stringe sottobraccio all'amica, fissando con occhi smarriti un polveroso baschetto di velluto carico di mughetti: «A me queste cose danno una malinconia...».

GranBalon generoso e cordiale, con un sorriso o una nostalgia per tutti. Quasi si scusa un operatore: «Oggi le quotazioni di mercato dei santini traforati, se belli davvero, toccano le diecimila lire contro le 500 di qualche anno fa. Quasi un assurdo, d'accordo, ma non è colpa mia se sono diventati così di moda dopo che ne hanno parlato le riviste specializzate, con il risultato che adesso vanno a ruba. Secondo me, prima di scandalizzarsi, la gente dovrebbe imparare a valutare la qualità e l'interesse legati ai vari oggetti: una scatolina d'argento del '700 non può essere valutata a peso o contrattata come un mestolo dell'altro ieri».

Nel frattempo è stata fermata per manutenzione

BIELLA FESTEGGERA' I CENTO ANNI DELLA FUNICOLARE



Biella. La funicolare del Piazzo, che collega la città nuova con il borgo antico, compie cent'anni

BIELLA — Buon compleanno, funicolare del Piazzo. Gli auguri ufficiali, doverosi in questo caso, arriveranno più avanti perché spegnere cento candeline sulla torta non è davvero cosa di tutti i giorni. A farlo sarà l'intera città che saluterà il genetliaco della sua funivia con un'imponente serie di manifestazioni.

In attesa del gran giorno l'impianto che collega piazza del mercato al borgo antico si è fermato. Le corse riprenderanno il primo settembre. Intanto, quasi in silenzio, la funicolare si sta facendo bella.

Spiega il vicedirettore della direzione della gestione diretta trasporti Pier Giorgio Berruti: «In autunno si festeggerà il secolo di vita, un avvenimento unico. E a questo appuntamento vogliamo presentarci con l'abito migliore. Nel periodo di blocco delle corse le cabine saranno ridipinte, le due stazioni, la sede interna del personale, la sala di rappresentanza tinteggiate a nuovo».

La prima corsa venne effettuata il 6 dicembre 1885 e a piazza del mercato erano convenuti in tanti per vedere il tragitto della vettura e provare «l'infernale macchina, espressione della tecnologia del futuro» che in una manciata di minuti portava al borgo antico. Proprietaria dell'impianto era la Funicolare biellese di Eugenio Fogliano e C, società in accomandita semplice appositamente costituita, alla quale subentrò nel 1955 la Ferrovie elettriche biellesi spa, trasformata poi in Ata, ed infine nel '77 la gestione diretta trasporti dell'amministrazione provinciale.

In origine la funicolare funzionava per «gravità a contrappeso d'acqua», mediante il caricamento dell'acqua, prelevata dalla roggia del Piazzo, in cassoni della capienza di 3500 litri, situati nella parte inferiore delle vetture. Il costo della corsa era di due soldi e le cabine trasportavano dodici persone più il fattorino. Nel primo anno di attività le corse furono 28 mila e più di centomila i passeggeri trasportati. Nell'88, con il biglietto salito a quattro centesimi, il numero dei viaggiatori era salito a 116 mila.

In un verbale del 1906 si legge che a partire dal primo gennaio 1907 il servizio ordinario è stabilito dalle 6.30 alle 20.30; il prezzo della salita è di 10 centesimi, mentre la discesa costa la metà. Per un abbonamento annuale occorrono 44 lire, per uno semestrale 24, per i libretti familiari di 50 biglietti 3 lire e mezzo, per quelli per operai e studenti di 100 biglietti una lira e mezzo. Il boom del numero di passeggeri trasportati lo si è registrato nel 1960 quando in dodici mesi se ne contarono 666.324; adesso si è tornati ai livelli di un secolo. Ma la funicolare del Piazzo non si tocca: probabilmente, il vero simbolo di Biella è lei.

Roberto Eynard

A Cigliano

IMPORTANTI OPERE PUBBLICHE PREVISTE DAL COMUNE

CIGLIANO — (e. r.) Il Comune di Cigliano con una spesa di oltre un miliardo e mezzo sta realizzando una serie di importanti opere pubbliche. Recentemente ha approvato il terzo lotto dei lavori di potenziamento del civico acquedotto. Interessante il tratto di via Roma e le strade laterali; le località Ometto, Petrano, Ponte Poliva. Il tratto dell'installazione in sotterranea di nuove tubazioni della rete di distribuzione idrica principale e secondaria, di maggiore portata rispetto a quelle precedenti rivelatesi carenti ad affrontare le esigenze attuali. Gli interventi sulla rete principale di distribuzione di via Moncrivello, località Nord in confine con l'omonimo Comune, già completati sono stati finanziati dal Comune con fondi propri.

Altre spese di 250 milioni per edilizia scolastica concernenti la ristrutturazione dell'edificio che ospita le scuole elementari e le medie. Il primo lotto è di 206 milioni e mezzo. Opere di sistemazione per altri 250 milioni sono state appaltate e riguardano il terzo lotto e si sono rese necessarie in seguito ai lavori per la metanizzazione.

• ALESSANDRIA — (e. c.) Problemi per la viabilità a Serravalle Scrivia dove l'Anas deve realizzare lavori di sistemazione sulla statale 35 bis dei Giovi per un tratto di due chilometri. L'arteria, che attraversa il centro, resterà chiusa almeno un mese per permettere il lungo lavoro di sbancamento della sede stradale, condizione necessaria per ripristinare il manto di copertura. L'Anas ha proposto di convogliare il traffico leggero verso Vignole Borbera e Arquata Scrivia usufruendo di una strada secondaria che passa in località Fabbricone e di dirottare quello pesante diretto a Genova sulla provinciale Novi-Ovada e, di lì, attraverso il passo del Turchino oppure di convogliarlo forzatamente verso l'autostrada A 7 però a spese dell'utente. Deviazioni anche per i mezzi pubblici e di linea che operano sul tragitto Novi-Gavi e che dovrebbero servirsi della provinciale Gavi-Francavilla-Bisio-Basaluzzo-Novi. Ancora non si conosce l'inizio esatto dei lavori ma c'è già malcontento e si susseguono le polemiche.

La dc non sa scegliere gli alleati

CUNEO, GIUNTE SOLO A SETTEMBRE

Alberto Cipellini

Elvio Viano

CUNEO — Quello della «Granda» è uno dei pochi capoluoghi di provincia a non essere ancora riuscito a eleggere, novanta giorni dopo le amministrative del 12 maggio, la Giunta comunale e quella dell'Amministrazione provinciale.

I cittadini, per la verità, finora non hanno espresso particolare preoccupazione né proteste per il grosso ritardo nella nomina dei due esecutivi. Solo la lista «Valli Occitane-Verdi» che ha avuto per la prima volta un consigliere eletto alla Provincia ha tappezzato nei giorni scorsi i muri del palazzo dell'amministrazione provinciale di manifesti nei quali si chiede appunto la convocazione del consiglio.

I comunisti hanno espresso il malumore per il ritardo qualche settimana fa ma poi non si sono più fatti vivi con iniziative di stimolo. Una situazione paradossale, perché alla dc che sfiora la maggioranza assoluta nei due consessi basterebbe trovare un alleato per nominare gli esecutivi. Invece di alleati i democristiani ne hanno fin troppi e la scelta che prima o poi dovrà essere fatta ha finora paralizzato il partito di maggioranza. Pentapartito? Quadripartito? Tripartito, com'erano le maggioranze scadute il 12 maggio? Ancora non si sa. Il nodo di Cuneo avrebbe dovuto essere sciolto a Roma nell'ambito degli accordi nazionali ma così non è stato. Sembrava che gli esecutivi del capoluogo e dell'amministrazione provinciale dovessero essere nominati dopo le scelte al Comune di Torino e alla Regione ma ancora una volta i fatti non sono seguiti agli impegni.

Voci ufficiose danno per scontato che Cuneo e l'amministrazione provinciale avranno giunte quadripartito con dc, psi, psdi, pri e quindi con l'esclusione dei liberali che nel Cuneese hanno avuto un'affermazione il 12 maggio anche se inferiore alle attese e ai risultati delle politiche. Ovviamente il pli non accetta di essere messo alla porta, soprattutto alla Provincia dove finora ha governato con democristiani, socialdemocratici e repubblicani. Nel capoluogo, invece, da diverse legislature i liberali sono all'opposizione ma ora pretendono di entrare nella maggioranza. Non si conosce il motivo per il quale il pli non dovrebbe far parte delle ultime giunte ancora da eleggere. Sembra che sia la dc a non volerli, non certo per ostracismo politico bensì per non cedere troppi assessorati rispetto a quelli che aveva finora. L'entrata di due nuovi alleati nella maggioranza, socialisti e liberali nel capoluogo ridurrebbe in proporzione la rappresentanza democristiana. Inoltre i dc vogliono allontanare dalla stanza dei bottoni i più temibili concorrenti elettorali, almeno nel Cuneese, appunto i liberali. Per la carica di sindaco di Cuneo e di presidente dell'amministrazione provinciale numerosi sono i candidati. Per il Comune sono almeno tre i più quotati: l'ex senatore socialista Alberto Cipellini, un politico molto noto e stimato in città, Elvio Viano e Sergio Giraudo, entrambi democristiani. Per la presidenza della Provincia si fanno i nomi di Giovanni Quaglia, attuale consigliere regionale che dovrebbe però dimettersi lasciando il posto a Bartolomeo Martinetti, di Mondovì, non più rieletto il 12 maggio, e Guido Bonino, sindaco ancora in carica di Cuneo.

Nell'assise provinciale la dc ha 14 consiglieri su 30 e nel comune capoluogo 18 consiglieri su 40: basta un solo alleato per raggiungere la maggioranza assoluta , ma ciononostante a 90 giorni dalle elezioni del 12 maggio per la prima volta dopo quarant'anni Cuneo, provincia «bianca» per antonomasia non riesce a trovare l'accordo per eleggere le giunte più importanti.

Gianni De Matteis

In provincia di Catanzaro

TRUFFA ALL'AIMA MANETTE PER DIECI

CATANZARO — Dieci produttori e commercianti di olio sono stati arrestati stamani dalla guardia di finanza in provincia di Catanzaro, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Crotone, dott. Brancaccio, nell'ambito di una inchiesta su una presunta truffa ai danni dell'Aima (l'azienda di Stato per gli investimenti nel mercato agricolo). La truffa, secondo quanto ha reso noto la guardia di finanza, ammonterebbe ad oltre un miliardo di lire.

Gli arrestati sono: i fratelli Salvatore, Antonio e Pasquale Iembo, di 44, 35 e 27 anni, di Cutro; Rinaldo Farenza (46) e Fortunato Decembrino (45), di Catanzaro; Vincenzo Mercuri (34), di Lamezia Terme; Giovanni Notarianni ([illegible]), di Vibo Valentia; Giancarlo Marasco (34), di Spilinga; Giuliano Battaglia (35), di Cutro; Giuseppe Carè (40), di Guardavalle. I dieci sono accusati di associazione per delinquere, truffa ai danni della Cee e di emissione di fatture per operazioni inesistenti. Secondo quanto è risultato dalle indagini i dieci avrebbero organizzato una serie di falsi conferimenti di olive per la produzione dell'olio al fine di ottenere i contributi della Cee tramite l'Aima.

Gli arrestati sono stati portati in varie carceri della Calabria.

BELLUNO — L'abitato di Laste, una frazione del comune di Rocca Pietore (Belluno), è rimasto isolato a causa di una frana di considerevoli proporzioni che si è riversata, in parte, sull'unica strada di accesso al paese. La frana, che è composta da circa 2500 metri cubi di terra e sassi, si è verificata nel pomeriggio del 10 agosto ed è stata provocata, probabilmente, dalle piogge dei giorni scorsi. A Laste, vivono poco più di ottocento persone, alle quali si aggiungono alcune centinaia di turisti.

Novara, promosso un progetto di ricerca

GIOVANI, PIANETA SCONOSCIUTO

Sarà coordinato da Nando Della Chiesa

Armando Riviera

NOVARA — I giovani novaresi, le loro aspettative, gli interessi che li animano verranno studiati da un'equipe di esperti dell'Istituto superiore di sociologia dell'Università Bocconi di Milano.

I risultati dell'indagine verranno poi analizzati dall'amministrazione comunale che ha deciso di dedicare la massima attenzione ai problemi della gioventù.

Nei prossimi mesi, lo ha assicurato il sindaco Riviera, dopo il rimpasto che subirà la giunta municipale in settembre, ad un assessore verrà assegnata la delega specifica per affrontare la «questione giovanile».

Droga, delinquenza minorile, deviazioni di ogni genere, sono mali che con sempre maggiore frequenza colpiscono i giovani.

Perché? Spesso per le difficoltà di inserimento nella vita, per un disinteresse generalizzato ai loro gravissimi problemi in una società come quella contemporanea che dei giovani sembra non accorgersi nemmeno; nessuno fino ad ora ha pensato di porre rimedio e di studiare con attenzione la questione giovanile.

Adesso intende farlo il Comune, o comunque, vuol tentare. «Ma per avere possibilità di successo», spiega il primo cittadino di Novara, «bisogna avere le idee chiare. Noi non abbiamo gli strumenti necessari per valutare i giusti metodi di intervento. Ma vogliamo fare qualcosa, dare una risposta a quella che potrebbe essere definita una crisi di partecipazione, se non proprio un totale disinteresse dei giovani soprattutto verso i problemi sociali».

Da questa considerazione è nata l'idea di affidare un vero e proprio studio sulla condizione giovanile a Novara al gruppo di esperti della Bocconi di Milano, gruppo che dovrebbe essere coordinato dal professor Nando Dalla Chiesa, figlio del generale e prefetto di Palermo assassinato dalla mafia con la sua giovane moglie.

La giunta comunale ha esaminato questa possibilità e subito dopo il periodo estivo dovrebbe conferire l'incarico all'équipe milanese.

I giovani di Novara verranno studiati accuratamente, ne verranno esaminati i comportamenti e le aspirazioni per consentire subito dopo al Comune di fornire le prime risposte ai sempre più numerosi problemi dei «minorenni».

Ma questa non sarà che una prima mossa dell'amministrazione comunale. Nei programmi di sindaco e giunta ci sono numerose altre interessanti iniziative tendenti a consentire ai «novaresi di domani» di crescere in una città che sia strutturata anche a loro dimensione, nella quale in altri termini anche i giovani possano sentirsi dei veri protagonisti e realizzare nel miglior modo possibile le loro aspirazioni.

Marcello Sanzo

Un ex maresciallo

MUORE PER SALVARE UN CANE

SAN FREDIANO (PISA) — [illegible] per salvare un cane che si era attardato sui binari un ex maresciallo dei carabinieri in pensione Rolando Vaglini, 56 anni, di San Frediano a Settimo, è stato travolto e ucciso da un treno. Il fatto è accaduto verso la mezzanotte di ieri al passaggio a livello situato nel centro del paese di San Frediano a Settimo.

Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dai carabinieri, quando Rolando Vaglini si è accorto che il cane, un randagio, stava per essere investito dalla «freccia dei due mari», un treno proveniente da Firenze e diretto a Livorno, si è recato sui binari, riuscendo ad allontanare l'animale, ma rimanendo a sua volta travolto dal convoglio. L'ex sottufficiale è morto sul colpo. E' scattato l'allarme, ma quando sono giunti i soccorritori per l'ex maresciallo non c'era più nulla da fare. Il traffico ferroviario è rimasto bloccato per un'ora.

Anche nell'orario invernale delle Ferrovie salta il collegamento tra Sanremo e Milano

IL «CYCNUS» APPARTIENE ORMAI AI RICORDI

A nulla sono serviti comitati, proteste, interrogazioni parlamentari

Notevolissimi i disagi per chi dalla Riviera si vuol recare nel capoluogo lombardo. Le conseguenze: drastica diminuzione dell'uso del treno, aumento della circolazione con pullman e auto

SANREMO — Il «Cycnus», ormai, appartiene all'albo dei ricordi. Chi sperava che proteste, comitati, interrogazioni parlamentari ed altro potessero «resuscitare» il più veloce ed efficiente treno che abbia battuto negli ultimi decenni la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia ha subito l'ennesima e forse definitiva delusione. L'orario invernale delle ferrovie dello Stato, che scatterà dal 29 settembre prossimo, ha infatti confermato la sentenza: il «Cycnus», cancellato con l'orario estivo, non rivivrà, sacrificato all'altare della nuova (e discussa) filosofia degli orari cadenzati, sposata dall'azienda ferroviaria di stato.

Le proteste ci saranno, i comitati di protesta che puntavano proprio sull'orario invernale per rivedere il convoglio faranno la loro parte, ma è ormai chiaro a tutti che il «Cycnus» non sarà ripristinato.

Resta l'enorme disagio dei viaggiatori. Il convoglio era l'unico, vero collegamento diretto tra Sanremo, la riviera dei fiori e Milano. Una vera alternativa, specie in inverno, al viaggio in auto.

Da Sanremo il «Cycnus», dopo essere partito da Ventimiglia, puntava sul capoluogo lombardo alle 7,19: poche fermate (Oneglia, Alassio, Albenga, Savona, Genova, Pavia); a Milano arrivava poco dopo le 11. Con la rivoluzione degli orari cadenzati, che avrà provocato benefici da qualche parte, la riviera è stata decisamente penalizzata. Il «Cycnus» è scomparso, il cambio a Genova per chi è diretto a Milano è diventato obbligatorio, solo il sabato e alla domenica sono state allacciate ai convogli vetture dirette per Milano.

Ma gli orari non sono più quelli di prima. l'espresso 555, il sostituto apparente, parte più o meno alla stessa ora dalla riviera dei fiori, ma ha aumentato le fermate (aggiungendo Arma di Taggia, Diano Marina, Loano, Finale Ligure e Varazze) e, autentica prelibatezza, arriva a Genova Principe alle 9,33, diciotto minuti dopo cioè che dal capoluogo ligure è partito il treno intercity «Barbarossa» per Milano. Per agguantare il «Barbarossa» non resterebbe che partire da Ventimiglia alle 6,02. Il disagio, insomma, è evidente. Non è l'unico caso del genere. Chi protesta ha segnalato altre coincidenze mancate da manuale: ad esempio l'espresso Nizza-Roma, che permetterebbe un collegamento decente tra la riviera e l'Italia meridionale, arriva nella capitale alle 7 del mattino, dopo una notte di viaggio, proprio mentre dalla stazione Termini sta partendo il rapido per Reggio Calabria e Palermo. Misteri dell'orario ferroviario.

Un parlamentare, l'onorevole imperiese Scajola, ha protestato per i collegamenti con Milano. «E' una questione di pochi minuti. A Genova non dovrebbe essere difficile trovare una soluzione per favorire le coincidenze a beneficio dei viaggiatori provenienti da Sanremo». La risposta è stata poco incoraggiante: la situazione attuale è determinata dai lavori di potenziamento della linea ferroviaria. Questo quanto sostengono nelle sedi ministeriali interessate. L'impressione, comunque, è che le cose non miglioreranno.

Il traffico passeggeri tra la riviera dei fiori e Milano è drasticamente calato. Lunedì 5 agosto, giornata presa a campione da un gruppo di ferrovieri, sui tre convogli in partenza per Milano (6,13, 9,00 e 11,17) hanno preso posto, in tutto, quindici viaggiatori con il biglietto per il capoluogo lombardo. Sul vecchio «Cycnus», come minimo, erano cento al giorno! Una caduta verticale superiore al previsto. Molti, ormai, preferiscono pullman e auto private.

Bruno Monticone

Tra le più note manifestazioni le sacre rappresentazioni di Sordevolo

FESTE DI FERRAGOSTO E SAGRE PAESANE VIVACIZZANO LA «BASSA» VERCELLESE

VERCELLI — La provincia di Vercelli non è solo terra di riso. Ciò riguarda esclusivamente la Bassa, ove l'occhio spazia su un'infinita distesa di verde-oro dove il riso si avvia alla maturazione.

Vi sono comprensori turistici con tutti i problemi che interessano il settore come il Biellese e la Valsesia, affollati in questi giorni per le sagre agostane: caratteristici il Ferragosto andornese, il Ferragosto viveronese, la sagra dei mirtilli a Rassa, feste religiose a Oropa e al Sacro Monte di Varallo, le ormai famose rappresentazioni della Passione di Cristo a Sordevolo, che continueranno sino al 15 settembre.

Sacre rappresentazioni che si inseriscono in Italia tra le più importanti manifestazioni di arte popolare e religiosa e poste a confronto con la celebre Passione di Oberammergau, in Germania.

Rappresentazioni che si susseguono in edizioni ogni sabato e domenica, in un grande anfiteatro all'aperto capace di ospitare circa cinquemila persone in un'area di [illegible] metri quadrati è scenograficamente riprodotto un piccolo lembo di Palestina con i luoghi deputati alla Passione nel contesto del quale operano circa quattrocento personaggi, tutti di Sordevolo, interpreti e comparse.

Sempre intenso il programma del Ferragosto viveronese, predisposto dalla Pro Loco del lago, presieduta da parecchi lustri da Sergio Sarasso, un tecnico dell'amministrazione provinciale appassionato dei problemi turistici di Viverone.

Non sempre gli sforzi sono seguiti da risultati positivi. Quest'anno Sarasso e altri operatori non sono pienamente soddisfatti dell'andamento delle cose intorno al lago. Tuttavia, Sarasso ed i suoi collaboratori non si perdono d'animo e si stanno preparando «per un turismo che si fa sempre più esigente, creando i presupposti per una nuova immagine del lago».

Dice Sarasso: «*Stiamo perseguendo alcune importanti iniziative, quali la navigazione di linea sul lago, la realizzazione dell'area dei servizi lacustri, la sistemazione [illegible] del lungolago e il miglioramento della viabilità*». Aggiunge il presidente della Pro Loco: «*Saranno realizzate con un piano pluriennale opere quali l'ambulatorio medico estivo, la sede dei vigili urbani e del [illegible] dispensa, una parte commerciale con botteghe del vino e dei prodotti tipici della provincia, un laboratorio ittico, un museo etnografico e di attrezzature rurali con ampia sala convegni. In un secondo tempo si penserà alla realizzazione di un istituto professionale qualificato. Sono tutte iniziative che qualificheranno ulteriormente la zona. La spesa prevista è di un miliardo e cinquecento milioni*».

Lasciati da parte i progetti, torniamo al Ferragosto 1985. Mercoledì 14, organizzata dal Club Lac et soleil, traversata a nuoto del lago di quattro chilometri; giovedì 15 elezione di Miss Viverone; sabato 17 serata di chiusura del Ferragosto con elezione di Mister Lago. Domenica 18 gara di windsurf gran coppa Pro Loco; domenica 25 agosto trofeo di pesca con trattenimenti enogastronomici.

Chiudiamo queste note ricordando che la Bassa, il Vercellese risicolo, si riprenderà la sua rivincita in settembre richiamando turisti e popolazioni locali con la sagra della panissa il 1° settembre a Crescentino, la sagra della porchetta, sempre il 1° settembre, a Caresana, la sagra della rana il 7 e 8 alla borgata Cappuccini di Vercelli e la sagra del vino, dal 19 al 29 settembre, nel capoluogo.

Walter Nasi

borsa

TORINO

Giornata nera

TORINO — Inizio di settimana pesante per il mercato azionario. Le scadenze tecniche ormai imminenti hanno senz'altro condizionato una seduta che, rispetto a quelle che l'hanno preceduta, è stata una delle peggiori.

E' il caso del comparto degli Assicurativi e degli Industriali: in questi due settori del listino si erano accentrate in maggior misura le vendite e sono qui che si registrano i cedimenti di maggiore entità. Le Fiat perdono il 2,06 per cento, le Fiat ordinarie il 2,77%, le Montedison il 2,85%, le Snia l'1,5%, le Olivetti ordinarie l'1,53% e le risparmio il 2,30 per cento.

Negli Assicurativi pesante l'andamento delle Generali (—1,38) ma perdite di entità maggiore si registrano per le Toro (—4,37%), le Milano risp. (—3,57%) e le Sai ord. (—1,80%). In controtendenza in questo comparto si sono mosse le Latina privilegio. Andamento negativo anche per i Bancari, per i Finanziari e per i valori telefonici.

Negativo anche l'andamento dei valori locali ad eccezione di qualche variazione positiva per la Westinghouse, che migliora dell'1,15 per cento. Reddito fisso poco trattato, prezzi resistenti.

Fixing delle Fiat ord. 4030; delle Fiat priv. 3510.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 3310, risp. 3325; Sip 2525, risp. 2540; Stet 3288, risp. 3270; Fiat 4030, ord. e Warrant 2745, Fiat priv. 3510; Fiat priv. Warrant 2370; Generali 55.200; Montedison 2007.

Cambi bancari

quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1878,75-1879,50
Sterlina	2580-2582,50
Marco tedesco	670,25-670,75
Franco svizzero	811,50-812,25
Franco francese	219,00-219,50
Franco belga	33,13-33,18
Fiorino oland.	596,00-596,50
Scellino	95,35-95,40
Dracma	14,27-14,2925
Peseta	11,3675-11,3675
Escudo	11,20-11,28
Yen	7,9075-7,9150
Ecu	1490,75-1492,00

MILANO

Ribasso generale

MILANO — Mercato azionario in ribasso nella riunione di apertura della settimana. La quota ha sofferto per smobilizzi in parte di natura tecnica (imminente la chiusura del ciclo di agosto) e in parte speculativi.

I riflessi della vicenda Bi-Invest sono apparsi evidenti: Montedison ha perso il 2,87 per cento (ma tutti gli industriali sono apparsi sacrificati) mentre per Bi-Invest c'è stata una vera e propria corsa alle vendite: il titolo ha aperto a 7500 lire (meno 14,30 per cento) su venerdì 9 agosto e, parzialmente sostenuto, ha recuperato terreno (8300 - 8350 lire) ma sempre in forte calo rispetto alla scorsa settimana.

Tra i valori industriali, detto di Montedison, da segnalare il calo di Fiat (meno 2,43%), quello di Italcementi (meno 1,70%) nonché le perdite di quota di Snia (meno 20%) e Pirelli spa (meno 1,30%).

Anche per Olivetti, proposta al rialzo all'inizio della riunione, le conclusioni non sono state dissimili da quelle degli altri valori.

Il listino ha fatto segnare meno 0,40%.

SVIZZERA MENO DISOCCUPATI

GINEVRA — In Svizzera, alla fine di luglio, vi erano 28.752 disoccupati, 852 in meno della fine di giugno, e 6.872 in meno della fine del mese corrispondente dello scorso anno. Lo rende noto oggi a Berna l'ufficio federale dell'industria, delle Arti e dei Mestieri e del Lavoro (Odiaml) precisando che il tasso della disoccupazione è attualmente dello 0,9 per cento.

«DETASSARE GLI UTILI INVESTITI»

ROMA — La detassazione degli utili reinvestiti potrebbe essere l'alternativa all'attuale sistema degli incentivi all'industria: a spezzare una lancia a favore di questo sistema è la Corte dei Conti nella parte dedicata alla politica industriale nella sua realizzazione sul rendiconto dello stato del 1984.

A favore dello strumento della detassazione degli utili reinvestiti giocano due considerazioni: i Paesi che lo hanno adottato (come la Germania) non hanno avuto nessun contenzioso in sede Cee; il nuovo strumento permetterebbe di ridurre i tempi di utilizzo mediante l'eliminazione di vari adempimenti.

Italiani: e dopo le ferie?

PESSIMISTI MA SPERANO

Il 13% sostiene che dopo le ferie la situazione andrà un po' meglio e soltanto il 3% è decisamente ottimista, (ma il 44% si attende una personale situazione economica «stabile»)

FUTURO PER I GIOVANI

Dopoferie: quanti problemi!

ROMA — Con che animo gli italiani partono per le tanto attese vacanze estive? Tranquilli, sicuri che al ritorno non avranno amare sorprese, o invece timorosi, convinti che, come sempre, settembre è sinonimo di rincari e nuove tasse? Ebbene, gli italiani prevedono un moderato peggioramento della situazione economica ma molti sperano di cavarsela personalmente senza troppi problemi, anche grazie agli sgravi fiscali promessi dal ministro delle Finanze Visentini. E' questo il risultato di un sondaggio d'opinione realizzato dalla «Makno», che un settimanale pubblicherà sul suo prossimo numero.

Alla domanda sull'evoluzione della situazione generale nei prossimi dodici mesi il 31 per cento degli interpellati ha risposto con previsioni di moderato peggioramento. Il 13 per cento ha mostrato invece deciso pessimismo, il 31 per cento ha prevista stabilità, il 13 per cento ha sostenuto che andrà un po' meglio ed il tre per cento si è dichiarato decisamente ottimista.

Quanto alle previsioni sulla propria situazione economica personale, il sondaggio ha registrato un 44 per cento di risposte a favore di una stabilità; il 24 per cento pensa invece che andrà peggio e il nove per cento che andrà decisamente male; moderatamente ottimista è il 15 per cento e decisamente ottimista il tre per cento.

Nelle previsioni individuali, l'oscar dell'ottimismo spetta ancora una volta al Triveneto, con il 30,7 per cento, quasi il doppio della media nazionale, mentre il pessimismo è nettamente più radicato nel Mezzogiorno.

La più grande novità di politica economica del prossimo autunno dovrebbe essere — secondo gli intervistati — la nuova curva dell'Irpef, cioè lo sgravio delle imposte dirette preannunciato da Visentini. Sulla riforma si riscontra un buon livello di informazione: quasi l'85% accetta di avanzare una previsione sugli effetti che ne ricaverà. Il 24,4 per cento stima che ne avrà un vantaggio contro il 17,2 per cento che prevede di subirne un danno. Gli altri (42,8 per cento) ritengono che la loro posizione di fronte al fisco non muterà.

PER I DISORDINI IN SUDAFRICA ORO E PLATINO IN RIALZO

NEWYORK — La guerra civile in Sud Africa, oltre alle terribili conseguenze umane, ha risvolti anche sul piano economico, in particolare sul mercato dell'oro e del platino, i due metalli preziosi abbondanti nel Paese dilaniato dall'assurda violenza. Infatti le quotazioni dell'oro hanno avuto un'impennata sulla piazza di New York alla fine della scorsa settimana per le preoccupazioni provocate dai disordini razziali in Sudafrica. Alla chiusura il prezzo è salito a 328,60 dollari, quasi sette in più del 321,65 del fixing pomeridiano di Londra.

Se in parte questa lievitazione si spiega anche con il contemporaneo cedimento del dollaro sul mercato dei cambi americani (a New York ha chiuso a [illegible] lire contro le [illegible] del fixing italiano), essa è dovuta soprattutto all'aumento intervenuto nelle quotazioni del platino, metallo molto più sensibile alla situazione sudafricana.

Nel pomeriggio americano sono affluiti ingenti ordini di acquisto di platino dal Giappone: il Sudafrica è un grande produttore di platino, per il quale, a diversità dell'oro, non vengono costituite in genere scorte consistenti, per cui il prezzo è più sensibile all'andamento dell'offerta. Quando la quotazione del platino era già salita di [illegible] dollari, anche l'oro si è mosso all'insù, sostenuto da una consistente richiesta da parte asiatica.

In Giappone

UN ROBOT AIUTERA' GLI ANZIANI

Visto che aumenta il numero dei vecchi, i giapponesi corrono ai ripari: costruiranno una macchina che si occuperà di loro

TOKIO — Anche in Giappone aumenta sempre di più il numero degli anziani ed il governo intende venire incontro ai loro problemi mettendo allo studio un robot apposito che li aiuti nelle necessità della vita di tutti i giorni.

Lo ha annunciato il ministero dell'Industria e Commercio, che chiederà che a questo proposito venga messa in bilancio il prossimo anno una cifra destinata a finanziare studi per giungere all'impostazione di principio di quello che viene chiamato il «robot d'argento» (l'argento è quello dei capelli bianchi degli anziani).

Nel 1987, poi, si dovrebbe passare alla costruzione vera e propria del robot ma si ritiene che occorrano dai sette agli otto anni per giungere a produrre un robot adatto all'uso pratico. Come nelle altre società industriali, anche in Giappone sta accelerando il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione: quest'anno i giapponesi in età dai 65 anni in su sono dodici milioni.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	12/8	9/8
ALIMENTARI		
Alivar	8000	8000
Eridania	11000	11000
Florio	198	199
Milanagr. Vittoria	6600	6600
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	25100	25500
C. Ass. Milano risp.	17200	17500
Comp. Latina ord.	1770	1770
Comp. Latina priv.	1300	1250
Generali	55200	[illegible]
RAS	96800	97500
SAI ord.	17200	17500
SAI priv.	17500	17600
Toro Ass. ord.	17500	18300
Toro Ass. priv.	12800	13100
BANCARI		
B. Comm. Italiana	23000	23500
B. Naz. Agr. ord.	5500	5500
B. Naz. Agr. priv.	3850	3850
Banco di Roma	15800	15800
Credito Italiano	2690	2730
Interbanca priv.	28000	28500
Mediobanca	118000	119000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	7000	7150
Burgo priv.	6050	6200
Burgo risp.	6850	6950
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	136	[illegible]
Pozzi-Ginori risp.	133	135
Unicem ord.	18300	18300
Unicem risp.	12700	12950
CHIMICI		
Italgas	[illegible]	3630
Mira Lanza	33700	34300
Montedison	2007	2066
Paramatti	1858	1850
Pierrel ord.	1880	1880
Pierrel risp.	1380	1400
Saffa ord.	7700	7900
Saffa risp.	7800	7700
SAIAG	1260	1260
SNIA BPD ord.	3310	3360
SNIA BPD risp.	3325	3360
COMMERCIO		
Rinascente ord.	855	865
Rinascente priv.	700	700
Silos Genova	1800	1800
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1145	1150
Autostrade To-Mi	5150	5150
Italcable	16400	16400
Italcable risp.	16500	16500
SIP ord.	2520	2570
SIP risp.	2540	2615
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	230	[illegible]
Bi-Invest	8100	6600
Bi-Invest risp.	8300	[illegible]
La Centrale ord.	3220	3250
La Centrale risp.	3050	3100
CIR ord.	5240	5350
CIR risp.	5260	5350
CIR risp. n.c.	3700	3750
Fidis	[illegible]	9100

Titoli	12/8	9/8
Finsider	—	—
Fiscambi	5100	5100
GIM ord.	5200	5050
GIM risp.	2880	2950
IFI priv.	9870	9800
IFIL ord.	7500	8000
IFIL risp.	5890	6050
Mittel	1890	1850
Pirelli & C.	5810	[illegible]
Pirelli SpA ord.	3060	3090
Pirelli SpA risp.	3100	3130
SERFI	3320	[illegible]
Schiapparelli	570	570
SME	1430	1425
SMI ord.	[illegible]	2530
SMI risp.	2280	2400
STET ord.	3280	3330
STET risp.	3270	3290
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	4500	4600
Cond. Acqua	109	109
I.P.I.	1245	1845
ISVIM	7500	7500
Risanam. Napoli ord.	6300	6300
Risanam. Napoli risp.	5900	5900
SIFA	4600	4600
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	4100	[illegible]
Fiat ord.	4030	4115
Fiat Warrant ord.	2745	2905
Fiat priv.	3510	3540
Fiat Warrant priv.	2370	2410
Gilardini	19000	[illegible]
Magneti Marelli ord.	2000	2030
Magneti Marelli risp.	2030	2000
Olivetti ord.	6450	[illegible]
Olivetti priv.	5400	6450
Olivetti risp.	6400	6600
Olivetti r. n.c.	5300	5300
Sasib	7500	7500
Sasib priv.	7400	7400
Westinghouse	26300	26000
METALLURGICI		
Dalmine	680	680
Talco Grafite	11000	11000
TESSILI		
Cantoni	5300	5300
Fisac ord.	5150	5130
Fisac risp.	4300	4300
DIVERSI		
Acque Potabili	2715	3000
Ciga Hotels	9900	10150
Pacchetti	90	90
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	436	436
Burgo 13% 81/88	113	114
Castagnetti 13,5% 82/91	200	[illegible]
CIR 13% 81/88	237	[illegible]
Gilardini 13,5% 81/91	646	645
IFIL 13% 81/87	345	345
Italgas 14% 82/88	300	[illegible]
Mediobanca 14% 82/88	1300	1320
M. Fidis 13% 87/91	302	304
Olivetti 13% 81/91	148	148
Pirelli 13% 81/91	207	207
SAIAG 14% 81/86	100 80	100 50
Unicem 14% 81/87	152	152
Unicem 15% 83/88	158	158

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	12/8	9/8
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 12% 82/89	111 40	110 60
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/88	114 50	114 50
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	106 15	106
C. Cr. Tes. 1-1-86	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 1-3-86	101	101
C. Cr. Tes. 1-4-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 38	101 35
C. Cr. Tes. 18% 1-6-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 70	101 75
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 20	100 50
C. Cr. Tes. 1-8-86	102 10	102 10
C.C.T. 1-8-86 II	100 65	100 65
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 65	101 65
C.C.T. 1-9-86 II	100 55	100 50
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 50	101 50
C.C.T. 1-10-86 II	100 60	100 40
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 85	101 85
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 90	102 30
C. Cr. Tes. 1-2-87	102 35	102 35
C. Cr. Tes. 1-3-87	102 20	102 20
C. Cr. Tes. 1-4-87	102 05	102 05
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 90	101 90
C. Cr. Tes. 1-6-87	102	102 05
C.C.T. 1-11-87	100 50	100 50
C.C.T. 1-12-87	101 05	101 05
C.C.T. 1-1-88	100 90	101 15
C.C.T. 1-2-88	101 05	101 05
C.C.T. 1-3-88	100 50	100 50
C.C.T. 1-4-88	100 40	100 40
C.C.T. 1-5-88	100	100 25
C.C.T. 1-6-88	100 80	[illegible]
C. Cr. Tes. 1-7-88	103 15	103 15
C.C.T. 1-8-88	103 10	103 15
C.C.T. 1-9-88	102 90	102 90
C.C.T. 1-10-88	102 50	102 60
C.C.T. 1-11-90	104	104
C.C.T. 1-12-90	104 10	104 25
C.C.T. 1-1-91	104	104 15
C.C.T. 1-2-91	104	104
C.C.T. 1-3-91	102 10	102 10
B.T.N. 12% 1-10-87	97 25	97 20
B.T.P. 17% 1-10-86	100 25	100 25
B.T.P. 16% 1-1-86	100 35	100 60
B.T.P. 14% 1-4-86	100 10	100 10
B.T.P. 13,50% 1-7-86	100 20	100 20
B.T.P. 12,50% 1-10-86	100 15	100 40
B.T.P. 1-1-87	97 90	98 05
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/86 indicizzate	100 60	100 60
Enel 82/89 indicizzate	105 25	106 25
Enel 82/89 II indicizzate	105 25	106 25
Enel 82/89 III indicizzate	105	106
Enel 82/89 IV indicizzate	104 60	104 60

Titoli	12/8	9/8
Enel 83/90 I indicizzate	104 85	105 20
Enel 83/90 II indicizzate	102 75	103
Enel 83/90 III indicizzate	103 10	103 50
Enel 84/92 I indicizzate	103 05	103 05
Enel 84/93 II indicizzate	102 30	102 30
Enel 84/93 III indicizzate	102 50	102 50
Autostrade 6% 68/83 I	89 60	89 50
Autostrade 6% 67/87	91	91
Autostrade 7% 72/88	93 80	93 80
C.C. OO. PP. 6%	78 80	78 80
C.C. OO. PP. 5,5%	78 55	78 55
C.C. OO. PP. 6%	68 90	68 90
C.C. OO. PP. 7%	88 60	88 50
C.C. Int. Sl. 6% 66 I	92 75	92 75
C.C. Int. Sl. 6% 67 II	91 20	91 20
C.C. Int. Sl. 6% 68 III	88 80	88 80
C.C. Int. Sl. 7% 70 I	84	84
C.C. Int. Sl. 7% 71 II	83 60	83 60
C.C. Aut. 7% 70 I	70	70
C.C. Aut. 7% 72 II	68 90	68 90
FF.SS. 6% 66 I	93 50	93 50
FF.SS. 6% 67	90	90
FF.SS. 7% 73 I	88 10	88 10
Amm. FF.SS. 7% 70	84 75	84 75
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	102 20	102 20
Amm. FF.SS. 83/90 II indicizz.	101 55	101 55
Amm. FF.SS. 84/92	101 25	101 25
ICIPU vent. 6%	89	89
ICIPU 7% 71 I	80 80	80 80
IMI 81/86 indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 indicizzate	108	108
IMI 81/88 II indicizzate	100 60	100 60
IMI 81/88 III indicizzate	100 10	100 10
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	103	103
IMI 81/88 VI indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opt. indicizz.	106	106
Montedison 13,5% 78	242 50	242 50
Olivetti 82/87 indicizzate	103	103
Pirelli 82/89 indicizzate	102 80	102 80
Fiat 81/88 indicizzate	103 10	103 10
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	70 60	70 40
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	83	83
Ist. S. Paolo To 7%	80 50	80 50
S. Paolo OO. PP. 5% ex 6%	65 25	65 35
S. Paolo OO. PP. 6%	66 30	66 80
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	119	120
S. Paolo OO. PP. 81 19° indic.	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 21° indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22° indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23° indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24° indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	88 60	88 60
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80	80

LE AZIONI A MILANO

Titoli	12/8	9/8
ALIMENTARI		
Alivar	7990	8090
Bonifiche Ferr.	32300	32300
Eridania	10970	11010
Buitoni SpA	3580	3550
Buitoni SpA risp.	3350	3400
Milanagr. Vittoria	6710	6651
Perugina ord.	3640	[illegible]
Perugina risp.	3580	[illegible]
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	54650	54900
Ausonia Ass.	1060	1080
C. Ass. Mi ord.	25000	25390
C. Ass. Mi risp.	16800	17300
C. Latina ord.	1740	1769
C. Latina priv.	1255	1250
FIRS ord.	2035	1990
FIRS risp.	898	919
Generali	55300	55200
Italia Assicurazioni	26700	[illegible]
L'Abeille	46250	46500
La Fondiaria	33100	33100
La Previdente	26900	27050
Lloyd Adriatico	7400	[illegible]
RAS	96850	97500
SAI ord.	17000	17300
SAI priv.	17300	17500
Toro Ass. ord.	17160	17790
Toro Ass. priv.	12750	13059
BANCARI		
B. Catt. Veneto	5321	5400
B. Comm. Ital.	22300	23200
B. Naz. Agric.	5450	[illegible]
B. Naz. Agric. pr.	3850	[illegible]
Banco Roma	15675	15710
Banco Lariano	4360	4430

Titoli	12/8	9/8
Cred. Italiano	2690	[illegible]
Cred. Varesino	4550	4600
Interbanca priv.	27850	[illegible]
Mediobanca	114750	[illegible]
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	7000	7100
Burgo priv.	6215	[illegible]
Burgo risp.	6800	6940
De Medici	3580	3580
Ed. Espresso	7100	[illegible]
Mondadori ord.	2860	3065
Mondadori priv.	2360	2365
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2580	2630
Pozzi-Ginori ord.	134 75	130 50
Pozzi-Ginori risp.	126	132
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	[illegible]
Italcementi ord.	46210	47000
Italcementi risp.	[illegible]	39400
Unicem ord.	18200	[illegible]
Unicem risp.	12700	[illegible]
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5430	5520
Caffaro ord.	1018	1040
Caffaro risp.	980	1030
Farmit. Erba	13150	13350
Italgas	3585	[illegible]
Fidenza Vet.	6780	6750
Mira Lanza	[illegible]	33900
Montedison	2007	[illegible]
Perlier	6480	6500
Pierrel ord.	1680	1660
Pierrel risp.	1349	1380
Rol	2445	2520
Recordati	10820	10850
Saffa ord.	7870	7730

Titoli	12/8	9/8
Saffa risp.	7700	[illegible]
Siossigeno	20900	20650
Snia B.P.D. ord.	3325	3365
Snia B.P.D. risp.	3345	[illegible]
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	861	868
La Rinascente priv.	851	887
Silos	1581	1601
Standa ord.	16000	16010
Standa risp.	16300	16700
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1120	1145
Ausiliare	3280	3350
Ausiliare p.r.	3160	3190
Autostrade To-Mi	5130	5130
Italcable	16520	16500
Italcable risp.	16750	16550
NAI	sosp.	sosp.
Nord Milano	6940	7000
SIP ord.	2481	2540
SIP risp.	2545	2575
Tripcovich	6615	6535
Selm	3995	4030
Selm risp.	4065	4050
Tecnomasio	995	1010
FINANZIARI		
Acqua Marcia	2205	2240
Agricola Fin. ord.	17990	18100
Agricola Fin. risp.	19010	18550
Bastogi IRBS	228 50	234
Bonif. Siele	35990	36200
Borgosesia ord.	sosp.	sosp.
Borgosesia risp.	sosp.	sosp.
Brioschi	630	640
Buton	2530	2600

Titoli	12/8	9/8
La Centrale ord.	3215	3249
La Centrale risp.	3045	3090
CIR ord.	5235	5360
CIR risp.	5290	5300
CIR risp. n.c.	3710	3751
Eurogest	1250	1250
Eurogest risp.	1230	1230
Eurogest risp. n.c.	1040	1040
Euromobiliare	6310	6200
Fidis	9015	9100
Fin. Breda	4820	4900
Fin. Breda p.r.	[illegible]	—
Finrex	1155	1105
Finsider	[illegible]	sosp.
Fiscambi	5000	5070
Gemina ord.	1008	1044
Gemina risp.	937 50	960
GIM ord.	5400	5410
GIM risp.	3075	3011
IFI priv.	9865	9780
IFIL ord.	7700	[illegible]
IFIL risp.	6000	[illegible]
Italmobiliare	87850	89000
Mittel	1855	1900
Partec. Finanz.	[illegible]	[illegible]
Pirelli & C.	5801	[illegible]
Pirelli SpA ord.	3045	3060
Pirelli SpA risp.	[illegible]	3125
Reina ord.	11600	11600
Reina risp.	12000	12050
Rive Finanz.	7480	7550
Serfi	3185	[illegible]
Schiapparelli	586	580 50
SME	1425	1420
SME p.r.	—	—
SMI ord.	2550	2530
SMI risp.	2300	2355
SMI Metal p.r.	—	—
SOPAF	1620	1580

Titoli	12/8	9/8
Stet ord.	3280	3295
Stet risp.	3250	3275
Terme Acqui	1300	1315
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	10110	10150
Attività Immobiliari	4580	4450
B.I. Invest ord.	[illegible]	8752
B.I. Invest risp.	6330	6620
Cogefar	4000	3950
Cond. Acqua Roma	107	110
De Angeli Frua	1340	1365
Iniziative Edilizie	96000	[illegible]
Inv. Imm. I. «A»	2550	2816
Inv. Imm. I. r.	2340	2580
Isvim	[illegible]	[illegible]
La Milano Centr. o.	11400	11510
La Milano Centr. r.	10000	10290
Risanamento ord.	9300	9360
Risanamento risp.	6670	[illegible]
Sifa	4690	[illegible]
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	4780	4770
Danieli & C.	6410	[illegible]
Fiat ord.	4020	4120
Fiat Warrant ord.	2750	2930
Fiat priv.	3490	3600
Fiat Warrant priv.	2340	2440
Gilardini	[illegible]	25290
Franco Tosi	[illegible]	[illegible]
Magneti M. ord.	1985	2000
Magneti M. risp.	2007	2030
Olivetti ord.	6455	6480
Olivetti priv.	5380	5430
Olivetti risp.	6440	6520
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	5360	5341
Saipem	6060	6077
Sasib ord.	7490	7530

Titoli	12/8	9/8
Sasib priv.	7350	7350
Westinghouse	26300	26000
Worthington	1800	1750
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	5120	5261
Dalmine	670	677
Falck ord.	5071	5080
Falck risp.	4365	4385
Issa-Viola	995	1025
La Magona	6090	6151
Pertusola	n.r.	—
Trafilerie	3550	[illegible]
TESSILI		
Cantoni	5200	5210
Cucirini	1820	1850
Cascami 1873	4400	4430
Eliolona	1480	[illegible]
FISAC ord.	5150	5150
FISAC risp.	4350	[illegible]
Linif. e Can. o.	2160	2200
Linif. e Can. r.	1810	[illegible]
Marzotto ord.	4010	4050
Marzotto risp.	3795	4050
Olcese Veneziano	120	121
Rotondi	11320	12050
Zucchi	2840	2801
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	4400	4190
Acq. De Ferrari risp.	4220	4080
Acque Potabili	2901	2950
CIGA Hotels	9960	10130
Jolly Hotel	7850	8000
Jolly Hotel risp.	8080	8080
Pacchetti	88 35	88 75
Trenno	sosp.	sosp.

In programma per il 19 novembre

REAGAN LAVORA GIA' PRONTO IL SUPERVERTICE

Il presidente americano è da ieri nel ritiro del Rancho del Cielo in California. Sta leggendo i rapporti del Consiglio di sicurezza nazionale. Speakes: «Prepariamo un futuro migliore per i due Paesi»

SANTA BARBARA — Nella quiete del «Rancho del cielo», come è chiamata la residenza montana di Santa Barbara, il presidente Reagan inizierà a preparare il «vertice» con Mikhail Gorbaciov.

I colloqui tra il capo della Casa Bianca ed il segretario generale del pcus si svolgeranno il 19 e 20 novembre prossimo a Ginevra e dureranno complessivamente sette ore. Con sé a Santa Barbara, dove trascorrerà tre settimane di vacanze, Reagan ha portato un «dossier» di dieci pagine che gli servirà probabilmente da base per addentrarsi nei temi specifici delle conversazioni che avrà, fra circa tre mesi, con il numero uno del Cremlino.

Come aveva anticipato ieri il «Washington Post» e come ha poi confermato il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes, Mosca e Washington hanno già concordato, in via preliminare, le grandi linee del vertice. Hanno tra l'altro deciso che i colloqui ufficiali si svolgeranno in due giorni e dureranno complessivamente nove ore e che ad esse dovranno aggiungersi due o tre ore dedicate ad incontri meno formali, colazioni di lavoro e pranzi ufficiali.

La prima giornata del «vertice» darà modo a Reagan e Gorbaciov di avere uno scambio generale di vedute; la seconda, consentirà loro di entrare nel vivo delle questioni in agenda e discutere in particolare del controllo degli armamenti, di questioni regionali, di problemi bilaterali.

Per quanto riguarda un quarto tema, che sta particolarmente a cuore degli Stati Uniti, i diritti umani, Speakes ha detto che «solleveremo il problema dei diritti umani separatamente». In altre parole, Washington si è probabilmente resa conto che la poca disponibilità, per non dire chiusura, sovietica ad affrontare il tema avrebbe potuto compromettere l'esito del «vertice» ed impedire eventuali risultati sulle altre e non meno rilevanti questioni, prima fra tutte il disarmo e la trattativa nucleare.

«Andremo a Ginevra animati della volontà di affrontare seriamente l'incontro. Lo consideriamo troppo importante e troppo serio perché ci si possa perdere in manovre di pubbliche relazioni», ha spiegato il portavoce della Casa Bianca ai giornalisti a bordo dell'«Air Force One» che portava Reagan a Santa Barbara.

«Siamo qui per discutere i problemi e per fissare un'agenda per un futuro in cui i nostri due Paesi possano convivere e lavorare insieme», ha spiegato il funzionario. Speakes infine ha rilevato che Reagan ha già esaminato due dei cinque documenti sull'Unione Sovietica che gli sono stati preparati dai funzionari del Consiglio di sicurezza nazionale e che altri due di questi documenti gli saranno recapitati nel «Rancho del cielo».

Gravi disordini in tutta la zona di Durban

UCCISI ALTRI DODICI NERI DA IERI IN SUDAFRICA

Frattanto gli Stati Uniti accentuano le pressioni sul regime di Pretoria perché rinunci alla politica di apartheid

DURBAN — Dopo i gravissimi tumulti scoppiati a Durban in occasione dei funerali della leader nera Victoria Mxenge, nel corso dei quali è stato ieri lapidato e bruciato un poliziotto, si segnalano altre dodici uccisioni: sale così a 65 il numero dei neri uccisi da mercoledì scorso a oggi, mentre i feriti sono circa cinquecento.

Le città-satelliti di Durban sono pattugliate da guerrieri zulù armati di lance, mazze, armi da fuoco e scudi, che tentano di ripristinare l'autorità di Gatsha Buthelezi, capo della regione assegnata alla tribù Kwazulu e ritenuto un moderato in materia di questioni razziali (è in aspro contrasto con gli oltranzisti anti-apartheid).

La tensione è rimasta alta, e la polizia ha dovuto intervenire per separare le milizie costituite dalle etnie zulù ed indiane. Gli indiani sono stati scortati nel ritorno alle loro case, per recuperarne il poco che rimaneva, dopo le devastazioni compiute.

WASHINGTON — Il prevalente orientamento del Congresso e le pressioni dell'opinione pubblica potrebbero indurre il presidente Reagan a non opporsi all'applicazione di sanzioni economiche nei confronti del governo sudafricano, anche se il capo dell'esecutivo ritiene che esistano ancora margini per scongiurare un'eventualità del genere, sempre che da Pretoria vengano segni concreti ed incoraggianti.

Parlando con i giornalisti sull'«Air Force One» che trasportava Reagan ed i suoi più stretti collaboratori in California, il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes ha confermato che l'amministrazione sta accentuando le pressioni sui governanti di Pretoria perché si adoperino a rinunciare all'apartheid. «Quello che dicevamo pubblicamente ed in privato tramite canali diplomatici lo diciamo ora dall'alto del governo e della Casa Bianca», ha affermato Speakes.

Il portavoce della Casa Bianca si è poi soffermato sui recenti colloqui che il consigliere per la sicurezza nazionale Robert McFarlane ha avuto a Vienna con il ministro degli Esteri sudafricano Roloef Botha.

«McFarlane — ha dichiarato Speakes — ha fatto presente che le sanzioni economiche che sono già state approvate dalla Camera dei Rappresentanti e che godono degli ampi consensi del Senato sono un'eventualità reale e che il Sud Africa dovrà varare riforme prima che i provvedimenti diventino esecutivi».

Per quanto riguarda la decisione di Reagan sull'opportunità o no di bloccare con il veto le sanzioni, essa dipenderà dalla sua valutazione personale, dal «pro» e dal «contro» del provvedimento, ha spiegato ancora il funzionario. Ma anche un eventuale veto presidenziale potrebbe essere neutralizzato dal Congresso qualora i due terzi di Camera e Senato si pronuncino a favore dei provvedimenti economici anti-Pretoria.

Al Sud Africa, e lo ha ripetuto proprio in queste ore Speakes, gli Stati Uniti chiedono di porre fine alla violenza; di abrogare lo stato di emergenza proclamato tre settimane fa; di avviare nuovamente il dialogo tra bianchi e neri.

«A questo punto l'Amministrazione attende che Pretoria agisca; quando e se essi prenderanno una decisione, noi l'esamineremo e ci pronunceremo al riguardo», ha concluso Larry Speakes.

LONDRA — La Bbc ha intervistato in Sud Africa la moglie di Nelson Mandela, il leader nero in carcere da vent'anni a Città del Capo. Winnie Mandela ha dichiarato alla tv britannica che il marito, se scarcerato, riprenderà quasi certamente la guida del «Congresso nazionale africano» e continuerà a battersi per la fine dell'apartheid. Secondo la moglie, inoltre, la scarcerazione di Nelson Mandela non potrà servire da sola a riportare la pace in Sud Africa.

Winnie Mandela ha con l'occasione ribadito che per la sua libertà il marito non intende sottostare ad alcuna condizione.

A BEIRUT 13 MORTI STANOTTE

BEIRUT — E' stata la battaglia più violenta degli ultimi due mesi. Per tutta la notte le milizie cristiane e musulmane di Beirut si sono affrontate con i mortai ed i bazooka lungo la «linea verde». Il bilancio è quanto mai pesante: tredici morti, oltre settanta feriti. In sedici ore di scontri che si sono affievoliti soltanto all'alba sono cadute, da una parte e dall'altra, circa 3500 granate.

I mortai hanno colpito anche l'Università americana uccidendo uno studente e ferendone gravemente altri tre. I giovani sono stati raggiunti in pieno dalla deflagrazione di una granata che era caduta all'interno del campus.

UNION CARBIDE, 135 GLI INTOSSICATI A UN PASSO DA UN'ALTRA CATASTROFE

NEW YORK — *E' salito ad almeno 135 il numero delle persone rimaste intossicate dalla nube di gas tossico fuoriuscita da una fabbrica di insetticidi della «Union Carbide» a Institute in West Virginia. In un impianto della Union Carbide a Bhopal, in India, stesso incidente ma di proporzioni catastrofiche, con 2 mila morti. La fuoriuscita del gas tossico, secondo un portavoce della ditta, è durata una decina di minuti.*

A provocare il guasto che ha costretto migliaia di persone a rimanersene tappate in casa sino al momento del cessato-allarme, è stato l'improvviso crescere della pressione e il conseguente cattivo funzionamento di una valvola in uno dei serbatoi dell'impianto contenente circa duemila litri del venefico gas. Tra le persone intossicate le più gravi sono otto operai. Le loro condizioni sono attualmente serie.

La nube di gas tossico, sempre secondo un portavoce dell'impianto, era piuttosto densa e si è estesa sino ad una vicina autostrada interstatale colpendo parecchi guidatori di automezzi che l'hanno attraversata. Questi hanno lamentato irritazione agli occhi, nausea e difficoltà nella respirazione, e sono stati subito inviati verso i più vicini centri di soccorso.

Non si sa quanto gas sia fuoriuscito; la situazione è stata aggravata dal fatto che non spirava vento e quindi la nube non si è subito dissipata. Un portavoce ha precisato che il gas «aldicarb» che componeva la nube è molto meno tossico dell'isocianato di metile che fu la causa della sciagura di Bhopal. La fuga è avvenuta in una conduttura per il trasporto ad un serbatoio di immagazzinamento del gas «aldicarb».

Il gas della nube tossica viene prodotto nel secondo di tre processi di lavorazione per la trasformazione dell'isocianato di metile in vari tipi di insetticidi. L'incidente di ieri viene definito il peggiore nei 20 anni di esistenza dell'impianto di Institute. In una dichiarazione pubblicata ai primi di quest'anno la «Union Carbide» aveva fatto sapere che dal 1980 si erano verificate 61 fuoriuscite di materiali contenenti isocianato di metile, ma che tutti questi incidenti riguardavano un quantitativo di meno di mezzo chilogrammo e non dovevano quindi essere rese note ai termini delle norme di sicurezza governative.

Dopo il disastro di Bhopal, nell'impianto di Institute la fabbricazione di insetticidi derivati dall'isocianato di metile era stata sospesa, ed era stata ripresa soltanto lo scorso aprile dopo che, secondo un annuncio della società, erano stati installati nell'impianto nuovi dispositivi di sicurezza ad un costo di cinque milioni di dollari.

Fantascientifiche innovazioni della casa Usa

PER IL 1990 SARA' PRONTA L'AUTO DEL FUTURO COL PIANO «SATURNO» DELLA GENERAL MOTORS

In programma investimenti per un totale di oltre trentamila miliardi di lire

DETROIT — La macchina del futuro nascerà sotto il segno di Saturno: così almeno assicurano i dirigenti della General Motors, la più grande industria automobilistica del mondo.

Saturno infatti è il nome di un progetto fantascientifico del colosso statunitense per costruire entro il 1990 in un modo completamente nuovo una automobile completamente nuova: la General Motors è pronta a scommetterci 16 miliardi di dollari, di cui 5 miliardi già stanziati.

Nei quartieri generali della GM, a Detroit, ne parlano come di una visione magica. La macchina del futuro, rispetto agli attuali modelli, sarà come un microcomputer a paragone delle calcolatrici degli Anni Sessanta. Quest'auto possiederà per esempio un sistema elettronico integrato capace di evitare automaticamente le collisioni o di trovare le strade con meno traffico.

Ma, cosa ancora più importante, con il progetto Saturno i dirigenti della GM sperano di tagliare diverse migliaia di dollari dai costi di produzione delle macchine di piccole dimensioni e di riguadagnare così nella guerra contro la concorrenza giapponese una supremazia indiscussa sui mercati di tutto il mondo.

Ma, nonostante i soldi investiti, il progetto rimane per il momento avvolto nel mistero. La General Motors non ha ancora deciso dove costruire lo stabilimento, che, almeno sulla carta, dovrà essere il più grande impianto degli Stati Uniti ed occupare direttamente 6 mila persone e indirettamente altre 20 mila a partire dal 1988. Sono più di 1000 le città e i paesi che da quaranta Stati, dal Texas al Minnesota, si sono offerti di ospitare il nuovo stabilimento a condizioni estremamente vantaggiose.

I dirigenti della GM non sono nemmeno in grado per ora di dire con precisione in che cosa consista questo nuovo modo di produrre un'automobile e esattamente a che cosa assomiglierà il nuovo modello.

«Vogliamo fare tabula rasa e dimenticare come abbiamo costruito macchine fino ad oggi negli Stati Uniti — spiega il portavoce del progetto Saturno, S.D. Hall — Vogliamo reinventare un modo di produrre piccole automobili in America a prezzi competitivi».

All'80 per cento Saturno sarà un'utilizzazione di quanto di più avanzato esiste oggi nella produzione di automobili. La GM non esiterà a copiare dai giapponesi e dagli europei. Nello stesso tempo però utilizzerà appieno tutto il patrimonio di tecnologia che è venuta maturando proprio in questi ultimi tempi, grazie all'acquisto dell'Electronic Data Systems Corporation, una delle più avanzate compagnie di servizi per computers a livello internazionale, e della «Hughes Aircraft», una compagnia che produce materiale elettronico altamente sofisticato, per usi militari, spaziali e commerciali.

Per il 20 per cento il progetto Saturno sarà innovativo su tutti i sistemi finora adottati. Totalmente inediti i rapporti di produzione e l'uso dei robot alla catena di montaggio. Obiettivo del progetto è di ridurre il totale di lavoro umano necessario per costruire una macchina dalle attuali 200 ore alle auspicate 40 ore.

LA GRANDE PESCA

Key West. Prosegue, al largo della Florida, l'opera di ripescaggio del tesoro scoperto sul fondo del mare a bordo del galeone spagnolo «Nuestra Señora de Atocha» affondato tre secoli fa. Sono stati già recuperati finora sette casse di monete d'argento, una di lingotti d'oro e 140 lingotti d'argento

In Cecoslovacchia

LIBERATI I DUE DI CHARTA 77

VIENNA — Sono stati rimessi in libertà dopo 48 ore di fermo di polizia tre esponenti del movimento per i diritti civili «Charta 77» che si erano incontrati per preparare una dichiarazione in occasione del 17mo anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia che ricorrerà il 21 agosto prossimo.

Si tratta dello scrittore Vaclav Havel e di due portavoce del movimento, Ladislav Lis e Jiri Dienstbier. Il progetto di documento, sequestrato dalla polizia, «Charta 77» — secondo quanto riferiscono fonti della dissidenza cecoslovacca a Vienna — intendeva chiedere il ritiro delle truppe sovietiche di stanza in Cecoslovacchia, una totale amnistia per i dissidenti perseguitati e la reintegrazione nei posti di lavoro di tutti coloro che per motivi politici furono allontanati a partire dal 1968.

L'azione di polizia era diretta, secondo gli osservatori, ad intimidire il movimento dissidente perché rinunci a qualsiasi manifestazione per il prossimo 21 agosto.

La storia del «miracolo» nipponico nel dopoguerra non è fatta di soli prodigi, ma anche di ombre e di immani sacrifici

GIAPPONE: DIETRO LA GLORIA ECONOMICA...

Gli stessi anni dello sviluppo contenevano in sé i semi dei problemi odierni

TOKYO — Fra i crateri e le macerie gli industriali nipponici scrissero 40 anni fa i primi capitoli del massimo successo industriale nel dopoguerra; una storia, però, che si va facendo dolorosa. Grandi investimenti, duro lavoro hanno fatto vendere auto e prodotti elettronici in tutto il globo, fornito capitali ingenti ai centri finanziari mondiali e portato il 90 per cento dei 122 milioni di giapponesi a considerarsi appartenenti della media classe agiata.

I meccanismi che hanno fatto del Giappone la massima economia non comunista dopo gli Usa, però, recavano in sé i semi dei problemi odierni. All'interno, l'inquinamento invade le campagne, l'espansione economica accentua tensioni fra coltivatori e commercianti, e molti manifestano malumore: non hanno tempo libero, o luoghi dove goderlo. All'estero, i partner guardano furiosi la valanga di prodotti nipponici che sopprime le loro industrie e i posti di lavoro.

Il miracolo economico giapponese derivò dalla riforma terriera imposta dopo la guerra dall'occupazione americana. I latifondi in mano a poche famiglie furono suddivisi fra tanti piccoli coltivatori, arricchendo gran parte della popolazione. Nel libro «Sviluppo economico giapponese», Kunio Yoshihara scrive: «La nostra moderna crescita economica partì da redditi da pura sopravvivenza».

L'aumento dei redditi generò una base nuova di consumatori interni, avida di auto, frigoriferi, lavatrici e televisori, che alimentò lo sviluppo dell'economia. Nel 1950 la guerra coreana fece decollare a razzo tante piccole ditte, che alla vicina penisola spedirono materiale bellico per 1500 milioni di dollari. Governo e industria insieme crearono la «Japan Inc.» (come disse con ironia, ma non troppa, l'Occidente), un sistema di accordi sui fini da raggiungere e sulle restrizioni all'import, con generosi sussidi statali resi possibili dalle ridottissime spese per la difesa.

Invece, dall'Occidente il Giappone importò sempre più idee: come i controlli di qualità e le tecniche manageriali da insegnare a una manodopera che convergeva sulle città, pronta a lavorare tante ore per salari ridotti e senza scioperi. Macchine utensili computerizzate, robot e altri sviluppi accrebbero presto la produttività; i costi calarono anche se le paghe raggiunsero i livelli di altri Paesi. La popolazione risparmiava il 25 per cento del reddito a bassi interessi fissi, dando denaro non costoso a cantieri, acciaierie, fabbriche di elettronica e di auto, che poterono investire nell'equipaggiamento più di avanguardia.

Vent'anni fa mentre gli Usa puntavano a mettere un uomo sulla Luna, il Giappone raddoppiava il reddito nazionale: l'esperto americano di sviluppo economico giapponese, Albert Keidel, commenta: «Negli Anni Sessanta il Giappone ebbe un'espansione del 14 per cento, già un miracolo. Ma è accaduto in un Paese che importa tutta l'energia e le materie prime o quasi: ancora più straordinario».

Saturata la domanda interna, il Giappone puntò sui mercati dell'export. Usa e Asia prima, poi l'Europa, il Medio Oriente e l'Africa, offrendo merci già collaudate in un clima di concorrenza micidiale in patria. L'export cominciò con i tessili, poi con le moto e le radioline, passando a navi, auto e tv, videoregistratori, sistemi stereo miniaturizzati. Tutte le economie industriali subirono la recessione dal 1973, quando il petrolio balzò alle stelle, colpendo gravemente anche il mercato giapponese, che deve importare tutto il petrolio, i minerali ferrosi, la lana, il cotone, e oltre il 90 per cento del rame.

Secondo Keidel, «la minaccia della contrazione economica mondiale lanciò Tokyo in posizione particolarmente vulnerabile». I rincari di greggio aumentarono l'inflazione nipponica, ridussero la richiesta delle sue merci quasi ovunque, obbligando il governo a farsi dare in prestito grossi capitali da spendere per le opere pubbliche, affinché non calasse l'occupazione.

Al contempo, i cittadini che avevano sopportato l'inquinamento, prodotto da tante fabbriche accanto al piccolo giardino di casa, vedendo alla tv i bambini colpiti dai detriti tossici hanno cominciato ad obbligare le industrie a spendere il denaro necessario per filtrare gli scarichi nell'aria, nell'acqua, nei suoli. L'espansione economica vacillò. Ma riprese alla fine del decennio scorso grazie alle centrali nucleari, ai risparmi d'energia, al freno dei salari, ai miglioramenti della produttività.

Ora l'economia cresce di circa il 5 per cento l'anno, l'inflazione è sotto il 2, la disoccupazione è moderata. Ma la qualità degli alloggi resta bassa, pensioni e previdenza sociale sono così inadeguate che i lavoratori oltre i 65 anni sono abbondanti più che in ogni Paese occidentale, e il governo è intrappolato dai debiti che creò per uscire dalla crisi petrolifera. Il sistema previdenziale, dicono gli esperti, è inadeguato a portare il Giappone nel prossimo secolo. Si vive sempre più a lungo, quindi i contributi caleranno, e quindi aumenteranno le tasse.

KIZERIDIS LASCIA TEL AVIV

TEL AVIV — Il professor Panagiotis Kizeridis, direttore dell'Istituto italiano di cultura e consigliere dell'Ambasciata d'Italia in Israele lascia questi posti per nuovi incarichi dopo tre anni straordinariamente fervidi di realizzazioni che hanno rappresentato innovazioni radicali per i rapporti culturali tra l'Italia e Israele. Tra le testimonianze di apprezzamento per la sua opera merita di essere segnalato che Sua Beatitudine il Patriarca greco-ortodosso di Gerusalemme, Diodoros I, e il Santo Sinodo nella riunione del 5 agosto hanno conferito al professor Kizeridis l'alta onorificenza della Croce d'oro della Chiesa Ortodossa «per aver grandemente contribuito, tramite la diffusione della cultura italiana, alla pacifica convivenza in Terra Santa dei cristiani, degli ebrei e dei musulmani».